

Parte seconda - N. 122

Anno 42

23 novembre 2011

N. 170

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 OTTOBRE 2011, N. 60: Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012. Bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2012-2014. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 12 ottobre 2011, n. 143)..... 6

26 OTTOBRE 2011, N. 61: Approvazione dell'8° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica del 5° aggiornamento (Allegato G), del 6° aggiornamento (Allegato L) e del 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2011, n. 1413)..... 45

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1035 - Risoluzione proposta dal consigliere Ferrari per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al positivo accoglimento della richiesta di concordato preventivo delle industrie Fincuoghi SpA, al fine di tutelare l'occupazione ed evitare la chiusura dello stabilimento di Bedonia (PR) 62

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1065 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Monari, Alessandrini, Marani, Casadei, Piva, Mumolo, Mori, Ferrari, Bonaccini, Pagani, Mazzotti, Vecchi Luciano, Moriconi, Pariani e Zoffoli per impegnare la Giunta a supportare la promozione territoriale ed internazionale del sistema-moda, sostenendo la ricerca sul design, sui prodotti e sui nuovi materiali, la loro tracciabilità, promuovendo anche apposite iniziative nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni 62

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1102 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Alessandrini, Monari, Marani, Montanari, Bonaccini, Vecchi Luciano, Mumolo, Mazzotti, Casadei, Ferrari, Zoffoli, Pariani, Piva e Mori per impegnare la Giunta a promuovere collaborazioni, tra le aziende del Servizio Sanitario Regionale e l'imprenditoria regionale del settore farmaceutico e biomedicale, volte a favorire soluzioni innovative circa i problemi assistenziali, sostenendo le filiere industriali della scienza della vita, anche nel settore delle alte tecnologie 63

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1170 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Montanari, Mumolo, Mori, Ferrari, Cevenini, Costi, Carini, Bonaccini, Pariani, Vecchi Luciano, Moriconi, Piva, Mazzotti e Alessandrini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso la Conferenza Stato-Regioni, finalizzate alla predisposizione di un piano industriale di sostegno e sviluppo dell'industria, con particolare attenzione al settore metalmeccanico ed al comparto motociclistico, prevedendo anche forme di incentivazione 64

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1777 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Naldi, Donini, Meo, Sconciaforni, Barbati, Mandini e Grillini per chiedere alla Giunta di individuare strumenti puntuali di valutazione del reddito per l'applicazione dei ticket sanitari partendo dall'ISEE e per chiedere al Governo di cancellare le disposizioni sui ticket, definendo un gettito alternativo attraverso un'accisa sui tabacchi 65

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1820 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia circa le azioni da porre in essere per preservare, consentendone la fruizione pubblica con servizi a vantaggio della cittadinanza, l'edificio che ospitava la clinica odontoiatrica "Beretta" di Bologna..... 66

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1860 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Montanari, Ferrari, Mori, Costi, Bonaccini, Fiammenghi, Mazzotti, Barbieri, Piva, Mumolo, Carini, Casadei, Cevenini, Vecchi Luciano, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo affinché venga ripristinato il fondo relativo al progetto Valle del fiume Po e affinché vengano avviate politiche di programmazione strategica integrata che mirino alla sicurezza dei territori della Valle del Po, alla tutela delle risorse idriche, allo sviluppo del trasporto fluviale e alla valorizzazione del turismo. 67

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1886 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di monitoraggio e di informazione, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, circa le criticità connesse alle attività di "compro oro" e le relative problematiche 69

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1915 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Monari, Barbati, Ferrari, Noè, Naldi, Mazzotti, Mumolo, Sconciaforni, Donini, Bazzoni, Villani, Barbieri, Corradi, Cavalli, Costi, Bernardini, Manfredini, Vecchi Luciano, Pariani, Casadei, Piva, Favia e Bignami per impegnare la Giunta a valutare gli effetti sul territorio regionale del testo approvato in Senato circa la distribuzione degli Uffici giudiziari sul territorio emiliano-romagnolo, ponendo inoltre in

essere azioni volte ad evitare effetti distorsivi sul sistema di presidio giudiziario regionale 70

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1918 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Villani, Corradi, Grillini, Donini, Naldi, Noè e Favia per esprimere al Parlamento piena condivisione per il disegno di legge “Disposizioni per la qualificazione ed il recupero dei centri storici e dei borghi antichi d’Italia” 71

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1950 - Risoluzione ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2011) 417 e COM (2011) 424 e sulle Proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 425 e COM (2011) 416 def. del 13 luglio 2011 relative alla riforma della Politica Comune della Pesca (approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 27 ottobre 2011)..... 71

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1957 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mumolo, Casadei, Monari, Meo, Naldi, Sconciaforni, Donini, Barbieri, Vecchi Luciano, Favia, Piva, Marani, Barbati, Villani, Filippi, Lombardi, Bazzoni, Bignami, Corradi, Cavalli, Leoni, Bernardini, Riva, Pollastri, Aimi, Noè, Vecchi Alberto, Moriconi, Cevenini, Costi, Pagani, Alessandrini, Mori e Ferrari, per invitare la Giunta ad esprimere solidarietà alle popolazioni colpite dalle alluvioni in Liguria e Toscana e a chiedere al Governo il ripristino dei fondi necessari alla prevenzione dal rischio idrogeologico 72

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

2 MAGGIO 2011, N. 588: Approvazione del programma per l’anno 2011 degli interventi da finanziare ai sensi L.R. 47/95 art. 1 lett. A) - assegnazione e concessione dei contributi in attuazione della propria delibera 181/11..... 73

19 OTTOBRE 2011, N. 1463: Approvazione Regolamento Collegio regionale Guide Alpine Emilia-Romagna..... 76

24 OTTOBRE 2011, N. 1486: Accreditamente regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento di: MUSP S.Cons. a r.l., CNA Innovazione S.Cons. a r.l., MEEO S.r.l., Romagna Innovazione S.r.l., Laboratorio Teknehub - Università di Ferrara, Laboratorio MECH-LAV - Università di Ferrara 82

24 OTTOBRE 2011, N. 1490: Piano di Azione Ambientale 2008-2010. Provincia di Rimini. Approvazione Accordo integrativo 83

24 OTTOBRE 2011, N. 1491: Approvazione dell’intesa integrativa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale Forlì-Cesena per l’attuazione del Piano Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013 83

24 OTTOBRE 2011, N. 1492: Approvazione dell’intesa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Bologna per l’attuazione del Piano azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013 84

24 OTTOBRE 2011, N. 1493: Approvazione dell’intesa integrativa tra la Regione Emilia-Romagna e l’Amministrazione

provinciale di Reggio-Emilia per l’attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013 86

2 NOVEMBRE 2011, N. 1554: Approvazione dell’intesa integrativa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Ferrara per l’attuazione del Piano d’azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013 86

2 NOVEMBRE 2011, N. 1570: Approvazione dell’Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Rimini per l’attuazione del Piano d’azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013 86

24 OTTOBRE 2011, N. 1522: L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/06, art. 1 comma 2 lett. A). Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale 87

24 OTTOBRE 2011, N. 1523: Determinazioni in ordine ai termini fissati con deliberazione n. 1940/2008 per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall’art. 3 della L.R. 16/1995 “Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali” 98

Nn. 1528, 1532 del 24/10/2011; 1548, 1549, 1550, 1552, 1560, 1571, 1576, 1577, 1581 del 2/11/2011: Variazioni di bilancio..... 98

2 NOVEMBRE 2011, N. 1546: Approvazione dell’Accordo di programma con l’Unione Colline Matildiche, per l’istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale..... 116

2 NOVEMBRE 2011, N. 1547: Approvazione dell’Accordo di programma con l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per l’istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale .. 127

2 NOVEMBRE 2011, N. 1553: L.R. 28/1997 e deliberazione 2065/08. Applicazione dei criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi nel settore biologico all’azione 3.2 “Promozione del bio al cittadino-consumatore” del progetto regionale “Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna” approvato con decreto MIPAAF del 28 agosto 2011..... 140

2 NOVEMBRE 2011, N. 1556: Ordinanza P.C.M. n. 3879/2010 - Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell’art. 1, comma 3. Assegnazione contributi ai soggetti beneficiari. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi..... 141

2 NOVEMBRE 2011, N. 1565: “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale adottati dall’IBACN e dalla Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali” ... 148

2 NOVEMBRE 2011, N. 1572: Modifiche alla deliberazione 1861/2008 concernente disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti 150

2 NOVEMBRE 2011, N. 1573: L.R. 13/99 - Programma triennale per lo spettacolo 2009-2011 - assegnazione contributi per spese di investimento - annualità 2011 151

2 NOVEMBRE 2011, N. 1575: Ulteriori misure di contenimento dell’Influenza Aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna..... 155

2 NOVEMBRE 2011, N. 1576: L.R. n. 7/98 e s.m., art. 7, comma 5. Progetto speciale presentato dalla Provincia di Ferrara e denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase". Approvazione e concessione cofinanziamento. Variazione di bilancio - Codice CUP E67J11000150002.....164

2 NOVEMBRE 2011, N. 1577: L.R. n. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione cofinanziamento al progetto speciale denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale" presentato dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO). Variazione di bilancio - Codice C.U.P. E37J11000220002.....170

2 NOVEMBRE 2011, N. 1580: L.R. 12/03: Criteri di riparto, assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa - A.S. 2011/2012176

7 NOVEMBRE 2011, N. 1595: L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - assegnazione alle Province delle quote per l'anno 2010 e determinazione acconto 2011179

7 NOVEMBRE 2011, N. 1607: Recepimento Protocollo d'Intesa per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale.....182

7 NOVEMBRE 2011, N. 1618: Misura 214 e Misura 216 azioni 2 e 3 - Ridefinizione della tempistica e delle disposizioni per l'attivazione dei bandi in deroga al Programma operativo dell'Asse 2 e alla deliberazione 1477/10, modifiche e integrazioni ai programmi operativi inerenti alle misure e/o azioni attivate.....188

7 NOVEMBRE 2011, N. 1620: Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 - Asse 1, Misura 111, Azione 2. Approvazione di programmi operativi iniziative "Azioni di potenziamento dell'informazione" e "Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale"211

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

3 NOVEMBRE 2011, N. 149: Rinnovo della Convenzione tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto storico Parri Emilia-Romagna (proposta n. 130).....249

DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

9 NOVEMBRE 2011, N. 5: Decisione sull'ammissibilità della proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenza dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31" per decidere sulla sua ammissibilità, ai sensi dell'art. 6, co. 1 della L.R. 34/99 e successive modificazioni.....249

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

20 OTTOBRE 2011, N. 187: Disciplina per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, commi 1 e 2, dell'OPCM n. 3911 del 10 dicembre 2010.....249

7 NOVEMBRE 2011, N. 202: Modifica della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. n. 15/07.....250

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

19 SETTEMBRE 2011, N. 11223: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna 309/11251

26 SETTEMBRE 2011, N. 11611: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al dott. Giancarlo Poli per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01).....251

10 OTTOBRE 2011, N. 12280: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Valentina Calderoni ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 309/11.....252

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

28 OTTOBRE 2011, N. 13402: Accredito istituzionale nei confronti della Struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA - sede legale Modena.....253

28 OTTOBRE 2011, N. 13403: Rinnovo accredito delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Reggio Emilia.....254

28 OTTOBRE 2011, N. 13404: Rinnovo accredito delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Modena.....255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

3 NOVEMBRE 2011, N. 13636: Riconoscimento e liquidazione della quota del contributo di esercizio - Anno 2011 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" - Cesenatico (L.R. n. 10/2008).....257

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

2 NOVEMBRE 2011, N. 13580: Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera virgifera Le Conte". Anno 2011.....257

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

8 NOVEMBRE 2011, N. 13927: 14° aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli Esperti d'Area Professionale/Qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007258

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

19 OTTOBRE 2011, N. 12818: L.R. 30/98 - DGR 976/10 e DGR 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma. Scheda 3.4 "Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici. CUP: I99E10000160004.....275

26 OTTOBRE 2011, N. 13216: Accordo sulla qualità dell'aria. Restituzione risorse non erogate a titolo di contributo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL di cui alla DGR n. 218/2008 e alla DGR n. 1657/2009275

3 NOVEMBRE 2011, N. 13639: L.R. 30/98. Accordi di programma 2007/2010 - DGR 1233/09 e 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma per scheda n. 3.2 "Investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 1° stralcio". CUP: I99E10000140004 liquidazione 1° acconto.....275

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

8 NOVEMBRE 2011, N. 13931: Prosecuzione del programma denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Approvazione della richiesta di scorrimento della graduatoria relativa agli interventi del Comune di Imola e del Comune di Bologna (delibera di G.R. 1358/10).....276

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 LUGLIO 2011, N. 9452: Pratica n. MOPPA0702 - ATO n. 4 - Modena- Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque pubbliche dalla sorgente marina in comune di Montecreto277

31 AGOSTO 2011, N. 10446: Pratica n. MO10A0026 - Muratori Paolo, Barone Gianni - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Tiepido in comune di Maranello.....277

23 SETTEMBRE 2011, N. 11550: Emiliana Conserve S.r.l., concessione ordinaria di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Busseto. Provvedimento di concessione ex artt. 26, Regolamento regionale 41/01 e art.17 T.U. 1775/33277

30 SETTEMBRE 2011, N. 11863: Comune di Borgo Val di Taro - Domanda 19/5/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal fiume Taro in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Ghiaia Campana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc n. PR11A0021278

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bagno di Romagna (FC). Approvazione variante al

Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....278

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela Vini del Reno per la modifica del disciplinare di produzione della IGT "Bianco di Castelfranco Emilia".....278

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...279

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..279

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...281

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..283

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....286

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....288

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....289

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....284

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE284

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-

PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	285
PROVINCIA DI BOLOGNA	287
PROVINCIA DI FERRARA	289
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	291
PROVINCIA DI MODENA	292
PROVINCIA DI PARMA.....	293
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA).....	293
COMUNE DI FAENZA (RAVENNA).....	293
COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA).....	294
COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA).....	295
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)...	295

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA).....	298
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)	298

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Modena; Unione Bassa Est Parmense;

Comuni di Bagnolo in Piano, Borgonovo Val Tidone, Casalgrande, Cervia, Correggio, Crespellano, Mondaino, Monterenzio, Montescudo, Nonantola, Pavullo nel Frignano, Rimini, Scandiano, Sorbolo, Talamello, Tizzano Val Parma.....299

Bilancio d'esercizio dell'Azienda Unità Sanitaria locale di Parma305

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Parma, Piacenza, Rimini; Comuni di Ferrara, Parma, Piacenza, Spilamberto, Vignola; di Italferr SpA307

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, dei Comuni di Gattatico, Russi.....316

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Piacenza, Reggio Emilia; da Hera SpA, Società Terna Rete Elettrica Nazionale.....317

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 OTTOBRE 2011, N. 60

Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012. Bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2012-2014. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 12 ottobre 2011, n. 143)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

- il "Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità", approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare:

- il Titolo II "Bilancio e Programmazione" - art. 4 - che individua, quali strumenti della programmazione finanziaria dell'Assemblea legislativa:

a) il bilancio pluriennale;

b) il bilancio annuale di previsione e la relazione previsionale e programmatica;

il Capo I "Bilancio pluriennale" e il Capo II "Bilancio annuale di previsione" che disciplinano la formazione, la presentazione e l'approvazione del bilancio annuale di previsione e del bilancio pluriennale;

Visti:

- il progetto di bilancio preventivo dell'Assemblea legislativa

regionale per l'esercizio finanziario 2012, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese, dal quadro riassuntivo e documenti allegati;

- il bilancio pluriennale per il periodo 2012-2014, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo;

- la relazione previsionale e programmatica;

Vista la deliberazione n. 143 del 12 ottobre 2011 con la quale l'Ufficio di Presidenza redige il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 ed il bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2012-2014;

Preso atto del favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali", giusta nota prot. n. 33612 del 18 ottobre 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 143 del 12 ottobre 2011, allegata alla presente per parte integrante e sostanziale:

a) il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo, redatto in unità previsionali di base;

b) il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";
- il regolamento interno dell'Assemblea Legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare:

il Titolo II "Bilancio e programmazione" - art. 4 - che individua, quali strumenti della programmazione finanziaria dell'Assemblea Legislativa:

- a) il bilancio pluriennale
- b) il bilancio annuale di previsione e la relazione previsionale e programmatica

il Capo I "Bilancio pluriennale" e il capo II "Bilancio annuale di previsione" che disciplinano la formazione, la presentazione e l'approvazione del bilancio annuale di previsione e del bilancio pluriennale;

Visti:

- il progetto di bilancio preventivo dell'Assemblea Legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2012, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese, dal quadro riassuntivo e documenti allegati;
- il bilancio pluriennale per il periodo 2012 - 2014, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo;
- la relazione previsionale e programmatica;

Dato atto del parere favorevole espresso:

- dal Direttore generale, dr. Luigi Benedetti, in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;
- dalla Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, dott.ssa Gloria Guicciardi, in merito alla regolarità contabile della presente deliberazione;

A voti unanimi

D E L I B E R A

a) di approvare:

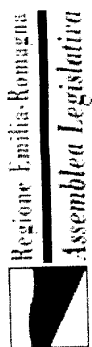
- il progetto di bilancio di previsione dell'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012, composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese e dal quadro riassuntivo, redatto in unità previsionali di base;
- il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- l'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione disaggregato per capitoli ai fini della gestione;
- la relazione previsionale e programmatica,

che formano parte integrante della presente deliberazione;

b) di presentare all'Assemblea Legislativa regionale il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, di bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014, unitamente al documento allegato ed alla relazione previsionale e programmatica, richiedendone l'approvazione a norma di legge.

Il Consigliere Segretario
Roberto Corradi

Il Presidente
Matteo Richetti

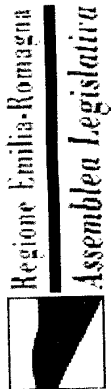


Bilancio di previsione dell'Assemblea Legislativa Regionale per l'anno 2012

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012

	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 Iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE GIACENZA DI CASA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2012	2.109.410,17	4.087.697,47	2.050.000,00	-59.410,17	-2.037.697,47		13.876.310,80
TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE							
U.P.B. 01 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.	35.541.364,94	35.541.364,94	34.441.098,94	-1.100.266,00	-1.100.266,00	94.268,00	34.535.366,94
U.P.B. 02 ENTRATE PROPRIE	1.071.352,06	1.071.352,06	1.156.617,06	85.265,00	85.265,00	154.733,63	1.311.350,69
TOTALE 01 ENTRATE EFFETTIVE	36.612.717,00	36.612.717,00	35.597.716,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	249.001,63	35.846.717,63
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI							
U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57
TOTALE 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57
TOTALE TITOLO 01 E TITOLO 02	41.830.677,00	41.830.677,00	40.773.176,00	-1.057.501,00	-1.057.501,00	258.907,20	41.032.083,20
TOTALE GENERALE	43.940.087,17	45.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	258.907,20	54.908.393,80

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012

Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 Iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
38.722.127,17	40.700.414,47	37.647.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24
38.722.127,17	40.700.414,47	37.647.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24
5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
43.940.087,17	45.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	12.085.217,80	54.908.393,80
43.940.087,17	45.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	12.085.217,80	54.908.393,80

TITOLO 01 SPESE CORRENTI
 U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE

TOTALE 01 SPESE CORRENTI

TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI
 U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO

TOTALE 02 CONTABILITA' SPECIALI

TOTALE TITOLO 01 E TITOLO 02

TOTALE GENERALE

QUADRO RIASSUNTIVO BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2012

	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 Iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2012	2.108.410,17	4.087.697,47	2.050.000,00	-58.410,17	-2.037.697,47		13.876.310,60

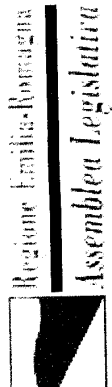
	36.612.717,00	36.612.717,00	36.597.716,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	249.001,63	36.846.717,63
Riepilogo Generale delle Entrate							
TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI							
Totale Generale delle Entrate	43.940.087,17	46.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	258.907,20	64.908.393,80

	38.722.127,17	40.700.414,47	37.847.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24
Riepilogo Generale delle Spese							
TITOLO 01 SPESE CORRENTI	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI							
Totale Generale delle Spese	43.940.087,17	46.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	12.085.217,80	54.908.393,80

GIACENZA DI CASSA PRESUNTA AL TERMINE DELL'ESERCIZIO **0,00**

Bilancio Pluriennale 2012 - 2014

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012 - 2014

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	2.050.000,00			2.050.000,00

TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE

U.P.B. 01	QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.	34.441.098,94	36.630.854,94	36.730.854,94	107.802.808,82
U.P.B. 02	ENTRATE PROPRIE	1.156.617,06	1.156.617,06	1.156.617,06	3.469.851,18

TOTALE 01 ENTRATE EFFETTIVE

	35.597.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	111.272.660,00
--	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------

TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI

U.P.B. 10	PARTITE DI GIRO	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
-----------	-----------------	--------------	--------------	--------------	---------------

TOTALE 02 CONTABILITA' SPECIALI

	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
--	---------------------	---------------------	---------------------	----------------------

TOTALE TITOLO 01 E TITOLO 02

	40.773.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	126.799.040,00
--	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------

TOTALE GENERALE

	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00
--	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

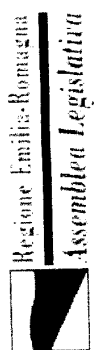
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
TITOLO 01 SPESE CORRENTI				
U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
TOTALE 01 SPESE CORRENTI	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI				
U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
TOTALE 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
TOTALE TITOLO 01 E TITOLO 02	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00
TOTALE GENERALE	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00

QUADRO RIASSUNTIVO BILANCIO PLURIENNALE 2012 - 2014

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	2.050.000,00			2.050.000,00

Riepilogo Generale delle Entrate				
TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE	35.597.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	111.272.660,00
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale Generale delle Entrate	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00

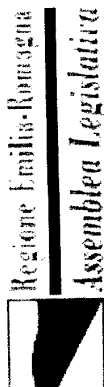
Riepilogo Generale delle Spese				
TITOLO 01 SPESE CORRENTI	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale Generale delle Spese	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00



Allegato al Bilancio di previsione 2012

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012



Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
	SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE							
	GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2012	2.109.410,17	4.087.697,47	2.050.000,00	-59.410,17	-2.037.697,47		13.876.310,60
01	Titolo 01 ENTRATE EFFETTIVE							
01 01	U.P.B. 01 QUOTA BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG. VA REG.							
01 01 01	Funzione 01 QUOTA BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG. VA REG.	35.352.828,94	35.352.828,94	34.252.828,94	-1.100.000,00	-1.100.000,00	0,00	34.252.828,94
Capitolo 10101 000	QUOTA DEL BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE	188.536,00	188.536,00	188.270,00	-266,00	-266,00	94.268,00	282.536,00
Capitolo 10103 000	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI OBBLIGATORI ASSESSORI NOMINATI	35.541.364,94	35.541.364,94	34.441.098,94	-1.100.266,00	-1.100.266,00	94.268,00	34.535.366,94
	Totale Funzione 01 QUOTA BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG. VA REG.	35.541.364,94	35.541.364,94	34.441.098,94	-1.100.266,00	-1.100.266,00	94.268,00	34.535.366,94
	Totale U.P.B. 01 QUOTA BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG. VA REG.	35.541.364,94	35.541.364,94	34.441.098,94	-1.100.266,00	-1.100.266,00	94.268,00	34.535.366,94
01 02	U.P.B. 02 ENTRATE PROPRIE							
01 02 01	Funzione 01 ENTRATE PROPRIE	75.000,00	75.000,00	200.000,00	125.000,00	125.000,00	650,00	200.650,00
Capitolo 20101 000	INTERESSI ATTIVI	30.000,00	30.000,00	20.000,00	-10.000,00	-10.000,00	3.780,82	23.780,82
Capitolo 20103 000	ENTRATE DERIVANTI DA CONVENZIONI PER LA DIFESA CIVICA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	46.682,28	71.682,28
Capitolo 20104 000	RIMBORSI ED INTROITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 20105 000	SOPRAVVIVENENZE ATTIVE	711.846,00	711.846,00	704.376,00	-7.470,00	-7.470,00	0,00	704.376,00
Capitolo 20106 000	CONTRIBUTI OBBLIGATORI E FACOLTATIVI DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN CARICA	47.265,00	47.265,00	25.000,00	-22.265,00	-22.265,00	12.500,00	37.500,00
Capitolo 20107 000	ENTRATE DERIVANTI DA PROGETTI	182.241,06	182.241,06	182.241,06	0,00	0,00	91.120,53	273.361,59
Capitolo 20108 000	ASSEGNAZIONI DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE AL CO.RE.COM.	1.071.352,06	1.071.352,06	1.156.617,06	85.265,00	85.265,00	154.733,63	1.311.350,69
	Totale Funzione 01 ENTRATE PROPRIE	1.071.352,06	1.071.352,06	1.156.617,06	85.265,00	85.265,00	154.733,63	1.311.350,69
	Totale U.P.B. 02 ENTRATE PROPRIE	1.071.352,06	1.071.352,06	1.156.617,06	85.265,00	85.265,00	154.733,63	1.311.350,69
	Totale Titolo 01 ENTRATE EFFETTIVE	36.612.717,00	36.612.717,00	35.597.716,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	249.001,63	35.846.717,63

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012

Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
02	TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI							
02 10	U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	516.460,00	516.460,00	516.460,00	0,00	0,00	0,00	516.460,00
Capitolo 21001 000	RECUPERO DI FONDI ANTICIPATI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO E PER I SERVIZI IN ECONOMIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	671,39	3.671,39
Capitolo 21002 000	DEPOSITI CAUZIONALI, SPESE CONTRATTUALI E DI ASTE	272.500,00	272.500,00	250.000,00	-22.500,00	-22.500,00	0,00	250.000,00
Capitolo 21003 000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	3.690.000,00	3.690.000,00	3.690.000,00	0,00	0,00	0,00	3.690.000,00
Capitolo 21004 000	RITENUTE ERARIALI	636.000,00	636.000,00	636.000,00	0,00	0,00	0,00	636.000,00
Capitolo 21005 000	TRATTENUTE E RIMBORSI DIVERSI	100.000,00	100.000,00	80.000,00	-20.000,00	-20.000,00	9.234,18	89.234,18
Capitolo 21006 000	RECUPERO DI SOMME ANTICIPATE PER CONTO DI TERZI							

Totale U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57
Totale Titolo 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57

Riepilogo dei Titoli
 Totale TITOLO 01
 Totale TITOLO 02
 Totale

36.612.717,00	36.612.717,00	35.697.716,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	249.001,63	35.946.717,63
6.217.960,00	6.217.960,00	6.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	6.185.365,57
41.830.677,00	41.830.677,00	40.773.176,00	-1.067.501,00	-1.067.501,00	-1.067.501,00	-1.067.501,00	258.907,20	41.032.083,20
2.108.410,17	4.087.697,47	2.050.000,00	-59.410,17	-59.410,17	-2.037.697,47			13.876.310,60
43.940.087,17	45.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-1.116.911,17	-3.095.195,47		258.907,20	54.908.393,90

SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2012
 Totale Generale delle Entrate

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 Iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
01	TITOLO 01 SPESE CORRENTI							
01 01	U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE							
01 01 01	Funzione 01 SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo	10101 000 SPESE PER LA CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	10.000,00	10.000,00	0,00	-10.000,00	-10.000,00	0,00	0,00
Capitolo	10102 000 INCONTRI, SEMINARI E UDENZE CONOSCITIVE DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI	15.000,00	15.000,00	0,00	-15.000,00	-15.000,00	0,00	0,00
Capitolo	10103 000 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	150.000,00	250.000,00	165.000,00	15.000,00	-85.000,00	76.380,00	241.380,00
Capitolo	10104 000 SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI ANALISI, STUDIO E RICERCA	70.000,00	70.000,00	60.000,00	-10.000,00	-10.000,00	20.000,00	80.000,00
Capitolo	10105 000 SERVIZIO DI DEREGISTRAZIONE RESOCONTI							
	Totale Funzione 01 SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO	245.000,00	345.000,00	225.000,00	-20.000,00	-120.000,00	96.380,00	321.380,00
01 01 02	Funzione 02 ATTIVITÀ ORGANI ASSEMBLEARI	4.564.422,00	4.108.000,00	4.107.978,00	-456.444,00	-22,00	0,00	4.107.978,00
Capitolo	10201 000 INDENNITÀ DI CARICA DEI CONSIGLIERI REGIONALI	512.700,00	461.400,00	505.600,00	-7.100,00	44.200,00	0,00	505.600,00
Capitolo	10202 000 INDENNITÀ DI FUNZIONE AL PRES. DELL'ASSEMBLEA LEG.VA, AI COMPONENTI L'U.P., AI PRESIDENTI E V. PRESIDENTI COMM.NI, AI PRESIDENTI GRUPPI ASS.RI	2.220.000,00	2.220.000,00	2.156.000,00	-64.000,00	-64.000,00	195.000,00	2.351.000,00
Capitolo	10203 000 RIMBORSI SPESE AI CONSIGLIERI REGIONALI	65.000,00	65.000,00	40.000,00	-25.000,00	-25.000,00	55.000,00	95.000,00
Capitolo	10204 000 MISSIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI	585.000,00	585.000,00	350.000,00	-235.000,00	-235.000,00	0,00	350.000,00
Capitolo	10205 000 INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI	4.810.000,00	4.810.000,00	4.953.000,00	143.000,00	143.000,00	0,00	4.953.000,00
Capitolo	10206 000 CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI	0,00	13.448,61	0,00	0,00	-13.448,61	0,00	0,00
Capitolo	10207 000 RESTITUZIONE CONTRIBUTI VERSATI AI CONSIGLIERI REGIONALI CESSATI	203.000,00	203.000,00	200.000,00	-3.000,00	-3.000,00	0,00	200.000,00
Capitolo	10208 000 ASSICURAZIONE CONSIGLIERI REGIONALI E SPESE LEGALI	2.326.500,00	3.033.591,01	2.333.000,00	6.500,00	-700.591,01	0,00	2.333.000,00
Capitolo	10209 000 CONTRIBUTI AI GRUPPI ASSEMBLEARI	50.000,00	50.000,00	45.000,00	-5.000,00	-5.000,00	14.000,00	58.000,00
Capitolo	10210 000 COMPENSI PER I REVISORI DEI GRUPPI ASSEMBLEARI	1.715.000,00	1.956.748,19	1.801.000,00	86.000,00	-155.748,19	612.649,30	2.413.649,30
Capitolo	SPESE PER IL PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DI CUI ALL'ART. 7 LETT. A) L.R. 43/01	2.640.000,00	2.237.150,65	2.600.500,00	-39.500,00	363.349,35	1.111.000,00	3.711.500,00
Capitolo	SPESE PER IL PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DI CUI ALL'ART. 8 L.R. 43/01	160.000,00	160.000,00	102.800,00	-57.200,00	-57.200,00	70.000,00	172.800,00
Capitolo	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE, DELL'U.P., DEI PRESIDENTI DELLE COM.MI. DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE							
Capitolo	10217 000 FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE CONSIGLIERI A CONGRESSI E CONVEGNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Funzione 02 ATTIVITÀ ORGANI ASSEMBLEARI	19.851.622,00	19.903.338,46	19.194.878,00	-656.744,00	-708.460,46	2.057.849,30	21.252.527,30

07/10/2011

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012

Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
01 01 03	Funzione 03 ISTITUTI DI GARANZIA							
Capitolo 10301 000	INDENNITA' E TRATTAMENTO DI MISSIONE DEL DIFENSORE CIVICO	100.000,00	90.000,00	90.000,00	-10.000,00	0,00	8.834,50	98.834,50
Capitolo 10302 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL DIFENSORE CIVICO	4.000,00	1.000,00	1.000,00	-3.000,00	0,00	500,00	1.500,00
Capitolo 10303 000	DOCUMENTAZIONE PER L'ATTIVITA' DI DIFESA CIVICA	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	1.000,00	5.000,00
Capitolo 10304 000	INIZIATIVE PROMOZIONALI IN MATERIA DI DIFESA CIVICA	70.000,00	70.000,00	71.000,00	1.000,00	1.000,00	12.120,00	83.120,00
Capitolo 10305 000	RIMBORSI SPESE PER INIZIATIVE POPOLARI E REFERENDARIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Capitolo 10306 000	SPESE PER LA CONSULTA DI GARANZIA	100.000,00	100.000,00	50.000,00	-50.000,00	-50.000,00	37.666,95	87.666,95
Capitolo 10307 000	GARANTEE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE	15.000,00	15.000,00	43.000,00	28.000,00	28.000,00	10.000,00	53.000,00
Capitolo 10308 000	GARANTEE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	15.000,00	15.000,00	43.000,00	28.000,00	28.000,00	4.000,00	47.000,00
Capitolo 10309 000	COORDINAMENTO DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	2.000,00	12.000,00
	Totale Funzione 03 ISTITUTI DI GARANZIA	323.000,00	310.000,00	317.000,00	-6.000,00	7.000,00	76.111,45	383.111,45
01 01 04	Funzione 04 CO.RE.COM.							
Capitolo 10401 000	INDENNITA', RIMBORSI SPESE E TRATTAMENTO DI MISSIONE DEL CORECOM	130.000,00	117.000,00	117.000,00	-13.000,00	0,00	5.632,89	122.632,89
Capitolo 10402 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CORECOM	4.000,00	1.000,00	1.000,00	-3.000,00	0,00	500,00	1.500,00
Capitolo 10403 000	SPESE PER FUNZIONI PROPRIE CORECOM	297.500,00	292.000,00	216.000,00	-82.500,00	-77.000,00	153.323,99	368.323,99
Capitolo 10407 000	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE AL CORECOM DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI	247.000,00	247.000,00	247.000,00	0,00	0,00	70.000,00	317.000,00
Capitolo 10408 000	SPESE PER ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO/COMUNICAZIONI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	10.000,00
	Totale Funzione 04 CO.RE.COM.	683.500,00	662.000,00	585.000,00	-98.500,00	-77.000,00	234.456,88	819.456,88
01 01 05	Funzione 05 INFORMAZIONE							
Capitolo 10501 000	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	105.000,00	505.000,00
Capitolo 10502 000	SPESE PER LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE RADIO/TELEVISIVA	650.000,00	650.000,00	500.000,00	-150.000,00	-150.000,00	159.410,96	659.410,96
Capitolo 10503 000	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI RIVISTE E PERIODICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00
Capitolo 10504 000	ACQUISIZIONE SPAZI PERIODICI LOCALI	50.000,00	50.000,00	0,00	-50.000,00	-50.000,00	40.000,00	40.000,00
	Totale Funzione 05 INFORMAZIONE	1.100.000,00	1.100.000,00	900.000,00	-200.000,00	-200.000,00	310.410,96	1.210.410,96

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012

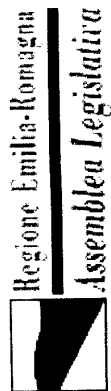
Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
01 01 06	Funzione 06 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERI							
Capitolo 10601 000	SPESE PER LE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	3.000,00	11.000,00
Capitolo 10602 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE	45.000,00	11.000,00	15.000,00	-30.000,00	4.000,00	5.000,00	20.000,00
Capitolo 10604 000	INIZIATIVE CULTURALI, PUBBLICAZIONI, MANIFESTAZIONI	155.000,00	59.500,00	55.500,00	-99.500,00	-4.000,00	77.000,00	132.500,00
Capitolo 10605 000	COMUNICAZIONE SOCIALE PUBBLICA E ISTITUZIONALE	115.000,00	135.000,00	140.000,00	25.000,00	5.000,00	31.636,40	171.636,40
Capitolo 10606 000	SPESE PER FESTIVITÀ E RICORRENZE	11.600,00	11.600,00	11.600,00	-500,00	-500,00	0,00	11.100,00
Capitolo 10607 000	REALIZZAZIONE DI PUBBLICAZIONI E MATERIALE DIVULGATIVO	75.000,00	75.000,00	0,00	-75.000,00	-75.000,00	72.645,00	72.645,00
Capitolo 10608 000	DOCUMENTAZIONE PER GLI UFFICI	130.000,00	130.000,00	117.000,00	-13.000,00	-13.000,00	33.415,00	150.415,00
Capitolo 10609 000	BIBLIOTECA	305.000,00	305.000,00	290.000,00	-15.000,00	-15.000,00	131.659,31	421.659,31
Capitolo 10610 000	VIDEOTECA	80.000,00	80.000,00	70.000,00	-10.000,00	-10.000,00	46.990,40	116.990,40
Capitolo 10611 000	PROGETTAZIONI E ATTIVITÀ IN CAMPO EUROPEO	116.000,00	64.134,61	91.000,00	-25.000,00	26.865,39	29.081,14	120.081,14
Capitolo 10612 000	SVILUPPO DI FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA E CITTADINANZA ATTIVA	140.000,00	137.500,00	100.000,00	-40.000,00	-37.500,00	50.000,00	150.000,00
Capitolo 10613 000	SVILUPPO DELLA CULTURA DEI DIRITTI UMANI	65.000,00	68.000,00	35.000,00	-30.000,00	-33.000,00	35.129,27	70.129,27
Capitolo 10614 000	QUOTE ASSOCIATIVE	109.000,00	109.000,00	74.000,00	-35.000,00	-35.000,00	908,00	74.908,00
Capitolo 10616 000	CONVENZIONI CON ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ISTITUZIONI	205.000,00	212.000,00	149.000,00	-56.000,00	-63.000,00	115.380,57	284.380,57
Totale	Funzione 06 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERI	1.559.600,00	1.405.734,61	1.155.600,00	-404.000,00	-250.134,61	631.845,09	1.787.445,09
01 01 07	Funzione 07 RISORSE UMANE							
Capitolo 10701 000	STIPENDI ED ALTRI ASSEgni FISSI O VARIABILI AL PERSONALE, COMPRESI GLI ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI	6.500.000,00	6.640.000,00	6.640.000,00	140.000,00	0,00	4.452.916,91	11.092.916,91
Capitolo 10702 000	COMPENSI PER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	13.807,27	43.807,27
Capitolo 10703 000	TRATTAMENTO ECONOMICO DI MISSIONE DEI DIPENDENTI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	56.885,40	86.885,40
Capitolo 10704 000	FORMAZIONE, SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ, CONVEGNI E SEMINARI	51.000,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	12.500,00	63.500,00
Capitolo 10705 000	FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1.300.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00	50.000,00	0,00	1.046.443,12	2.396.443,12
Capitolo 10706 000	FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO AREA DIRIGENZA	470.000,00	470.000,00	470.000,00	0,00	0,00	352.833,20	822.833,20
Capitolo 10707 000	ACCERTAMENTI SANITARI	5.000,00	8.000,00	15.000,00	10.000,00	7.000,00	4.000,00	19.000,00

Pagina 3 di 6

07/10/2011

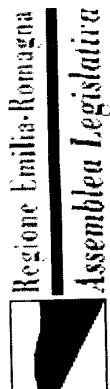
STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012



Capitolo	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
Capitolo 10710 000	VESTIARIO	23.000,00	23.000,00	16.000,00	-7.000,00	-7.000,00	19.900,00	35.900,00
Capitolo 10711 000	STUDI, RICERCHE E CONSULENZE	240.000,00	240.400,00	240.000,00	0,00	-400,00	62.487,24	302.487,24
Capitolo 10712 000	SPESE PER COMPENSI GETTONI DI PRESENZA RIMBORSI SPETTANTI AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMM.NE REG.LE DI CONSIGLI COMITATI E COMMISSIONI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
Capitolo 10713 000	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI E PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	672,00	50.672,00
Capitolo 10714 000	ATTIVAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI, DI INIZIATIVE DI AL.TERNANZA SCUOLA-LAVORO	68.000,00	68.000,00	68.000,00	0,00	0,00	15.178,00	83.178,00
Capitolo 10715 000	PROGETTI PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	0,00	63.000,00	32.000,00	32.000,00	-31.000,00	50.000,00	82.000,00
Totale	Funzione 07 RISORSE UMANE	8.777.000,00	9.033.400,00	9.002.000,00	225.000,00	-31.400,00	6.087.623,14	15.089.623,14
01 01 06	Funzione 08 LOGISTICA	61.000,00	61.000,00	61.000,00	0,00	0,00	36.000,00	97.000,00
Capitolo 10801 000	SPESE PER LA COMUNICAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' - PUBBLICIZZAZIONE BANDI DI GARA ED ONERI	2.460.000,00	2.460.000,00	2.485.000,00	25.000,00	25.000,00	7.145,92,69	3.199.592,69
Capitolo 10802 000	FITTI PASSIVI, ONERI CONDOMINIALI, UTENZE, SPESE POSTALI, IMPOSTE, TASSE E ONERI VARI	150.000,00	150.000,00	110.000,00	-40.000,00	-40.000,00	82.499,20	192.499,20
Capitolo 10803 000	ARREDO: ACQUISTI E NOLEGGI	210.000,00	301.000,00	200.000,00	-10.000,00	-101.000,00	96.777,44	296.777,44
Capitolo 10804 000	LOCALI, IMPIANTI FISSI E INTERVENTI MANUTENTIVI IN GENERE	424.000,00	424.000,00	424.500,00	500,00	500,00	125.688,60	550.188,60
Capitolo 10805 000	SERVIZI DI RIPRODUZIONE E DI DEREGISTRAZIONE, TRADUZIONI E INTERPRETARIATO ECC.	80.000,00	80.000,00	45.000,00	-35.000,00	-35.000,00	30.092,81	75.092,81
Capitolo 10806 000	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO	150.000,00	150.000,00	100.000,00	-50.000,00	-50.000,00	83.150,06	183.150,06
Capitolo 10807 000	CANCELLERIA, CARTA, STAMPATI, RILEGATURE, MATERIALE VARIO DI CONSUMO	660.000,00	660.000,00	700.000,00	40.000,00	40.000,00	153.450,00	853.450,00
Capitolo 10808 000	SERVIZIO DI VIGILANZA	180.000,00	180.000,00	210.000,00	30.000,00	30.000,00	35.000,00	245.000,00
Capitolo 10809 000	SERVIZIO DI FACCHINAGGIO	654.000,00	728.000,00	881.294,00	227.294,00	153.294,00	251.935,62	1.133.229,62
Capitolo 10812 000	ACQUISIZIONI, MANUTENZIONI, SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO	480.000,00	480.000,00	515.000,00	35.000,00	35.000,00	150.000,00	665.000,00
Capitolo 10813 000	SERVIZI DI PULIZIA	5.509.000,00	5.674.000,00	5.731.794,00	222.794,00	57.794,00	1.759.186,42	7.490.980,42
Totale	Funzione 08 LOGISTICA	8.777.000,00	9.033.400,00	9.002.000,00	225.000,00	-31.400,00	6.087.623,14	15.089.623,14
01 01 99	Funzione 99	433.405,17	443.331,85	386.444,00	-46.961,17	-56.887,85	0,00	386.444,00
Capitolo 19801 000	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE ED IMPREVISTE	0,00	24.679,69	0,00	0,00	-24.679,69	0,00	0,00
Capitolo 19802 000	RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI	0,00	24.679,69	0,00	0,00	-24.679,69	0,00	0,00

07/10/2011

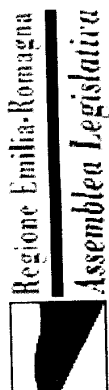
STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012



Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
Capitolo 19903 000	SOPRAVVIVENENZE PASSIVE	0,00	233.945,02	0,00	0,00	-233.945,02	0,00	0,00
Capitolo 19904 000	VERSAMENTO QUOTA PARTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Capitolo 19905 000	FONDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI STRATEGICI	240.000,00	564.984,84	150.000,00	-90.000,00	-414.984,84	0,00	150.000,00
	Totale Funzione 99 .	673.405,17	2.266.941,40	536.444,00	-136.961,17	-1.730.487,40	0,00	536.444,00
	Totale U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE	38.722.127,17	40.700.414,47	37.647.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24
	Totale Titolo 01 SPESE CORRENTI	38.722.127,17	40.700.414,47	37.647.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012



Codice e Numero	Denominazione	Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
02	TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI							
02 10	U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO							
Capitolo 21001 000	ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO E PER I SERVIZI IN ECONOMIA	516.460,00	516.460,00	516.460,00	0,00	0,00	0,00	516.460,00
Capitolo 21002 000	DEPOSITI CAUZIONALI, SPESE CONTRATTUALI E DI ASTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
Capitolo 21003 000	VERSAMENTO RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	272.500,00	272.500,00	250.000,00	-22.500,00	-22.500,00	160.910,86	410.910,86
Capitolo 21004 000	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	3.690.000,00	3.690.000,00	3.690.000,00	0,00	0,00	661.651,35	4.351.651,35
Capitolo 21005 000	VERSAMENTO TRATTENUTE E RIMBORSI DIVERSI	636.000,00	636.000,00	636.000,00	0,00	0,00	0,00	636.000,00
Capitolo 21006 000	VERSAMENTO DI SOMME ANTICIPATE PER CONTO DI TERZI	100.000,00	100.000,00	80.000,00	-20.000,00	-20.000,00	8.992,35	88.992,35

Totale U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
Totale Titolo 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56

Riepilogo dei Titoli
Totale TITOLO 01
Totale TITOLO 02
Totale Generale delle Spese

38.722.127,17	40.700.414,47	37.647.716,00	-1.074.411,17	-3.052.698,47	11.253.663,24	48.901.379,24
5.217.960,00	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
43.940.087,17	45.918.374,47	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	12.085.217,80	54.908.393,80

QUADRO RIASSUNTIVO BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2012

Previsione di Competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di Competenza 2012	Differenza 2012-2011 Iniziale	Differenza 2012-2011 Assestato	Residui previsione 2011	Previsione di Cassa 2012
2.109.410,17	4.087.897,47	2.050.000,00	-59.410,17	-2.037.697,47		13.876.310,60

SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2012

Riepilogo Generale delle Entrate	36.612.717,00	35.597.716,00	-1.015.001,00	-1.015.001,00	249.001,63	35.846.717,63
TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	9.905,57	5.185.365,57
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	43.940.087,17	42.823.176,00	-1.116.911,17	-3.095.198,47	268.907,20	64.908.393,80
Totale Generale delle Entrate						

Riepilogo Generale delle Spese	38.722.127,17	40.700.414,47	1.074.411,17	3.052.688,47	11.253.663,24	48.901.379,24
TITOLO 01 SPESE CORRENTI	5.217.960,00	5.175.460,00	-42.500,00	-42.500,00	831.554,56	6.007.014,56
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	43.940.087,17	45.918.374,47	1.116.911,17	3.095.198,47	12.085.217,80	64.908.393,80
Totale Generale delle Spese						

GIACENZA DI CASSA PRESUNTA AL TERMINE DELL'ESERCIZIO

0,00

Allegato al Bilancio Pluriennale 2012 - 2014

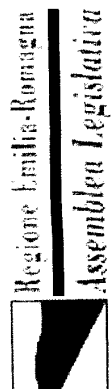
STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
	SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	2.050.000,00			2.050.000,00
01	Titolo 01 ENTRATE EFFETTIVE				
01 01	U.P.B. 01 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.				
01 01 01	Funzione 01 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.	34.252.828,94	36.442.584,94	36.542.584,94	107.237.988,82
Capitolo 10101 000	QUOTA DEL BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE	188.270,00	188.270,00	188.270,00	564.810,00
Capitolo 10103 000	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI OBBLIGATORI ASSESSORI NOMINATI	34.441.098,94	36.630.854,94	36.730.854,94	107.802.808,82
	Totale Funzione 01 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.	34.441.098,94	36.630.854,94	36.730.854,94	107.802.808,82
	Totale U.P.B. 01 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.				
01 02	U.P.B. 02 ENTRATE PROPRIE				
01 02 01	Funzione 01 ENTRATE PROPRIE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Capitolo 20101 000	INTERESSI ATTIVI	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Capitolo 20103 000	ENTRATE DERIVANTI DA CONVENZIONI PER LA DIFESA CIVICA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Capitolo 20104 000	RIMBORSI ED INTROITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 20105 000	SOPRAVVIVENZE ATTIVE	704.376,00	704.376,00	704.376,00	2.113.128,00
Capitolo 20106 000	CONTRIBUTI OBBLIGATORI E FACOLTATIVI DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN CARICA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Capitolo 20107 000	ENTRATE DERIVANTI DA PROGETTI	182.241,06	182.241,06	182.241,06	546.723,18
Capitolo 20108 000	ASSEGNAZIONI DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE AL CO.RE.COM.	1.156.817,06	1.156.817,06	1.156.817,06	3.469.851,18
	Totale Funzione 01 ENTRATE PROPRIE	1.156.817,06	1.156.817,06	1.156.817,06	3.469.851,18
	Totale U.P.B. 02 ENTRATE PROPRIE				
	Totale Titolo 01 ENTRATE EFFETTIVE	35.597.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	111.272.660,00

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE 2012 - 2014



Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
02	Titolo 02 CONTABILITA' SPECIALI				
02 10	U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	516.460,00	516.460,00	516.460,00	1.549.380,00
Capitolo 21001 000	RECUPERO DI FONDI ANTICIPATI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO E PER I SERVIZI IN ECONOMIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
Capitolo 21002 000	DEPOSITI CAUZIONALI, SPESE CONTRATTUALI E DI ASTE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00
Capitolo 21003 000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	3.690.000,00	3.690.000,00	3.690.000,00	11.070.000,00
Capitolo 21004 000	RITENUTE ERARIALI	636.000,00	636.000,00	636.000,00	1.908.000,00
Capitolo 21005 000	TRATTENUTE E RIMBORSI DIVERSI	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
Capitolo 21006 000	RECUPERO DI SOMME ANTICIPATE PER CONTO DI TERZI				
	Totale U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
	Totale Titolo 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00

Totale TITOLO I	36.697.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	111.272.660,00
Totale TITOLO II	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale	40.773.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	126.799.040,00
	2.050.000,00			2.050.000,00
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE				
Totale Generale delle Entrate	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
01	Titolo 01 SPESE CORRENTI				
01 01	U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE				
01 01 01	Funzione 01 SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10101 000	SPESE PER LA CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10102 000	INCONTRI, SEMINARI E UDIENZE CONOSCITIVE DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10103 000	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	166.000,00	150.000,00	150.000,00	466.000,00
Capitolo 10104 000	SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI ANALISI, STUDIO E RICERCA	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Capitolo 10105 000	SERVIZIO DI DEREGISTRAZIONE RESOCONTI	225.000,00	210.000,00	210.000,00	645.000,00
	Totale Funzione 01 SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO	4.107.978,00	4.107.978,00	4.107.978,00	12.323.934,00
01 02	Funzione 02 ATTIVITÀ ORGANI ASSEMBLEARI				
Capitolo 10201 000	INDENNITÀ DI CARICA DEI CONSIGLIERI REGIONALI	505.600,00	505.600,00	505.600,00	1.516.800,00
Capitolo 10202 000	INDENNITÀ DI FUNZIONE AL PRES. DELL'ASSEMBLEA LEG.VA, AI COMPONENTI L'U.P., AI PRESIDENTI EV. PRESIDENTI COM.MI, AI PRESIDENTI GRUPPI ASS.RI	2.156.000,00	2.156.000,00	2.156.000,00	6.468.000,00
Capitolo 10203 000	RIMBORSI SPESE AI CONSIGLIERI REGIONALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Capitolo 10204 000	MISSIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI	350.000,00	400.000,00	450.000,00	1.200.000,00
Capitolo 10205 000	INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI	4.953.000,00	5.133.000,00	5.197.000,00	15.283.000,00
Capitolo 10206 000	CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10207 000	RESTITUZIONE CONTRIBUTI VERSATI AI CONSIGLIERI REGIONALI CESSATI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Capitolo 10208 000	ASSICURAZIONE CONSIGLIERI REGIONALI E SPESE LEGALI	2.333.000,00	2.333.000,00	2.333.000,00	6.999.000,00
Capitolo 10209 000	CONTRIBUTI AI GRUPPI ASSEMBLEARI	45.000,00	45.000,00	45.000,00	135.000,00
Capitolo 10210 000	COMPENSI PER I REVISORI DEI GRUPPI ASSEMBLEARI	1.801.000,00	1.801.000,00	1.801.000,00	5.403.000,00
Capitolo 10212 000	SPESE PER IL PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DI CUI ALL'ART. 7 LETT. A) L.R. 43/01	2.600.500,00	2.600.500,00	2.600.500,00	7.801.500,00
Capitolo 10213 000	SPESE PER IL PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DI CUI ALL'ART. 8 L.R. 43/01	102.800,00	102.800,00	102.800,00	308.400,00
Capitolo 10216 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE, DELL'U.P., DEI PRESIDENTI DELLE COM.MI DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10217 000	FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE CONSIGLIERI A CONGRESSI E CONVEGNI	19.194.878,00	19.424.878,00	19.538.878,00	58.158.634,00
	Totale Funzione 02 ATTIVITÀ ORGANI ASSEMBLEARI	19.194.878,00	19.424.878,00	19.538.878,00	58.158.634,00

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
01 01 03	Funzione 03 ISTITUTI DI GARANZIA				
Capitolo 10301 000	INDENNITÀ E TRATTAMENTO DI MISSIONE DEL DIFENSORE CIVICO	90.000,00	90.000,00	90.000,00	270.000,00
Capitolo 10302 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL DIFENSORE CIVICO	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Capitolo 10303 000	DOCUMENTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI DIFESA CIVICA	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Capitolo 10304 000	INIZIATIVE PROMOZIONALI IN MATERIA DI DIFESA CIVICA	71.000,00	71.000,00	71.000,00	213.000,00
Capitolo 10305 000	RIMBORSI SPESE PER INIZIATIVE POPOLARI E REFERENDARIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Capitolo 10306 000	SPESE PER LA CONSULTA DI GARANZIA	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Capitolo 10307 000	GARANTEE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE	43.000,00	43.000,00	43.000,00	129.000,00
Capitolo 10308 000	GARANTEE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	43.000,00	43.000,00	43.000,00	129.000,00
Capitolo 10309 000	COORDINAMENTO DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
	Totale Funzione 03 ISTITUTI DI GARANZIA	317.000,00	317.000,00	317.000,00	951.000,00
01 01 04	Funzione 04 CO.RE.COM.				
Capitolo 10401 000	INDENNITÀ, RIMBORSI SPESE E TRATTAMENTO DI MISSIONE DEL CORECOM	117.000,00	117.000,00	117.000,00	351.000,00
Capitolo 10402 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CORECOM	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Capitolo 10403 000	SPESE PER FUNZIONI PROPRIE CORECOM	215.000,00	215.000,00	215.000,00	645.000,00
Capitolo 10407 000	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE AL CORECOM DALL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI	247.000,00	247.000,00	247.000,00	741.000,00
Capitolo 10408 000	SPESE PER ATTIVITÀ SVOLTE PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO/COMUNICAZIONI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
	Totale Funzione 04 CO.RE.COM.	585.000,00	585.000,00	585.000,00	1.755.000,00
01 01 05	Funzione 05 INFORMAZIONE				
Capitolo 10501 000	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI	400.000,00	400.000,00	400.000,00	1.200.000,00
Capitolo 10502 000	SPESE PER LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00
Capitolo 10503 000	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI RIVISTE E PERIODICI	0,00	0,00	0,00	0,00

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
Capitolo 10504 000	ACQUISIZIONE SPAZI PERIODICI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Funzione 05 INFORMAZIONE	900.000,00	900.000,00	900.000,00	2.700.000,00
01 01 06	Funzione 06 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNAZIONALI				
Capitolo 10601 000	SPESE PER LE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00
Capitolo 10602 000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
Capitolo 10604 000	INIZIATIVE CULTURALI, PUBBLICAZIONI, MANIFESTAZIONI	55.500,00	55.500,00	55.500,00	166.500,00
Capitolo 10605 000	COMUNICAZIONE SOCIALE PUBBLICA E ISTITUZIONALE	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
Capitolo 10606 000	SPESE PER FESTIVITÀ E RICORRENZE	11.100,00	11.100,00	11.100,00	33.300,00
Capitolo 10607 000	REALIZZAZIONE DI PUBBLICAZIONI E MATERIALE DIVULGATIVO	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 10608 000	DOCUMENTAZIONE PER GLI UFFICI	117.000,00	117.000,00	117.000,00	351.000,00
Capitolo 10609 000	BIBLIOTECA	290.000,00	290.000,00	290.000,00	870.000,00
Capitolo 10610 000	VIDEOTECA	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Capitolo 10611 000	PROGETTAZIONI E ATTIVITÀ IN CAMPO EUROPEO	91.000,00	96.000,00	96.000,00	283.000,00
Capitolo 10612 000	SVILUPPO DI FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA E CITTADINANZA ATTIVA	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Capitolo 10613 000	SVILUPPO DELLA CULTURA DEI DIRITTI UMANI	35.000,00	35.000,00	35.000,00	105.000,00
Capitolo 10614 000	QUOTE ASSOCIATIVE	74.000,00	74.000,00	74.000,00	222.000,00
Capitolo 10616 000	CONVENZIONI CON ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ISTITUZIONI	149.000,00	149.000,00	149.000,00	447.000,00
Totale	Funzione 06 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNAZIONALI	1.155.600,00	1.160.600,00	1.160.600,00	3.476.800,00
01 01 07	Funzione 07 RISORSE UMANE				
Capitolo 10701 000	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI E/O VARIABILI AL PERSONALE, COMPRESI GLI ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI	6.640.000,00	6.670.000,00	6.670.000,00	19.980.000,00
Capitolo 10702 000	COMPENSI PER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Capitolo 10703 000	TRATTAMENTO ECONOMICO DI MISSIONE DEI DIPENDENTI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Capitolo 10704 000	FORMAZIONE, SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ, CONVEGNI E SEMINARI	51.000,00	51.000,00	51.000,00	153.000,00

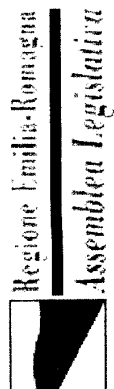
STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
Capitolo 10705 000	FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1.350.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00	4.050.000,00
Capitolo 10706 000	FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO AREA DIRIGENZA	470.000,00	470.000,00	470.000,00	1.410.000,00
Capitolo 10707 000	ACCERTAMENTI SANITARI	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
Capitolo 10710 000	VESTIARIO	16.000,00	16.000,00	16.000,00	48.000,00
Capitolo 10711 000	STUDI, RICERCHE E CONSULENZE	240.000,00	220.000,00	200.000,00	660.000,00
Capitolo 10712 000	SPESE PER COMPENSI GETTONI DI PRESENZA RIMBORSI SPETTANTI AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AMMIN. IN REG. LE DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Capitolo 10713 000	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI E PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Capitolo 10714 000	ATTIVAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI, DI INIZIATIVE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	68.000,00	68.000,00	68.000,00	204.000,00
Capitolo 10715 000	PROGETTI PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	32.000,00	32.000,00	32.000,00	96.000,00
Totale Funzione 07 RISORSE UMANE		9.002.000,00	9.012.000,00	8.992.000,00	27.006.000,00
01 01 08	Funzione 08 LOGISTICA				
Capitolo 10801 000	SPESE PER LA COMUNICAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' - PUBBLICIZZAZIONE BANDI DI GARA ED ONERI	61.000,00	61.000,00	61.000,00	183.000,00
Capitolo 10802 000	FITTI PASSIVI, ONERI CONDOMINIALI, UTENZE, SPESE POSTALI, IMPOSTE, TASSE E ONERI VARI	2.485.000,00	2.615.000,00	2.615.000,00	7.715.000,00
Capitolo 10803 000	ARREDO: ACQUISTI E NOLEGGI	110.000,00	90.000,00	90.000,00	290.000,00
Capitolo 10804 000	LOCALI, IMPIANTI FISSI E INTERVENTI MANUTENTIVI IN GENERE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Capitolo 10805 000	SERVIZI DI RIPRODUZIONE E DI DEREGISTRAZIONE, TRADUZIONI E INTERPRETIARIATO ECC.	424.500,00	424.500,00	424.500,00	1.273.500,00
Capitolo 10806 000	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO	45.000,00	45.000,00	45.000,00	135.000,00
Capitolo 10807 000	CANCELLERIA, CARTA, STAMPATI, RILEGATURE, MATERIALE VARIO DI CONSUMO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Capitolo 10808 000	SERVIZIO DI VIGILANZA	700.000,00	730.000,00	730.000,00	2.160.000,00
Capitolo 10809 000	SERVIZIO DI FACCHINAGGIO	210.000,00	180.000,00	180.000,00	570.000,00
Capitolo 10812 000	ACQUISIZIONI, MANUTENZIONI, SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO	881.294,00	782.494,00	788.494,00	2.452.282,00

07/10/2011

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014



Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
Capitolo 10813 000	SERVIZI DI PULIZIA	515.000,00	550.000,00	550.000,00	1.615.000,00
	Totale Funzione 08 LOGISTICA	5.731.794,00	5.777.994,00	5.783.994,00	17.293.782,00
01 01 99	Funzione 99 .	386.444,00	400.000,00	400.000,00	1.186.444,00
Capitolo 19901 000	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE ED IMPREVISTE	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 19902 000	RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 19903 000	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 19904 000	VERSAMENTO QUOTA PARTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitolo 19905 000	FONDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI STRATEGICI	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
	Totale Funzione 99 .	536.444,00	400.000,00	400.000,00	1.336.444,00
	Totale U.P.B. 01 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG.VA REG.LE	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
	Totale Titolo 01 SPESE CORRENTI	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE 2012 - 2014

07/10/2011

Codice e Numero	Denominazione	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
02	TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI				
02 10	U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO				
Capitolo 21001 000	ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO E PER I SERVIZI IN ECONOMIA	516.460,00	516.460,00	516.460,00	1.549.380,00
Capitolo 21002 000	DEPOSITI CAUZIONALI; SPESE CONTRATTUALI E DI ASTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
Capitolo 21003 000	VERSAMENTO RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00
Capitolo 21004 000	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	3.690.000,00	3.690.000,00	3.690.000,00	11.070.000,00
Capitolo 21005 000	VERSAMENTO TRATTENUTE E RIMBORSI DIVERSI	636.000,00	636.000,00	636.000,00	1.908.000,00
Capitolo 21006 000	VERSAMENTO DI SOMME ANTICIPATE PER CONTO DI TERZI	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
	Totale U.P.B. 10 PARTITE DI GIRO	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
	Totale Titolo 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00

Riepilogo dei Titoli		37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
Totale TITOLO I				
Totale TITOLO II		5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale Generale delle Spese		42.823.176,00	43.062.932,00	128.849.040,00

QUADRO RIASSUNTIVO BILANCIO PLURIENNALE 2012 - 2014

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE TRIENNIO
SALDO FINANZIARIO PRESUNTO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	2.050.000,00			2.050.000,00

Riepilogo Generale delle Entrate

TITOLO 01 ENTRATE EFFETTIVE	35.597.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	111.272.660,00
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale Generale delle Entrate	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00

Riepilogo Generale delle Spese

TITOLO 01 SPESE CORRENTI	37.647.716,00	37.787.472,00	37.887.472,00	113.322.660,00
TITOLO 02 CONTABILITA' SPECIALI	5.175.460,00	5.175.460,00	5.175.460,00	15.526.380,00
Totale Generale delle Spese	42.823.176,00	42.962.932,00	43.062.932,00	128.849.040,00

ELENCO CAPITOLI DI SPESA OBBLIGATORI

FUNZIONE 2 "ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI"

Limitatamente a:

capitolo 1 "Indennità di carica dei Consiglieri regionali"

capitolo 2 "Indennità di funzione al Presidente dell'Assemblea legislativa, ai componenti l'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti e Vice Presidenti Commissioni, ai Presidenti Gruppi assembleari"

capitolo 3 "Rimborsi spese ai Consiglieri regionali"

capitolo 4 "Missioni dei Consiglieri regionali"

capitolo 5 "Indennità di fine mandato dei Consiglieri regionali"

capitolo 6 "Corresponsione degli assegni vitalizi"

capitolo 7 "Restituzione contributi versati ai Consiglieri regionali cessati"

capitolo 8 "Assicurazione Consiglieri regionali e spese legali"

capitolo 9 "Contributi ai gruppi assembleari"

capitolo 10 "Compensi per i revisori dei gruppi assembleari"

capitolo 12 "Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 Lett. A) L.R. 43/2001

capitolo 13 "Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 8 L.R. 43/2001

FUNZIONE 3 "ISTITUTI DI GARANZIA"

Limitatamente a:

capitolo 1 "Indennità e trattamento di missione del Difensore civico"

capitolo 5 "Rimborsi spese per iniziative popolari e referendarie"

capitolo 6 " Spese per la Consulta di garanzia"

capitolo 7 " Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale"

capitolo 8 " Garante per l'infanzia e l'adolescenza"

FUNZIONE 4 "CO.RE.COM."

Limitatamente a:

capitolo 1 "Indennità, rimborsi spese e trattamento di missione del Co.re.com."

capitolo 3 " Spese funzioni proprie Co.re.com."

capitolo 7 " Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Co.re.com. dall'autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni"

capitolo 8 "Spese per attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico/Comunicazioni "

FUNZIONE 6 "COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNAZIONALI"

Limitatamente a:

capitolo 1 "Spese per le sedute degli organi collegiali"

capitolo 5 "Comunicazione sociale pubblica e istituzionale"

capitoli 14 "Quote associative"

FUNZIONE 7 "RISORSE UMANE"

Limitatamente a:

capitolo 1 "Stipendi ed altri assegni fissi e/o variabili al personale, compresi gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi"

capitolo 2 " Compensi per prestazioni di lavoro straordinario"

capitolo 3 "Trattamento economico di missione dei dipendenti"

capitolo 4 "Formazione, sviluppo professionale dei dipendenti e promozione delle pari opportunità, covegni e seminarii"

capitolo 5 " Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi"

capitolo 6 "Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato area dirigenza"

capitolo 7 " Accertamenti sanitari"

capitolo 10 "Vestiaro"

capitolo 12 "Spese per compensi gettoni di presenza rimborsi spettanti ai membri estranei all'amministrazione regionale di consigli comitati e commissioni"

capitolo 13 "Spese per l'espletamento delle procedure concorsuali e per lo sviluppo organizzativo"

capitolo 14 "Attivazione di tirocini formativi, di iniziative di alternanza scuola lavoro".

FUNZIONE 8 "LOGISTICA"

Limitatamente a:

capitolo 1 "Spese per la comunicazione di pubblica utilità - pubblicizzazione bandi di gara ed oneri"

capitolo 2 "Fitti passivi, oneri condominiali, utenze, spese postali, imposte, tasse e oneri vari"

capitolo 3 "Arredo: acquisti e noleggi"

capitolo 4 "Locali, impianti fissi, e interventi manutentivi in genere"

capitolo 7 "Cancelleria, carta, stampati, rilegature, materiale vario di consumo"

capitolo 8 "Servizio di vigilanza"

capitolo 12 "Acquisizioni, manutenzioni, servizi per il funzionamento del sistema informatico"

capitolo 13 "Servizi di pulizia "

BILANCIO ANNUALE 2012

1. Premessa

Il bilancio di previsione 2012 nasce nella congiuntura senz'altro più difficile da quando ha preso vita l'istituzione regionale. La gravità del quadro economico nazionale e internazionale condiziona pesantemente il contesto sociale entro il quale le istituzioni operano, e richiede una forte assunzione di responsabilità, sia collettiva che individuale. Il sacrificio che viene richiesto a tutti i cittadini non può non trovare corrispondenza nella riduzione di quei costi delle istituzioni che non vanno a discapito della funzionalità dei processi che supportano la qualità delle attività svolte per la comunità regionale.

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha per prima assunto in Italia provvedimenti severi di riduzione dei costi della politica, anche quando questi non erano ancora previsti e richiesti in provvedimenti normativi nazionali. Ha inciso sui principali elementi che compongono questi costi: ha ridotto le indennità di carica del 10%, ha rivisto il meccanismo che presiede ai rimborsi chilometrici, ha ridotto le somme stanziare per il funzionamento dei gruppi consiliari rispetto alla precedente legislatura, ha neutralizzato i possibili aumenti degli stessi contributi, derivanti dalla nascita del gruppo misto e della commissione di parità, redistribuendo le risorse già stanziare senza un euro di incremento complessivo. Infine, ha abolito l'istituto del vitalizio.

Sono scelte che hanno visto la condivisione di tutta l'Assemblea, segno che tutte le sensibilità politiche presenti sono attente alle domande che provengono dalla società regionale.

Il lavoro di riduzione e razionalizzazione della spesa non ha però toccato solo i costi della politica, ma ha investito complessivamente le attività allocate svolta dall'Assemblea. Sono state toccate tutte le funzioni, incidendo particolarmente sulle funzioni di informazione, comunicazione, documentazione e relazioni esterne (complessivamente ridotte di oltre 600.000 euro), ma non sulle funzioni di studio e ricerca. C'è però la convinzione che, anche a fronte di una forte contrazione delle risorse, la capacità di individuare nuovi strumenti di informazione e comunicazione non farà venir meno il ruolo dell'Assemblea nei confronti dei cittadini, sia nella qualità della produzione normativa, che per servizi specifici, com'è quello della biblioteca, che sarà oggetto di una razionalizzazione con l'individuazione di una nuova sede, che consentirà di concentrare funzioni oggi diversamente allocate in tutta la Regione e di generare – aldilà dell'impatto sul bilancio dell'Assemblea – un risparmio nel bilancio complessivo della Regione.

L'azione compiuta sul bilancio regionale ottiene quindi un risultato significativo, e in linea con quanto promesso e già in parte realizzato nel corso del 2011. Si riduce, infatti, ulteriormente il costo dell'Assemblea a carico del bilancio regionale. Nel 2010, la quota di competenza del bilancio regionale fu di 35.352.828,94 euro; nel corso del 2011, si è ridotta 34.352.828,94 euro; a inizio 2012 consolidiamo il calo passando a **34.252.828,94 euro** e riteniamo in corso d'anno di poter compiere ulteriori razionalizzazioni che daranno frutti a breve e medio termine. Ancora più incisiva è l'azione sulla spesa prevista, che passerà dai 39.739.600,00 euro del 2010, ai 38.722.127,17 del 2011 e infine ai **37.647.716,00 euro** del 2012.

La diminuzione delle voci è ancora più significativa, in quanto circa il 90% del bilancio dell'Assemblea legislativa è caratterizzato da un forte rigidità e sostanzialmente vincolato a voci non facilmente comprimibili nel breve periodo (indennità, stipendi, logistica, servizi informatici, uffici). Su questi specifici aspetti è aperta la disponibilità a collaborare con i servizi di Giunta sulle modalità per conseguire i maggiori risparmi nell'ambito di un sistema che deve senz'altro mantenere caratteristiche di unitarietà per garantire la massima efficienza.

2. Relazione tecnica

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 presenta la seguente situazione:

Avanzo presunto	2.050.000,00		
Entrate Effettive	35.597.716,00	Spese correnti	37.647.716,00
Contabilità Speciali	5.175.460,00	Contabilità speciali	5.175.460,00

Totale generale	42.823.176,00	Totale generale	42.823.176,00
------------------------	----------------------	------------------------	----------------------

Il raffronto con le spese correnti risultanti dall'assestato dell'anno 2011 e pari a € 40.700.414,47 presenta una variazione in diminuzione di € 3.052.698,47, pari al -7,5 %; risulta anche in diminuzione del 2,77% il raffronto con la previsione di competenza anno 2011, pari a € 38.722.127,17 a fronte di € 37.647.716,00 stimati per il 2012.

Le spese previste per l'esercizio finanziario 2012 sono raggruppate per funzioni, nelle quali sono rappresentate le attività svolte dalle diverse strutture dell'Assemblea legislativa, così come deriva dalla riclassificazione di bilancio già realizzata nel 2008, e mantenuta costantemente adeguata all'articolazione delle strutture organizzative della Direzione generale.

PARTE ENTRATA

U.P.B. 1 - Quota del bilancio regionale di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale

E' stimata in complessivi € **34.441.098,94**, dei quali:

- € **34.252.828,94** – quota del bilancio regionale di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale – in diminuzione di € 1.100.000,00, pari a – 3,11% rispetto alla somma di € 35.352.828,94 stanziata nel 2011; a questo proposito, si deve evidenziare come sia stata consolidata e ulteriormente incrementata la riduzione del "peso" del bilancio dell'Assemblea su quello complessivo della Regione Emilia-Romagna. Già nel corso del 2011, infatti, si era proceduto alla restituzione di € 1.000.000,00 al bilancio regionale.
- € **188.270,00** per le "Entrate derivanti da contributi obbligatori Assessori nominati" nel quale confluiranno gli importi relativi alla trattenute effettuate dalla Giunta regionale sulle indennità di carica corrisposte ai componenti la Giunta. Tali importi, per accordi stipulati tra le parti, saranno versati semestralmente a favore dell'Assemblea Legislativa, i cui uffici competenti provvedono alla gestione e corresponsione degli assegni vitalizi spettanti agli ex Assessori, una volta maturato il diritto.

U.P.B. 2 - Entrate proprie

Sono state individuate e stimate complessivamente in € **1.156.617,06**, in aumento nel raffronto con l'anno 2011 del **7,96%** e sono rappresentate da:

1. interessi sulle giacenze di cassa depositate presso la Tesoreria dell'Assemblea Legislativa regionale, per un importo pari a € 200.000,00: sono stati stimati sulla base dell'andamento dei tassi applicati sul c/c nell'anno 2011 (1° e 2° trimestre), risultati in aumento (+ € 125.000,00);
2. convenzioni per la difesa civica presso i comuni e le province sprovvisti di Difensore Civico (€ 20.000,00): la previsione tiene conto della convenzione attualmente in essere con la Provincia di Ravenna;
3. rimborsi ed introiti diversi per un totale di € 25.000,00 (rimborsi di assicurazioni, di spese telefoniche, fotocopie, penali, ecc.);
4. contributi obbligatori e facoltativi Consiglieri regionali in carica (€ 704.376,00);
5. entrate derivanti da progetti pari a € 25.000,00: lo stanziamento tiene conto della sovvenzione per il funzionamento del Centro Europe Direct;
6. assegnazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate al Co.Re.Com. pari a € 182.241,06.

A queste voci deve essere aggiunto il saldo finanziario presunto al termine dell'esercizio precedente, pari a € **2.050.000,00**, che dall'anno 2002 costituisce entrata per l'Assemblea Legislativa ai sensi della l.r. 40/2001. Il saldo finanziario è in diminuzione di € 59.410,17 rispetto all'anno 2011.

PARTE SPESA

U.P.B 1 - Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale

FUNZIONE 1 – SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 245.000,00	€ 345.000,00	€ 225.000,00	- € 20.000,00	- 8,16%	- 34,78%

Si trovano in questa funzione le attività, aventi ricaduta contabile, riconducibili al processo legislativo, presiedute dalle strutture Servizio Legislativo e qualità della legislazione, Segreteria Assemblea legislativa, Coordinamento commissioni assembleari, Studi e ricerche e documentazione.

La previsione di spesa per il 2012, che si presenta in flessione in relazione agli importi assegnati per l'anno 2011, è finalizzata, principalmente, allo sviluppo di attività di analisi, studio e ricerca ed al servizio di deregistrazione dei resoconti.

FUNZIONE 2 – ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 19.851.622,00	€ 19.903.338,46	€ 19.194.878,00	- € 656.744,00	- 3,31%	- 3,56%

Le principali voci di spesa sono di seguito elencate:

a) CONSIGLIERI REGIONALI

Gli stanziamenti per le spese relative agli emolumenti spettanti ai Consiglieri regionali sono diminuiti, per effetto della l.r. 13/2010, con la quale sono state apportate modifiche all'indennità di carica e di funzione (con una riduzione del 10%), ai rimborsi spese di trasporto per lo svolgimento delle attività (correlati alla distanza tra la residenza e la sede dell'Assemblea ed al mezzo utilizzato), all'indennità di fine mandato (modificato il calcolo per la determinazione della misura spettante) e all'assegno vitalizio (abrogazione a partire dalla X legislatura).

In particolare, lo stanziamento per l'indennità di fine mandato tiene conto della spesa ipotizzabile per la possibile richiesta dell'anticipo dell'80% dell'indennità di fine mandato maturata, di parte dei Consiglieri riconfermati nella IX legislatura e che ancora non ne hanno usufruito.

Per quanto attiene agli assegni vitalizi, lo stanziamento proposto tiene conto degli impegni derivanti dagli assegni vitalizi già in essere, di quelli che avranno decorrenza nel corso del 2012 e, in parte, dei potenziali titolari di assegni vitalizi (spesa finanziata al 50%).

b) COMPENSI PER I REVISORI DEI GRUPPI

Lo stanziamento è ridotto di € 5.000,00 sulla base dell'andamento della spesa 2011 per la parte riferita ai rimborsi spese. Va ricordato che già nel 2010 si era registrata una riduzione dello stanziamento pari a € 25.000.

Per quanto concerne le tre voci che seguono, indicate ai punti c), d), e), la proposta di bilancio mantiene sostanzialmente invariato lo stanziamento complessivo per contributi ai gruppi, spese per il personale e spese di rappresentanza degli organi, registrandosi una marginale riduzione di € 4.200. Tutto ciò a fronte di maggiori spese derivanti dalla costituzione di una nuova commissione, la Commissione di parità, a seguito dell'approvazione della l.r. 8 del 15 luglio 2011 e della costituzione di un ulteriore gruppo assembleare, il Gruppo Misto. In sostanza, i maggiori oneri derivanti sono stati ammortizzati riducendo gli stanziamenti a disposizione dei gruppi e degli organi già costituiti.

c) CONTRIBUTI AI GRUPPI

Date le premesse sopra evidenziate, lo stanziamento di questa voce risulta incrementato di € 6.500.

d) SPESE PER IL PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Gli stanziamenti sono proposti in crescita di € 46.500 in relazione ai valori dei budget definiti dall'Ufficio di Presidenza per l'anno 2010 ad inizio legislatura. E' ricompreso, tra le voci di spesa, lo stanziamento relativo al Servizio Informazione e Comunicazione istituzionale, già individuata quale struttura speciale nel corso del 2008. Il raffronto con l'anno precedente non risulta significativo perché l'assestato 2011 tiene conto dei trasferimenti di fondi richiesti dai Presidenti dei Gruppi assembleari, a valere sui contributi ai Gruppi stessi.

e) SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE, DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI

Gli importi stanziati sono in riduzione di € 57.200, con una flessione 35,75%; a tali voci sono state applicate le disposizioni d.l. 78/2010 – convertito nella L. 122/2010 inerente il contenimento della spesa pubblica, recepite con delibera di Ufficio di Presidenza 49/2011.

FUNZIONE 3 – ISTITUTI DI GARANZIA					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 323.000,00	€ 310.000,00	€ 317.000,00	- € 6.000,00	- 1,86%	+ 2,26%

Lo stanziamento complessivo della Funzione sostanzialmente si riconferma nella spesa indicata per l'anno 2011, con una flessione di € 6.000.

Sono ricomprese in questa funzione le voci di spesa relative al Difensore civico, al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, oltre che le spese finalizzate al funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria.

Va segnalato come, a fronte del riordino operato nella materia dei Garanti con la l.r. / 2011 e della previsione, quindi di ulteriori spese per le indennità di queste figure, il totale delle spese relative alla funzione non registri alcun incremento.

Per quanto concerne la Difesa Civica regionale, gli stanziamenti proposti fanno riferimento al programma di attività per il triennio 2012-2014 presentato dal Difensore Civico all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art.15, 1° comma. l.r. 25/2003.

FUNZIONE 4 – CO.RE.COM.					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 683.500,00	€ 662.000,00	€ 585.000,00	- € 98.500,00	- 14,41%	- 11,63%

Sono presenti in questa funzione tutte le voci di spesa attinenti le attività del Co.Re.Com, per l'espletamento delle funzioni proprie e delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, capitolo di spesa, quest'ultimo, che trova parziale copertura da analoga voce nella parte entrata per i finanziamenti messi a disposizione dall'Autorità stessa.

Gli stanziamenti proposti fanno riferimento al programma di attività approvato dal Co.Re.Com. e presentato all'Ufficio di Presidenza, come previsto all'art. 15, l.r. 1/2001.

La previsione di spesa si presenta in sensibile diminuzione in tutte le sue articolazioni (indennità, spese di rappresentanza, funzioni proprie): gli stanziamenti relativi alle attività sono accorpati in due macro voci di spesa, per le funzioni proprie (capitolo 3) e funzioni delegate (capitolo 7); nel capitolo 8 trovano copertura le spese per le attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazione.

FUNZIONE 5 - INFORMAZIONE					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 900.000,00	- € 200.000,00	-18,18%	-18,18%

Lo stanziamento di € 900.000,00 è dedicato principalmente alle iniziative rivolte all'acquisizione delle informazioni (rassegna stampa e convenzioni con le agenzie di stampa), alle spese per le iniziative di informazione radiotelevisiva. Anche per questa funzione, le esigenze di contenimento della spesa hanno portato ad una consistente riduzione (- € 200.000,00). Entro il 2011 sarà predisposto il Piano Editoriale, che individuerà con maggiore analiticità le singole attività e di conseguenza voci di spesa.

FUNZIONE 6 – COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNAZIONALI					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 1.559.600,00	1.405.734,61	€ 1.155.600,00	- € 404.000,00	- 25,90%	- 17,79%

Complessivamente la spesa prevista si presenta in forte flessione nel raffronto con l'anno in corso, per una scelta sempre più mirata di razionalizzazione degli interventi, come già era avvenuto per la spesa riferita al 2011.

Tra le principali voci di spesa figurano:

- spese di rappresentanza dell'Assemblea legislativa (- 66,67% sull'iniziale 2011);
- iniziative culturali, pubblicazioni, manifestazioni (- 64,19%);
- comunicazione sociale pubblica e istituzionale;
- documentazione per gli uffici (- 10,00%);
- biblioteca (- 4,92%);
- videoteca (- 12,50%);
- progettazioni e attività in campo europeo (attività Centro Europe direct, piano per le relazioni internazionali, ecc.) (- 21,55%);
- sviluppo di forme di democrazia partecipata e di cittadinanza attiva (- 28,57%);
- sviluppo della cultura dei diritti umani (- 46,15%);
- convenzioni con associazioni, fondazioni, istituzioni (- 27,32%);
- quote associative (- 32,11%).

FUNZIONE 7 – RISORSE UMANE					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 8.777.000,00	€ 9.033.400,00	€ 9.002.000,00	+ €225.000,00	+ 2,56%	- 0,35%

Lo stanziamento previsto è in moderato incremento rispetto al 2011 a seguito del pieno effetto del completamento dei piani di assunzione definiti nel triennio precedente. I valori presentati, se non vi saranno acquisizioni di ulteriori funzioni presso l'Assemblea legislativa, sono stabili nella prospettiva 2012-2014.

FUNZIONE 8 - LOGISTICA					
Previsione di competenza 2011	Assestato 2011	Previsione di competenza 2012	Variazione su previsione 2011	Variazione % su previsione 2011	Variazione % su assestato 2011
€ 5.509.000,00	€ 5.674.000,00	€ 5.731.794,00	+ € 222.794,00	+ 4,05%	+1,02%

La funzione 8 raggruppa le voci di bilancio attinenti la struttura (fitti, vigilanza, pulizie, arredi, manutenzioni, ecc.) ed il sistema informatico. Presenta complessivamente uno stanziamento in incremento di oltre 222.000 €, in relazione a costi connessi alla distribuzione logistica dei locali dell'Assemblea legislativa, che opera attualmente su più sedi. E', inoltre, da sottolineare che gli incrementi nei costi dei servizi informatici derivano da una più puntuale suddivisione dei costi con la Giunta regionale (che è fornitrice di servizi e sistemi all'Assemblea) e costituisce nei fatti una redistribuzione di voci di spesa già a carico di altra parte del bilancio regionale.

Si evidenziano i principali aumenti di spesa sui capitoli relativi a:

- servizio di vigilanza (+ 6,06%);
- servizio di facchinaggio (+ 16,67%);
- acquisizioni, manutenzioni, servizi per il funzionamento del servizio informatico (+ 34,76%);
- servizi di pulizia (+ 7,29%).

Le principali diminuzioni di spesa riguardano invece:

- arredo: acquisti e noleggi (- 26,67%);
- servizio automobilistico (- 43,75%);
- cancelleria, stampati, rilegature, materiale vario di consumo (- 33,33%).

Infine, tra i capitoli che chiudono la parte spesa corrente del bilancio figura il capitolo destinato al fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, che viene dotato di uno stanziamento di € 386.444,00 (1,04 % circa, delle spese correnti), ed il capitolo per lo sviluppo dei progetti strategici (€150.000,00) che troveranno definizione nel corso del 2012.

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2012-2014

Il bilancio pluriennale, riferito agli anni 2012-2013 e 2014 contiene la programmazione delle entrate e delle spese che si prevedono, rispettivamente, di accertare e di impegnare nel triennio considerato, basate essenzialmente sulle necessità derivanti dall'ordinaria gestione dell'Assemblea Legislativa, e dalle prevedibili iniziative che si realizzeranno nell'arco temporale considerato.

In sintesi, la situazione che si prospetta è la seguente:

ANNO	ENTRATE	SPESE
2012	€ 42.823.176,00	€ 42.823.176,00
2013	€ 42.962.932,00	€ 42.962.932,00
2014	€ 43.062.932,00	€ 43.062.932,00

In particolare, tralasciando le Contabilità speciali - partite di giro, si osserva il seguente andamento:

ANNO	ENTRATE EFFETTIVE		SPESE CORRENTI
	PROPRIE	QUOTA DEL BILANCIO REGIONALE DI COMPETENZA DELL' ASSEMBLEA	
2012	€ 1.156.617,06	€ 34.441.098,94	€ 37.647.716,00
2013	€ 1.156.617,06	€ 36.630.854,94	€ 37.787.472,00
2014	€ 1.156.617,06	€ 36.730.854,94	€ 37.887.472,00

Si evidenzia la previsione di un andamento sostanzialmente costante della spesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 OTTOBRE 2011, N. 61

Approvazione dell'8° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica del 5° aggiornamento (Allegato G), del 6° aggiornamento (Allegato L) e del 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2011, n. 1413)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1413 del 3 ottobre 2011, recante ad oggetto "Approvazione 8° aggiornamento programma regionale investimenti in sanità

(Allegato N) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G), 6° aggiornamento (Allegato L) e 7° aggiornamento (Allegato M). Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 34412 in data 25 ottobre 2011,

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1413 del 3 ottobre 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. n.67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma Regionale di investimenti in sanità, della delibera di Assemblea legislativa n. 29 del 6 dicembre 2010 "Approvazione 7° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (allegato M) e contestuale parziale modifica del 5° aggiornamento (allegato G) e 6° aggiornamento (allegato L). (Proposta della Giunta regionale in data 22 novembre 2010, n. 1777)."

Viste le richieste presentate da alcune Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, e conservate agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, di modificare taluni interventi degli Allegati approvati dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010 di cui al punto precedente, e in particolare:

1) La nota PG 0124318 del 18 maggio 2011 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Parma chiede:

- a) di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.050.914,00, l'intervento di "Realizzazione nuova sede Polo Sanitario Parma est", individuato al n. L.5 dell'Allegato L approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, con l'intervento di "Acquisizione edificio destinato a sede della Casa della Salute XXIV Maggio", motivando tale richiesta dall'opportunità di accorpate in un'unica sede sia i servizi sanitari oggi erogati nel Polo Sanitario Parma Est, sia gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale in forma associata il cui bacino di utenza corrisponde alla zona est della città, sia una postazione di soccorso territoriale 118, sia infine i Servizi Sociali Comunali. L'Azienda Usl di Parma ha infatti sottoscritto con il Comune di Parma un protocollo di intesa in base al quale l'Amministrazione Comunale si impegna a provvedere alla realizzazione del nuovo complesso edilizio di cui l'Azienda, successivamente, acquisirà la proprietà della porzione a destinazione sanitaria;
- b) di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 900.000,00, l'intervento di "Realizzazione nuova sede Medici di Medicina Generale Distretto sud-est", individuato al n. L.6 dell'Allegato L approvato con delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, con l'intervento di "Acquisizione e ristrutturazione locali destinati alla Casa della Salute di Collecchio (Distretto Sud-Est)". Tale richiesta di modifica è motivata dal fatto che il Comune di Collecchio, che ha realizzato a proprie cure e spese il nuovo Polo Socio Sanitario di Collecchio, a seguito di Accordo di programma stipulato con L'Azienda Usl di Parma, ha concesso alla medesima Azienda a titolo di comodato gratuito alcuni locali del nuovo Polo Socio Sanitario al fine di destinarli ai Servizi Sanitari Territoriali. E' emersa pertanto l'opportunità, per il

Comune di Collecchio e per l'Azienda Usl di Parma, di accorpate i Servizi Sanitari del Polo e gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale all'interno del medesimo edificio. L'Azienda si impegna pertanto ad acquisire dal Comune di Collecchio i locali da destinare a ambulatori dei Medici di Medicina Generale, e ad eseguire i necessari lavori di ristrutturazione;

2) La nota PG 0120037 del 13 maggio 2011 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Bologna chiede di destinare ad un unico nuovo intervento n. L.15/bis denominato "Ristrutturazione 3 piani Ospedale Maggiore - 1° stralcio e Pronto Soccorso Generale" il finanziamento complessivo pari a € 7.869.000,00 derivante dalla somma dei finanziamenti originariamente destinati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- intervento di "Realizzazione progetto "Appennino accogliente" individuato al n. G.4 dell'Allegato G approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, finanziamento assegnato pari a € 1.000.000,00;
- intervento di "Ristrutturazione 3 piani Ospedale Maggiore 1° stralcio" individuato al n. L.15 dell'Allegato L approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, finanziamento assegnato pari a € 5.269.000,00;
- intervento di "Completamento progetto Appennino accogliente" individuato al n. L.16 dell'Allegato L approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, finanziamento assegnato pari a € 1.600.000,00;

L'Azienda Usl di Bologna, che ritiene prioritaria la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore data l'importanza di tale Presidio nell'organizzazione sanitaria dell'Azienda Usl di Bologna, motiva tale richiesta di modifica con la necessità da un lato, di ristrutturare e rifunzionalizzare vecchie aree di degenza con stanze a sei letti e gruppi bagno esterni alle camere, ancora presenti nell'Ala Lunga del Monoblocco, dall'altro di ristrutturare e ampliare il Pronto Soccorso al fine di attuare un modello di erogazione dell'assistenza differenziato per intensità di cura e quindi in funzione della gravità e delle esigenze rappresentate dalla tipologia del paziente;

3) La nota PG 0120810 del 16 maggio 2011 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Ferrara chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.044.592,44, l'intervento di "Adeguamento normativo prevenzione incendi Ospedale di Argenta", individuato al n. M.18 dell'Allegato M approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, con l'intervento di "Ammodernamento tecnologico attrezzature sanitarie e sistemi informatici aziendali", motivando tale richiesta con la necessità di mantenere in efficienza e sicurezza il parco delle attrezzature tecnologiche sanitarie aziendali e il sistema informatico aziendale;

4) La nota PG 121752 del 16 maggio 2011 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Ravenna chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.978.153,00, l'intervento di "Acquisto acceleratore lineare per sostituzione esistente", individuato al n. L.24 dell'Allegato L approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, con

l'intervento di "Acquisto di attrezzature e arredi necessari al rinnovo ed all'implementazione della dotazione tecnologica ed economale per le attività sanitarie", motivando tale richiesta con la necessità di procedere alla sostituzione di apparecchiature ormai obsolete e all'acquisto di nuovi arredi e attrezzature a completamento della dotazione necessaria per la nuova struttura del DEA, di prossima attivazione;

- 5) La nota PG 0122247 del 17 maggio 2011 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Cesena chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.184.964,13, l'intervento di "Interventi di manutenzione straordinaria Ospedale Bufalini di Cesena", individuato al n. M.23 dell'Allegato M approvato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010, con l'intervento prioritario di "Acquisto attrezzature elettromedicali, sanitarie, economici ed informatiche per i servizi clinici dell'Ausl di Cesena", motivando tale richiesta con la necessità di garantire la continuità funzionale di attrezzature, arredi e sistema informatici, che per le loro peculiarità, funzioni e destinazioni d'uso hanno raggiunto un livello di obsolescenza limite.

Ritenuto opportuno accogliere tali richieste di modifica in quanto:

- 1) le nuove strutture dedicate a "Casa della salute" (Azienda Usl Parma) rispondono pienamente alle indicazioni fornite dalla Delibera di Giunta regionale n. 291/10 per la realizzazione e l'organizzazione funzionale delle Case della salute;
- 2) l'intervento proposto dall'Azienda Usl di Bologna persegue l'obiettivo di ammodernare e adeguare la struttura Monoblocco dell'Ospedale Maggiore alla normativa in materia di autorizzazione sanitaria ed accreditamento;
- 3) i restanti interventi sono finalizzati alla riqualificazione del patrimonio tecnologico obsoleto in dotazione alle Aziende Sanitarie, al fine di attualizzarlo alle vigenti normative e raccomandazioni di sicurezza;

Considerato inoltre che:

- 1) con la citata delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010 si assegnava, tra l'altro, all'Azienda Usl di Cesena, che agiva in nome e per conto delle altre Aziende Sanitarie di Area Vasta Romagna (Ausl Ravenna, Ausl Forlì, Ausl Rimini) un finanziamento di € 7.000.000,00 per l'intervento L. 28 "Acquisto attrezzature, tecnologie e arredi Polo di Pievesestina";
- 2) l'Azienda Usl di Cesena doveva provvedere all'acquisto dei beni di cui al precedente punto solo ad avvenuta acquisizione in proprietà dell'immobile denominato Edificio "A", sito in Cesena località Pievesestina, adibito a Laboratorio Analisi e Officina Trasfusionale;
- 3) le Aziende Sanitarie dell'Area Vasta Romagna hanno ritenuto di non procedere all'acquisto di detto immobile e che pertanto, attualmente, si rende necessario ridistribuire fra le quattro Aziende Sanitarie il finanziamento di € 7.000.000,00 originariamente destinato all'acquisto delle tecnologie necessitanti al laboratorio di Pievesestina (intervento L. 28);

Ritenuto pertanto necessario procedere alla redistribuzione alle Aziende Sanitarie dell'Area Vasta Romagna (Ausl Ravenna, Ausl Forlì, Ausl Cesena e Ausl Rimini) del finanziamento di € 7.000.000,00 originariamente destinato all'acquisto delle tecnologie da destinare al laboratorio di Pievesestina (intervento L. 28) proponendo di assegnare:

- 1) all'Azienda Usl di Ravenna un finanziamento di € 1.500.391,57 per la "Realizzazione di un hospice nel Presidio Ospedaliero s. Maria delle Croci di Ravenna", in quanto la zona di Ravenna risulta attualmente priva di una tale struttura;
- 2) all'Azienda Usl di Forlì un finanziamento complessivo di € 1.370.542,85 da destinarsi:
 - per € 160.000,00 all'intervento di "Riqualificazione Centrale Termica Ospedale Morgagni Pierantoni" consistente nell'ammodernamento e riqualificazione dell'intero sistema di controllo della centrale termica dedicata alla produzione di vapore. Tale intervento mira a un contenimento dei costi di esercizio degli impianti, ne aumenta il rendimento, l'efficienza e contribuisce a un uso razionale dell'energia;
 - per € 1.210.542,85 all'intervento di "Acquisto tecnologie sanitarie e informatiche" al fine di rinnovare tecnologie sanitarie e informatiche ormai obsolete;
- 3) all'Azienda Usl di Cesena un finanziamento complessivo di € 2.682.210,33 da destinarsi:
 - per € 1.300.000,00 all'intervento di "Acquisto tecnologie sanitarie, tecnologie informatiche e arredi mobili per il Centro Servizi di Pievesestina" al fine di migliorare l'efficienza del processo di erogazione delle prestazioni sanitarie, ottimizzandone il flusso e completando l'offerta diagnostica del Centro Servizi;
 - per € 1.382.210,33 all'intervento di "Acquisto di un tomografo ad emissione di positroni per l'Ausl di Cesena" che permetterà di soddisfare un bisogno clinico relativo al miglioramento di un processo di cura;
- 4) all'Azienda Usl di Rimini un finanziamento di € 1.446.855,25 per l'intervento di "Ammodernamento tecnologico apparecchiature biomediche";

Considerato inoltre che come indicato al punto 7) del dispositivo della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 29/2010 soprarichiamata, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

Preso atto della nota PG 0101706 del 21 aprile 2011 conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara comunica la necessità di un finanziamento da destinare all'acquisto di tecnologie sanitarie al fine di

attuare l'ammodernamento ed il rinnovamento del parco attrezzature da destinarsi al Nuovo Polo Ospedaliero in località Cona;

Verificato che con L.R. n. 15/10 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 - 2013, e con L.R. n. 11 del 26 luglio 2011 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013" sono state accantonate, sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20 L. 67/88 - strutture sanitarie", risorse regionali da destinare all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità;

Viste le seguenti Leggi Regionali:

- 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013", in particolare l'art. 37;
- 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011 - 2013;
- 26 luglio 2011 n. 10 e n. 11, rispettivamente legge finanziaria e legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Ritenuto quindi opportuno accogliere tale richiesta e proporre all'Assemblea Legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna, complessivamente pari a € 10.000.000,00 (di cui € 3.000.000,00 individuati come indicato al punto precedente, e € 7.000.000,00 derivanti dalla redistribuzione del finanziamento originariamente destinato all'acquisto delle tecnologie per il laboratorio di Pievesestina) alla realizzazione degli interventi riportati all'Allegato N della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati sopra richiamati;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003;

Richiamata la propria delibera n. 2374/08 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

- 1) di accogliere le richieste presentate da alcune Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, dettagliatamente riportate in premessa, di modificare taluni interventi dell'Allegato G, dell'Allegato L e dell'Allegato M approvati dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010;
- 2) di approvare, a seguito delle modifiche di cui al punto precedente, la nuova specifica elencazione degli interventi riportati negli Allegati G, L e M che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 3) di ridistribuire alle Aziende Sanitarie dell'Area Vasta Romagna (Ausl Ravenna, Ausl Forlì, Ausl Cesena e Ausl Rimini) il finanziamento di € 7.000.000,00 originariamente destinato dalla delibera di Assemblea Legislativa n. 29/2010 all'Azienda Usl di Cesena per l'acquisto delle tecnologie da destinare al laboratorio di Pievesestina;
- 4) di destinare il finanziamento regionale pari a € 3.000.000,00, derivanti da risorse del Bilancio Regionale approvato con legge 26 luglio 2011 n. 11, all'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara per l'acquisto di tecnologie sanitarie;
- 5) di approvare all'Allegato N, parte integrante e sostanziale della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati in premessa richiamati, gli interventi che costituiscono l'ottavo aggiornamento al Programma Regionale di investimenti in sanità e in particolare:
 - L'intervento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;
 - Gli interventi finanziati dalla redistribuzione del finanziamento originariamente destinato dalla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 29/2010 all'Ausl di Cesena, per l'acquisto di tecnologie per il laboratorio di Pievesestina;
- 6) di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale.

ALLEGATO G

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
G.1	USL Piacenza	Rinnovo tecnologico di apparecchiature e attrezzature sanitarie	€ 1.200.000,00
		Totale Azienda USL Piacenza	€ 1.200.000,00
G.2	USL Parma	Realizzazione elisuperficie e parcheggio a servizio dell'Ospedale di Borgo Val Taro	€ 600.000,00
		Totale Azienda USL Parma	€ 600.000,00
G.3	USL Bologna	Realizzazione elisuperficie a servizio del nuovo Ospedale di Porretta Terme	€ 600.000,00
		Totale Azienda USL Bologna	€ 600.000,00
G.5	Istituto Ortopedico Rizzoli	Ammodernamento tecnologico	€ 300.000,00
		Totale IOR	€ 300.000,00
G.6	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione della residenza e del reparto di diagnosi e cura psichiatrico presso l'Ospedale Imola	€ 1.300.000,00
		Totale Azienda USL Imola	€ 1.300.000,00
		Programma di Odontoiatria III Fase	€ 2.000.000,00
TOTALE ALLEGATO G			€ 6.000.000,00

ALLEGATO L

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
L.1	USL Piacenza	Acquisto di un immobile finalizzato all'ampliamento dei servizi territoriali del distretto di Piacenza	€. 1.498.234,00
L.2	USL Piacenza	Acquisto arredi e segnaletica per Palazzina amministrativi	€. 243.000,00
L.3	USL Piacenza	Adeguamento normativo laboratori di preparazione radiofarmaci	€. 500.000,00
L.4	USL Piacenza	Implementazione reti, centrali telefoniche e Voip aziendali	€. 340.000,00
		Totale Azienda USL Piacenza	€ 2.581.234,00
L.5	<i>USL Parma</i>	<i>Acquisizione edificio destinato a sede della Casa della Salute XXIV Maggio</i>	<i>€. 1.050.914,00</i>
L.6	<i>USL Parma</i>	<i>Acquisizione e ristrutturazione locali destinati alla Casa della Salute di Collecchio (Distretto sud-est)</i>	<i>€. 900.000,00</i>
		Totale Azienda USL Parma	€. 1.950.914,00
L.7	OSP Parma	Interventi di miglioramento: prevenzione incendi e antisismica	€. 1.950.914,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Parma	€. 1.950.914,00
L.8	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Puianello (RE)	€. 1.437.980,00
L.9	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Fabbrico (RE)	€. 900.000,00
		Totale Azienda USL Reggio Emilia	€. 2.337.980,00

L.10	OSP Reggio Emilia	Intervento di ristrutturazione e riqualificazione corpo anteriore Monoblocco ospedaliero	€. 1.886.980,00
L.11	OSP Reggio Emilia	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 451.000,00

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Reggio Emilia	€. 2.337.980,00
--	--	---	-----------------

L.12	USL Modena	Realizzazione di un nuovo Centro di Cure Primarie c/o l'Ospedale di Finale Emilia, adeguamenti impiantistici e messa a norma	€. 2.700.000,00
L.13	Usl Modena	Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio aziendale finalizzati al miglioramento della sicurezza	€. 400.000,00

		Totale Azienda USL Modena	€. 3.100.000,00
--	--	---------------------------	-----------------

L.14	OSP Modena	Interventi per consolidamento statico ed il miglioramento antisismica	€. 3.100.000,00
------	------------	---	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena	€. 3.100.000,00
--	--	--	-----------------

L.15/bis	USL Bologna	Ristrutturazione 3 piani Ospedale Maggiore - 1° stralcio e Pronto Soccorso Generale	€. 7.869.000,00
L.17	USL Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 331.000,00

		Totale Azienda USL Bologna	€. 8.200.000,00
--	--	----------------------------	-----------------

L.18	OSP Bologna	Realizzazione del Polo Cardiovascolare	€. 9.000.000,00
L.19	OSP Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 275.000,00

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna	€. 9.275.000,00
--	--	---	-----------------

L.20	Istituto Ortopedico Rizzoli	Interventi di adeguamento normativo	€. 1.000.000,00
------	-----------------------------------	-------------------------------------	-----------------

		Totale IOR	€. 1.000.000,00
--	--	------------	-----------------

L.21	USL Imola	Interventi adeguamento impiantistico Blocco operatorio	€. 1.000.000,00
------	-----------	--	-----------------

		Totale Azienda USL Imola	€. 1.000.000,00
--	--	--------------------------	-----------------

L.22	USL Ferrara	Completamento Casa della Salute Porto Maggiore	€. 1.500.000,00
------	-------------	--	-----------------

		Totale Azienda USL Ferrara	€. 1.500.000,00
--	--	----------------------------	-----------------

L.23	OSP Ferrara	Acquisto attrezzature e arredi nuovo Ospedale di Cona	€. 7.000.000,00
------	-------------	---	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€. 7.000.000,00
--	--	--	-----------------

L.24	USL Ravenna	"Acquisto di attrezzature e arredi necessari al rinnovo ed all'implementazione della dotazione tecnologica ed economale per le attività sanitarie"	€. 1.978.153,00
------	-------------	---	------------------------

L.25	USL Ravenna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 250.000,00
------	-------------	---	---------------

		Totale Azienda USL Ravenna	€. 2.228.153,00
--	--	----------------------------	-----------------

L.26	USL Forlì	Acquisto porzione fabbricato per Servizi Sanitari territoriali nel Comune di Castrocara Terme	€. 128.443,00
------	-----------	---	---------------

L.27	USL Forlì	Adeguamento locali per l'installazione di sistema angiografico cardiovascolare	€. 296.000,00
------	-----------	--	---------------

		Totale Azienda USL Forlì	€. 424.443,00
--	--	--------------------------	---------------

L.29	USL Cesena	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 411.200,00
L.30	USL Cesena	Rinnovo impianti elevatori sedi del Dipartimento di Cure Primarie di Mercato Saraceno e Savignano sul Rubicone	€. 175.314,00

		Totale Azienda USL Cesena	€. 586.514,00
--	--	---------------------------	---------------

L.31	USL Rimini	Acquisto e ristrutturazione locali per sede Nuclei Cure Primarie zona Celle (Rimini)	€. 884.488,00
L.32	USL Rimini	Ristrutturazione Distretto Sant'Arcangelo c/o Ospedale Franchini per sede Nuclei Cure Primarie	€. 450.000,00
L.33	USL Rimini	Ristrutturazione Sede Nuclei Cure Primarie c/o Distretto Coriano	€. 150.000,00

		Totale Azienda USL Rimini	€. 1.484.488,00
--	--	---------------------------	-----------------

		TOTALE ALLEGATO L	€ 50.087.620,,00
--	--	--------------------------	-------------------------

ALLEGATO M

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
M.1	USL Piacenza	Ammodernamento grandi tecnologie sanitarie	€ . 1.668.743,85
		Totale Azienda USL Piacenza	€ 1.668.743,85
M.2	USL Parma	Realizzazione nuovo Centro Dialisi Territoriale	€ . 1.263.785,88
		Totale Azienda USL Parma	€ . 1.263.785,88
M.3	OSP Parma	Adeguamento server farm aziendale alle direttive di sicurezza e conservazione dei dati	€ . 700.000,00
M.4		Adeguamento laboratori alle normative di sicurezza	€ . 563.786,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Parma	€ . 1.263.786,00
M.5	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute a Castellarano (RE)	€ . 1.515.856,74
		Totale Azienda USL Reggio Emilia	€ . 1.515.856,74
M.6	OSP Reggio Emilia	Realizzazione nuove passerelle di collegamento fra i corpi A e B del monoblocco ospedaliero	€ . 1.515.856,74
		Totale Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	€ . 1.515.856,74
M.7	USL Modena	Adeguamenti impiantistici finalizzati al controllo della Legionellosi.	€ . 608.437,00

M.8		Ospedale di Pavullo - Adeguamenti degli impianti meccanici del Comparto operatorio	€. 1.400.000,00
-----	--	--	-----------------

		Totale Azienda USL Modena	€. 2.008.437,00
--	--	---------------------------	-----------------

M.9	OSP Modena	Adeguamento tecnologico-normativo di apparecchiature biomediche	€. 1.150.000,00
M.10		Integrazione applicativi informatici di area sanitaria ed amministrativa	€. 858.437,00

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena	€. 2.008.437,00
--	--	---	-----------------

M.11	USL Bologna	Ospedale Maggiore - Nuova cardiologia - attrezzature biomediche e arredi	€. 2.699.598,68
M.12		Ospedale di Bentivoglio - Ristrutturazione spazi per ostetricia ed endoscopia	€. 1.500.000,00

		Totale Azienda USL Bologna	€. 4.199.598,68
--	--	----------------------------	-----------------

M.13	OSP Bologna	Realizzazione del Polo Cardio-Toraco-Vascolare	€. 18.000.000,00
------	-------------	--	------------------

		Totale Azienda Ospedaliero - Universitaria Bologna	€. 18.000.000,00
--	--	--	------------------

M.14	Istituto Ortopedico Rizzoli	Medical device, rinnovamento tecnologico attrezzature informatiche, software e reti	€. 741.105,65
------	-----------------------------	---	---------------

		Totale IOR	€. 741.105,65
--	--	------------	---------------

M.15	USL Imola	Realizzazione della Casa della Salute presso il Polo sanitario di Castel San Pietro Terme - 2° stralcio	€. 756.277,00
M.16		Interventi di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo	€. 1.087.000,00

M.17		Ammodernamento tecnologie sanitarie, informatiche ed economali.	€. 2.276.000,00
------	--	---	-----------------

		Totale Azienda USL Imola	€. 4.119.277,00
--	--	--------------------------	-----------------

M.18	USL Ferrara	Ammodernamento tecnologico attrezzature sanitarie e sistemi informatici aziendali	€. 1.044.592,44
-------------	--------------------	--	------------------------

		Totale Azienda Usl Ferrara	€. 1.044.592,44
--	--	----------------------------	-----------------

M.19	OSP Ferrara	Adeguamento spazi per attività sanitaria presso Ospedale S.Anna a seguito del trasferimento a Cona - Fase 1	€. 1.044.592,44
------	-------------	---	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€. 1.044.592,44
--	--	--	-----------------

M.20	USL Ravenna	Manutenzione straordinaria dei tetti e delle facciate degli edifici del Presidio ospedaliero di Ravenna	€. 1.570.000,00
M.21		Adeguamento normativo impianti scariche atmosferiche presidi ospedalieri	€. 681.135,00

		Totale Azienda USL Ravenna	€. 2.251.135,00
--	--	----------------------------	-----------------

M.22	USL Forlì	Rinnovo attrezzature per area emergenza, terapie intensive, sale operatorie e ostetricia	€. 1.079.535,81
------	-----------	--	-----------------

		Totale Azienda USL Forlì	€. 1.079.535,81
--	--	--------------------------	-----------------

M.23	USL Cesena	Acquisto attrezzature elettromedicali, sanitarie, economali ed informatiche per i servizi clinici dell'Ausl di Cesena	€. 1.184.964,13
-------------	-------------------	--	------------------------

		Totale Azienda Usl Cesena	€. 1.184.964,13
--	--	---------------------------	-----------------

M.24	USL Rimini	Ospedale di Rimini - Ristrutturazione Medicina I	€ 1.769.900,00
M.25		Interventi sul patrimonio immobiliare Aziendale c/o il Comune di Novafeltria	€ 1.700.000,00
		Totale Azienda USL Rimini	€ 3.469.900,00
TOTALE ALLEGATO M			€ 48.379.604,35

ALLEGATO N

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
N.1	OSP Ferrara	Acquisto tecnologie sanitarie	€ 3.000.000,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€ 3.000.000,00
N.2	USL Ravenna	Realizzazione hospice nel Presidio Ospedaliero S.Maria delle Croci di Ravenna	€ 1.500.391,57
		Totale Azienda USL Ravenna	€ 1.500.391,57
N.3	USL Forlì	Riqualificazione Centrale Termica Ospedale Morgagni Pierantoni	€ 160.000,00
N.4		Acquisto tecnologie sanitarie ed informatiche	€ 1.210.542,85
		Totale Azienda Usl Forlì	€ 1.370.542,85
N.5	USL Cesena	Acquisto tecnologie sanitarie, tecnologie informatiche e arredi mobili per il Centro Servizi di Pievesestina	€ 1.300.000,33
N.6		Acquisto di un tomografo ad emissione di positroni per l'Ausl di Cesena	€ 1.382.210,00
		Totale Azienda Usl Cesena	€ 2.682.210,33
N.7	USL Rimini	Ammodernamento tecnologico apparecchiature biomediche	€ 1.446.855,25
		Totale Azienda USL Rimini	€ 1.446.855,25
TOTALE ALLEGATO N			€ 10.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1035 - Risoluzione proposta dal consigliere Ferrari per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al positivo accoglimento della richiesta di concordato preventivo delle industrie Fincuoghi SpA, al fine di tutelare l'occupazione ed evitare la chiusura dello stabilimento di Bedonia (PR)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sin dal dicembre 2008 le industrie Fincuoghi SpA hanno presentato un progetto di ristrutturazione aziendale che prevede la chiusura dello stabilimento di Bedonia con la perdita graduale di circa 100 posti di lavoro su gli oltre 350 dislocati tra le sedi di Modena e Parma;

che successivamente è stata presentata una richiesta di concordato preventivo che va a modificare alcuni impegni contenuti nel precedente piano industriale;

che a tutt'oggi il Tribunale di Modena non si è ancora espresso sull'omologazione o meno di detto concordato preventivo.

Considerato che

l'eventuale rifiuto di omologazione significherebbe molto probabilmente la chiusura totale dell'attività dell'industria con ripercussioni sociali ed economiche devastanti per il territorio dell'Alta Val Taro dove tra gli stabilimenti di Borgotaro e Bedonia sono occupati circa 280 lavoratori;

chiudendo questa industria l'indotto occupazionale nel settore industriale e artigianale dell'Alta Val Taro si ridurrebbe del 50%;

è stato presentato da parte della Fincuoghi spa un progetto industriale per proseguire regolarmente l'attività industriale dello stabilimento di Borgotaro supportato da nuove garanzie della famiglia Cuoghi stessa;

è stato inoltre presentato da un gruppo di imprenditori del settore un piano di acquisizione, anche attraverso la società pubblica privata Soprip.SpA, dello stabilimento di Bedonia con la salvaguardia ratificata da accordo sindacale già sottoscritto, degli attuali posti di lavoro;

tale piano prevedrebbe inoltre l'inserimento di nuovi macchinari all'avanguardia e il recupero ambientale di tutta l'area per circa 20 milioni di euro.

Ritenuto che

in un periodo storico come quello attuale la perdita di ogni posto di lavoro produce gravi impatti sul tessuto sociale, a maggior ragione se questo si verifica in zone di montagna, nelle quali gli equilibri sono sempre molto labili;

la chiusura di questo stabilimento obbligherebbe inevitabilmente gli attuali lavoratori della Fincuoghi SpA, dopo un inizio di tentativo di pendolarismo, a trasferirsi definitivamente in città con le loro famiglie, dato che l'Alta Val Taro dista oltre 80 km dal Capoluogo di Provincia;

questa migrazione massiccia produrrebbe ripercussioni disastrose sul territorio dell'Alta Val Taro che risulterebbe incapace, per numeri, di poter garantire i servizi fondamentali quali ad esempio l'assistenza sanitaria e il servizio scolastico, aspetti fondamentali per la sopravvivenza di un luogo.

Dato atto inoltre che

la Provincia di Parma ha attivato da tempo un tavolo istitu-

zionale per monitorare e dare sostegno a questa difficile trattativa.

Impegna la Giunta

a convocare un Tavolo regionale, convocando tutti gli attori interessati, affinché venga attivata ogni strategia possibile per un accoglimento positivo della richiesta di concordato della Fincuoghi spa, nella consapevolezza del disastro che si creerebbe in caso di risposta negativa;

a sollecitare il Governo a rimettere in campo quelle politiche per la Montagna, sostenute da idonee risorse, per incentivare le aziende a trasferirsi ed evitare la migrazione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1065 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Monari, Alessandrini, Marani, Casadei, Piva, Mumolo, Mori, Ferrari, Bonaccini, Pagani, Mazzotti, Vecchi Luciano, Moriconi, Pariani e Zoffoli per impegnare la Giunta a supportare la promozione territoriale ed internazionale del sistema-moda, sostenendo la ricerca sul design, sui prodotti e sui nuovi materiali, la loro tracciabilità, promuovendo anche apposite iniziative nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il settore tessile abbigliamento ricopre un ruolo importante all'interno dell'economia dell'Emilia-Romagna essendo uno dei principali settori manifatturieri, con il metalmeccanico, per numero di imprese (quasi 7000 nel 3° trim. 2010, 14,1% del manifatturiero) e valore delle esportazioni (3.383 mln euro nel 2009, 10% del totale), contribuendo positivamente al saldo attivo della bilancia commerciale;

l'industria dell'abbigliamento regionale riveste una posizione di primo piano anche nel panorama nazionale, collocandosi al secondo posto, dopo la Lombardia, per valore delle esportazioni di prodotti dell'abbigliamento, e al primo posto per l'attivo del saldo commerciale;

in relazione alla struttura dell'occupazione (oltre 40.000 addetti nel 2008, 8% del manifatturiero), caratterizzata da una prevalente componente femminile, l'industria dell'abbigliamento contribuisce in misura significativa al sostegno del tasso di occupazione femminile, svolgendo una funzione importante all'interno del mercato del lavoro regionale;

l'industria dell'abbigliamento in Emilia-Romagna si concentra in alcune aree territoriali: Modena, in particolare, è la provincia più importante per numero di imprese e occupati, e Reggio Emilia la prima per valore delle esportazioni;

l'elevata consistenza dell'industria dell'abbigliamento nell'area modenese è determinata dalla presenza del distretto di Carpi, costituito da un sistema di piccole e medie imprese;

nel distretto di Carpi la filiera è formata da numerose imprese di dimensioni medio-piccole che operano per il mercato finale (dette anche imprese finali o imprese conto proprio), e da ancor più numerose imprese di micro e piccole dimensioni che realizzano lavorazioni per conto terzi;

nelle altre aree regionali, e in particolare a Reggio Emilia, Bologna e Rimini, si concentrano alcune imprese finali di dimensioni medio-grandi, che sviluppano la parte prevalente della produzione

di abbigliamento di quei territori, oltre a imprese di lavoro in conto terzi.

Considerato che

l'abbigliamento è stato fra i primi settori del manifatturiero a confrontarsi con la concorrenza dei paesi in via di sviluppo e con significativi fenomeni di delocalizzazione della produzione in paesi esteri a basso costo;

a partire dai primi anni Novanta, il settore tessile abbigliamento ha subito un processo di ridimensionamento, durato quasi un quindicennio, che inaspettatamente si è interrotto nel corso degli anni Duemila;

le ragioni di questa rinascita sono da ricercare nel riposizionamento di un nucleo di imprese su fasce di mercato a maggiore valore aggiunto, che le colloca nella fascia medio-alta e alta, attraverso consistenti investimenti delle imprese nella ricerca sul prodotto, nel marchio e nelle reti distributive;

grazie a questi processi, l'industria dell'abbigliamento - affiancata da sempre da industrie meccaniche e da un settore di servizi a queste collegato - rimane, ancora oggi, il settore prevalente, in termini di imprese e di occupati, dell'industria manifatturiera locale.

Preso atto

dell'istituzione dei Poli Tecnici e dei Tecnopoli da parte della Regione Emilia-Romagna e dell'importanza di focalizzare la loro azione tenendo debitamente conto delle esigenze del tessile abbigliamento regionale;

che le sfide competitive associate alla grave crisi internazionale impongono alle imprese dell'abbigliamento una forte accelerazione dei processi di riposizionamento e di innovazione intrapresi negli ultimi anni;

della difficoltà nel portare avanti questi processi per l'incertezza che caratterizza le dinamiche dei mercati di sbocco e dei problemi di reperimento di risorse finanziarie.

Impegna la Giunta

a supportare la promozione territoriale e internazionalizzazione del sistema moda, sostenendo la ricerca sul design, sui nuovi prodotti e nuovi materiali, sulle applicazioni informatiche ed elettroniche orientate al settore;

a promuovere un'azione coordinata in materia di formazione a sostegno dei processi di internazionalizzazione e innovazione di questo settore per mantenere alta la competitività dei territori e delle imprese;

a sostenere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni iniziative volte a chiedere al Governo:

1. Azioni di sostegno alla tracciabilità dei prodotti anche attraverso misure premianti per quelle imprese che certificheranno l'origine delle fasi di lavorazione caratterizzanti i prodotti moda. Al riguardo viene individuato come sistema di riferimento la certificazione attuata attraverso ITF - Italian Textile Fashion (organismo di Unioncamere).

2. Assunzione del dossier relativo all'introduzione nell'UE di un regolamento sull'origine delle merci entrata (MADE IN) come prioritario nell'ambito delle politiche comunitarie come elemento di trasparenza e salvaguardia verso i consumatori.

3. Impegno affinché a livello comunitario vengano predisposte iniziative di controllo sulla salubrità dei prodotti del tessile, abbigliamento, pelle, cuoio e calzature in entrata da Paesi terzi nonché il rispetto nelle fasi di lavorazione degli stessi delle convenzioni ILO e di criteri ambientali di riferimento per l'UE.

4. Azioni stringenti di controllo sul territorio nazionale del rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro, ambiente e sicurezza.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1102 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Alessandrini, Monari, Marani, Montanari, Bonaccini, Vecchi Luciano, Mumolo, Mazzotti, Casadei, Ferrari, Zoffoli, Pariani, Piva e Mori per impegnare la Giunta a promuovere collaborazioni, tra le aziende del Servizio Sanitario Regionale e l'imprenditoria regionale del settore farmaceutico e biomedicale, volte a favorire soluzioni innovative circa i problemi assistenziali, sostenendo le filiere industriali della scienza della vita, anche nel settore delle alte tecnologie

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il settore biomedicale e farmaceutico è quello più significativo per l'industria regionale delle scienze della vita, con un alto volume di affari e una forte propensione all'export;

negli anni più difficili della crisi economica internazionale ha registrato una moderata crescita in termini di produzione e fatturato, a differenza di quasi tutte le altre importanti specializzazioni produttive della nostra Regione.

Considerato che

il settore manifatturiero delle scienze della vita è strategico per l'intero sistema economico regionale, per l'elevato contenuto di ricerca ed innovazione dei prodotti/servizi, per le potenzialità di sviluppo tecnologico, derivanti dai repentini mutamenti della scienza e della terapia medica, per l'impatto sulle prestazioni e sui servizi del Sistema Sanitario Regionale e per le possibili ricadute su altre specializzazioni produttive (meccanica, elettronica, chimica, servizi, ecc.) regionali e nazionali, grazie alle numerose applicazioni trasversali;

in regione già esistono significative realtà con un profilo di eccellenza nell'ambito della ricerca, operanti nell'ambito del sistema delle Università della regione, delle Aziende sanitarie del Servizio Sanitario Regionale, nella imprenditoria regionale del settore farmaceutico e biomedicale.

Preso atto che

la Regione Emilia-Romagna ha messo in atto da tempo strumenti per il sostegno e il rilancio dell'attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico del settore con la creazione, in ambito di ricerca industriale, della Rete Alta Tecnologia, che comprende quattro laboratori di interesse per il settore biomedicale e delle tecnologie per la salute;

i programmi di ricerca di questi laboratori hanno previsto investimenti pari a 9,1 milioni di euro, a fronte di un contributo regionale di 6,1 milioni di euro;

la ricerca industriale nel settore biomedicale e farmaceutico trova ampio spazio anche all'interno della rete dei Tecnopoli, che rappresentano i luoghi fisici dove le attività dei laboratori di ricerca regionali potranno consolidarsi e soddisfare le esigenze delle imprese, soprattutto piccole e medie;

a sostegno della capacità di ricerca del sistema produttivo ter-

ritoriale, la Regione ha promosso anche l'iniziativa "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" intesa a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di ricerca a partire dalle reti di collaborazione tra le imprese che sostanziano le filiere produttive regionali.

Valutato che

le imprese del settore riconoscono il Servizio Sanitario Regionale quale punto di eccellenza nel panorama europeo e mondiale e ritengono strategico per la competitività di tutto il comparto produttivo la costruzione di relazioni positive di collaborazione con il sistema sanitario volto a migliorare entrambi;

il Servizio Sanitario Regionale ha da tempo individuato nella ricerca un elemento fondamentale per il proprio sviluppo tecnologico, clinico ed organizzativo, combinando la messa a disposizione di significative risorse derivate dal Fondo sanitario regionale con l'avvio di politiche complessive orientate al governo dei processi di innovazione nelle organizzazioni sanitarie ed alla conduzione di iniziative programmatiche finalizzate a rispondere ai bisogni conoscitivi del SSR ed al miglioramento continuo della qualità dei servizi attraverso l'individuazione e lo sviluppo di nuove modalità di diagnosi e cura e di organizzazione dei servizi;

le linee di indirizzo per il Programma triennale dell'Agenzia Sanitaria e Sociale 2011-2013 (DGR 2072/2010) individuano proprio nella promozione e nel governo dei processi di innovazione e di ricerca uno dei principali ambiti di attività di detta Agenzia.

Impegna la Giunta

a promuovere iniziative strutturate e regolate di collaborazione tra aziende del Servizio Sanitario Regionale ed imprenditoria regionale del settore farmaceutico e biomedicale, orientate a favorire la ideazione e lo sviluppo di soluzioni innovative che diano risposta a problemi assistenziali individuati sulla base delle esigenze dei pazienti e degli operatori, concorrendo in questo modo al sostegno e allo sviluppo delle filiere industriali della scienza della vita. Nel contesto di tali relazioni collaborative deve essere assicurato il rispetto delle funzioni primarie delle aziende sanitarie, la massima trasparenza e cautela rispetto all'insorgere di possibili conflitti di interessi;

a sostenere la collaborazione del SSR con la rete regionale per l'alta tecnologia coordinata da ASTER (in particolare con i laboratori della piattaforma delle scienze della vita), al fine di ottenere una crescente armonizzazione tra le iniziative programmatiche di ricerca avviate dalle Aziende Sanitarie e le attività della rete regionale per l'alta tecnologia rivolta alle imprese;

a riferire annualmente alle Commissioni assembleari competenti, nel contesto della annuale rendicontazione delle proprie attività, sull'andamento della collaborazione tra gli assessorati competenti in materia.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1170 - Risoluzione proposta dai consiglieri Marani, Monari, Montanari, Mumolo, Mori, Ferrari, Cevenini, Costi, Carini, Bonaccini, Pariani, Vecchi Luciano, Moriconi, Piva, Mazzotti e Alessandrini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche presso la Conferenza Stato-Regioni, finalizzate alla predisposizione di un piano in-

dustriale di sostegno e sviluppo dell'industria, con particolare attenzione al settore metalmeccanico ed al comparto motociclistico, prevedendo anche forme di incentivazione

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la crisi che investe il mondo dell'auto non risparmia il settore delle due ruote che nel mese di gennaio ha fatto registrare a livello nazionale un pesantissimo -38,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso;

in forte sofferenza è anche il settore ciclomotori che in assenza di incentivi non sembra in grado di fronteggiare la situazione e fa segnare un pesante -43,6%. Tra l'altro, proprio in questa categoria, troviamo la maggior parte di mezzi Euro 0 ancora in circolazione, con una stima di circa 2.500.000 veicoli;

questo calo si inserisce in un contesto che già nel 2010 aveva evidenziato dati preoccupanti: il decremento complessivo rispetto al 2009 è stato del -24,2%, con un calo delle moto pari al -14,5%, degli scooter pari al -27,7% e dei ciclomotori 50cc pari al -22,1%, confermando un trend che da alcuni anni caratterizza il settore.

Considerato che

il distretto delle due ruote della Regione Emilia-Romagna, concentrato soprattutto a Bologna, rappresenta una parte importante dell'industria meccanica regionale essa stessa contrassegnata da pesanti segni negativi.

Verificato che

il settore delle due ruote, localizzato soprattutto a Bologna, in Emilia-Romagna ha subito in questi due anni un pesante ridimensionamento: aziende fallite (come per esempio Moto Morini), aziende con dipendenti in cassa integrazione, marchi storici, che hanno fatto la storia delle due ruote, che spariscono senza lasciare traccia. Alcune aziende che stanno spostando la produzione in Medio Oriente per contenere i costi, a scapito, in molti casi, della qualità dei prodotti;

solo per citare alcuni nomi: Comex, Masiero (già chiusa), Verlicchi, Paioli (in liquidazione), Galvanotecnica (in liquidazione). E ancora: Rcm, Marzocchi e Malaguti che se non trova entro l'anno un acquirente va verso la chiusura dello stabilimento che oggi occupa 180 lavoratori;

una situazione occupazionale sempre più preoccupante e una pesante ricaduta nell'occupazione: si paventa la possibile fuoriuscita di 6.000 lavoratori, compreso l'indotto.

Dato atto che

la Regione Emilia-Romagna ha attivato già da alcuni anni politiche e strumenti pubblici per aumentare la competitività del territorio e delle imprese: laboratori di ricerca per le industrie manifatturiere (in primis meccanica), risorse destinate alla ricerca e all'innovazione, alla internazionalizzazione delle imprese, all'infrastrutturazione telematica di Regione, Province e Comuni;

questo impegno è stato rafforzato con il patto per attraversare la crisi che ha introdotto misure volte a salvaguardare i lavoratori delle aziende in crisi, patto riconfermato ed aggiornato anche per il 2011.

Valutato

positivamente l'impegno della Regione e degli Enti locali per far fronte alle crisi aziendali e alla permanenza delle aziende nel nostro territorio; in primo luogo al mantenimento dello stabilimento della Ducati, azienda simbolo del settore, a Bologna con conseguente mantenimento di diversi posti di lavoro e un investimento in termini di ricerca, competitività e altissima qualità

dei prodotti, in assoluta assenza di politiche industriali generali e di settore (se si eccettuano gli incentivi, ma non bastevoli) su ricerca, innovazione, internazionalizzazione e rete telematica da parte del Governo nazionale.

Preso atto

della mancanza di politiche industriali nazionali volte a sostenere ed aumentare la competitività del manifatturiero italiano e la mancanza di strategie mirate ai singoli settori, come nel caso delle due ruote, se si eccettuano interventi isolati e una tantum, come nel caso degli incentivi di cui hanno potuto beneficiare “solo 9000 clienti per un totale di 4,5 milioni di euro poi i fondi si sono esauriti”, senza frenare il deficit delle vendite che “da gennaio a novembre 2010 arriva a 104.000 veicoli rispetto al 2009” come ha dichiarato Corrado Capelli, Presidente di Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori).

Chiedono alla Giunta

di continuare ed intensificare per quanto di competenza il lavoro fin qui svolto tramite l'assessorato alle attività produttive;

che si adoperi presso la conferenza Stato-Regioni affinché:

- venga predisposto un piano industriale di sostegno e di sviluppo per l'industria del nostro Paese e per tutto il comparto metalmeccanico, fiore all'occhiello della produzione manifatturiera di questa regione, e in particolare per il comparto delle due ruote, simbolo del made in Italy;
- nel piano sia prevista l'introduzione di incentivi che contribuiscano ad aumentare il ricambio dei mezzi più obsoleti ed inquinanti poiché è nel settore dei ciclomotori che si trova la maggior parte dei mezzi Euro 0 ancora in circolazione;
- gli incentivi non rappresentino una “una tantum” ma siano programmati e diversificati (interventi sull'IVA, fondi per la rottamazione, ecc.) al fine di ottenere il massimo di efficacia.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1777 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Naldi, Donini, Meo, Sconciaforoni, Barbati, Mandini e Grillini per chiedere alla Giunta di individuare strumenti puntuali di valutazione del reddito per l'applicazione dei ticket sanitari partendo dall'ISEE e per chiedere al Governo di cancellare le disposizioni sui ticket, definendo un gettito alternativo attraverso un'accisa sui tabacchi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso in data 5 maggio 2011, in un documento ufficiale molta preoccupazione e disagio “per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per la non Autosufficienza, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale Politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità. Stessa sorte hanno subito i Fondi per

la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro; anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale. Anche se tecnicamente i “tagli” citati, sono considerati accantonamenti, è certo che ad oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò, provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione”;

il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;

le risorse del FNPS, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuiscono in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona);

la manovra di bilancio per il 2011 ha cancellato poi ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 1, comma 1264 della legge finanziaria per il 2007 e finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti;

il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 30/6/2011, ha licenziato la bozza di ddl che attribuisce al Governo la delega per la riforma fiscale e assistenziale finalizzata al riordino della spesa in materia sociale attraverso:

- la revisione dell'ISEE (indicatore situazione economica equivalente) con particolare attenzione alla situazione del nucleo familiare;

- Il riordino dei criteri, compresi invalidità e reversibilità, reddituali e patrimoniali per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali;

- l'armonizzazione dei diversi strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno alle condizioni di bisogno;

- l'istituzione per l'indennità di accompagnamento di un fondo per l'indennità sussidiaria alla non autosufficienza, con delega di gestione alle Regioni;

- la carta acquisti da trasferirsi ai comuni e da affidare in gestione alle “organizzazioni non profittevoli attraverso le proprie reti relazionali”;

- nuove competenze per INPS cui verranno attribuite le erogazioni assistenziali se di carattere monetario;

tale disegno di legge definisce un sistema di welfare residuale e legato a strumenti già manifestamente inefficaci nel promuovere la lotta alla povertà e l'avanzamento dei diritti costituzionali, come la social card e la definizione di obiettivi di tagli pari a complessivi 24.000.000.000 di Euro (art. 11) nel triennio 2012-2014;

l'impatto finanziario della manovra approvata a luglio (L. 15 luglio 2011, n. 111) comporta un minor finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per l'anno 2012 pari a 834 milioni, che per la Regione Emilia-Romagna si traducono in un minor finanziamento pari a Euro 61.856.317,00 e per il 2011 a Euro 381.500.000,00 del FSN, con un impatto per la Regione Emilia-Romagna pari a Euro 28.380.000,00;

lo stesso provvedimento ha disposto che si applichino 10 euro a ricetta a titolo di compartecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati e alle Regioni è lasciata la decisione alternativa tra l'applicazione automatica delle quote di compartecipazione fissate dalla legge statale ovvero l'individuazione di altre misure di compartecipazione, che garantiscano comunque l'equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e l'appropriatezza;

il Ministero per la Salute ha estremamente sovrastimato le entrate conseguenti all'applicazione del nuovo ticket per la nostra Regione, determinando, conseguentemente, un finanziamento da recuperare pari a circa 100 milioni di Euro, rispetto ad una entrata nazionale di 836 milioni di Euro.

Considerato che

il complesso dei provvedimenti elencati in premessa configura la concreta cancellazione della riforma del sistema di welfare introdotto con la legge 328/2000, sia per il taglio definitivo delle risorse, che per la mancata introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nel disegno di legge delega;

riguardo al sistema sanitario:

- le entrate da ticket in Emilia-Romagna coprono meno dello 0,5% della spesa sanitaria complessiva;

- la popolazione esente per età e reddito oltre che per patologie invalidanti supera il 60% dei residenti;

- pertanto i ticket non si configurano come uno strumento di co-finanziamento della spesa sanitaria, ma come una modalità di controllo della appropriatezza delle prescrizioni ambulatoriali e specialistiche, oltre che della diagnostica, in particolare per le fasce di popolazione con maggior reddito e minor rischio di salute;

ne deriva che l'aumento dei ticket risulta ingiustificato ed iniquo, poiché l'impatto complessivo sui conti pubblici non giustifica un peso economico diretto esclusivamente sui cittadini che devono usufruire delle prestazioni sanitarie, tra l'altro in modo indifferenziato;

la Giunta regionale, in modo coordinato con la Giunta delle Regioni Toscana ed Umbria, e successivamente seguita dalla Regione Veneto, ha giustamente disposto di applicare i ticket imposti dal Governo attraverso una compartecipazione graduata per fasce di reddito sulle prescrizioni farmaceutiche e sulla diagnostica e specialistica, applicando i medesimi criteri già in vigore per la valutazione del cumulo del reddito lordo fiscale familiare, come previsto dalla legge nazionale del 1993;

i tagli al welfare e l'aumento dei ticket risultano ancora più gravi in una fase di crisi economica che colpisce particolarmente le fasce più deboli della popolazione.

Ribadito che la Regione Emilia-Romagna

con la legge finanziaria regionale n. 14/2010 ha stabilito di erogare la quota nazionale del fondo per la non-autosufficienza con risorse proprie e ha mantenuto inalterato il fondo sociale e tutta la spesa relativa al welfare, nonostante i tagli citati praticati dal Governo con la manovra;

con il bilancio 2012, stante i nuovi e ulteriori tagli, non potrà mantenere il livello 2011 di finanziamenti;

non condivide una applicazione lineare di tagli indiscriminati alla finanza pubblica, che abbattano sulle fasce deboli e sulle persone bisognose di assistenza e di cura gli effetti sostanziali della manovra di riduzione del debito richiesta dall'Europa;

ritiene che l'equità sociale, la tutela dei diritti e la realizzazio-

ne di un'economia sociale regolata siano indispensabili anche ai fini di una manovra economica che abbia come obiettivo la crescita, elemento decisivo per la sostenibilità dei conti pubblici.

Chiede alla Giunta

di proseguire il percorso avviato per individuare strumenti più puntuali di valutazione del reddito a cui fare riferimento per l'applicazione delle quote aggiuntive di ticket sanitari, partendo dall'ISEE, come già indicato nell'art. 49 della L.R. 24/2009;

di promuovere, come per il 2010, un confronto con il sistema degli enti locali ed un patto comune di salvaguardia del sistema di welfare.

Chiede al Governo di

modificare le misure economiche e finanziarie approvate affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità anche come settore economico che, nella realtà dell'Emilia-Romagna occupa decine di migliaia di persone;

definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa;

cancellare le disposizioni che introducono ed impongono alle Regioni l'applicazione dei nuovi ticket, definendo un gettito alternativo attraverso una nuova accisa sui tabacchi, come più volte richiesto dalla Conferenza delle Regioni.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 novembre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTI DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1820 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia circa le azioni da porre in essere per preservare, consentendone la fruizione pubblica con servizi a vantaggio della cittadinanza, l'edificio che ospitava la clinica odontoiatrica "Beretta" di Bologna

Premesso che

in Via XXI Aprile 1945, n. 15, di Bologna, fino al giugno 2007 ha svolto servizio pubblico la clinica odontoiatrica "A. Beretta";

tale edificio è ubicato in zona residenziale, nel quartiere Saragozza, all'esterno della cerchia dei viali che delimitano il centro storico di Bologna;

il fabbricato fu edificato nel 1930 per volontà del proprietario Alfredo Antinocoli su progetto redatto dall'Ing. Giulio Muzii e destinato a clinica privata, nacque come "Villa Littoria" e successivamente fu denominato "Villa Sabaudia";

il fabbricato si sviluppa su sei livelli ed ha una consistenza catastale di 6.138 m. cubi con ampio giardino caratterizzato dalla presenza di piante ad alto fusto quali tigli, ippocastani e cedri;

l'intera area comprensiva del fabbricato e del giardino è di proprietà dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna.

Considerato che

la vocazione del luogo, l'interesse pubblico sempre esercitato ed il forte legame con la cura sconsigliano di realizzarne la classica residenza privata derivata dalla dismissione di un servizio per la collettività;

la tipologia costruttiva presenta elementi interessanti e vincolati dal punto di vista ambientale e culturale.

Rilevato che

l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, attuale proprietaria dell'immobile, ha messo in vendita l'area in oggetto;

una prima e seconda asta è andata deserta, verosimilmente per abbassarne il prezzo di vendita o ricorrere a trattativa privata;

la città di Bologna non può privarsi con indifferenza di una preziosa e storica risorsa, continuo riferimento per le cure ed il benessere delle persone.

Tenuto conto che

la città di Bologna, l'ASL di riferimento, nonché l'Ospedale Maggiore "Carlo Alberto Pizzardi", che si trova a poca distanza dall'immobile in oggetto, non dispongono di strutture recettive per familiari di degenti e segnatamente vi sono alcuni esempi operanti nella città di Bologna che ben funzionano, i quali consentirebbero delle entrate economiche all'ente, tali da pareggiare costi di gestione o tali da consentire il reimpiego produttivo delle eccedenze;

gli ospedali della città di Bologna non hanno disponibilità di spazi fisici per gli uffici amministrativi delle associazioni di volontariato che hanno sede presso gli ospedali; la città e l'ASL di Bologna non dispongono di alloggi destinati al personale sanitario. La mancanza di personale sta diventando un'emergenza. Le strutture sanitarie più elastiche e meglio organizzate nella gestione del personale sanitario riescono ad assumere in tempi brevissimi grazie a delle facilitazioni per il personale neoassunto, tra le quali il più appetibile è l'alloggio, seppure provvisorio;

la città di Bologna non ha un adeguato numero di strutture capaci di ospitare il turismo rappresentato da giovani che vogliono soggiornare in città o nei comuni vicini a costi accessibili, né un adeguato numero di strutture che permettono l'aggregazione giovanile, vale a dire l'opportunità per i giovani d'impegno e di utilizzo del tempo libero, possibilità di usufruire di luoghi per creare eventi a contenuti formativi e socializzanti allo scopo di favorire un corretto sviluppo psico-fisico;

fra le diverse cause che spingono alcune/alcuni giovani a fare scelte inqualificabili per rompere la loro noia, sono da computare la mancanza di spazi, servizi e opportunità, per accogliere e valorizzare questo tempo della vita, riconoscendone la cittadinanza anche attraverso la qualità urbana;

la struttura è compatibile ad un utilizzo sia di tipo recettivo sia di tipo aggregativo per giovani, cittadini in genere, comitati, associazioni;

la crisi immobiliare in atto, che coinvolge sia l'edilizia residenziale sia quella terziaria destinata a segnare i prossimi anni, facendo tramontare l'ipotesi che lo sviluppo urbano si sorregga sulla crescita edilizia, determinerebbe in caso di vendita dell'immobile un realizzo non consono al reale valore della struttura immobiliare e delle sue potenzialità per uso civico.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
impegna

la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad agire per preservare il bene, rinnovandone la fruizione pubblica con servizi a vantaggio della cittadinanza, anche attraverso la coprogettazione fra i diversi enti pubblici locali (Comune, Provincia, Regione).

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1860 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Montanari, Ferrari, Mori, Costi, Bonaccini, Fiammenghi, Mazzotti, Barbieri, Piva, Mumolo, Carini, Casadei, Cevenini, Vecchi Luciano, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo affinché venga ripristinato il fondo relativo al progetto Valle del fiume Po e affinché vengano avviate politiche di programmazione strategica integrata che mirino alla sicurezza dei territori della Valle del Po, alla tutela delle risorse idriche, allo sviluppo del trasporto fluviale e alla valorizzazione del turismo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il fiume Po è il principale fiume italiano, con una lunghezza di 652 chilometri e il bacino idrografico più grande d'Italia, che si estende per quasi un quarto dell'intero territorio nazionale, interessa circa 3.200 comuni, oltre l'Emilia-Romagna altre sei regioni e la provincia autonoma di Trento e una popolazione di circa 16 milioni di abitanti.

Per la densità abitativa del territorio, le attività produttive insediate, le infrastrutture e il grado di utilizzazione della risorsa idrica il bacino del Po rappresenta una realtà eccezionalmente varia, un punto nevralgico dell'economia nazionale: in quest'area si forma il 40 per cento del prodotto interno lordo e si collocano il 37 per cento dell'industria nazionale, che sostiene il 46 per cento dei posti di lavoro, il 55 per cento della zootecnia, il 35 per cento della produzione agricola.

Le problematiche che affliggono l'area del grande fiume, lungamente trascurate nel corso del tempo, si sono rese quanto mai visibili negli ultimi anni e richiedono azioni composite, urgenti e condivise.

Nell'ultimo anno si sono moltiplicate le richieste, da parte di enti locali di vario livello, di attivazione delle risorse previste per i progetti di riqualificazione del fiume Po, a fronte delle pessime condizioni in cui versa l'ambiente fluviale, della scarsità degli interventi di manutenzione alle opere idrauliche, delle difficoltà della navigazione.

Anche la Regione Emilia-Romagna ha approvato all'unanimità dei presenti il 04/02/2010 un atto di indirizzo politico a sostegno del Progetto Strategico Speciale Valle del fiume Po.

Considerato che

In primo luogo è necessario affrontare gli effetti delle modificazioni di origine antropica che hanno condotto a notevoli squilibri nella dinamica fluviale, tra cui, in particolare, il forte approfondimento del fondo alveo, ancora oggi causa di numerose problematiche quali lo scalzamento delle fondazioni dei ponti e delle opere di difesa idraulica (difese spondali, pennelli di navi-

gazione, argini in frodo), l'impossibilità di derivare per numerose opere di presa strategiche, la necessità di rifacimento delle conche di navigazione, la mancanza di apporto di sedimenti verso le coste del mare Adriatico con gravi conseguenze in termini di erosione dei litorali.

È evidente che la gestione del complesso di problematiche che caratterizzano il vasto territorio padano necessita di un approccio quanto più integrato possibile, nonché di un orizzonte programmatico strutturato e di lungo periodo, che, in stretta connessione con politiche di salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche e di tutela della sicurezza della popolazione, costituiscono uno stimolo per il rilancio e la valorizzazione del patrimonio economico, sociale e culturale della valle del fiume Po.

Sottolineato che

Le principali direttive europee di settore, in particolare le direttive nn. 2000/60 "acque" e 2007/60 "alluvioni", unitamente agli strumenti di gestione che ne discendono, indicano la necessità di sviluppare un approccio integrato ai corsi d'acqua che guardi alla risorsa idrica nel suo complesso e prenda in considerazione, oltre agli aspetti qualitativi-quantitativi, le interazioni con l'ambiente fluviale e i processi socio-economici che qui si collocano, secondo una logica multiobiettivo.

Il quadro normativo europeo richiama con forza l'attenzione sugli effetti dei cambiamenti climatici in atto e sulla necessità di prediligere, rispetto agli interventi di tipo tradizionale, azioni strutturali flessibili la cui resilienza rispetto all'andamento dei fenomeni meteo-climatici li renda facilmente adattabili alle future condizioni di disponibilità di risorsa idrica e di dinamica idromorfologica.

Nel maggio 2005 l'Autorità di bacino e le province riunite nella consulta delle province del Po hanno siglato un protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po, che si colloca come strumento di indirizzo fortemente caratterizzato da strategie multiobiettivo e dall'integrazione di varie tematiche, quali l'uso e la tutela delle risorse naturali, la rinaturalizzazione delle fasce fluviali, la sicurezza idraulica delle popolazioni, la promozione di pratiche agricole eco-compatibili, la navigabilità, la valorizzazione del patrimonio culturale e il rilancio della fruizione turistica e culturale del Po.

Tali tematiche sono state elaborate sino alla definizione del master plan per il fiume Po, redatto nel 2007, e successivamente sviluppate nell'ambito del "progetto strategico speciale valle del fiume Po" con il coinvolgimento delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto e delle province rivierasche, che si propone, in un'ottica territoriale fortemente integrata, di sostenere il raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali e la salvaguardia quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico culturali e il turismo fluviale.

Per gli ambiti tematici sviluppati, la configurazione generale e l'ambito di rilievo strategico nella seduta del 21 dicembre 2007 il CIPE, con deliberazione n. 166, ha assegnato al progetto valle Po un importo di 180 milioni di euro nell'ambito del FAS nazionale per le regioni del Centro-nord.

A seguito della presa d'atto degli elaborati di progetto, avvenuta con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino n. 13 del 18 marzo 2008, nella seduta del 2 aprile 2008 il CIPE ha approvato con prescrizioni il Progetto valle Po.

Il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha successivamente riprogrammato le risorse nazionali disponibili del FAS, sottraendo al progetto valle Po i fondi originariamente assegnati dal CIPE.

Nonostante la mancanza di copertura finanziaria, l'Autorità di bacino, le regioni, le province rivierasche e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno ritenuto di portare in ogni caso a termine la procedura di VAS e di predisporre il protocollo di intesa previsto dal CIPE per l'attuazione dei progetti strategici.

Dal punto di vista operativo, il progetto valle Po articola, attraverso quattro assi prioritari, uno schema complessivo di interventi la cui definizione è stata avviata da tempo sulla base di solide attività istruttorie e pratiche di cooperazione istituzionale.

Le linee di azione, allo stato attuale, consistono nelle seguenti:

- a) il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena;
- b) la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po;
- c) il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;
- d) il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, la formazione e la partecipazione.

Gli interventi afferenti a ciascuna di esse, in alcuni casi già individuati dalla programmazione strategica delineata dal piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino, sono stati selezionati anche in base alle ricadute sugli obiettivi nel loro complesso, con l'intenzione di massimizzare l'integrazione tra le varie linee di azione e delineare, già nella fase di programmazione, uno scenario di attuazione globale per il progetto valle Po.

Evidenziato che

Il programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po, ulteriore strumento di pianificazione e programmazione strategica a scala di distretto approvato per stralci dall'Autorità di bacino tra il 2006 e il 2008, a sua volta fondato su un approccio intersettoriale, costituisce il momento di sintesi delle attività di studio condotte sul tema dell'evoluzione morfologica dei corsi d'acqua principali, con particolare riferimento ai fenomeni di erosione, sovralluvionamento e andamento del trasporto solido a scala di asta fluviale.

Il tema della gestione sedimenti è strettamente connesso alla manutenzione delle opere di difesa idraulica e alla gestione della vegetazione ripariale e assume, pertanto, una rilevanza strategica in relazione all'ormai indifferibile necessità di avviare processi di recupero morfologico e ambientale dell'alveo e delle aree ripariali, presupposto irrinunciabile per garantire uno sviluppo sostenibile delle componenti socio-economiche presenti lungo l'asta fluviale.

Il programma generale sedimenti, analogamente al progetto valle Po, si colloca come risposta alle principali criticità evidenziate in precedenza partendo da un approccio multiobiettivo e individuando le seguenti finalità:

- a) recupero di configurazioni morfologiche d'alveo caratterizzate da condizioni di maggiore stabilità e dalla ricerca di un maggior equilibrio nelle dinamiche di trasporto solido;
- b) miglioramento della capacità di convogliamento delle portate di piena, con particolare riferimento ai tratti canalizzati;

c) miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua;

d) mantenimento di adeguate condizioni di navigabilità, con l'individuazione di un assetto compatibile con le finalità di funzionalità idraulica, morfologica e ambientale del corso d'acqua, con particolare riferimento al tratto a valle dello sbarramento di Isola Serafini;

e) ripristino della continuità del trasporto dei sedimenti fluviali a beneficio dell'area deltizia e costiera.

Il programma generale sedimenti, oltre all'impostazione interdisciplinare, prevede interessanti modalità attuative per gli interventi individuati, laddove viene delineata la via dell'autofinanziamento mediante gli introiti provenienti dalle escavazioni di sedimenti in aree demaniali ovvero dal ricorso a lavori a compensazione nelle aree private. Tale possibilità assume una valenza strategica di primo piano, soprattutto se collocata nel contesto delle condizioni imposte dalla crisi economica, che hanno condotto a una riduzione continua dei fondi destinati alla sicurezza territoriale e alla tutela delle risorse naturali, settori che negli anni passati avevano già subito una drastica riduzione di finanziamenti.

Il percorso progettuale del progetto valle Po e del programma generale sedimenti ha reso quanto mai evidente l'urgenza di costruire un quadro di azioni strutturato, all'interno di un disegno unitario di medio-lungo periodo, in grado di dare avvio a una politica integrata di intervento per il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza dei territori rivieraschi e per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali delle infrastrutture per la mobilità, del turismo e del patrimonio culturale dei territori della pianura padana, superando le logiche di intervento settoriale e favorendo l'utilizzo coordinato e sinergico di diversi strumenti economici e finanziari a disposizione.

Un approccio siffatto si configura come politica complessiva di gestione del territorio, la cui attuazione è strettamente legata a un serio percorso di condivisione da parte di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali e alla capacità di tali soggetti di dare vita a forme di partenariato economico tra pubblico e privato che diano un efficace contributo a sostenerne la fattibilità economica.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a attivarsi presso il Governo

per avviare, partendo dall'esperienza e dagli obiettivi del progetto valle Po e del programma generale sedimenti, politiche di programmazione strategica di tipo integrato che mirino alla sicurezza dei territori rivieraschi, alla tutela delle risorse idriche e ambientali, allo sviluppo del trasporto fluviale, alla valorizzazione del turismo, superando le logiche di intervento settoriale e creando in tal modo i presupposti per dare un serio impulso alla ripresa economica e sociale dei territori della valle del Po;

perché venga ripristinato il fondo pari a 180 milioni di euro necessario per il finanziamento del progetto valle Po.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1886 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di monitoraggio e di informazione, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, circa le criticità connesse alle attività di "compro oro" e le relative problematiche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

secondo il "Rapporto Italia 2011" dell'Eurispes, negli ultimi due anni i cd negozi "compro oro" (ossia i negozi che acquistano e vendono oro e altri preziosi usati) in Italia sono quadruplicati: attualmente sono circa 20 mila i punti vendita operanti su tutto il territorio nazionale;

con specifico riferimento all'Emilia-Romagna, così come per le altre regioni, i dati sono parziali e spesso contrastanti, ma le associazioni di categoria (ed in particolare l'ADOC - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) calcolano che, negli ultimi due anni, l'aumento medio dell'apertura di nuovi punti vendita sia pari al 25% (valore approssimativo) per regione, con picchi del 60% (valore approssimativo) nelle regioni del Sud;

secondo i dati Eurispes, confermati dalle associazioni di categoria, le attività dei cd. negozi "compro oro" involgono un giro d'affari pari a circa 3 miliardi di euro all'anno;

certamente, tra le cause del proliferare dei punti vendita si devono annoverare, da un lato l'impennata merceologica dei prezzi dell'oro che ha trasformato il prezioso metallo da un bene rifugio in un vero e proprio bene di investimento, dall'altro la perdurante crisi economica che costringe molte famiglie a vendere oggetti preziosi per acquistare la disponibilità di denaro liquido;

peraltro, si consideri che le procedure amministrative per l'apertura di un punto vendita di oro usato sono piuttosto snelle (oltre che possedere i requisiti di incensurabilità e onorabilità, è necessario il rilascio dell'autorizzazione di pubblica sicurezza da parte della questura previa comunicazione al comune di inizio attività, e apertura della partita IVA; non è, invece, necessaria l'autorizzazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi).

Evidenziato che

ogni negozio che acquista e vende oro si attiene ad un proprio listino e può effettuare le proprie valutazioni di stima (le quotazioni ufficiali delle borse internazionali e delle mercuriali sono, infatti, meramente indicative e non vincolanti), ciò che - in molti casi - si traduce in una truffa ai danni del consumatore (art. 640 c.p.), spesso ignaro di peso e carati del materiale e comunque non in grado di effettuare una valutazione e un calcolo valoriale esatti;

ulteriormente, vi sono casi limite in cui il materiale commerciato è totalmente falso e privo di valore economico.

Evidenziato, altresì, che

frequentemente, le attività di "compro oro" sono soggette a infiltrazioni da parte delle associazioni mafiose, che utilizzano tali attività come copertura per riciclare proventi illeciti (configurandosi, pertanto, la fattispecie penale del riciclaggio, art. 648 bis c.p.);

i rilevanti introiti prodotti dall'esercizio di tali attività rappresentano, pertanto, capitali di illecita provenienza in quanto derivanti da un'attività di per sé stessa criminosa;

più in generale, spesso alle attività di "compro oro" si associano episodi criminogeni, come comprovato dai dati diffusi dalla Guardia di Finanza, secondo cui i sequestri di pietre preziose nei settori di falso, truffa, contraffazione, usura, ricettazione e violazione delle leggi di pubblica sicurezza ammontano (per tutto il 2009 e nei primi dieci mesi del 2010) a oltre 2 milioni di euro, e vicini alla stessa cifra sono quelli relativi alla minuteria e agli oggetti di gioielleria.

Viste

la L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 (Norme per la tutela dei

consumatori e degli utenti);

la L.R. 4 dicembre 2003, n. 4 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza);

la L.R. 9 maggio 2011, n. 3 (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile);

la L. 17 gennaio 2000, n. 7 (Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998);

il documento esplicativo della Banca d'Italia del 26 giugno 2001, recante "Chiarimenti in materia di oro".

Impegna la Giunta regionale

a promuovere, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, un'attività di monitoraggio che consenta di censire i punti vendita attualmente operanti sul territorio regionale;

a promuovere e attuare, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative tese all'informazione e all'educazione del consumatore in ordine alle problematiche e criticità sottese alle attività di "compro oro", al fine di evitare pregiudizi economici causati da condotte truffaldine eventualmente poste in essere dai commercianti;

in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 3/11 cit., a promuovere e realizzare interventi di prevenzione primaria e secondaria al fine di evitare l'infiltrazione, l'espansione e il radicamento nel territorio regionale delle associazioni criminose che si avvalgono delle attività "compro oro" per riciclare i proventi illeciti;

più in generale, con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di sicurezza e promuovere l'ordinata e civile convivenza, a valorizzare ed incrementare - nei limiti delle proprie competenze - le azioni volte a prevenire e contrastare i rischi di proliferazione dei fenomeni criminosi collegati alle attività di "compro oro";

a sollecitare il Parlamento nazionale ad adottare una normativa che, nel rispetto delle norme nazionali ed europee che regolano la libera iniziativa economica, dia garanzia di omogeneità procedurale su tutto il territorio nazionale, permetta una mappatura aggiornata dei punti vendita, garantisca un'efficace azione di controllo e monitoraggio su detti esercizi e sulla liceità dell'attività svolta.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1915 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Monari, Barbati, Ferrari, Noè, Naldi, Mazzotti, Mumolo, Sconciaforni, Donini, Bazzoni, Villani, Barbieri, Corradi, Cavalli, Costi, Bernardini, Manfredini, Vecchi Luciano, Pariani, Casadei, Piva, Favia e Bignami per impegnare la Giunta a valutare gli effetti sul territorio regionale del testo approvato in Senato circa la distribuzione degli Uffici giudiziari sul territorio emiliano-romagnolo, ponendo inoltre in essere azioni volte ad evitare effetti distorsivi sul sistema di presidio giudiziario regionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il sistema giudiziario italiano ha urgente bisogno di interventi idonei a ridurre la durata dei processi civili e penali e, a tal fine, è necessario individuare strumenti moderni e soluzioni adeguate ed effettivamente praticabili per rispondere ai bisogni di sicurezza, per ripristinare un efficace servizio della giustizia nel rispetto dei principi costituzionali e per garantire l'effettività dei diritti di tutti i cittadini e la competitività del nostro sistema economico e produttivo.

È ormai indifferibile portare avanti un effettivo percorso di razionalizzazione e semplificazione dell'attività processuale per lo smaltimento dell'arretrato attraverso politiche di innovazione per assicurare la ragionevole durata dei processi, nonché l'appropriatezza nella trattazione della causa.

Pregiudiziale a qualsiasi riforma di sistema è la riorganizzazione degli uffici e, in particolare, delle circoscrizioni dei Tribunali.

Attualmente in Italia le principali funzioni giudiziarie sono svolte da sette tipologie di uffici giudiziari, e cioè da 848 uffici del giudice di pace, da 165 tribunali e relative procure, da 220 sezioni distaccate di tribunale, da 29 tribunali per i minorenni, da 29 corti d'appello (di cui 3 sezioni distaccate) e relative procure generali, dalla corte di cassazione e relativa procura generale e dal tribunale superiore delle acque pubbliche.

Da analisi compiute si è accertato che quando le dimensioni degli uffici giudiziari diventano troppo elevate (impegnando un numero di magistrati superiore a 80), si riscontra una perdita di efficienza legata al sovradimensionamento, ma che tale perdita appare di gran lunga inferiore a quella che si ha nel caso inverso di eccessivo sottodimensionamento.

Considerato che

Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) ha approvato nella seduta straordinaria dell'11 gennaio 2010 una risoluzione proposta dalla sesta commissione, concernente la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, in cui si ritiene doveroso segnalare al Ministro della Giustizia, nello spirito di leale collaborazione istituzionale, l'assoluta imprescindibile necessità di rivedere le circoscrizioni giudiziarie al fine di realizzare un sistema moderno ed efficiente di amministrazione della giurisdizione.

In data 1 settembre 2011 la Commissione Bilancio del Senato, nel corso della conversione in legge del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, ha approvato un emendamento che delega al Governo l'emanazione di uno o più decreti legislativi volti a realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, mediante tra l'altro la riduzione degli uffici giudiziari di primo grado, ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari e dell'assetto territoriale degli uffici requirenti non distrettuali, soppressione o riduzione delle sezioni distaccate.

Il 7 settembre 2011 il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge di conversione con modificazione del D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, in cui all'art. 1 comma 2 lettera d) si legge di "procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate dei tribunali".

Valutato che

Un'efficiente ed economicamente utile riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari non si dovrebbe attuare attraverso la soppressione lineare di alcuni tribunali senza un'ampia e complessiva disamina che consideri anche le esigenze funzionali, sociali, economiche e territoriali di tutti gli uffici

in cui si amministra la giustizia.

Le valutazioni sul riordino dovrebbero tenere conto, a mero titolo esemplificativo, di criteri indicativi di un'adeguata funzionalità degli uffici giudiziari, anche avuto riguardo alle esigenze di tendenziale specializzazione delle funzioni giurisdizionali civili e penali; dei dati relativi alle sopravvenienze pro capite civili e penali totali e per magistrato in pianta organica rispetto al dato medio nazionale e del rapporto con la popolazione residente secondo l'ultimo censimento; del bacino d'utenza; della presenza sul territorio di particolari fenomeni di criminalità organizzata; della facilità con cui è possibile raggiungere le sedi giudiziarie da parte dei cittadini e della distanza chilometrica tra le sedi interessate; di una più equa distribuzione dei carichi di lavoro.

In particolare l'eventuale accorpamento delle procure dovrà coordinarsi in maniera funzionale con il riordino dei tribunali, al fine di mantenere il presidio di legalità e sicurezza sociale sul territorio.

Rilevato che

In Emilia-Romagna sono presenti 10 sezioni distaccate di tribunale, situate nei comuni di Carpi, Cesena, Faenza, Fidenza, Guastalla, Imola, Lugo, Pavullo nel Frignano, Porretta Terme e Sassuolo, che hanno contribuito in modo efficiente all'organizzazione complessiva della geografia giudiziaria ed al sistema dei servizi diffusi sul territorio regionale.

Impegna la Giunta

A valutare gli effetti sul territorio regionale del testo approvato al Senato, in particolare le ricadute sulla geografia giudiziaria della distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio emiliano-romagnolo.

Ad attivarsi per quanto di competenza ed in tutte le sedi opportune, affinché i criteri di riordino messi a punto siano fortemente integrati per contribuire a limitarne gli effetti distorsivi sul sistema di presidio giudiziario regionale, nonché chiusure ingiustificate e potenzialmente lesive dell'efficacia complessiva.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1918 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Villani, Corradi, Grillini, Donini, Naldi, Noè e Favia per esprimere al Parlamento piena condivisione per il disegno di legge "Disposizioni per la qualificazione ed il recupero dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 17 agosto scorso è approdato al Senato il Disegno di Legge "Disposizioni per la qualificazione ed il recupero dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia", testo risultante dall'unificazione di tre diverse proposte originarie e che la Camera ha licenziato con voto bipartisan nella seduta del 28 luglio 2011.

Evidenziato che

scopo della proposta legislativa è la promozione dei piccoli centri con popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti e, di riflesso, dei territori che intorno ad essi gravitano, normalmente caratterizzati dalle problematiche economico-sociali legate allo spopolamento ed all'isolamento infrastrutturale;

a tale fine la legge si propone di finanziare interventi di recupero architettonico-edilizio e di riqualificazione urbana scaturenti da sinergie fra pubblico e privati, mantenendo in capo ai Comuni la funzione deliberatoria e riconoscendo alle Regioni la possibilità di prevedere forme di indirizzo e coordinamento;

la proposta di legge istituisce inoltre presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo nazionale per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia.

Invita la Giunta

ad esprimere al Parlamento la piena condivisione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per i contenuti del DDL;

a chiedere al Senato una celere approvazione del testo affinché l'iter parlamentare possa concludersi in tempi brevi.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1950 - Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2011) 417 e COM (2011) 424 e sulle Proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 425 e COM (2011) 416 def. del 13 luglio 2011 relative alla riforma della Politica Comune della Pesca (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 27 ottobre 2011).

La I Commissione "Bilancio, Affari generali e istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 2008;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 1434 del 8 giugno 2011 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2011", in particolare le lettere m), n), o), v);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 25500 del 29 luglio 2011);

Viste:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riforma della politica comune della pesca - COM(2011) 417 definitivo del 13 luglio 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca - COM(2011) 425 definitivo del 13 luglio 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - COM(2011) 416 definitivo del 13 luglio 2011;

- e la Comunicazione della Commissione al Parlamento euro-

peo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla dimensione esterna della politica comune della pesca – COM (2011) 424 definitivo del 13 luglio 2011;

Visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 22 settembre 2011 (prot. n. 30487 del 23 settembre 2011);

Visto il successivo parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 27 ottobre 2011 (prot. n. 34926 del 27 ottobre 2011);

Considerato che il pacchetto di proposte di riforma presentato dalla Commissione europea è complesso e ambizioso e ha l'obiettivo di creare una politica della pesca sostenibile che rispetti l'ecosistema e offra prodotti ittici sani e di elevata qualità per i cittadini europei, condizioni di vita prospere per le comunità costiere e redditività delle industrie di produzione e trasformazione del pesce e posti di lavoro più sicuri, contribuendo in questo modo alla strategia Europa 2020, in particolare nell'ambito dell'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse";

Considerato che le misure proposte nel pacchetto di riforma sono raggruppabili per "aree di intervento" quali: conservazione e sostenibilità; dati e conoscenze scientifiche; accesso alle risorse e capacità della flotta; acquacoltura; politica di mercato; *governance*; dimensione esterna e strumento finanziario;

Considerato inoltre che l'importanza del tema della riforma della pesca e il coinvolgimento delle associazioni di categoria a livello nazionale e regionale nel dibattito ha spinto la Commissione II, ad integrazione del primo parere già espresso nella seduta del 22 settembre, ad effettuare un ulteriore approfondimento alla luce di ulteriori informazioni ed elementi di valutazione pervenuti successivamente a tale data;

Prende atto delle Comunicazioni e delle proposte in oggetto, osservando quanto segue:

- Si condividono, in linea generale, le linee di riforma della politica comune della pesca e gli obiettivi generali di conciliare la sostenibilità dell'ecosistema con la crescita socio-economica, anche attraverso una maggiore e diretta responsabilità degli operatori, l'introduzione di derivati della ricerca e dell'innovazione tecnologica, e lo sviluppo di efficienti forme organizzative e di integrazione produttiva e commerciale;

- Si sottolinea la profonda rilevanza della riforma anche per il futuro del settore ittico regionale, chiamato a sviluppare una forte iniziativa soprattutto su due direttrici prioritarie: la definizione di nuove forme di organizzazione produttiva del comparto attraverso l'integrazione locale dei settori della pesca e dell'acquacoltura, che consentano la valorizzazione e la promozione della qualità per creare valore aggiunto e riequilibrare la distribuzione a vantaggio dei produttori primari rispetto agli operatori economici a valle della filiera e lo sviluppo di attività diversificate legate al settore ittico per creare forme di interdipendenza e integrazione di reddito con altri settori come il turismo, la gastronomia e l'economia del territorio.

- Si evidenzia la presenza di tematiche ancora aperte che richiedono nuovi ed ulteriori approfondimenti a tutti i livelli di governo, nazionale ed europeo, in concertazione con le altre Regioni limitrofe, e in particolare: la tutela e la valorizzazione della pesca artigianale; l'effettiva portata dell'applicazione obbligatoria di un sistema di Concessioni di pesca trasferibili con collegata introduzione delle quote di pesca annuali per gruppi di specie che, oggi, esiste nel Mediterraneo solo per il tonno rosso; la portata dell'obbligo di portare a terra tutte le catture indesiderate e

non commercializzabili per la eliminazione dei rigetti in mare, in considerazione della complessità dei controlli e degli strumenti di smaltimento di tali rigetti; la fattibilità dell'obiettivo di raggiungimento della "Massima Cattura Sostenibile" per specie o gruppi di specie entro il 2015; il sistema di rilevamento degli stock ittici e la necessità di introdurre piani di monitoraggio basati su obiettivi e sistemi scientifici condivisi a livello europeo, in considerazione della diversità delle aree marine di insediamento delle specie ittiche e, infine, le regole previste per la predisposizione di piani pluriennali di prelievo delle risorse ittiche.

a) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

b) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

c) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano - romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 27 ottobre 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1957 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mumolo, Casadei, Monari, Meo, Naldi, Sconciaforni, Donini, Barbieri, Vecchi Luciano, Favia, Piva, Marani, Barbatì, Villani, Filippi, Lombardi, Bazzoni, Bignami, Corradi, Cavalli, Leoni, Bernardini, Riva, Pollastri, Aimi, Noè, Vecchi Alberto, Moriconi, Cevenini, Costi, Paganì, Alessandrini, Mori e Ferrari, per invitare la Giunta ad esprimere solidarietà alle popolazioni colpite dalle alluvioni in Liguria e Toscana e a chiedere al Governo il ripristino dei fondi necessari alla prevenzione dal rischio idrogeologico

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli eventi catastrofici che nei giorni scorsi hanno colpito il versante occidentale della nostra Penisola, a partire dalla Liguria e dalla Toscana, hanno nuovamente posto l'accento sulla fragilità di larga parte del territorio italiano;

la cementificazione delle pianure e l'abbandono delle zone collinari e montagnose, la non corretta programmazione edificatoria, l'indulgenza con cui in passato in diverse zone del Paese ci si è rapportati ad abusi edilizi anche gravi, sono fra i principali motivi del dissesto idrogeologico a cui oggi assistiamo;

ad aumentare il pericolo a cui la popolazione è sottoposta

concorrono inoltre le modificazioni climatiche che espongono l'Italia ad eventi meteorologici impetuosi, fino a pochi anni fa tipici delle zone tropicali.

Sottolineato che

di fronte ad un quadro simile, l'unico modo per evitare di operare sempre in stato emergenziale - scongiurando così tragedie e danni, ma anche ottenendo un consistente risparmio di risorse - consiste in un adeguato Piano di prevenzione e tutela del suolo a cui tutti i livelli istituzionali - dal Governo, alle Regioni, agli Enti locali - devono concorrere;

la Regione Emilia-Romagna, con l'approvazione nel giugno scorso del Piano regionale triennale (2011-2013) per la prevenzione del rischio idrogeologico, ha destinato 183 milioni di euro ad interventi di riduzione del rischio idrogeologico, di arginamento del dissesto della montagna attraverso azioni di mitigazione del rischio delle principali aree in frana e di un'adeguata manutenzione dei versanti, di risoluzione dei principali nodi critici

idraulici di pianura che interessano molti dei capoluoghi dell'Emilia-Romagna, di interventi di messa in sicurezza del litorale e di manutenzione straordinaria di opere di difesa della costa.

Invita la Giunta

ad esprimere la solidarietà e la vicinanza dell'Assemblea alle popolazioni colpite, alle quali l'Emilia-Romagna ha portato il proprio concreto aiuto attraverso l'invio dei volontari della Protezione Civile;

a richiedere al Governo l'immediato ripristino dei Fondi necessari all'opera di prevenzione e tutela dal rischio idrogeologico, già in passato deliberati e mai stanziati;

a proseguire nell'opera di monitoraggio, risanamento e recupero del proprio territorio al fine di scongiurare il verificarsi di situazioni di emergenza.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 novembre 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2011, N. 588

Approvazione del programma per l'anno 2011 degli interventi da finanziare ai sensi L.R. 47/95 art. 1 lett. A) - Assegnazione e concessione dei contributi in attuazione della propria delibera 181/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste:

- la L.R. 24 aprile 1995, n. 47 che prevede la concessione di contributi a favore di enti gestori di mercati e centri agro-alimentari all'ingrosso, nella misura massima del 60% della spesa ammessa per la progettazione, l'acquisizione delle aree e per la realizzazione di opere o di lotti funzionali delle stesse e per l'acquisizione di attrezzature da installare;

- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n. 29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 181 del 14 febbraio 2011 "L.R. 24 aprile 1995, n. 47 - Determinazione dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri per la concessione dei contributi - Modifica delibera di Giunta Regionale 1204/07.";

Considerato che entro il termine fissato dai criteri per la presentazione delle domande di contributo, di cui alla delibera 181/2011, sono pervenute n. 3 domande corredate dalla prevista

documentazione così come indicato nell'allegato A) parte integrante al presente provvedimento;

Dato atto che le domande presentate dal Centro Agro Alimentare Riminese SpA - Rimini e dal Centro Agro Alimentare di Bologna SCPA - Bologna risultano ammissibili in quanto conformi alle disposizioni di legge, ma non sono corredate dal progetto esecutivo e pertanto si ritiene di ammetterle a contributo ma di subordinare la formale concessione degli stessi alla presentazione del relativo progetto esecutivo;

Dato atto che sulla base dell'istruttoria eseguita dal Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, alla luce della L.R. 47/95 e dei criteri stabiliti con la succitata deliberazione 181/201, si provvede ad approvare il programma per l'anno 2011 degli interventi da finanziare ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a), composta dalla graduatoria seguente:

- Centro Agro Alimentare Riminese SpA - Rimini Punti 13
 - Comune di Goro - Goro (Fe) Punti 12
 - Centro Agro Alimentare di Bologna SCPA - Bologna Punti 11
- per la quale si provvede col presente atto ad assumere i contributi per gli importi meglio specificati nell'allegato A parte integrante del presente atto;

Rilevato che le risorse disponibili sul Capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n. 47)" afferente l'U.P.B. 1.3.4.3. 11600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ammontano a Euro 600.000,00;

Ritenuto, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Goro (Fe), di procedere con il presente atto alla concessione del contributo nella misura massima prevista del 60% della spesa ammessa pari ad Euro 300.000,00 per un importo pari ad Euro 180.000,00;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 dell L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto per l'importo di Euro 180.000,00;

Considerato che alla liquidazione dei contributi si provvederà, come disposto dall'art. 5 della richiamata L.R. 47/95, con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. 29/85 e successive modificazioni;

Visti:

- le LL.RR. 23 dicembre 2010 n. 14 e n. 15;
- l'art. 1 del DPR 3 giugno 1998, n. 252 ed in particolare il comma 2, lett. A);

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto di avere acquisito dalla competente struttura ministeriale i seguenti CUP per quanto riguarda i Centri Agro-alimentari ad esclusione del Comune, Ente gestore come previsto dalla L.R. 1/98, di seguito elencati:

- Richiedente: Centro Agro Alimentare Riminese SpA - CUP E91D11000020009
- Richiedente: Centro Agro Alimentare di Bologna SCPA - CUP E31D11000080009

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle n.3 domande presentate, ammissibili, ai sensi dell'art. 1 lett. a) della L.R. 47/95, conservate agli atti presso il competente servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche riportate nell'allegato A) parte integrante al presente provvedimento;

2. di approvare il programma per l'anno 2011 degli interventi da finanziare ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a) composto dalla seguente graduatoria, formulata tenuto conto del punteggio assegnato ai sensi di quanto stabilito dalla già citata deliberazione 181/2011, dando atto che per i progetti del Centro Agro Alimentare Riminese e per il Centro Agro Alimentare di Bologna sono stati acquisiti i codici CUP specificati in premessa:

- Centro Agro Alimentare Riminese SpA - Rimini Punti 13
- Comune di Goro - Goro Punti 12
- Centro Agro Alimentare di Bologna SCPA - Bologna Punti 11

3. di assegnare per le motivazioni in premessa riportate, i contributi di cui alla L.R. 47/95 nella percentuale del 60% della spesa ammessa per complessivi Euro 438.815,40, agli enti gestori, riportati nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, per gli importi indicati a fianco di ciascun beneficiario avendo gli stessi presentato la documentazione richiesta dalla normativa vigente;

4. di concedere al Comune di Goro (Fe), per le motivazioni in premessa riportate, il contributo di Euro 180.000,00, riporta-

to nell'allegato B) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, pari al 60% della spesa ammessa di Euro 300.000,00 avendo lo stesso presentato il progetto esecutivo e la documentazione richiesta dalla normativa vigente;

5. di impegnare la spesa di Euro 180.000,00 registrata col n. 1387 di impegno al Capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n. 47) U.P.B. 1.3.4.3.11600 del bilancio dell'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che il Dirigente competente, in applicazione della normativa regionale vigente e in attuazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. provvederà con propri atti formali alla concessione del contributo al Centro Agro Alimentare Riminese SpA per l'importo di Euro 196.620,00, di cui all'allegato A) nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 27000 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario del progetto esecutivo delle opere da realizzare;

7. di dare atto che il Dirigente competente, in applicazione della normativa regionale vigente e in attuazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. provvederà con propri atti formali alla concessione del contributo al Centro Agro Alimentare di Bologna SCPA per l'importo di Euro 62.195,40, di cui all'allegato A) nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa sul Capitolo 27000 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario del progetto esecutivo delle opere da realizzare;

8. di assegnare, così come indicato nella propria delibera 181/11 il termine di anni 1, dalla comunicazione della avvenuta concessione del contributo, per l'inizio delle opere, e di anni 5 decorrenti dall'inizio delle opere stesse, per l'ultimazione dei lavori e la presentazione della documentazione di spesa;

9. di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari indicati nell'allegato A) provvederà, con propri atti formali, il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. in base alle modalità e alla documentazione di spesa previste all'art. 14 della L.R. 29/85 così come stabilito all'art. 5 comma 1 della L.R. 47/95 e successive modificazioni;

10. di dare atto che l'entità del contributo concesso con il presente atto nella misura del 60% della spesa ammessa, sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui l'intervento sia rendicontato per un importo inferiore a quello approvato;

11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

12. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico operative e prescrizioni giuridiche indicate nella delibera n. 181 del 14 febbraio 2011 e L.R. 47/95.

ALLEGATO A**PROGRAMMA ANNO 2011 PER INTERVENTI DA FINANZIARE AI SENSI DELLA L.R. 47/95 ART. 1 LETT. A)**

SOGGETTO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	STATO PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
CENTRO AGRO ALIMENTARE RIMINESE SpA - RIMINI	Completamento e modifiche strutturale/funzionale con miglioramento della sicurezza del mercato	Di massima, relazione tecnica, piano economico finanziario	13	349.800,00	327.700,00	196.620,00
COMUNE DI GORO - GORO	Restauro risanamento conservativo del mercato ittico comunale	Esecutivo, relazione tecnica, piano economico finanziario	12	300.000,00	300.000,00	180.000,00
CENTRO AGRO ALIMENTARE DI BOLOGNA SCPA - BOLOGNA	Realizzazione di un nuovo sistema informatico per la logistica per le merci del mercato ortofrutticolo	Di massima, relazione tecnica, piano economico finanziario	11	103.659,00	103.659,00	62.195,40
TOTALI				753.459,00	731.359,00	438.815,40

ALLEGATO B - ELENCO DOMANDE FINANZIATE

SOGGETTO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	STATO PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO
COMUNE DI GORO - GORO	Restauro risanamento conservativo del mercato ittico comunale	Esecutivo, relazione tecnica, piano economico finanziario	12	300.000,00	300.000,00	180.000,00
TOTALI				300.000,00	300.000,00	180.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 OTTOBRE 2011, N. 1463

Approvazione Regolamento Collegio regionale Guide Alpine Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 2 gennaio 1989, n. 6 “Ordinamento della professione di guida alpina”, che, all’articolo 13, comma 1, prevede l’istituzione in ogni Regione, come organo di autodisciplina e autogoverno della professione di Guida Alpina, del Collegio regionale delle Guide Alpine;

Vista la Legge regionale 1 febbraio 1994, n. 3 “Ordinamento della professione di Guida Alpina”, che all’articolo 8, comma 1, prevede l’istituzione del Collegio Regionale delle Guide Alpina-maestri di alpinismo e delle aspiranti guide dell’Emilia-Romagna, e al comma 3 dello stesso articolo 8 stabilisce che la vigilanza sul Collegio regionale delle Guide, nonché l’approvazione dei regolamenti adottati dal Collegio, spettino alla Giunta regionale;

Vista altresì la nota dell’11 luglio 2011, prot. PG/2011/167982, con la quale il suddetto Collegio Regionale trasmette, ai fini dell’approvazione da parte della Giunta regionale, il Regolamento

del Collegio stesso, approvato dall’Assemblea delle Guide Alpine dell’Emilia-Romagna nella seduta dell’8 luglio 2011;

Ritenuto che il documento proposto abbia le caratteristiche per essere sottoposto alla Giunta regionale per l’approvazione;

Ritenuto, pertanto, di approvare, ai sensi all’art. 8, comma 3, della succitata Legge regionale n. 3 del 1994, il Regolamento del Collegio regionale delle Guide Alpine dell’Emilia-Romagna, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/006, 1663/06, 1222/11, 2416/08 e ss. mm., 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione 1950/10, e 2060/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell’articolo 8, comma 3, della Legge regionale 1 febbraio 1994, n. 3 “Ordinamento della professione di Guida alpina”, il Regolamento del Collegio regionale delle Guide Alpine dell’Emilia-Romagna allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

ALLEGATO

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO REGIONALE GUIDE ALPINE EMILIA-ROMAGNA
<p>CAPO I NORME GENERALI</p> <p>Articolo 1 Oggetto</p> <p>1. Il regolamento del Collegio Regionale Guide Alpine Emilia-Romagna dà attuazione alla legge 2 Gennaio 1989, n. 6 (<i>“Ordinamento della professione di guida alpina” e successive modificazioni</i>) e alla legge Regionale 1 febbraio 1994, n. 3 (<i>Ordinamento della professione di guida alpina</i>).</p>
<p>Articolo 2 Collegio Regionale – Funzioni e composizione</p> <p>1. Il Collegio Regionale delle Guide alpine-maestri di alpinismo e degli aspiranti guida dell’Emilia-Romagna costituisce l’organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione.</p> <p>2. La vigilanza sul Collegio Regionale delle Guide, nonché l’approvazione dei regolamenti da esso adottati, spettano alla Giunta Regionale.</p> <p>3. Del Collegio fanno parte di diritto tutte le Guide alpine-maestri di alpinismo e gli aspiranti guida iscritti negli albi della Regione, nonché le Guide alpine-maestri di alpinismo e gli aspiranti guida che abbiano cessato l’attività per anzianità o per invalidità residenti nella Regione.</p> <p>4. Sono Organi del Collegio Regionale delle Guide alpine:</p> <p>a) l’Assemblea; b) il Direttivo; c) il Presidente; d) il Vice Presidente; e) la Commissione Tecnica; f) il Revisore dei conti.</p>
<p>Articolo 3 Albo professionale</p> <p>1. L’esercizio stabile in Emilia-Romagna della professione di Guida Alpina, nei due gradi di aspirante Guida e di guida alpina-maestro di alpinismo, è subordinato all’iscrizione all’albo Regionale.</p> <p>2. Il Collegio Regionale cura la tenuta dell’albo sotto la vigilanza della Giunta Regionale.</p> <p>3. Ai fini dell’iscrizione all’albo, i soggetti interessati procedono con segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell’articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (<i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>). Con la dichiarazione è necessario certificare e attestare il possesso dei requisiti di legge.</p> <p>4. Le Guide alpine - maestri di alpinismo e le aspiranti Guide iscritte nell’Albo di un’altra Regione o Provincia autonoma, che intendano esercitare stabilmente la professione in Emilia-Romagna, devono comunicare il trasferimento dell’iscrizione nell’albo professionale della Regione Emilia-</p>

Romagna al Collegio, il quale procede all'iscrizione previa verifica dei requisiti di legge.

5. Le Guide alpine - maestri di alpinismo iscritti in albi di altre Regioni o Province autonome, che svolgono temporaneamente l'attività di insegnamento presso Scuole di alpinismo o di sci alpinismo dell'Emilia-Romagna, possono richiedere l'aggregazione temporanea all'albo Regionale conservando l'iscrizione nell'albo. Il Collegio dispone l'aggregazione temporanea previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti di legge e provvede a cancellare dall'albo coloro che hanno trasferito l'iscrizione in altro albo Regionale.

6. Il Collegio Regionale verifica il possesso dei requisiti di legge ai fini dell'esercizio professionale in Emilia-Romagna, in forma stabile, da parte di Guide alpine - maestri di alpinismo e aspiranti Guide provenienti da Stati dell'Unione europea diversi dall'Italia o dall'estero, e non iscritti in Albi professionali italiani.

Articolo 4
Codice deontologico

1. Le Guide alpine – maestri di alpinismo e gli aspiranti Guide alpine iscritti nell'albo professionale sono tenuti ad esercitare la professione con dignità e correttezza conformemente alle norme di deontologia professionale fissate, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera a) della legge n.6 del 1989, dal Collegio nazionale e allegato al presente regolamento quale parte integrante .

CAPO II
ORGANI

Articolo 5
Assemblea

1. L'Assemblea del Collegio Regionale è formata da tutti i membri del Collegio medesimo.
2. L'Assemblea si riunisce di diritto una volta l'anno in occasione dell'approvazione del bilancio, e tutte le volte che lo decida il direttivo ovvero ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei componenti.
3. Spetta alla Assemblea del Collegio Regionale:
 - a) eleggere il direttivo;
 - b) approvare annualmente il bilancio del Collegio predisposto dal direttivo;
 - c) pronunciarsi su ogni questione di massima che le venga sottoposta dal direttivo o sulla quale una pronuncia dell'assemblea sia richiesta da almeno un terzo dei componenti.
4. L'Assemblea è convocata per iscritto almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione. E' ammessa la convocazione per via telematica.
5. L'Assemblea è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei membri del Collegio e in seconda convocazione con la presenza di almeno un quinto dei membri.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente del Collegio.

Articolo 6
Direttivo

1. Il Direttivo del Collegio Regionale dura in carica 4 anni, è composto da 5 membri ed è eletto dall'Assemblea tra rappresentanti scelti per almeno tre quarti fra le Guide alpine-maestri di alpinismo iscritte nel relativo albo.

2. Le elezioni del direttivo sono indette dal direttivo uscente, al quale spetta altresì stabilire ogni norma necessaria per lo svolgimento delle elezioni medesime, previa approvazione da parte della Giunta Regionale.

3. L'elezione del direttivo avviene sulla base di una lista in cui sono indicati i nominativi dei componenti del Collegio che hanno proposto la propria candidatura e alla quale ogni votante può aggiungere il nominativo di altri componenti del Collegio. I voti espressi da ogni votante non possono superare il numero di 5. Sono eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti, fatta salva la riserva di posti a favore delle Guide Alpine-maestri di Alpinismo di cui al comma 1. In caso di parità si procede al ballottaggio.

4. I singoli componenti del direttivo sono sostituiti in caso di dimissioni, di decesso o assenza ingiustificata per tre volte consecutive, dai primi esclusi. I nuovi componenti durano in carica fino alla scadenza del direttivo.

5. Il direttivo è convocato per iscritto almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione; in casi di particolare urgenza la convocazione può essere fatta a mezzo telematico, almeno 24 ore prima.

6. Le sedute del Direttivo sono valide, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei membri e, in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo dei membri.

7. Le deliberazioni del direttivo sono adottate con il parere favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. Il Direttivo si riunisce ogni volta che lo decida il Presidente del Collegio Regionale ovvero ne faccia richiesta motivata almeno un quinto dei componenti.

Articolo 7

Funzioni del direttivo

1. Il direttivo del Collegio svolge le seguenti funzioni:

- a) tenuta degli albi professionali, comprensiva delle operazioni necessarie all'iscrizione e al rinnovo dell'iscrizione;
- b) vigilanza sul rispetto, da parte dei componenti del Collegio, delle regole della deontologia professionale, nonché applicazione delle sanzioni disciplinari;
- c) tenuta dei rapporti con gli organismi e le associazioni rappresentative di altre categorie professionali nonché di Guide alpine di altri Paesi;
- d) rilascio di parere, ove richiesto, alla Regione e alle autorità amministrative su tutte le questioni che coinvolgono l'ordinamento e la disciplina della professione nonché l'attività delle Guide;
- e) collaborazione con le competenti autorità regionali e statali, anche sulla base di apposite convenzioni, ai fini del tracciamento e del mantenimento di sentieri e itinerari alpini, della costruzione e del mantenimento di rifugi e bivacchi, delle opere di disgaggio e in genere di tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano;
- f) collaborazione, su richiesta della Regione, per i corsi regionali di abilitazione;
- g) contributo alla diffusione della conoscenza e del rispetto dell'ambiente montano e della pratica dell'alpinismo;
- h) stabilire la misura dei contributi a carico degli iscritti;
- i) elaborazione di proposte alla Regione in merito alla composizione della commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Alpina nonché della rispettiva sottocommissione tecnica.

2. Il direttivo svolge inoltre ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legislazione nazionale e Regionale.

<p>Articolo 8 Presidente del Collegio Regionale e Vice Presidente</p> <p>1. Il Presidente del Collegio Regionale è eletto dal direttivo, che lo sceglie fra gli iscritti nell'albo delle Guide alpine-maestri di alpinismo componenti il direttivo medesimo.</p> <p>2. Il Presidente resta in carica per la durata del direttivo.</p> <p>3. Il Presidente ha funzione di legale rappresentante del Collegio ed ogni altra funzione ad esso attribuita dal direttivo.</p> <p>4. Il direttivo elegge un Vice Presidente del Collegio, scegliendolo fra gli iscritti nell'albo delle Guide alpine-maestri di alpinismo componenti il direttivo medesimo.</p> <p>5. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento o assenza. A lui il Presidente può delegare il compimento di atti singoli o relativi a settori di gestione. Il Vice Presidente resta in carica per la durata del direttivo.</p>
<p>Articolo 9 Commissione tecnica</p> <p>1. Il Direttivo nomina una commissione tecnica che collabora all'organizzazione dei corsi di cui agli articoli 7 e 9 della legge n. 6 del 1989.</p> <p>2. La commissione tecnica è composta dagli istruttori iscritti al Collegio e dal Presidente del Collegio. La commissione nomina al suo interno il rappresentante tecnico regionale che partecipa alla commissione tecnica nazionale.</p>
<p>Articolo 10 Revisore dei conti</p> <p>1. Il bilancio del Collegio è certificato da un Revisore dei conti che affianca il direttivo.</p> <p>2. In applicazione dell'articolo 8, comma 3, della legge Regionale n. 3 del 1994, il Revisore è nominato dalla Giunta Regionale e ha funzioni di controllo sulla contabilità del Collegio.</p> <p>3. Il revisore certifica il bilancio annuale prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea e ha il potere di segnalare situazioni di particolare gravità alla Regione.</p> <p>4. La durata della carica del Revisore segue quella del direttivo.</p> <p>5. I relativi oneri sono a carico del bilancio del Collegio.</p>
<p>CAPO III NORME FINALI</p> <p>Articolo 11 Guide emerite</p> <p>1 Le Guide alpine e gli aspiranti Guide alpine residenti in Emilia-Romagna che abbiano cessato l'attività per anzianità o per invalidità fanno parte di diritto del Collegio e vengono iscritte in un elenco speciale tenuto dal Direttivo; quelle che abbiano svolto almeno per 25 anni l'attività professionale sono iscritte con la qualifica di "Emerita".</p>

Articolo 12

Contabilità e amministrazione

1. Per ciascun anno finanziario, coincidente con l'anno solare, il direttivo predispone un bilancio di previsione e un bilancio consuntivo. I bilanci sono approvati dall'Assemblea.
2. Il direttivo determina le modalità per la gestione economica e finanziaria dei fondi del Collegio e per la tenuta dei documenti contabili.

Art. 13

Procedimenti e sanzioni disciplinari

1. Qualora il Collegio venga a conoscenza di fatti che possono essere suscettibili di dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari a carico degli iscritti all'albo professionale, il Presidente assume informazioni preliminari.
2. Il Direttivo, su rapporto del Presidente, decide se vi sia motivo per dar luogo al giudizio disciplinare e, in caso affermativo, il Presidente provvede a contestare per iscritto gli addebiti, fissando un termine non inferiore a quindici giorni entro il quale l'interessato può presentare le proprie controdeduzioni.
3. Prima dell'adozione del provvedimento finale, il Direttivo deve ascoltare il soggetto interessato dal procedimento disciplinare, qualora questi ne faccia richiesta.
4. La sospensione o la cancellazione dall'albo possono essere eseguite d'ufficio nel caso di condanna alla reclusione o alla detenzione. La sospensione può inoltre essere disposta ove sia stato rilasciato mandato di cattura e fino alla sua revoca. La cancellazione ha sempre luogo qualora si tratti di condanna che impedirebbe l'iscrizione all'albo.
5. I provvedimenti disciplinari sono adottati dal direttivo del Collegio Regionale a maggioranza assoluta dei componenti.
6. Contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Collegio è ammesso ricorso, che va presentato al direttivo del Collegio nazionale entro trenta giorni dalla notifica. La proposizione del ricorso sospende, fino alla decisione, l'esecutività del provvedimento.
7. Il rifiuto del pagamento del contributo di iscrizione previsto dalla legge dello Stato dà luogo a giudizio disciplinare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1486

Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento di: MUSP S.Cons. a r.l., CNA Innovazione S.Cons. a r.l., MEEO S.r.l., Romagna Innovazione S.r.l., Laboratorio Teknehub - Università di Ferrara, Laboratorio MECH-LAV - Università di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale 1213/07 che approva le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura regionale di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 258 del 16/1/2008 del Direttore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-er) con cui è stato aggiudicato alla Ditta CERMET S.Cons. a r.l. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accreditamento istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa delibera 1213/07;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico n. 5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società CERMET Scarl di Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del comitato di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accreditamento istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 5199 del 14 maggio 2010 con cui sono stati approvati i documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e l'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 10271 del 21 settembre 2010 con cui è stato sostituito un membro del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che il servizio affidato alla società CERMET Scarl per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico include anche l'attività di segreteria tecnica del Comitato di Accreditamento;

Preso atto che con comunicazioni del CERMET protocollo PG.2011.187735 del 1/8/2011, PG.2011.243684 del 7/10/2011, PG.2011.249519 del 14/10/2011, conservate agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica, sono stati trasmessi i pareri del Comitato di accreditamento relativi alle istanze di accreditamento presentate da:

- MUSP S.Cons. a r.l.
- CNA Innovazione S.Cons.a r.l.
- F.M. S.r.l.
- MEEO S.r.l.
- Romagna Innovazione S.r.l.
- Laboratorio Teknehub - Università di Ferrara
- Laboratorio MECH-LAV - Università di Ferrara

Preso atto che il Comitato di Accreditamento propone:

- di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- MUSP S.Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- CNA Innovazione S.Cons.a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico
- F.M. S.r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Romagna Innovazione S.r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico;
- Laboratorio Teknehub - Università di Ferrara per, gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Laboratorio MECH-LAV - Università di Ferrara, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- di concedere l'accreditamento provvisorio per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico alla società MEEO S.r.l., con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 3 mesi per via documentale;

Ritenuto opportuno confermare i pareri espressi dal Comitato di Accreditamento;

Dato atto che nella propria deliberazione n. 930 del 27 giugno 2011, per mero errore materiale, la struttura Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria S.r.l. è stata inclusa sia nell'elenco delle strutture alle quali è stato concesso l'accreditamento definitivo, sia nell'elenco delle strutture alle quali è stato concesso l'accreditamento provvisorio;

Ritenuto quindi opportuno con la presente deliberazione, a correzione di quanto erroneamente indicato nella DGR 930/2011, confermare che alla struttura Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria S.r.l. è stato concesso l'accreditamento provvisorio per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per via documentale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della

delibera 450/2007”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- MUSP S.Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- CNA Innovazione S.Cons.a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico
- F.M. S.r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Romagna Innovazione S.r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico;

- Laboratorio Teknehub – Università di Ferrara per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Laboratorio MECH-LAV – Università di Ferrara per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

2. Di concedere l'accreditamento provvisorio per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico alla società MEEO S.r.l., con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 3 mesi per via documentale;

3. di confermare, a correzione di quanto per mero errore materiale indicato nella DGR 930/2011, che alla struttura Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria S.r.l. è stato concesso l'accreditamento provvisorio per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per via documentale;

4. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1490

Piano di Azione Ambientale 2008-2010. Provincia di Rimini. Approvazione Accordo integrativo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Accordo quadro integrativo attuativo del "Piano" nella formulazione di cui all'Allegato 1;
2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana, o suo delegato;

3. di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

4. di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 238 del 2 marzo 2009 e n. 779 del 3 giugno 2009;

5. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;

6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1491

Approvazione dell'intesa integrativa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale Forlì-Cesena per l'attuazione del Piano Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Intesa integrativa nella formulazione di cui all'Allegato 1;
2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana, o suo delegato;
3. di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che

per tanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

4. di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" di cui alla propria deliberazione 874/11, fermo restando che il costo dell'intervento potrà subire variazioni in diminuzione qualora nel quadro economico dell'intervento siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";

5. di precisare che per gli interventi per i quali risulti beneficiario il concessionario del servizio idrico integrato o del servizio di gestione dei rifiuti, la realizzazione degli stessi interventi, comprese le relative procedure di gara, dovrà essere svolta esclusivamente dal soggetto titolare della concessione del servizio, eventualmente attraverso la propria società operativa territoriale alla quale, nel rispetto della normativa di settore vigente, compete lo svolgimento dell'intero ciclo del servizio;

6. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11 e 1178/11;

7. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1492

Approvazione dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Bologna per l'attuazione del Piano azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare l'Intesa attuativa del "Piano" nella formulazione di cui all'Allegato 1;
- 2) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana;
- 3) di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione, di cui all'Allegato 2, sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;
- 4) di assegnare, secondo quanto previsto al punto 3.1 delle "Linee guida" approvate con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 874/2011, alla Provincia di Bologna la somma di €. 773.584,23 per la realizzazione degli interventi di cui all'Elenco A), di seguito riportato:

ELENCO A) - INTERVENTI CON PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO ENTRO E NON OLTRE LA DATA DI STIPULA DELLE INTESE									
Nr. Progr.	Mis.	Tip.	Cod. interv.	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Localizzazione intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
1	C	2	BO/A/11/02	HERA S.p.A.	Ampliamento depuratore di Molinella Capoluogo	Comune di Molinella	2.031.000,00	588.990,00	1.442.010,00
2	C	2	BO/A/11/03	HERA S.p.A.	Fognatura di collegamento scarichi S6 e D4 al depuratore di San Venzio in Comune di Galliera	Comune di Galliera	520.000,00	150.800,00	369.200,00

3	C	2	BO/A/11/04	HERA S.p.A.	Collegamento Casola Canina al depuratore di Gambellara	Comune di Imola	135.176,92	33.794,23	101.382,69
TOTALE MISURA C2							2.686.176,92	773.584,23	1.912.592,69
TOTALE COMPLESSIVO ELENCO A)							2.686.176,92	773.584,23	1.912.592,69

- 5) di dare atto che entro 90 gg. dalla firma delle intese dovranno essere avviati i suddetti interventi/attività;
- 6) di dare atto che la sopracitata assegnazione complessiva di €. 773.584,23 trova copertura finanziaria sul Bilancio di Previsione 2011, su Capitolo 37381 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale e per un futuro sostenibile contributi alle province per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999 n. 3). Mezzi Statali";
- 7) di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" approvate con propria deliberazione n. 874 del 20 giugno 2011, fermo restando che il costo dell'intervento potrà subire variazioni in diminuzione qualora nel quadro economico dell'intervento siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";
- 8) di precisare che per gli interventi per i quali risulti beneficiario il concessionario del servizio idrico integrato o del servizio di gestione dei rifiuti, la realizzazione degli stessi interventi, comprese le relative procedure di gara, dovrà essere svolta esclusivamente dal soggetto titolare della concessione del servizio, eventualmente attraverso la propria società operativa territoriale alla quale, nel rispetto della normativa di settore vigente, compete lo svolgimento dell'intero ciclo del servizio;
- 9) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/20011 e n. 1178/2011;
- 10) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1493

Approvazione dell'intesa integrativa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Intesa integrativa nella formulazione di cui all'allegato 1;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana, o suo delegato;

3. di precisare che l'intervento e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione sono attuativi delle azioni che il Piano di azione ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

4. di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" di cui alla propria deliberazione 874/11, fermo restando che il costo dell'intervento potrà subire variazioni in diminuzione qualora nel quadro economico dell'intervento siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";

5. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11 e n. 1178/11;

6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1554

Approvazione dell'intesa integrativa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Ferrara per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Intesa integrativa nella formulazione di cui all'allegato 1;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al pun-

to 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana, o suo delegato;

3. di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione sono attuativi delle azioni che il Piano di azione ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

4. di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" di cui alla propria deliberazione 874/11, fermo restando che il costo dell'intervento potrà subire variazioni in diminuzione qualora nel quadro economico dell'intervento siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";

5. di precisare che per gli interventi per i quali risulti beneficiario il concessionario del servizio idrico integrato o del servizio di gestione dei rifiuti, la realizzazione degli stessi interventi, comprese le relative procedure di gara, dovrà essere svolta esclusivamente dal soggetto titolare della concessione del servizio, eventualmente attraverso la propria società operativa territoriale alla quale, nel rispetto della normativa di settore vigente, compete lo svolgimento dell'intero ciclo del servizio;

6. di dare atto che l'intervento "Recupero della frazione in PVC dei rifiuti ingombranti del Comune di Argenta" risulta non ammissibile a finanziamento per le motivazioni espresse in premessa;

7. di dare atto, altresì, che la somma di Euro 10.867,21, che la Provincia di Ferrara ha proposto di destinare per l'intervento sopracitato, ritenuto non ammissibile, costituisce un'economia che resta nella disponibilità regionale per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

8. di procrastinare la scadenza del 31 ottobre 2011 alla data odierna quale termine ultimo per perfezionare gli adeguamenti delle proposte programmatiche provinciali;

9. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011 e 1178/11;

10. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1570

Approvazione dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Rimini per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Intesa attuativa del "Piano" nella formulazione di cui all'Allegato 1;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione Urbana;
3. di procrastinare la scadenza del 31 ottobre 2011 alla data odierna quale termine ultimo per perfezionare gli adeguamenti delle proposte programmatiche provinciali;
4. di dare atto che entro il 30 aprile 2012 dovranno essere avviati gli interventi e le opere ammessi a finanziamento con la presente deliberazione;
5. di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione, di cui all'Allegato 2, sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;
6. di dare atto che l'intervento RN/B/11/10 risulta non ammissibile a finanziamento per le motivazioni espresse in premessa;
7. di dare atto, altresì, che la somma di € 25.741,61 (€ 25.000,00 risorse programmate dalla Provincia di Rimini per l'intervento di cui al punto 6) + € 741,61 risorse non programmate) costituisce un'economia che resta nelle disponibilità regionali per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
8. di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'assegnazione, all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" approvate con propria deliberazione n. 874 del 20 giugno 2011, fermo restando che i costi degli interventi potranno subire variazioni in diminuzione qualora nei quadri economici degli interventi siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";
9. di precisare che per gli interventi per i quali risulti beneficiario il concessionario del servizio idrico integrato o del servizio di gestione dei rifiuti, la realizzazione degli stessi interventi, comprese le relative procedure di gara, dovrà essere svolta esclusivamente dal soggetto titolare della concessione del servizio, eventualmente attraverso la propria società operativa territoriale alla quale, nel rispetto della normativa di settore vigente, compete lo svolgimento dell'intero ciclo del servizio;
10. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11 e 1178/11;
11. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1522

L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/06, art. 1 comma 2 lett. A). Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Adozione programma regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37", come modificata con L.R. 2 ottobre 2006, n. 17;

- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;

- la Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

Viste, altresì, le deliberazioni:

- n. 964 del 25 giugno 2007 recante "Attuazione del comma 881 dell'art. 1, L. 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007) nel contesto dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il sistema regionale dei Consorzi fidi dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo e commercio ed agricoltura";

- n. 1709 del 12 novembre 2007 con la quale, alla luce dei nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, sono stati approvati i criteri attuativi della citata L.R. 43/97;

- n. 421 del 31 marzo 2008 con la quale, fra l'altro, sono state apportate modifiche ed integrazioni ai criteri attuativi approvati con la citata deliberazione 1709/07, al fine del loro adeguamen-

to alle previsioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e alle norme applicative previste dal Programma operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

- n. 2370 del 28 dicembre 2009 con la quale sono stati modificati i criteri approvati con delibera 421/08 ai fini dell'adeguamento:

- agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione alla soppressione degli investimenti per l'acquisto dei terreni;

- alla Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);

- n. 662 del 16 maggio 2011 con la quale, tra l'altro, è stato ridefinito il Programma Operativo della Misura 121 del P.S.R. 2007-2013 e Reg. CE n. 1698/2005 - precedentemente approvato con deliberazioni n. 167/2008, n. 631/2009 e n. 992/2010 - a decorrere dall'annualità 2012;

Considerato che i criteri attuativi della L.R. 43/97, approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione 2370/09, prevedono tra l'altro che la Giunta regionale adotti il Programma regionale di attuazione degli interventi e, contestualmente, definisca i criteri per la concessione dei contributi previsti dalle lett. a) e b) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06;

Ritenuta l'opportunità di attivare con la presente deliberazione l'intervento contributivo per la formazione e l'integrazione dei fondi rischi di cui alla richiamata lett. a) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97 e successive modifiche;

Ravvisata pertanto la necessità:

- di adottare il Programma regionale nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di determinare come indicato nel Programma medesimo le

modalità di concessione e liquidazione dell'aiuto in questione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma regionale di attuazione degli interventi previsti dalla lett. a) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, concernente interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06.

Allegato A**INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE
DI GARANZIA NEL SETTORE AGRICOLO
(L.R. N. 43/1997 E N. 17/2006)****PROGRAMMA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE
RECALE DAL BILANCIO REGIONALE 2011****1. PROMOZIONE DELLE FORME COLLETTIVE DI GARANZIA**

In attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. a) della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, la Regione con il presente Programma interviene concedendo contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione, alle imprese agricole socie, di garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario.

I criteri attuativi della L.R. 43/1997 cui fa riferimento il presente Programma sono quelli definiti con delibera di Giunta Regionale n. 2370 del 28 dicembre 2009.

1.1. Soggetti beneficiari

Organismi di garanzia composti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. - con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati - costituitisi, in via generale, al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Gli Organismi di garanzia - che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale e natura giuridica di I e II grado - devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 approvati nell'Allegato B della delibera n. 2370/2009;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
 - la finalità di mutualità tra gli aderenti;

- la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
- la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.

Gli Organismi di garanzia devono inoltre:

- a) comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;
- b) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni, comprese le esclusioni, stabilite nel presente Programma e nei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009.

1.2. Termine e modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande con la richiesta del contributo per la formazione o l'integrazione del fondo rischi e del patrimonio di garanzia dovranno pervenire al protocollo della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Economia Ittica Attività Faunistico Venatorie - Servizio Aiuti alle imprese - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna - entro le ore 12 del settimo giorno successivo alla data di notifica della deliberazione di approvazione del presente Programma agli Organismi di garanzia agricoli operanti in ambito regionale.

Le richiamate domande, sottoscritte dal legale rappresentante, devono indicare il possesso dei requisiti previsti ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica sull'attività svolta dall'Organismo di garanzia in attuazione della L.R. 43/1997;
- b) copia autentica dello statuto in vigore, qualora modificato rispetto a quello già agli atti della Regione Emilia-Romagna;
- c) copia del bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante che, avvalendosi del fac-simile Allegato 1 al presente Programma, attesti con riferimento al bilancio consuntivo di cui alla precedente lettera c):
 - l'entità del capitale sociale nonché degli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori (fondi rischi, di riserva o garanzia);
 - le fidejussioni prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia;

- i contributi versati dalla Regione per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto di quelli trasferiti al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2007 - in applicazione del comma 881 della Legge 296/2006;
- i contributi eventualmente concessi per le finalità di cui al precedente alinea da altri Enti pubblici, riportando gli Enti stessi ed i relativi importi assegnati, tenendo conto di quanto precisato al precedente alinea per i contributi trasferiti a patrimonio;
- il valore globale delle garanzie prestate dagli Organismi di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- l'importo complessivo dei prestiti concessi effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda;
- il numero dei soci;
- l'eventuale conferma della validità dello statuto già agli atti della Regione Emilia-Romagna.

1.3. Percentuali di riparto e misura dei contributi agli Organismi di garanzia

A valere sullo stanziamento definitivo iscritto nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2 lett. a) della L.R. 43/1997 e sue modifiche, è destinata al presente Programma la somma di Euro 300.000,00 sul capitolo 18352 "Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43). Mezzi Statali", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Risorse Statali".

Detto importo verrà ripartito fra i Confidi richiedenti con atto dirigenziale sulla base dei criteri sottoindicati:

- per Euro 120.000,00, pari al 40% della disponibilità complessiva di Euro 300.000,00 in misura proporzionale all'entità del capitale sociale e degli altri fondi esistenti alla chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo;

- per Euro 180.000,00, pari al 60% della predetta disponibilità, in misura proporzionale al valore globale delle garanzie prestate dalle Cooperative sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della domanda.

Il contributo concedibile, attraverso l'applicazione dei due parametri sopra indicati, sommato al contributo già concesso dalla Regione ed a quello eventualmente concesso per le medesime finalità da altri Enti pubblici, non potrà comunque superare la quota disposta dagli Organismi con risorse proprie (ivi comprese le fidejussioni prestate dai soci a favore degli Organismi stessi) e di privati sostenitori. A tal fine, non sono ricomprese tra il contributo pubblico le somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006.

L'atto dirigenziale disporrà, contestualmente al riparto fra gli Organismi di garanzia, la concessione, l'impegno e - ove ne ricorrano le condizioni - anche la liquidazione degli importi a ciascuno spettanti.

1.4. Concessione della garanzia alle imprese associate

Gli Organismi di garanzia utilizzano il contributo regionale assentito ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a), della L.R. 43/1997 per l'integrazione del fondo rischi e del patrimonio di garanzia destinati alla prestazione alle aziende socie di garanzie per l'accesso al sistema creditizio.

Le condizioni che gli Organismi stessi devono rispettare nel concedere la garanzia sono quelle indicate al punto 3. dei criteri attuativi di cui alla deliberazione n. 2370/2009.

La garanzia del Fondo è rilasciata esclusivamente a favore delle imprese agricole aventi strutture e terreni ubicati nel territorio regionale ed interviene per una durata massima di cinque anni anche in presenza di finanziamenti a medio-lungo termine di durata superiore.

Le tipologie e le finalità dei finanziamenti garantiti nonché i requisiti richiesti agli imprenditori per l'accesso all'aiuto sono quelli definiti al punto 4. dei criteri attuativi approvati con la deliberazione sopracitata.

Relativamente ai finanziamenti coerenti con gli Orientamenti comunitari nel settore agricolo e forestale (punto 4.1 dei criteri attuativi), sulla base del principio comunitario della non retroattività degli aiuti, non possono essere concessi aiuti (garanzia) per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda sia stata accettata con effetti vincolanti mediante l'assunzione del provvedimento formale di concessione da parte dell'Organismo di garanzia.

Per i finanziamenti coerenti con il regime di aiuto previsto nella Misura 121 del P.S.R. (punto 4.1 bis dei criteri attuativi) valgono i criteri e le procedure stabilite nel Programma operativo della Misura stessa e nei bandi territoriali.

Le domande di aiuto possono essere presentate, da parte delle imprese agli Organismi di garanzia, successivamente alla data di pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

1.5. Misura dell'intervento degli Organismi di garanzia sulle operazioni a medio-lungo termine

Il valore dell'aiuto sottoforma di garanzia è determinato, sulla base di una delle metodologie previste nei criteri attuativi della L.R. 43/1997, attraverso l'utilizzazione delle schede di calcolo fornite dal Servizio regionale Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 7, della L.R. 43/1997, la garanzia prestata dagli Organismi di garanzia ai propri soci sui finanziamenti a medio-lungo termine, deve essere computata ai fini del rispetto dei massimali di intensità applicabili a ciascuna categoria di aiuto.

1.6. Rendicontazione

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione, entro il 31 gennaio 2013, le fidejussioni rilasciate - a partire dalla chiusura del Programma regionale 2010 (15 dicembre 2011) fino al 31 dicembre 2012 - con il Fondo di garanzia di cui alla L.R. 43/1997 e sue modifiche, attraverso la presentazione:

- dell'elenco dei beneficiari delle garanzie concesse per gli investimenti previsti rispettivamente ai punti 4.1 e 4.1 bis dei criteri attuativi approvati quale testo integrale nell'Allegato B della deliberazione n. 2370/2009, con l'indicazione:
 - dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
 - delle tipologie di aiuto finanziate, riportate utilizzando le specifiche descrizioni indicate nei criteri attuativi della L.R. 43/1997;
 - della data della domanda di aiuto dell'impresa socia;
 - della data del provvedimento formale di rilascio della garanzia;
 - dell'ammontare del prestito erogato dalla banca;
 - della sua durata;
 - della garanzia prestata (importo garantito, percentuale garantita, valore della garanzia);
- dell'elenco delle imprese insolventi con l'indicazione delle procedure attivate per il recupero delle somme versate alle banche convenzionate;

- del piano bancario di ammortamento (in originale) dei finanziamenti garantiti;
- delle schede di calcolo del valore della garanzia, predisposta dall'Organismo di garanzia sulla base del modello fornito dal Servizio Aiuti alle imprese;
- della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della normativa vigente dal legale rappresentante, con la quale si attesta che, con riferimento alla rendicontazione, le garanzie sono state prestate nel pieno rispetto delle azioni ammissibili, della loro durata, dell'intensità del tasso massimo dell'aiuto nonché delle prescrizioni contenute nei criteri attuativi della L.R. 43/1997 e nel presente Programma.

La rendicontazione, firmata dal legale rappresentante della Cooperativa, è presentata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Aiuti alle imprese - Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero la data di arrivo del protocollo regionale.

2. CONTROLLI E SANZIONI

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli e delle condizioni dettate dalla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, e dalle disposizioni comunitarie, il Servizio Aiuti alle imprese effettuerà i previsti controlli sull'attività svolta dagli Organismi di garanzia a valere sul presente Programma secondo le procedure stabilite con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 16638 del 30 dicembre 2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 28 gennaio 2009.

La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni recate dai criteri attuativi nonché dal presente Programma comporta:

- a) la revoca dei contributi concessi e non utilizzati, nonché di quelli in relazione ai quali si sono riscontrate violazioni degli obblighi verso la Regione;
- b) l'esclusione fino a cinque anni dall'accesso ai contributi di cui alla L.R. 43/1997 e successive modifiche.

3. DISPOSIZIONI FINALI

Eventuali ulteriori procedure operative che si rendessero necessarie per l'attuazione del presente Programma, saranno definite con atto formale del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese.

Allegato 1**Fac-simile**

Spett.
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
 ECONOMIA ITTICA
 ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIE
 SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
 Viale della Fiera, 8
 40127 BOLOGNA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Il sottoscritto _____, nato a _____
 (____), il ____ / ____ / _____, residente a
 _____, Via
 _____, n. _____, nella sua
 veste di _____ del
 _____ con
 sede in _____, Via
 _____, n. _____, costituito il
 __/__/____ iscritto al n. _____ del
 _____, C.F. _____

D I C H I A R A

a valere sulla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2010, data di chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo ai sensi del Programma regionale per il 2011, quanto segue:

a) il capitale sociale, il fondo di riserva o garanzia, il fondo rischi nonché gli altri fondi sottoscritti dai soci e dai privati sostenitori ammonta ad € _____ e sono così costituiti:

- capitale sociale € _____; (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010)
- fondo rischi per garanzie € _____; (voce n. ___ del bilancio al 31 dicembre 2010)
- riserve indivisibili € _____; (voce n. ___ del bilancio al 31 dicembre 2010)
- _____ € _____; (voce n. ___ del bilancio al 31 dicembre 2010)

b) le fidejussioni (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010) prestate dai soci a favore dell'Organismo di garanzia ammontano ad € _____;

c) i contributi versati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010) ammontano ad € _____;

d) i contributi versati da altri Enti pubblici per le finalità di cui alla precedente lett. c) - al netto delle somme trasferite al capitale sociale o al fondo consortile ai sensi del comma 881 della Legge 296/2006 - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010) ammontano ad € _____, e sono così costituiti:

- C.C.I.A.A. di _____ € _____;
- Provincia di _____ € _____;
- Comune di _____ € _____;
- _____ € _____.

e) il valore globale delle garanzie prestate dall'Organismo di garanzia sulle operazioni di finanziamento erogate ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio precedente la data di presentazione della presente domanda (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010) ammonta ad € _____;

f) l'importo complessivo dei prestiti concessi ed effettivamente erogati dalle banche agli imprenditori agricoli di cui

all'art. 2135 del c.c., assistiti dalle garanzie prestate ed ancora in essere al 31 dicembre 2010 - totale importo movimentato - (voce n. _____ del bilancio al 31 dicembre 2010) ammonta ad € _____;

g) i soci iscritti al 31 dicembre 2010 risultano n. _____;

h) è confermata la validità dello Statuto già trasmesso alla Regione Emilia-Romagna (se modificato indicarlo ed allegare nuovo Statuto).

Luogo e data

IL PRESIDENTE

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione, oppure sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1523

Determinazioni in ordine ai termini fissati con deliberazione n. 1940/2008 per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 3 della L.R. 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 21 marzo 1995, n. 16 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali" che dispone, fra l'altro, la concessione di contributi, fino al limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile, per la realizzazione di progetti di promozione economica presentati dai soggetti individuati nell'art. 3 della legge medesima;

- la propria deliberazione n. 1940 del 17 novembre 2008 con la quale sono stati ridefiniti i criteri e le modalità di attuazione della predetta legge ed in particolare il punto C) "Domanda di contributo" dell'allegato A alla deliberazione medesima, nel quale si stabilisce che i progetti e le relative domande di contributo debbano essere presentati entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente a quello in cui s'intendono realizzare le attività;

Considerato:

- che i Consorzi interessati alla presentazione delle predette domande, stante l'attuale periodo di stagnazione economica, hanno manifestato alcune difficoltà in merito alla predisposizione dei progetti da realizzare nell'anno 2012 in tempo utile con la prevista scadenza del 31 ottobre 2011;

- che, al contempo, le difficoltà connesse alla crisi economica ed alle conseguenti manovre finanziarie statali, rendono incerta la disponibilità di risorse da destinare all'intervento contributivo di che trattasi a valere sui bilanci regionali per i futuri esercizi finanziari;

Valutata pertanto l'opportunità - per esigenze di correttezza dell'azione amministrativa, finalizzate a non creare aspettative a fronte dell'incertezza di disponibilità finanziarie, ed allo scopo di garantire agli eventuali potenziali beneficiari di disporre di tutti gli elementi utili a valutare l'entità economica del progetto da presentare - di superare l'automatismo di presentazione delle domande, introdotto nella predetta deliberazione;

Ritenuto pertanto necessario disporre - a modifica del secondo paragrafo del citato punto C) "Domanda di contributo" dei criteri e modalità allegati alla richiamata deliberazione n. 1940/2008 - che all'eventuale attivazione dell'intervento contributivo ex art.

3 della L.R. 16/1995 provveda, con proprio atto formale in ciascun anno di attivazione, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare fissando contestualmente i termini per la presentazione delle domande di contributo ed indicando le risorse disponibili;

Dato atto che, per effetto di quanto disposto con la presente deliberazione, è conseguentemente revocata la previsione relativa alla scadenza del 31 ottobre, quale termine di presentazione delle domande, fissata al predetto punto C) già a decorrere dalla ormai prossima scadenza del 31 ottobre 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre - a modifica del secondo paragrafo del punto C) "Domanda di contributo" dei criteri e modalità allegati alla deliberazione n. 1940/2008 - che all'eventuale attivazione dell'intervento contributivo ex art. 3 della L.R. 16/1995 provveda, con proprio atto formale in ciascun anno di attivazione, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare fissando contestualmente i termini per la presentazione delle domande di contributo ed indicando le risorse disponibili;

3) di dare atto che, per effetto di quanto disposto con la presente deliberazione, è conseguentemente revocata la previsione relativa alla scadenza del 31 ottobre, quale termine di presentazione delle domande, fissata al predetto punto C) già a decorrere dalla ormai prossima scadenza del 31 ottobre 2011;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di prevedere, infine, che il Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare provveda a dare la più ampia diffusione dei contenuti del presente atto a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1528

Regione Emilia-Romagna (omissis) prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Rep. 175/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

(omissis)

c) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 119.258,75

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 119.258,75

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazione liti e conciliazione in materia di lavoro. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 119.258,75

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 119.258,75

(omissis)

f) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, la presente delibera, relativamente al solo punto c) che precede.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1532

L.R. 37/94 e succ. mod. - art. 4 bis comma 2 - Anno 2011 - Contributo per incremento patrimoniale a favore di A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia-Romagna di Modena e Istituto Storico Parri Emilia-Romagna di Bologna - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)"- U.P.B. 1.6.5.2.27100

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 125.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 125.000,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70556 "Contributi per la costituzione o l'integrazione della dotazione patrimoniale di organismi pubblici e privati operanti nell'ambito della promozione delle attività culturali (art. 4 bis, comma 2, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" U.P.B. 1.6.5.2.27100

- | | |
|------------------------------|------------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 125.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 125.000,00; |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1548

Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile - L.R. 9 maggio 2011, n. 3 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamiento di competenza		EURO	497.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	497.500,00
Cap. 86350	"Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti. (Elenco n. 2)". Voce n. 11		
Stanziamiento di competenza		EURO	497.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	497.500,00

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamiento di competenza		EURO	237.600,00
Stanziamiento di cassa		EURO	237.600,00
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n. 6		
Stanziamiento di competenza		EURO	237.600,00
Stanziamiento di cassa		EURO	237.600,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.3.2.3832	"Iniziative e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".		
	Nuova istituzione		
Stanziamiento di competenza		EURO	497.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	497.500,00

Cap. 2728 "Contributi alle organizzazioni e alle associazioni di volontariato, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile (art. 4, comma 2, L.R. 9 maggio 2011, N. 3)".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Stanziamento di competenza	EURO	244.400,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	244.400,00
-----------------------	------	------------

Cap. 2732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, N. 3)".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Stanziamento di competenza	EURO	246.800,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	246.800,00
-----------------------	------	------------

Cap. 2734 "Contributi a istituzioni scolastiche pubbliche, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, N. 3)".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Stanziamento di competenza	EURO	6.300,00
----------------------------	------	----------

Stanziamento di cassa	EURO	6.300,00
-----------------------	------	----------

U.P.B. "Iniziative e progetti nel campo della
1.2.3.3.4422 promozione e diffusione della cultura della
legalità e della cittadinanza responsabile".

Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	237.600,00
Stanziamento di cassa	EURO	237.600,00

Cap. 2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali, a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, N. 3)".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Stanziamento di competenza	EURO	202.600,00
Stanziamento di cassa	EURO	202.600,00

Cap. 2802 "Contributi a Enti locali, per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.(art. 10, comma 1, lett.b), L.R. 9 maggio 2011, N. 3)".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Stanziamento di competenza	EURO	35.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	35.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1549

Attuazione degli interventi finanziati dal Documento unico di programmazione (DUP) ai sensi dell'art. 36 della Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti
1.7.2.3.29150 legislativi in corso di approvazione".

Stanziamiento di competenza	EURO	750.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	750.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.7

Stanziamiento di competenza	EURO	750.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	750.000,00
------------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B. "Interventi per l'attuazione del Documento
1.4.3.3.16654 Unico di Programmazione (DUP)".
Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	750.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	750.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 46136 "Contributi in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione di aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e/o ad esse collegate, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) - (art.36, L.R. 23 dicembre 2010, N.14)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE:RETI INFRASTRUTTURALI,
LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	750.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	750.000,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1550

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 6.072.981,82
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 6.072.981,82

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 2.050.620,53
CAP.04350	MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 2.050.620,53
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 35.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 35.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 15.000,00
CAP.02717	CONTRIBUTI A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER SPESE CORRENTI RIVOLTE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILIEVO REGIONALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.6, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.2.5514	PREVENZIONE INFORTUNI E MALATTIE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 20.000,00
CAP.18052	SPESE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA (ACCORDO REGIONE EMILIA-ROMAGNA E INAIL DEL 15 NOVEMBRE 2006)	EURO 20.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 105.000,00

CAP.23007	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D).	EURO 105.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 165.000,00
CAP.23065	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ART.53 IN ATTUAZIONE DELL'ART.54, COMMA 5, LETT.C) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L. 21 FEBBRAIO 1989, N.83; PTAPI 1999-2001, MISURA 4.3 E PTAPI 2003-2005 MISURA 5.2 AZIONE C; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 165.000,00
UPB 1.3.2.2.7400	VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO	EURO 165.000,00
CAP.24118	CONTRIBUTI AL CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NATURALISTICA NEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO (ART.13, COMMA 2, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27).	EURO 165.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 5.000,00
CAP.27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 65.000,00

CAP.38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005 N.6)	EURO 65.000,00
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 10.000,00
CAP.78598	RIMBORSO ALLE ASSOCIAZIONI PISCATORIE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI PROGRAMMATE IN MATERIA DI PESCA (ART. 3, COMMI 1 E 2, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
CAP.78535	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIADI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART.19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 79, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 2.110.000,00
CAP.37378	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, IL COMPLETAMENTO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 2.110.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI-RISORSE STATALI	EURO 62.361,29
CAP.58254	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTA PRENOTAZIONE ON-LINE" (CONVENZIONE CON DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE DEL 15 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	EURO 62.361,29
UPB 1.5.1.3.19100	COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER ANIMALI	EURO 1.190.000,00

CAP.64400	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER CANI E GATTI (ART.5, COMMA 3 E ART.31, COMMA 2, L.R. 7 APRILE 2000, N.27).	EURO 1.190.000,00
UPB 1.6.4.2.25340	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.75656	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 40.000,00
CAP.70782	CONTRIBUTI SPECIFICI ALL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI,CULTURALI E NATURALI PER PARTICOLARI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE. (ART.10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29; L.R. 7 NOVEMBRE 1994, N.45).	EURO 40.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 20.000,00
CAP.70730	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DI BENI E ISTITUTI CULTURALI, DI PARTICOLARE RILEVANZA (ART.3, COMMA 1, LETT. B), L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1552

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 4 lett. B) UPB 7200 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 23005 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore di Consorzi e Società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. C) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L: 21 febbraio 1989, n. 83; PTAPI 2003-2005 Misura 5.2 Azione C)"

Stanziamiento di competenza	Euro 419.645,05
Stanziamiento di cassa	Euro 419.645,05

- Cap. 23007 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle PMI e Imprese artigiane in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. F) ed H) della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; PTAPI 2003-2005, Misura 5.2 Azione D)"

Stanziamiento di competenza	Euro 400.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 400.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 23009 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Spese per l'attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (PTAPI 2003-2005-Misura 5.1; art. 61, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"

Stanziamiento di competenza	Euro 819.645,05
Stanziamiento di cassa	Euro 819.645,05

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1560

Determinazione saldo dell'assegnazione dei tetti provinciali e chiusura totale del settennio 2000/2006 del Programma operativo regionale FSE Ob. 3 a favore della Provincia di Forlì-Cesena. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001", le seguenti variazioni compensative:

- a) ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25262 "OBIETTIVO 3 P.O.R. 2000/2006 - Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978 n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	€ 18.181,07
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 18.181,07
-----------------------	-------------

Variazioni in aumento

Cap. n. 75592 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	€ 18.181,07
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 18,181,07
-----------------------	-------------

- b) ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25261 "OBIETTIVO 3 P.O.R. 2000/2006 - Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane - Risorse U.E." del bilancio per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3.(Regolamento CE n. 1260/99) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE"

Stanziamento di competenza	€ 18.594,29
Stanziamento di cassa	€ 18.594,29

Variazioni in aumento

Cap. n. 75594 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Regolamento CE n. 1260/99) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE"

Stanziamento di competenza	€ 18.594,29
Stanziamento di cassa	€ 18.594,29

3) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, la seguente variazione all'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25260 "OBIETTIVO 3 P.O.R. 2000/2006 - Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Quota Regione"

Stanziamento di competenza	€ 4.545,27
Stanziamento di cassa	€ 4.545,27

Variazioni in aumento

Cap. n. 75596 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata. L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Quota Regione"

Stanziamento di competenza	€ 4.545,27
Stanziamento di cassa	€ 4.545,27;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1571

L.R. 40/2001. Art. 31. comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità previsionale di base n. 1.6.4.2.25340

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E e comma 3 della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25340 "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75658 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.LGS 15 aprile 2005,76) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

Variazione in aumento

75656 "Spese per acquisizione beni e servizi relativi ad interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1576

L.R. 7/98 e s. m. art. 7, comma 5. Progetto speciale presentato dalla Provincia di Ferrara e denominato "Get a ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G.Marconi/Ferrara - Prima fase". Approvazione e concessione cofinanziamento. Variazione di bilancio - codice CUP E67J11000150002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera;

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 20.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1577

L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione cofinanziamento al progetto speciale denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale" presentato dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO). Variazione di bilancio - Codice C.U.P. E37J11000220002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza	€ 10.000,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 10.000,00
------------------------	-------------

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	€ 10.000,00
-----------------------------	-------------

Stanziamiento di cassa	€ 10.000,00
------------------------	-------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1581

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lettera b) e contestuale assegnazione a favore delle Province dell'acconto delle risorse necessarie per l'avvio dei percorsi di formazione nel Sistema regionale di istruzione e formazione professionale A.F. 2011/2012, in attuazione della DGR 532/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75212 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 1.033.190,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 1.033.190,00
-----------------------	-------------------

Cap. 75232 "Assegnazione alle imprese per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, N. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 2.000.000,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 2.000.000,00
-----------------------	-------------------

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, N. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 4.000.000,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 2.000.000,00
-----------------------	-------------------

Variazioni in aumento

Cap. 75202 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, N. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 7.033.190,00
----------------------------	-------------------

Stanziamento di cassa	Euro 5.033.190,00
-----------------------	-------------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1546

Approvazione dell'Accordo di programma con l'Unione Colline Matildiche, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Colline Matildiche, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03, che va a sostituire l'Accordo già sottoscritto in data 27/11/2009 con l'Unione Comuni di Albinea (RE), Quattro Castella (RE), Vezzano sul Crostoso (RE), il cui testo era stato approvato con propria delibera 1577/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione all'Unione Colline Matildiche, del contributo relativo all'anno 2011 quantificato in base al piano finanziario, di € 45.500,00, pari al 70% dell'importo di € 65.000,00 quale onere per l'anno 2011 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (Art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Accordo di programma per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale dell'Unione Colline Matildiche, come definito dall'art. 14 della Legge regionale 4/12/2003 n. 24, in sostituzione dell'Accordo di programma già sottoscritto con l'Unione dei Comuni di Albinea (RE), Quattro Castella (RE) e Vezzano sul Crostolo (RE)

TRA

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, V.le Aldo Moro n. 52, rappresentata da ...;

E

L'Unione Colline Matildiche, con sede a Quattro Castella (RE), Piazza Dante n. 1, rappresentata da ...;

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2004, di seguito richiamata;
 - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
 - a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
 - b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
 - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti in comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite l'Unione Colline Matildiche da parte dei Comuni di Albinea (RE) e Quattro Castella (RE), quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;
- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale, in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- in data 26/10/2009 con delibera di Giunta n. 1577 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con l'Unione Comuni di Albinea (RE) – Quattro Castella (RE) – Vezzano sul Crostolo (RE), poi denominata Unione Colline Matildiche, in qualità di ente delegato alla gestione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale per i Comuni di Albinea (RE) – Quattro Castella (RE) – Vezzano sul Crostolo (RE), sottoscritto dalle parti in data 27/11/2009;
- tale Accordo era di durata triennale e prevedeva che la sua scadenza fosse individuata nel 31/12/2011;

- in data 18/10/2010 con propria delibera di Giunta n. 40 il Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) recedeva dalla convenzione per il trasferimento della funzione di Polizia Municipale all'Unione Colline Matildiche a partire dalla data del 01/01/2011;
- i Comuni di Albinea (RE) e Quattro Castella (RE), nonché l'Unione Colline Matildiche palesavano la volontà di proseguire la gestione associata di polizia municipale tramite la delega della funzione all'Unione;
- il Comune di Quattro Castella (RE) in data 20/12/2010 con delibera di Consiglio n. 63, il Comune di Albinea (RE) in data 22/12/2010 con delibera di Consiglio n. 152 e l'Unione Colline Matildiche in data 31/03/2011 con delibera di Consiglio n. 6, approvavano la convenzione per il trasferimento all'Unione Colline Matildiche della funzione di polizia locale;
- in data 20/04/2011 la convenzione per il trasferimento all'Unione Colline Matildiche della funzione di polizia locale veniva sottoscritta;

Considerato inoltre che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 15/06/2011 con nota prot. N. 1016 l'Unione Colline Matildiche richiedeva alla Regione Emilia Romagna la rinegoziazione dell'Accordo di programma sottoscritto, in modo da renderlo aderente alle modifiche intervenute nonché rivedere la scansione temporale delle azioni da sviluppare in relazione alla situazione economica nazionale e locale ed alla normativa in tema di pubblico impiego e spesa pubblica;
- in data 06/10/2011 la richiesta dell'Unione Colline Matildiche del 15/06/2011 veniva integrata con il nuovo progetto di sviluppo come richiesto dalla Regione Emilia-Romagna con nota del 11/08/2011 prot. 199161;
- che l'istruttoria conseguente alla domanda del 15/06/2011, integrata dal progetto di sviluppo inviato il 06/10/2010, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta;
- ritenuto pertanto opportuno sostituire il precedente Accordo di programma sottoscritto in data 27/11/2009 con l'Unione Comuni di Albinea (RE) – Quattro Castella (RE) – Vezzano sul Crostolo (RE), poi denominata Unione Colline Matildiche, con il presente, prevedendo le attività da svilupparsi fino alla scadenza fissata nel 31/12/2013,

tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 **Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Colline Matildiche per conto e nell'interesse dei Comuni di Albinea (RE) e Quattro Castella (RE).

Articolo 2 Obiettivi

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Colline Matildiche, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato Corpo Unico Intercomunale agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione Colline Matildiche quale Corpo Unico Intercomunale ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3 Oggetto – Interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tramite l'Unione Colline Matildiche, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione residenti/numero operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso l'incremento degli attuali 11 addetti fino a 18;
- b) riorganizzazione della struttura e riqualificazione del personale in un'ottica di prossimità improntata sulla valorizzazione del presidio territoriale;
- c) approvazione del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale sostanzialmente conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- d) erogazione del servizio per almeno 11,30 ore medie giornaliere, su 365 giorni all'anno;
- e) creazione di una sede centrale e di un presidio territoriale presso il Comune di Albinea (RE);
- f) adeguamento attrezzature tecnologiche, informatiche e specifiche;
- g) adozione e messa a regime dei sistemi informatici gestionali regionali denominati Archimede per la trattazione telematica delle pratiche di Polizia Giudiziaria e Rilfedeur per la trattazione telematica delle pratiche inerenti le segnalazioni e gli esposti;
- h) migliore coordinamento con le altre forze dell'ordine.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	<ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzazione del lavoro con creazione di una unità operative centrale e unità operative decentrate nei Comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzazione del personale, in progress, sulla base di un sistema direzionale centralizzato ed assegnazione dello stesso alle unità operative.
	<ul style="list-style-type: none"> • Centralizzazione di alcune funzioni operative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Centralizzazione di alcune funzioni quali centrale operativa, ufficio studi, segreteria, gestione amministrativa delle sanzioni, ecc.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione dei servizi specialistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e creazione di servizi specialistici per materie di competenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del Regolamento del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del Regolamento del Corpo unificato di Polizia Municipale sostanzialmente conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.

	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e realizzazione di un piano formativo rivolto ai dipendenti articolato in formazione di base e specialistica nonché sulle dinamiche comunicative e di gruppo prevedendo anche dei supporti esterni di tipo relazionale/emozionale (Counseling). • Completamento della prima formazione obbligatoria per tutto il personale già in servizio che vi è tenuto.
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione delle procedure per l'assunzione del personale mancante; l'obiettivo è di completare la dotazione organica del Corpo prevista in n. 18 operatori di Polizia Municipale a tempo indeterminato e n. 1 amministrativo di supporto, tutti a tempo pieno ed indeterminato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento di nuovi operatori attraverso concorsi pubblici od altre forme di assunzione che la norma consente al fine di incrementare l'organico per un totale di 7 nuovi addetti.
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del servizio su due turni di servizio giornalieri da garantire tutti i giorni dell'anno per almeno 11,30 ore medie giornaliere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dei turni di servizio su tutto il territorio del Corpo, così come previsto dalla delibera regionale sui livelli di servizio essenziale.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della sede centrale, adeguamento del presidio territoriale di Albinea con gli arredi necessari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della sede centrale ed adeguamento del presidio di Albinea. • Acquisto di nuovi arredi ed eventuale reimpiego di quelli già in uso.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle attrezzature tecnologiche, informatiche e specifiche per il servizio di Polizia Municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di specifiche strumentazioni tecnologiche, informatiche (hardware e software) e specifiche necessarie per svolgere adeguatamente il servizio di Polizia Municipale. • Adozione e messa a regime dei sistemi informatici gestionali regionali denominati Archimede per la trattazione telematica delle pratiche di Polizia Giudiziaria e Rilfedeur per la trattazione telematica delle pratiche inerenti le segnalazioni e gli esposti.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del Corpo di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di cinque anni, così suddiviso:

Fase 1 – anno 2011 – si prospettano le seguenti attività:

- a) Acquisto di un sistema OCR e relative telecamere per la lettura delle targhe a corollario dell'impianto di videosorveglianza esistente;

- b) adozione del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale sostanzialmente conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- c) attivazione prima formazione obbligatoria al personale già in servizio;
- d) corso di formazione professionale per la qualificazione del personale già in organico;
- e) individuazione del Vice Comandante;
- f) ulteriore adeguamento strutturale nuova sede Polizia Municipale a Puianello;
- g) ulteriore adeguamento attrezzature tecnologiche/informatiche (hardware e software) ed implementazione collegamento in fibra ottica (LEPIDA);
- h) valutazione ed eventuale messa in sicurezza della sala Server del Comando PM e di quelle dei Comuni di Albinea (RE) e Quattro Castella (RE) ove sono presenti i "sub-server" a servizio del Comando;
- i) proseguimento dell'adeguamento attrezzature specifiche;
- j) ulteriore implementazione apparato di radiocomunicazione e trasmissione dati (Rete radiomobile regionale TETRA);
- k) eventuale implementazione parco veicoli;
- l) implementazione del sistema gestionale regionale denominato Archimede per la trattazione telematica delle pratiche di Polizia Giudiziaria;
- m) implementazione del sistema gestionale regionale denominato Rilfedeur per la trattazione delle segnalazioni e degli esposti;
- n) divulgazione delle attività e dei risultati del costituito Corpo Unico Intercomunale;
- o) adeguamento attrezzature specifiche.

Fase 2 – anno 2012 – si prospettano le seguenti attività:

- a) ulteriori connessioni telematiche tra il presidio (UOD) di Albinea (RE), le sedi comunali e la centrale operativa (UOC);
- b) reclutamento di 2 nuovi operatori di Polizia Municipale, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- c) formazione del personale di nuova assunzione;
- d) completamento prima formazione obbligatoria al personale già in servizio;
- e) corso di formazione professionale per la qualificazione del personale già in organico;
- f) ulteriore adeguamento strutturale sede Polizia Municipale a Puianello;
- g) eventuale implementazione parco veicoli;
- h) messa a regime del sistema del sistema gestionale regionale denominato Archimede per la trattazione telematica delle pratiche di Polizia Giudiziaria;
- i) messa a regime del sistema gestionale regionale denominato Rilfedeur per la trattazione delle segnalazioni ed esposti;
- j) divulgazione delle attività e dei risultati del costituito Corpo Unico Intercomunale ed avvio dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali;
- k) proseguimento dell'adeguamento attrezzature tecnologiche/informatiche (hardware e software);
- l) proseguimento nella messa in sicurezza della sala Server del Comando PM e di quelle dei Comuni di Albinea (RE) e Quattro Castella (RE) ove sono presenti i "sub-server" a servizio del Comando;
- m) proseguimento dell'adeguamento attrezzature specifiche.

Fase 3 – anno 2013 – si prospettano le seguenti attività:

- a) completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione;
- b) reclutamento dei necessari nuovi operatori di Polizia Municipale a tempo indeterminato attraverso concorso pubblico o diversa forma di assunzione, in modo di raggiungere complessivamente le 18 unità previste dagli standard regionali più un amministrativo;
- c) copertura delle figure professionali di addetto al coordinamento e controllo per adeguare l'organigramma della struttura alla pianta organica prevista dal progetto di creazione del

- Corpo Unico Intercomunale(1 Comandante di Corpo, 1 Vice Comandante, 3 addetti al Coordinamento e Controllo, 13 Agenti ed 1 amministrativo di supporto);
- d) assegnazione del personale di nuova assunzione alla UOC ed alle diverse UOS e rivisitazione complessiva della distribuzione degli appartenenti al Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione secondo l'organigramma previsto;
 - e) formazione del personale di nuova assunzione;
 - f) completamento della Centrale Radio Operativa compatibile con la Rete radiomobile regionale TETRA;
 - g) completamento dell'adeguamento strutturale nuova sede Polizia Municipale a Puianello;
 - h) completamento rinnovo parco veicoli;
 - i) completamento adeguamento attrezzature tecnologiche/informatiche (hardware e software);
 - j) completamento attrezzature specifiche;
 - k) divulgazione delle attività e dei risultati del costituito Corpo Unico Intercomunale nonché introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali.

L'Ente facente capo al Corpo Unico Intercomunale comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Per il Piano di attività anno 2012, tale comunicazione avverrà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003, approvato Comuni di Albinea e Quattro Castella, comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria:

Anno 2011

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	95.000,00
------------------------------------	------	-----------

Spese di investimenti	Euro	65.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	376.000,00
--------------------	------	------------

Anno 2012

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	99.000,00
------------------------------------	------	-----------

Spese di investimenti	Euro	30.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	437.000,00
--------------------	------	------------

Anno 2013

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	109.000,00
------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	30.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	595.000,00
--------------------	------	------------

Gli importi riportati per gli anni 2012 e 2013 fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

Articolo 6 **Obblighi assunti da ciascun sottoscrittore**

L'Unione Colline Matildiche, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi e secondo l'articolazione previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2011 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 45.500,00, pari al 70% dell'importo di €. 65.000,00 quale onere presunto per l'anno 2011. Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2012 - 2013) la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 87.500,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci regionali per gli esercizi finanziari successivi al 2011. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, per gli anni di validità dell'Accordo, all'Unione Colline Matildiche l'avvenuta reperibilità delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7 **Rendicontazione sull'attuazione del programma**

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte dell'Unione Colline Matildiche di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo.

Successivamente l'ente si impegna ad inviare, entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4, una relazione sull'attività di progetto svolta nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8 **Modalità di assegnazione, concessione e liquidazione del contributo regionale**

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Colline Matildiche, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2011 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di programma al fine di assicurare all'Unione Colline Matildiche, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la

necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).

- per gli anni 2012 e 2013 a presentazione da parte dell'Unione Colline Matildiche del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.
- **il saldo** a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) **per i Lavori:**
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

- provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 10 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Colline Matildiche la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata nel 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

Articolo 12 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è approvato con atto formale del Presidente dell'Unione Colline Matildiche quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato sul B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Colline Matildiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1547

Approvazione dell'Accordo di programma con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03, che va a sostituire gli Accordi già sottoscritti in data 28/3/2008 con il Comune di Lugo, in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Lugo (RA), Bagnara di Romagna (RA) e S.Agata sul Santerno (RA), in data 30/11/2009 con il Comune di Conselice (RA) in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Alfonsine (RA), Conselice (RA) e Massa Lombarda (RA) ed in data 21/12/2009 con il Comune di Bagnacavallo in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Cotignola (RA) e Fusignano (RA), i cui testi erano stati approvati rispettivamente con proprie delibere n. 2146/2007, n. 1410/2009 e n. 1588/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni sei e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di

rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, del contributo relativo all'anno 2011 quantificato in base al piano finanziario, di Euro 80.850,00, pari al 70% dell'importo di Euro 115.500,00 quale onere per l'anno 2011 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (Art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Accordo di programma per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo di Polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, come definito dall'art. 14 della legge regionale 4/12/2003 n. 24 - in sostituzione degli accordi di programma già sottoscritti con i Comuni di Lugo (RA) quale comune capofila della gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Lugo (RA), Bagnara di Romagna (RA) e S. Agata sul Santerno (RA), Bagnacavallo (RA) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Fusignano (RA) e Cotignola (RA), e Conselice (RA) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo unico intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Conselice (RA), Alfonsine (RA) e Massa Lombarda (RA)-

TRA

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, V.le Aldo Moro n. 52, rappresentata da ...;

E

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con sede a Lugo (RA), Piazza Martiri n. 1, rappresentata da ...;

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2004, di seguito richiamata;
 - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
 - a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
 - b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
 - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti i comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi

secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna da parte dei Comuni di Alfonsine (RA), Bagnacavallo (RA), Bagnara di Romagna (RA), Conselice (RA), Cotignola (RA), Fusignano (RA), Lugo (RA), Massa Lombarda (RA) e Sant'Agata sul Santerno (RA), quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;
- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- in data 27/12/2007 con delibera di Giunta n. 2146 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con il Comune di Lugo (RA), in qualità di Comune capofila della

- gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Lugo (RA), Bagnara di Romagna (RA) e S.Agata sul Santerno (RA), sottoscritto dalle parti in data 28/03/2008 e tale Accordo di durata triennale prevedeva che la sua scadenza fosse individuata al 31/12/2009;
- con successiva delibera di Giunta Regionale n. 2233 del 28/12/2009, tale Accordo veniva prorogato nella sua scadenza al 31/12/2011, sulla base di apposita richiesta avanzata dal Comune di Lugo (RA) in data 12/12/2009;
 - in data 28/09/2009 con delibera di Giunta n. 1410 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con il Comune di Conselice (RA), in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Alfonsine (RA), Conselice (RA) e Massa Lombarda (RA), sottoscritto dalle parti in data 30/11/2009, tale Accordo di durata quinquennale prevedeva che la sua scadenza fosse individuata al 31/12/2013;
 - in data 26/10/2009 con delibera di Giunta n. 1588 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con il Comune di Bagnacavallo (RA), in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Cotignola (RA) e Fusignano (RA), sottoscritto dalle parti in data 21/12/2009, tale Accordo di durata quinquennale prevedeva che la sua scadenza fosse individuata al 31/12/2013;
 - nei mesi di marzo ed aprile 2011 i Comuni di Alfonsine (RA), Bagnacavallo (RA), Bagnara di Romagna (RA), Conselice (RA), Cotignola (RA), Fusignano (RA), Lugo (RA), Massa Lombarda (RA) e Sant'Agata sul Santerno(RA) adottavano nei rispettivi Consigli Comunali le deliberazioni con cui conferivano le funzioni di polizia locale all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - in data 21/04/2011 con deliberazione n. 21 del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione stessa approvava la delega delle funzioni di polizia locale dei Comuni aderenti;
 - in data 22 maggio 2011 i Comuni aderenti all'Unione e l'Unione stessa, sottoscrivevano la convenzione con cui regolavano i rapporti inerenti il neo costituito Corpo Unico di Polizia Municipale;

Considerato inoltre che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 27/07/2011 con nota prot. N. 23408 l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avendo costituito il Corpo Unico di Polizia Municipale di tutti i Comuni aderenti alla stessa a far data dal 1 maggio 2011, richiedeva alla Regione Emilia Romagna l'accorpamento dei 3 precedenti Accordi di programma sopra citati facenti capo ai singoli Comuni - rispettivamente:
 - quello sottoscritto in data 28/03/2008 con il **Comune di Lugo** (RA) in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Lugo (RA), Bagnara di Romagna (RA) e S.Agata sul Santerno (RA);
 - quello sottoscritto in data 30/11/2009 con il **Comune di Conselice** (RA) in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Alfonsine (RA), Conselice (RA) e Massa Lombarda (RA);

- quello sottoscritto in data 21/12/2009 con il **Comune di Bagnacavallo** in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Cotignola (RA) e Fusignano (RA)- allegando un progetto di sviluppo;
- in data 13/10/2011 con nota prot. 36260 l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna integrava il proprio progetto di sviluppo allegato alla domanda del 27/07/2011;
- che l'istruttoria conseguente alla domanda del 27/07/2011, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta;
- ritenuto pertanto opportuno sostituire i precedenti Accordi di programma sottoscritti in data 28/03/2008 con il **Comune di Lugo (RA)**-in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Lugo (RA), Bagnara di Romagna (RA) e S.Agata sul Santerno (RA)-, in data 30/11/2009 con il **Comune di Conselice (RA)**- in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Alfonsine (RA), Conselice (RA) e Massa Lombarda (RA)- ed in data 21/12/2009 con il **Comune di Bagnacavallo**- in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Bagnacavallo (RA), Cotignola (RA) e Fusignano (RA)-, con il presente, prevedendo le attività da svilupparsi fino alla scadenza fissata nel 31/12/2016,

tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 **Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per conto e nell'interesse dei Comuni di Alfonsine (RA), Bagnacavallo (RA), Bagnara di Romagna (RA), Conselice (RA), Cotignola (RA), Fusignano (RA), Lugo (RA), Massa Lombarda (RA) e Sant'Agata sul Santerno (RA).

Articolo 2 **Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna quale corpo unico intercomunale ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3 Oggetto – Interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tramite l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione residenti/numero operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso l'incremento degli attuali 76 addetti fino a 91;
- b) approvazione del regolamento del Corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- c) implementazione del sistema di comunicazione attraverso l'utilizzo della rete radiomobile regionale R3;
- d) incremento ed adeguamento parco veicoli;
- e) implementazione ed ammodernamento dei sistemi e delle strumentazioni informatiche, tecniche e specialistiche tra cui l'adozione del sistema regionale di gestione delle segnalazioni/esposti denominato Ril.Fe.De.Ur;
- f) dotazione di nuove strumentazioni tecniche e specifiche per l'attività di istituto.
- g) miglior presidio del territorio in termini di efficacia e di estensione oraria del servizio;
- h) organizzazione della struttura e qualificazione del personale, attraverso la creazione di uffici unici centrali, di un pronto intervento e la previsione di specializzazioni per aree di competenza;
- i) qualificazione e valorizzazione dei presidi territoriali.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale:	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione della struttura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uffici centrali per la gestione dei verbali e del contenzioso, attività amministrative e specialistiche. • Implementazione dei servizi erogati in termini di presidio del territorio e di maggiore presenza. • Creazione di un servizio di pronto intervento. • Creazione di specializzazioni per aree di competenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del Regolamento di Polizia Municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed approvazione del Regolamento del Corpo Unico Intercomunale conforme a quello approvato dalla Conferenza Regione – Autonomie Locali.
	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione e qualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un piano formativo rivolto al personale; • Svolgimento dei percorsi di prima formazione rivolto sia agli agenti che agli addetti al coordinamento e controllo.
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento di nuovi operatori attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione delle procedure per l'implementazione

	concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per il raggiungimento dell'organico di 91 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato.	dell'organico di n° 15 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato.
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'orario di servizio erogato, raggiungendo le 17 ore medie giornaliere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dell'orario di servizio erogato, raggiungendo i tre turni di servizio tutti i giorni dell'anno.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione ed adeguamento delle sedi della polizia municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dei presidi territoriali e della sede del Corpo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una centrale operativa conforma agli standard individuati dalla delibera di Giunta regionale 1179 del 2004 . 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della centrale operativa presso la sede del Corpo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione del sistema di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione del sistema di comunicazione radio attraverso l'acquisto di apparati in grado di utilizzare la rete regionale digitale R3.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento parco veicoli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di veicoli idonei alle attività di servizio svolte.
	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecniche ed informatiche necessarie allo svolgimento dell'attività prevista. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto delle attrezzature e strumentazioni necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti; • Implementazione del sistema regionale di raccolta e gestione delle segnalazioni/esposti, denominato Ril.Fe.De.Ur.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del Corpo di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di sei anni, così suddiviso:

Fase 1 – anno 2011 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 03 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) organizzazione delle attività formative rivolte al personale;

- c) avvio dell'omogeneizzazione delle procedure e della modulistica in uso;
- d) organizzazione della nuova Centrale Operativa;
- e) organizzazione della segreteria amministrativa;
- f) organizzazione degli uffici centrali specialistici;
- g) attivazione di un unico numero telefonico per il contatto con la polizia municipale su tutto il territorio di competenza (numero verde, attivazione di un numero diretto di ascolto per le donne in difficoltà, di una linea telefonica diretta con il 118 e di 4 colonnine di soccorso (SOS);
- f) assegnazione del personale già in organico alle varie unità operative;
- g) avvio della riqualificazione e potenziamento del servizio di vigilanza di prossimità nei presidi territoriali e presso gli uffici centralizzati;
- h) acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto con particolare riguardo ai servizi centralizzati, compreso l'accorpamento del sistema della video-sorveglianza e l'adeguamento tecnologico dei veicoli del pronto intervento;
- i) avvio dell'introduzione del sistema regionale di gestione delle segnalazioni/esposti denominato Ril.Fe.De.Ur, compatibilmente con l'infrastruttura informatica dell'ente;
- j) avvio attivazione di un sistema di controllo di gestione del nuovo assetto organizzativo;
- k) attivazione di un sistema di divulgazione dati delle attività svolte e di raccolta informazioni sul gradimento dell'utenza.

Fase 2 – anno 2012 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 03 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) approvazione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- c) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale; in particolare organizzazione del corso di prima formazione per gli addetti al coordinamento e controllo e gli agenti nuovi assunti;
- d) prosecuzione dell'introduzione del sistema regionale di gestione delle segnalazioni/esposti denominato Ril.Fe.De.Ur., compatibilmente con l'infrastruttura informatica dell'ente;
- e) acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi centralizzati, con particolare riguardo alla centrale operativa, sistema della video-sorveglianza e pronto intervento;
- f) adozione di specifiche procedure e protocolli di collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato per migliorare l'efficienza dei servizi di pronto intervento;
- g) avvio dell'analisi dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 3 – anno 2013 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 03 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- c) prosecuzione dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali ;
- d) acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, nonché mezzi, necessari per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti, con particolare riguardo alle attività dei presidi;
- e) consolidamento dell'introduzione del sistema regionale di gestione delle segnalazioni/esposti denominato Ril.Fe.De.Ur, compatibilmente con l'infrastruttura informatica dell'ente.

Fase 4 – anno 2014 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 02 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, nonché mezzi, necessari per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti, con particolare riguardo alle attività dei presidi;
- c) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- d) adozione finale di procedure e protocolli operativi legate alle funzioni di polizia di prossimità ed ai servizi specialistici espletati in forma collaborativa con altre Forze di Polizia;
- e) consolidamento dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 5 – anno 2015 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 02 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti per le attività di pronto intervento e di centrale operativa;
- c) prosecuzione dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali;
- d) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale.

Fase 6 – anno 2016 – si prospettano le seguenti attività:

- a) reclutamento di n. 02 nuovi operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione;
- b) acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecnologiche, specifiche ed informatiche, necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti sia a livello centrale che nell'ambito dei presidi;
- c) consolidamento dell'introduzione di nuove modalità di promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali;
- d) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- e) verifica conclusiva delle attività svolte.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003 approvato Comuni di Alfonsine (RA), Bagnacavallo (RA), Bagnara di Romagna (RA), Conselice (RA), Cotignola (RA), Fusignano (RA), Lugo (RA), Massa Lombarda (RA) e Sant'Agata di Romagna (RA) comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria:

Anno 2011		
Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	831.000,00
Spese di investimenti	Euro	115.500,00
Spese di personale	Euro	2.775.700,00

Anno 2012

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	860.000,00
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	81.500,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.871.700,00
--------------------	------	--------------

Anno 2013

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	820.000,00
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	57.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.995.700,00
--------------------	------	--------------

Anno 2014

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	790.000,00
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	25.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.999.700,00
--------------------	------	--------------

Anno 2015

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	760.000,00
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	20.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	3.063.700,00
--------------------	------	--------------

Anno 2016

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	720.000,00
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti	Euro	20.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	3.127.700,00
--------------------	------	--------------

Gli importi riportati per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

Articolo 6
Obblighi assunti da ciascun sottoscrittore

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi e secondo l'articolazione previsti dal

precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2011 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 80.850,00, pari al 70% dell'importo di €. 115.500,00 quale onere presunto per l'anno 2011.

Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2012 - 2016), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel sessennio di € 223.300,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci regionali per gli esercizi finanziari successivi al 2011. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, per gli anni di validità dell'Accordo, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'avvenuta reperibilità delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di assegnazione, concessione e liquidazione del contributo regionale

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2011 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di programma al fine di assicurare all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).
- per gli anni da 2012 a 2016 a presentazione da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase

di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.
- **il saldo** a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
 - 1) una relazione sull'attività di progetto;
 - 2) **per i Lavori:**
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

- provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9 **Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione**

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 10
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11
Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni sei e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2016, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2017.

Articolo 12
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato nel B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1553

L.R. 28/1997 e deliberazione 2065/08. Applicazione dei criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi nel settore biologico all'azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino-consumatore" del progetto regionale "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" approvato con decreto MiPAAF del 28 agosto 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 con il quale, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità, è stato istituito un apposito capitolo di spesa per l'attuazione del "Piano Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici";

- la circolare MiPAAF n. 91382 del 12 agosto 2005 recante "Criteri e modalità di rendicontazione, varianti e proroghe" relativi ai finanziamenti concessi per attività inerenti lo sviluppo ed il potenziamento dell'agricoltura biologica";

- il Decreto ministeriale n. 92024 del 21 dicembre 2005 con il quale è stato tra l'altro approvato il "Piano Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici", documento a valenza pluriennale di individuazione dei macro-obiettivi generali per lo sviluppo del settore;

- l'art. 1, comma 1085, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che ha integrato le previsioni di spesa per l'attuazione del predetto Piano Nazionale per gli anni 2007, 2008 e 2009;

- il Decreto dipartimentale n. 13641 del 9 settembre 2009, con il quale è stato approvato il "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009";

- il Decreto Dipartimentale n. 19931 del 13 dicembre 2010 con il quale - nell'ambito dei fondi statali di provenienza 2009 - è stato disposto il riparto in favore delle Regioni e Province Autonome per la realizzazione delle attività di cui al sopracitato Programma, ed in particolare delle Azioni 3.1 "Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica" e 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" dell'Asse 3: "Aumento della domanda interna ed istituzionale";

- il Decreto Dipartimentale in data 28 agosto 2011 con il quale è stato approvato il progetto presentato dalla Regione Emilia-Romagna denominato "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" ed assegnata alla Regione stessa la somma di Euro 136.823,00 per la sua realizzazione;

Vista, inoltre, la L.R. 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36";

Dato atto che l'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino-consumatore" contenuta nel progetto regionale sopra citato prevede:

- una serie di attività - da realizzare da parte della Regione tramite interventi contributivi, nella misura del 50% delle spese riconosciute ammissibili, ai sensi della predetta L.R. 28/1997 e dei relativi criteri attuativi nonché nel rispetto della normativa comunitaria che disciplina gli Aiuti di stato nel settore - finalizzate a:
- aumentare le conoscenze del valore aggiunto delle produzioni bio

- supportare il sistema di vigilanza e controllo su tali produzioni
 - promuovere il consumo di prodotti bio
 - facilitare il consumatore nel riconoscere tali prodotti e rivolte ai cittadini consumatori, alla grande distribuzione, ai negozi specializzati,
 - le voci di spesa previste per la realizzazione di tali attività ammontanti a complessivi Euro 162.884,00 così articolati per attività:
 - 3.2.1 Partecipazione a fiere di settore, sia sul territorio nazionale che comunitario - Risorse ministeriali: 28.900,00 - Risorse beneficiario attuatore: 28.900,00
 - 3.2.2 Organizzazione di incontri/workshop finalizzati all'approfondimento di specifici temi legati alle produzioni biologiche - Risorse ministeriali: 7.350,00 - Risorse beneficiario attuatore: 7.350,00
 - 3.2.3 Organizzazione di momenti promozionali dedicati all'incontro diretto tra produttori bio e consumatori, focalizzati principalmente presso aziende agricole bio socie; realizzazione eventi comuni da realizzarsi come da accordi con il Ministero - Risorse ministeriali: 22.110,00 - Risorse beneficiario attuatore: 22.110,00
 - 3.2.4 Attivazione infopoint presso: punti vendita specializzati, catene commerciali, mercatini a carattere locale, anche attraverso la degustazione di prodotti - Risorse ministeriali: 23.082,00 - Risorse beneficiario attuatore: 23.082,00
- Totale risorse ministeriali 81.442,00
Totale risorse beneficiario attuatore 81.442,00
- gli indicatori per la misurazione dell'efficacia delle attività;
 - il 5 luglio 2012 quale termine finale di realizzazione delle predette attività ed il termine di sei mesi dalla scadenza delle predette attività per la rendicontazione delle attività stesse al Ministero da parte della Regione;
- Richiamata la propria deliberazione n. 2065 in data 1 dicembre 2008 con la quale sono stati, tra l'altro, approvati i criteri e le modalità per la concessione, alle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/97, dei contributi previsti all'art. 7, comma 4, lettere d) ed e) della richiamata L.R. 28/97;
- Preso atto che si rende necessario stabilire le modalità di attuazione delle attività sopra indicate comprese nell'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale nonché di gestione e rendicontazione delle risorse Ministeriali dedicate;
- Considerato che le finalità, le metodologie e gli strumenti attuativi individuati dal MiPAAF per la realizzazione dell'Azione 3.2 sono in piena sintonia con quanto indicato nella L.R. 28/97 e nei predetti criteri applicativi di cui alla deliberazione 2065/08;
- Ritenuto, pertanto, di applicare i sopra citati criteri anche alle attività di promozione individuate nell'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna", fatte salve le seguenti specificità:
- le attività e le relative spese che possono beneficiare del contributo sono quelle individuate nel progetto regionale ed autorizzate dal MiPAAF con il citato Decreto del 28 agosto 2011;
 - il programma di attività da trasmettere alla Regione per l'accesso al contributo deve essere presentato, a partire dalla data

di adozione della presente deliberazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2011;

- le attività ammesse al contributo devono concludersi entro il 5 luglio 2012;
- la rendicontazione alla Regione delle attività realizzate deve essere effettuata entro e non oltre il 31 luglio 2012;
- eventuali proroghe ai predetti termini di conclusione delle attività e di rendicontazione possono essere concesse esclusivamente in corrispondenza di disposizioni di proroga ministeriale dei termini fissati nei confronti della Regione;

Richiamata la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15, di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013, nonché la L.R. 26 luglio 2011, n. 11, di assestamento dei bilanci medesimi con la quale si è tra l'altro provveduto ad iscrivere nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 il predetto importo di Euro 81.442,00 sul Capitolo 18581 "Contributi alle Associazioni degli operatori biologici, finalizzati all'attuazione di programmi rivolti al sostegno e allo sviluppo dell'agricoltura biologica (art. 59, comma 2, L. 23 dicembre 1999, n. 488 e succ. mod. e integr.; L.R. 2 agosto 1997, n. 28) - Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5782 "Sviluppo del settore agroalimentare biologico - Risorse statali";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di porre in attuazione l'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale denominato "Bio-per tutti: il biologico in Emilia-Romagna" approvato dal MiPAAF con Decreto Dipartimentale in data 28 agosto 2011;

3) di applicare alla realizzazione delle attività previste nell'Azione di cui al punto 2) i criteri e le modalità per la concessione, alle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/97, dei contributi previsti all'art. 7, comma 4, lettere d) ed e) della richiamata L.R. 28/97 approvati con deliberazione 2065/08, fatte salve le seguenti specificità:

- le attività e le relative spese che possono beneficiare del contributo sono quelle individuate nel progetto regionale ed autorizzate dal MiPAAF con il citato decreto del 28 agosto 2011;
- il programma di attività da trasmettere alla Regione per l'accesso al contributo deve essere presentato, a partire dalla data di adozione della presente deliberazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2011;
- le attività ammesse al contributo devono concludersi entro il 5 luglio 2012;
- la rendicontazione alla Regione delle attività realizzate deve essere effettuata entro e non oltre il 31 luglio 2012;
- eventuali proroghe ai termini di conclusione delle attività e di rendicontazione sopra definiti possono essere concesse esclusivamente in corrispondenza di disposizioni di proroga ministeriale dei termini fissati nei confronti della Regione;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione, dando atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1556

Ordinanza P.C.M. n. 3879/2010 - Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3. Assegnazione contributi ai soggetti beneficiari. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3728 del 29 dicembre 2008 concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244" (pubblicata sulla G.U. n. 11 del 15 gennaio 2009) che disciplina, tra l'altro, le modalità che le Regioni devono seguire per la redazione di un piano per l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi

degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico; nonché le procedure e le modalità che gli Enti beneficiari devono rispettare, per gli interventi su edifici scolastici compresi in tale piano, e ripartendo tra le Regioni le risorse finanziarie relative all'anno 2008, con destinazione alla Regione Emilia-Romagna di un finanziamento complessivo di Euro 1.621.312,66;

- l'OPCM n. 3864 del 31 marzo 2010 relativa all'anno 2009, concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244." (pubblicata nella G.U. n. 91 del 20 aprile 2010) che ripartisce tra le Regioni le risorse finanziarie di detto Fondo, con destinazione alla Regione Emilia-Romagna di un finanziamento complessivo di Euro 1.632.780,02 e che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzazione di tali quote;

- l'OPCM n.3879 del 19 maggio 2010 relativa all'anno 2010, concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007,

n. 244” (pubblicata sulla G.U. n. 133 del 10 giugno 2011) con la quale vengono stabiliti i criteri di utilizzo delle somme destinate dall’art. 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ad interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione, di edifici scolastici, per l’annualità 2010;

- la medesima OPCM n. 3879/2010 che riporta nell’allegato 1 la ripartizione tra le Regioni delle risorse finanziarie del sopracitato Fondo, con destinazione alla Regione Emilia-Romagna di un finanziamento complessivo di Euro 1.621.312,66, disciplinando, tra l’altro, le modalità di utilizzazione di tali quote;

Richiamate le seguenti note, trattenute agli atti d’ufficio del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli:

- la nota prot. PG/2010/237211 del 29 settembre 2010, indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso la proposta di piano di interventi di cui all’art. 1, comma 3 dell’OPCM 3879/2010;

- la nota prot. n. 0012342 del 14 ottobre 2010, con la quale l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna esprime parere favorevole rispetto a tale proposta di piano;

- la nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/SISM/0000150 del 3 gennaio 2011, che comunica l’approvazione del piano degli interventi della Regione Emilia-Romagna;

Visto, altresì, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2011 “Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, di risorse finanziarie ai sensi dell’art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326” (pubblicato sulla G.U. n. 90 del 19 aprile 2011), che assegna alla Regione Emilia-Romagna i finanziamenti da destinare alla effettuazione di interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici per un importo complessivo di Euro 1.621.312,66 articolati secondo il seguente schema:

- n. prog. 1 - Prov. RN - Comune Riccione - Denominazione edificio: Scuola Media F.lli Cervi - Soggetto beneficiario: Comune di Riccione - Tipo di intervento adeguamento - Importo finanziamento: 1.161.272,58
- n. prog. 2 - Prov. BO - Comune Formigine - Denominazione edificio: Polo educativo Barbolini - Soggetto beneficiario: Comune di Formigine - Tipo di intervento adeguamento - Importo finanziamento: 460.040,08

Considerato che con propria deliberazione n. 701 del 23 maggio 2011 “Assegnazione dello Stato per interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici – variazione di bilancio”, questa Giunta ha preso atto dell’assegnazione a codesta Amministrazione regionale del sopracitato importo di Euro 1.621.312,66, apportando una variazione in aumento dell’importo medesimo al Capitolo 48282 “Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n. 326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n. 3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n. 3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n. 3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011) - Mezzi statali” afferente all’U.P.B. 1.4.4.3.17570 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2011;

Atteso che, ai fini dell’utilizzo delle quote assegnate a codesta

Amministrazione regionale per la realizzazione degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione negli edifici scolastici sopra citati, sono state rispettate le modalità e le tempistiche previste nell’O.P.C.M. 3879/2010;

Considerato che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, i soggetti richiedenti dei progetti finanziati con il presente provvedimento hanno provveduto ai sensi della L. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento agli interventi del piano, come risulta dall’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto:

- che ricorrono le condizioni per poter provvedere con la presente deliberazione all’assegnazione dei contributi a favore dei Comuni di Riccione (RN) per Euro 1.161.272,58, e Formigine (MO) per Euro 460.040,08, per l’importo complessivo di Euro 1.621.312,66 a valere sulle risorse allocate al sopracitato capitolo 48282 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario in corso;

- che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire le modalità di attuazione e verifica che si approvano con il presente provvedimento nell’Allegato 2 “Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell’art. 1, comma 3 dell’OPCM n. 3879/2010”;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- 23 dicembre 2010, n. 14, recante “Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 14 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013;

- 23 dicembre 2010, n. 15, recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;

- 26 luglio 2011, n. 10, recante “Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione”;

- 26 luglio 2011, n. 11, recante “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell’articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m. concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 recante "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Verificato che, i soggetti beneficiari dei contributi statali oggetto del presente provvedimento hanno comunicato al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, l'affidamento dell'incarico di progettazione entro i termini previsti dall'art. 3, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3728/2009, richiamata e modificata all'art. 3, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3879/2010 ai fini del rispetto delle procedure per l'erogazione dei fondi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" e dell'Assessore alla "Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro";

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di prendere atto dell'approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010 per un finanziamento complessivo di Euro 1.621.312,66;

2) di assegnare i contributi agli Enti beneficiari di cui all'elenco riportato nell'Allegato 1, corredati dei Codici unici di Progetto richiesti ai sensi dell'art. 11 della L. 3/03, parte integrante e so-

stanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che le relative risorse finanziarie risultano allocate al Cap. 48282 "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n. 326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n. 3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n. 3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n. 3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17570 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011;

4) di approvare, quale ulteriore parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 2 "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010";

5) di confermare che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione negli edifici scolastici di cui al piano sopra richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui al sopraccitato Allegato 2;

6) di dare atto che:

- i soggetti beneficiari dei contributi statali oggetto del presente provvedimento hanno comunicato al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, l'affidamento dell'incarico di progettazione entro i termini previsti dall'art. 3, comma 3, dell'O.P.C.M. 3728/09, richiamata e modificata all'art. 1, comma 3, dell'O.P.C.M. n. 3879/2010;
- alla concessione e liquidazione dei contributi oggetto della presente delibera, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., nel rispetto delle modalità di concessione e di liquidazione di cui all'Allegato 2, punti 4 e 5, al presente provvedimento;
- la liquidazione dei contributi avverrà al netto delle eventuali economie derivanti dai ribassi d'asta a seguito dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori che, in caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, saranno accertate in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento;
- le suddette economie saranno comunicate al Dipartimento della Protezione Civile, da parte della competente struttura regionale;
- 7) provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Contributi per interventi su edifici compresi nel Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010

N. prog	Prov	Comune	Codice CUP	Denominazione edificio	Soggetto Beneficiario	Tipo di intervento	Contributo
1	RN	Riccione	E86E11 000380 001	Scuola Media F.lli Cervi	Comune di Riccione	Adegua- mento	1.161.272,58
2	MO	Formigine	E12J11 000030 005	Polo educativo Barbolini	Comune di Formigine	Adegua- mento	460.040,08
CONTRIBUTO COMPLESSIVO							1.621.312,66

ALLEGATO 2

Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'OPCM n. 3879/2010**DISPOSIZIONI GENERALI**

I Soggetti che attuano gli interventi (Soggetti beneficiari) di cui al "Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (*di seguito OPCM*) n. 3879/2010", hanno la responsabilità ed espletano gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione degli stessi. In particolare ai Soggetti beneficiari spetta per l'intervento di cui al presente atto:

- l'esecuzione o l'affidamento dell'incarico della progettazione, l'approvazione del progetto esecutivo, l'acquisizione dei pareri, visti, nulla osta e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti. In particolare, per quanto concerne l'autorizzazione sismica preventiva ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19/2008, questa sarà rilasciata dalle rispettive Strutture tecniche competenti in materia sismica, così come individuate dalla D.G.R. n.1852/2009 e s.m.i.;
- l'affidamento dei lavori, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la nomina del collaudatore, nonché i pagamenti, le liquidazioni e le rendicontazioni conseguenti.

Per gli adempimenti di cui ai precedenti punti, i Soggetti beneficiari faranno riferimento a quanto disposto ai sensi delle normative vigenti e delle disposizioni del presente documento.

In particolare i Soggetti beneficiari, in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della O.P.C.M. n. 3728/2010 - come richiamata e modificata dall'art. 3, comma 2 della O.P.C.M. n. 3879/2010 quale procedura per l'erogazione dei fondi - devono far pervenire al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, la comunicazione di avvenuta aggiudicazione della gara per l'affidamento dei lavori entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del Decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 2 marzo 2011, con il quale sono stati individuati gli interventi da realizzare, le risorse da destinare a ciascun intervento e gli enti beneficiari delle stesse.

I progetti per gli interventi di cui sopra saranno sottoposti ad istruttoria tecnica da parte della Regione, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi del programma e con le prescrizioni regionali, alla quale seguirà il rilascio di una “Attestazione di coerenza”.

1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rilascio dell’“Attestazione di coerenza”, i progetti devono riguardare lavori coerenti con le finalità del “Piano per gli interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici, ai sensi dell’art. 1, comma 3 dell’OPCM n. 3879/2010”.

I progetti esecutivi degli interventi devono essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo sullo stesso immobile, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza.

I progetti devono contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo a tal fine presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, necessarie per conseguire l’obiettivo dell’adeguamento, nonché le finiture strettamente connesse. A tal fine:

- il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente “Elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”(di seguito “Elenco prezzi”)¹ ove non diversamente specificato;
- il quadro economico riepilogativo dovrà specificare l’eventuale suddivisione dei costi in opere oggetto di finanziamento e opere oggetto di cofinanziamento, secondo il disposto normativo, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, anche delle spese tecniche e dell’I.V.A.. A tal fine, le spese tecniche sono ammesse a contributo entro il limite massimo del 10% dell’importo netto dei lavori per opere strutturali e finiture strettamente connesse oggetto di finanziamento statale, alle quali potranno essere ulteriormente aggiunte IVA e oneri previdenziali obbligatori connessi.

Per tipologie di opere non previste nell’“Elenco prezzi” rimane salva la possibilità di creare nuove voci fornendo la relativa analisi del prezzo, oppure facendo riferimento ad altri prezzari ufficiali.

Nel momento in cui sarà reso ufficialmente disponibile un aggiornamento più recente del suddetto “Elenco prezzi”, questo aggiornamento diventerà automaticamente il documento di riferimento.

Per quanto riguarda gli oneri della sicurezza, tenuto conto del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, che disciplina i contenuti minimi dei piani della sicurezza e di coordinamento dei cantieri edili temporanei e mobili, dovrà essere elaborato un computo metrico specifico sulla base del vigente “Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza” il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 810/2011, pubblicata sul BURER n. 96 del 28 giugno 2011.

Il progetto da sottoporre alle procedure di cui al presente documento, può comprendere anche opere aggiuntive cofinanziate a carico del Soggetto beneficiario e, in tal caso, l’“Attestazione di coerenza” è limitata ai soli aspetti strutturali delle stesse opere aggiuntive cofinanziate.

¹ Allegato alla D.G.R. n. 1035 del 18 luglio 2011 recante “Approvazione dell’aggiornamento dell’elenco prezzi regionale per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.120 del 2 agosto 2011

2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER IL RILASCIO DELL' "ATTESTAZIONE DI COERENZA"

Ai sensi di quanto previsto all'art. 3, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3879/2010 i Soggetti beneficiari dovranno comunicare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei lavori entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del decreto² di cui all'art. 3 comma 2, OPCM n.3728/2009.

I Soggetti beneficiari dovranno trasmettere i progetti approvati dagli stessi, in duplice copia e completi della dovuta autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19/2008, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione.

Al fine di agevolare l'istruttoria, il Soggetto beneficiario potrà richiedere che la stessa sia svolta congiuntamente con la Struttura tecnica territorialmente competente in materia sismica. In tale ipotesi la documentazione dovrà essere trasmessa contestualmente ad entrambe le Strutture, con specifica richiesta, nel rispetto della stessa tempistica.

Istruite positivamente le pratiche, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, sopra richiamato ne attesterà l'esito con apposita "Attestazione di coerenza" dandone comunicazione ai Soggetti beneficiari e, per conoscenza, alla Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro.

Detta "Attestazione di coerenza" specificherà la quota parte percentuale dell'intervento finanziata col contributo regionale, con il relativo importo, e quella eventualmente cofinanziata dal Soggetto beneficiario.

A seguito dal rilascio dell'"Attestazione di coerenza" una copia del progetto verrà restituita agli Enti stessi.

Nel caso di incompletezza del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, richiederà al Soggetto beneficiario le integrazioni necessarie, assegnando a tal fine un congruo termine e disponendo la conseguente sospensione dei tempi per l'istruttoria. Qualora le integrazioni richieste non siano trasmesse entro il termine assegnato, o nel caso che le integrazioni risultino insufficienti, lo stesso Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli informerà del mancato rilascio dell'"Attestazione di coerenza" il Dipartimento di protezione civile per gli adempimenti di competenza.

3. VARIANTI

Sono soggette alla procedura suddetta anche le eventuali varianti in corso d'opera concernenti il progetto originario rispetto al quale è stata rilasciata l'"Attestazione di coerenza", anche nel caso non comportino aumento di spesa, ma siano da considerare sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale.

Non costituiscono varianti, su cui rilasciare una nuova "Attestazione di coerenza", quelle indicate all'art. 132, comma 3, Il periodo, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e sue successive modifiche ed integrazioni, purché soddisfino l'ulteriore condizione di poter essere considerate come varianti non sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nell'originario progetto già corredato di "Attestazione di coerenza", nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 2 alla D.G.R. n. 687/2011³. A tal fine il

² Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (pubblicato sulla G.U., Serie Generale, N. 90, del 19 aprile 2011) "Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326" del 2 marzo 2011.

³ D.G.R. n.687/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.86 dell'8 giugno 2011) "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008".

progettista abilitato, su proprio responsabile giudizio, descrive e certifica il carattere non sostanziale della variante, secondo le indicazioni contenute nell'allegato sopra citato.

Ogni variazione di quanto stabilito nel quadro tecnico economico deve essere comunicata al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. Tali variazioni non possono comportare aumento del contributo assegnato di cui all'Attestazione di coerenza" e la maggior spesa rimane a carico del Soggetto beneficiario.

4. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Sulla base delle risultanze dedotte dal progetto esecutivo presentato dai soggetti beneficiari, corredato dell'Attestazione di coerenza" da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Dirigente regionale competente provvederà alla presa d'atto del costo complessivo dell'opera e del relativo quadro economico con l'eventuale suddivisione dei costi per le opere oggetto di finanziamento statale e per le opere oggetto di cofinanziamento del soggetto beneficiario (v. punto 1 "Progettazione degli interventi), alla concessione del contributo nei limiti dell'importo assegnato con la presente deliberazione, nonché alla contestuale assunzione degli oneri finanziari sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.

5. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

La domanda di liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso per ciascun intervento finanziato con il presente atto deliberativo, deve essere inoltrata dal relativo Soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, sismico e dei suoli con le seguenti modalità alternative:

A) in un'unica soluzione a saldo dei lavori;

B) in due tranches , come di seguito specificato:

- a seguito della comunicazione al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori e dei conseguenti oneri di realizzazione, sono erogati una quota pari al 60% dell'importo dei lavori oggetto di finanziamento statale (IVA compresa), al netto di eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta, proporzionalmente attribuite, oltre le spese tecniche, nei limiti previsti al precedente punto 1;
- a seguito della comunicazione, al suddetto Servizio, dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto beneficiario degli atti di contabilità finale, nonché a seguito della trasmissione della documentazione da cui risultano gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza raggiunto a seguito dell'intervento stesso, è erogato il saldo.

La somma spettante a saldo nella modalità A) sarà al netto di eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta a seguito dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori.

In caso di cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario, le economie saranno accertate in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1565

“Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale adottati dall'IBACN e dalla Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n.2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

visti gli atti di conferimento degli incarichi di seguito elencati e che qui si intendono richiamati:

deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 17/2011 e n. 34/2011;

determinazione n. 11914/2011 del direttore alla Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali;

Dato atto:

che sono stati comunicati gli estremi dei predetti atti alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del

presente atto deliberativo e che gli originali sono conservati nel sistema documentale dell'Ente;

che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti sopra richiamati e dei relativi incarichi attribuiti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con gli atti citati in premessa:

Incarichi conferiti nell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali IBACN

- INCARICHI DI POSIZIONE DIRIGENZIALE PROFESSIONAL

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
SP000293	Amministrazione generale e biblioteca	1094	Tommasi Roberto	01/06/2011	31/05/2014
SP000302	Presidio degli aspetti informatici e telematici del Polo Archivistico Regionale	56762	Musiani Mario	01/10/2011	30/11/2014

Incarico conferito nella Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali (D0000026)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000455	Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio	5956	Gabrielli Roberto	01/10/2011	30/11/2014

2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1572

Modifiche alla deliberazione 1861/2008 concernente disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 479 del Consiglio europeo del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione Comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti 1493/1999, 1782/2003, 1290/2005 e 3/2008 ed abroga i Regolamenti 2392/1986 e 1493/1999;
- il Regolamento n. 555 della Commissione europea del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del citato Regolamento 479/2008, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Richiamato il Regolamento n. 491 del Consiglio europeo del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), il quale:

- modifica il Regolamento 1234/2007, inserendovi il contenuto del Regolamento 479/2008;
- abroga il Regolamento n. 479/2008, stabilendo che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento 1234/2007 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento 1234/2007;

Visti in particolare:

- l'articolo 103 octodecies del più volte citato Regolamento n. 1234/2007 che disciplina la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti;
- gli articoli da 6 a 11 del predetto Regolamento n. 555/2008 che dettano le norme di attuazione in merito alle disposizioni relative all'applicazione della ristrutturazione e riconversione vigneti;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1861 del 10 novembre 2008 recante "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevista dal programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento (CE) n. 479/2008 in attuazione del Decreto MIPAAF dell'8/8/2008" e relativi allegati A), B) e C) e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 315 dell'8 febbraio 2010 recante le modifiche alla citata deliberazione n. 1861/2008;

Considerato:

- che la deliberazione 1861/2008, come modificata dalla predetta deliberazione 315/2010, all'Allegato B), fissa l'importo medio del sostegno ammissibile in 9.500 Euro ad ettaro, riferendolo alla spesa media calcolata su base regionale;
- che l'art. 1 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13 ottobre 2011, in corso di pubblicazione, recante "Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti" eleva l'importo medio del sostegno ammissibile, prevedendo che

dalla campagna 2011/2012 tale importo non possa superare in ciascuna Regione o Provincia autonoma l'importo di 12.350 Euro ad ettaro;

- che l'art. 2 del medesimo Decreto ministeriale 6822/2011 prevede che le spese eleggibili siano quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;

Ritenuto, pertanto, necessario – alla luce delle disposizioni ministeriali sopravvenute - modificare conseguentemente la più volte citata deliberazione 1861/2008 secondo quanto previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di:

- adeguare l'importo medio per la quantificazione del sostegno;
- prevedere che le spese eleggibili ai fini del calcolo del contributo siano quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate - le modifiche alle "Disposizioni applicative della Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013" definite con deliberazione 1861/2008 e già aggiornate con deliberazione 315/2010, secondo quanto stabilito nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Modifiche alle "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013" approvate con deliberazione n. 1861 del 10 novembre 2008 e aggiornate con deliberazione n. 315 dell'8 febbraio 2010

1. Modifiche all'Allegato A)

Al capitolo 13 **Eleggibilità delle spese** il periodo:

"Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla comunicazione dell'ammissibilità della domanda. Fanno eccezione le spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della domanda."

è così sostituito:

“Le spese eleggibili ai fini del calcolo del contributo sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande”.

2. Modifiche all'Allegato B)

Il titolo del paragrafo 2.4 “**Importo medio del sostegno ammissibile per ettaro: 8600 €/ha**” è così sostituito: “**Importo medio del sostegno ammissibile per ettaro**”.

Al medesimo paragrafo 2.4 dopo il periodo:

“A partire dalla campagna 2009/2010 l'importo medio del sostegno ammissibile non supera 9.500 €/ha salvo variazioni introdotte a livello ministeriale per l'attuazione della misura.”

è aggiunto il seguente periodo:

“A partire dalla campagna 2011/2012 l'importo medio del sostegno ammissibile non supera 12.350 €/ha.”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1573

L.R. 13/99 - Programma triennale per lo spettacolo 2009-2011 - assegnazione contributi per spese di investimento - annualità 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 5 luglio 1999, n. 13 “Norme in materia di spettacolo” ed, in particolare, l'art. 4, comma 2 e l'art. 9;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale n. 203 del 3 dicembre 2008 “Programma regionale in materia di spettacolo, ai sensi della L.R. n. 13 del 5 luglio 1999, art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009-2011” (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914) ed, in particolare, con specifico riferimento agli interventi strutturali, i paragrafi: 6.1 (Obiettivi), 6.2 (Azioni prioritarie), 6.3 (Procedure) dove è prevista, tra l'altro, un'attività di concertazione con le Province interessate nell'elaborazione delle graduatorie di priorità;

- la propria deliberazione n. 2254 del 22 dicembre 2008, recante “L.R. 13/99 - Norme in materia di spettacolo - Avviso per la presentazione dei progetti relativi ad attività ed interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - Triennio 2009-11”, in attuazione di quanto previsto dal citato Programma regionale e, in particolare, con specifico riferimento alle spese di investimento degli interventi strutturali i seguenti paragrafi: 2.1 (Tipologie dell'intervento regionale), 2.2 (Soggetti attuatori), 2.3 (Modalità dell'intervento regionale), 2.4 (Termini e documentazione per la presentazione delle domande), 2.5 (Approvazione delle graduatorie di priorità), 2.6 (Criteri di valutazione), 2.7 (Criteri di spesa), 2.8 (Assegnazione e liquidazione dei contributi regionali);

Dato atto che:

- alla data di scadenza dell'1 febbraio 2011, fissata all'interno dell'Avviso di cui sopra, sono pervenute al Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani n. 5 domande di contributo, corredate della relativa documentazione;

- il Servizio regionale suindicato ha provveduto ad eseguire l'istruttoria delle domande pervenute, che sono risultate tutte ammissibili, in quanto conformi ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicate nel sopraccitato Programma Regionale in materia di spettacolo, inviandone l'esito alle Province interessate;

- con Legge regionale 11/11 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione” è stata stanziata la somma di Euro 1.000.000,00 al Cap. 70678, sottodescritto, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

- con determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani n. 9706 del 2/08/2011 si è preso atto delle rinunce, da parte dei Comuni di Migliaro (FE), Vigarano Mainarda (FE) e Pianello Val Tidone (PC) ai contributi regionali assegnati per spese di investimento nel settore dello Spettacolo con deliberazioni della Giunta regionale n. 1139/2006 e n. 1737/2007 per complessivi euro 203.700,00, come dettagliato nel sottostante prospetto:

- Comune Migliaro delibera di assegnazione del contributo: D.G. 1139/06 - contributo revocato Euro 30.000,00
 - Comune Vigarano Mainarda delibera di assegnazione del contributo: D.G. 1139/06 - contributo revocato Euro 123.700,00
 - Comune Pianello Val Tidone delibera di assegnazione del contributo: D.G. 1737/07 - contributo revocato Euro 50.000,00
- Totale contributo revocato Euro 203.700,00

Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;

- la L.R. 14/10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 15/10 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 10/11, “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 11/11, “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'assegnazione dei contributi regionali per spese di investimento nel settore dello spettacolo di cui all'Avviso per la presentazione dei progetti approvato con la citata deliberazione 2254/08, ai sensi dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 9 della L.R. 13/99, per un importo complessivo di Euro 1.204.500,00;

Atteso che all'onere finanziario derivante dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse allocate al cap. 70678 “Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo: contributi agli Enti locali e ad altri enti delle amministrazioni locali per investimenti (art. 4, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13), afferente all'U.P.B. 1.6.5.3.27500” del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Rilevato che, dall'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, è emerso un notevole divario in termini di costo tra alcuni progetti relativi ad interventi strutturali di potenziamento di sedi di spettacolo ed altri interventi di conservazione del patrimonio, e che non tutti i soggetti richiedenti hanno specificato, accanto al costo del progetto, l'importo del contributo regionale richiesto per la realizzazione dell'intervento;

Ritenuto opportuno, a fronte di quanto rilevato, procedere applicando i seguenti ulteriori criteri di spesa rispetto a quelli stabiliti al punto 2.7 dell'allegato alla propria deliberazione n. 2254/2008, al fine di garantire una maggiore efficacia dell'intervento regionale in rapporto alle risorse disponibili e una maggiore equità di trattamento dei soggetti beneficiari:

1. il tetto massimo di spesa ammissibile degli interventi è fissato in Euro 1.000.000,00;
2. il contributo richiesto dal beneficiario viene assegnato qualora non superi il 50 per cento della spesa ammissibile nell'ambito del costo del progetto (art. 9, L.R. 13/99); nel caso che l'importo richiesto superi la percentuale indicata, il contributo viene assegnato per un importo più basso, rideterminato proporzionalmente e arrotondato per eccesso o per difetto ai cento Euro superiori o inferiori;
3. nei casi in cui nella domanda presentata non sia stato specificato l'importo richiesto del contributo regionale, il contributo assegnabile viene calcolato ripartendo le risorse residue in misura proporzionale alla spesa ammissibile nell'ambito del costo del progetto, entro la percentuale massima stabilita per legge del 50 per cento, con arrotondamento per eccesso o per difetto ai cento Euro superiori o inferiori;

Dato atto che, per quanto riguarda i progetti sottoindicati, inerenti la realizzazione degli interventi relativi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, di cui alla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lettera c), individuati rispettivamente con il n. 1 e n. 3 nella tabella A) – allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - è stato acquisito agli atti del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani il parere favorevole dell'IBACN, con comunicazione registrata al prot. n. PG.2011.0057288:

- Comune richiedente Bologna - intervento/struttura: interventi 2011 di tutela e valorizzazione del patrimonio del Comune di Bologna conservato presso l'Istituzione Cineteca - costo totale previsto 800.000,00
- Comune richiedente Cesena - intervento/struttura: incremento audiovisivi e loro catalogazione - Incremento archivi fotografici, catalogazione e realizzazione di collezioni digitali - Attrezzature per la mediateca e festival cinema in piazza - costo totale previsto 157.700,00

Verificato, sulla base delle comunicazioni trasmesse dai Comuni beneficiari che tutti gli interventi rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge n. 350/2003, trattandosi di contributi destinati ad incrementare il patrimonio pubblico degli Enti stessi;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" e in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136;

Considerato che, sulla base delle verifiche svolte dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, i soggetti richiedenti i contributi regionali hanno provveduto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento agli interventi finanziati, come risulta dall'Allegato al presente provvedimento;

Viste, infine, le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente quanto espresso in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in attuazione del Programma regionale 2009-2011 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 203/2008, nonché della propria deliberazione 2254/08, sulla base di quanto indicato in premessa, i progetti ammissibili ai contributi regionali riportati nell'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) contributi regionali in conto capitale per complessivi Euro 1.204.500,00, per la realizzazione degli interventi in essa specificati, per ciascuno dei quali sono indicati: il titolo del progetto, il Codice Unico di Progetto, il costo, la spesa ammissibile ai fini del calcolo del contributo, l'importo del contributo regionale assegnato e la misura percentuale del contributo medesimo sulla spesa ammissibile;
4. di dare atto che l'onere finanziario massimo quantificato in Euro 1.204.500,00, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo 70678 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo: contributi agli Enti locali e ad altri enti delle amministrazioni locali per investimenti (art. 4, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13), afferente all'U.P.B. 1.6.5.3.27500", del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011;
5. di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella allegata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

5.1 Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare al Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Regione Emilia-Romagna:

- **ai fini dell'assunzione dell'onere finanziario di spesa**, gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi e la documentazione comprovante l'avvio delle procedure di spesa, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture, il relativo costo, l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera, nonché il codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso al singolo intervento, dando

atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;

- **ai fini dell'erogazione del primo acconto del contributo**, quale anticipazione del 40% del contributo concesso, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna delle opere e/o l'avvio delle forniture;
- **ai fini della liquidazione del secondo acconto**, a saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, e i relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale, necessaria anche per la presa d'atto dell'ultimazione della realizzazione;

5.2 Provvedimenti del Dirigente regionale competente

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati, e dei relativi piani finanziari, nonché alla presa d'atto del termine di inizio e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che comunque non potrà eccedere il termine del 31 dicembre 2014;
- alla proporzionale rideterminazione in diminuzione del contributo regionale nel caso in cui il costo del progetto definitivo/esecutivo risultasse inferiore al tetto di spesa ammissibile indicato all'allegata Tabella A) al presente provvedimento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
- alla concessione del contributo e contestuale assunzione dell'onere finanziario di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;
- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., con le seguenti modalità di erogazione:
 - **il primo acconto, nella misura del 40%** del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avve-

nuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'avvio delle forniture prodotta dal beneficiario;

- **il secondo acconto, nella misura del 60%**, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedure di spesa, a presentazione della documentazione comprovante i costi effettivamente sostenuti;
- a riportare il codice CUP nei provvedimenti di assunzione delle obbligazioni giuridiche della Regione, nei successivi provvedimenti di liquidazione e in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;
- alla rideterminazione del contributo regionale concesso, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore al tetto di spesa ammissibile, rapportandolo in percentuale a tale nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;
- alla concessione delle eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa e all'eventuale dichiarazione di decadenza o revoca dei contributi di cui alla allegata Tabella A);

6. i beneficiari dovranno provvedere alla predisposizione di idonea cartellonistica o informazione conforme alle prescrizioni contenute all'art. 41 della L.R. 6/04 e all'utilizzo di materiali informativi che rendano evidente che le stesse opere sono state realizzate con il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna;

7. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Responsabile del Procedimento, la dott.ssa Cinzia Cazzoli, collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO - TABELLA A

Assessorato Cultura, Sport

Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani

L.R. 13/99 - NORME IN MATERIA DI SPETTACOLO - PROGRAMMA REGIONALE 2009-2011 - SPESE DI INVESTIMENTO - ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER L'ANNO 2011

Soggetto beneficiario	Titolo del progetto	CUP	Costo	Spesa ammissibile	Contributo regionale - Euro	% contributo su spesa ammissibile
Provincia di Bologna						
1	Comune di Bologna	F38F11000310002	800.000,00	800.000,00	350.000,00	43,75
Interventi 2011 di tutela e valorizzazione del patrimonio del Comune di Bologna conservato presso l'istituzione Cineteca						
2	Comune di Casalecchio di Reno	F83E11000210004	1.450.587,00	1.000.000,00	348.200,00	34,82
Ampliamento e ristrutturazione del Teatro Comunale A. Testoni						
Provincia di Forlì-Cesena						
3	Comune di Cesena	D19E11001750006	157.700,00	157.700,00	63.100,00	40,01
Incremento audiovisivi e loro catalogazione - Incremento archivi fotografici, catalogazione e realizzazione di collezioni digitali - Attrezzature per la mediateca e festival cinema in piazza						
Provincia di Modena						
4	Comune di Formigine	E19H09000410005	1.500.000,00	1.000.000,00	348.200,00	34,82
Auditorium musicale "Spira Mirabilis"						
Provincia di Rimini						
5	Comune di San Leo	D23E11000150006	190.000,00	190.000,00	95.000,00	50
Progetto di completamento e adeguamento teatro Comunale di Pietracuta di San Leo						
TOTALI			3.147.700,00	1.204.500,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1575

Ulteriori misure di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

- il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR n. 320/1954 e succ. mod., che definisce norme sanitarie generali e speciali contro le malattie infettive e diffuse degli animali;

- la direttiva 2005/94/CE del Consiglio, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza Aviaria;

- il Dlgs 25 gennaio 2010, n. 9 "Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40";

- il Decreto 25 giugno 2010 "Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale";

- l'O.M. 3/12/2010 di proroga e modifica l'OM 26/08/2005 e succ. mod., concernente "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile";

- la nota del Ministero della Salute DGSAFV prot. n. 274 del 11/01/2011, Ordinanza del Ministero della salute 3 dicembre 2010 recante "Proroga e modifica dell'ordinanza del Ministero della salute 26 agosto 2005 e successive modifiche, concernente "Misure di Polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile". Chiarimenti.

Atteso che con Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 179 del 30 settembre 2011 sono state revocate le precedenti Ordinanze regionali n. 258/2000, n. 87/2004, n. 242/2004 e n. 151/2006 inerenti le misure sanitarie per il controllo dell'influenza aviaria sul territorio regionale in ragione della mutata situazione epidemiologica e della conseguente normativa nazionale - più sopra richiamata - intervenuta a disciplinare il settore;

Rammentato che detta normativa, cui le Regioni devono conformarsi con particolare riferimento alle misure sanitarie da adottare nei casi e con le modalità ivi previsti, lascia uno spazio di regolazione ulteriore concernente la definizione di misure sanitarie aggiuntive connesse alle specifiche tipologie di allevamento avicolo e alle modalità di movimentazione inerente il flusso commerciale degli allevamenti industriali linea carne, nonché a quelle relative alla filiera avicola rurale e amatoriale in modo da rendere

più efficace il controllo e la eradicazione del virus nel caso di focolai di influenza aviaria;

Ravvisata pertanto la necessità di definire dette specifiche in ulteriori misure rispetto a quelle definite dalla normativa nazionale richiamata, che consentano di contenere e ridurre al minimo il rischio di introduzione e diffusione del virus influenzale;

Preso atto che il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha elaborato ulteriori misure di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna";

Considerata la rilevanza, ai fini della salvaguardia della salute pubblica e di tutela del commercio relativo al settore in questione, che assume la rigorosa applicazione di dette misure sanitarie da parte di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

Ritenuto pertanto di approvare ulteriori misure sanitarie di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della Regione Emilia-Romagna al fine di garantire sul territorio regionale l'attivazione di provvedimenti aggiuntivi idonei al controllo dell'influenza aviaria, in ragione delle peculiari caratteristiche del settore avicolo regionale;

Ultimato il percorso di condivisione con i Servizi Veterinari delle Aziende USL delle misure sanitarie definite e descritte nel documento "Ulteriori misure di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, le "Ulteriori misure sanitarie di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della regione Emilia-Romagna" di cui all'allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti l'adozione di successivi atti, qualora si rendesse necessario fornire prescrizioni tecniche o ulteriori specificazioni atte a garantire una omogenea e corretta applicazione sul territorio regionale delle sopra-citate misure sanitarie previste;
3. di demandare alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti, la divulgazione del presente atto alle Aziende USL della Regione e alle Associazioni di Categoria interessate;
4. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ulteriori misure di contenimento dell'Influenza Aviaria sul territorio della Regione Emilia-Romagna

Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il contenimento e controllo della diffusione del virus influenzale aviario, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 9/2010, le ulteriori misure sanitarie che i Servizi Veterinari delle Aziende USL, i veterinari aziendali, i trasportatori e gli allevatori devono applicare in tutto il territorio regionale sono le seguenti.

A. Misure sanitarie da adottare per ridurre il rischio di introduzione del virus dell'influenza aviare in Regione Emilia-Romagna in caso di focolai di Influenza Aviare in altre Regioni.

1. Divieto di introduzione nel territorio regionale di volatili provenienti da aziende situate nelle zone di restrizione (focolai di LPAI) o protezione e sorveglianza (focolai di HPAI), così come definite dal D.Lgs. n. 9/2010.
2. In deroga al punto 1 è permessa, a seguito di autorizzazione del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti Regionale, sentito il Servizio Veterinario territoriale ricevente, l'introduzione di volatili destinati alla macellazione in macelli di questa Regione, se provenienti da zone di restrizione o sorveglianza, nel rispetto dei seguenti requisiti e alle seguenti condizioni:
 - nell'allevamento di provenienza devono essere effettuati controlli per influenza aviaria nei volatili da movimentare, mediante prelievo da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei cinque giorni precedenti il carico e di 10 tamponi tracheali nelle 48 ore precedenti il primo carico (anche dei tacchini maschi), per la ricerca dell'antigene virale. I campioni dovranno essere eseguiti con cadenza quindicinale
 - va effettuata comunicazione almeno 24 ore prima dell'inoltro dal Servizio Veterinario di partenza a quello di destinazione;
 - esecuzione, con esito favorevole, di una ispezione veterinaria ufficiale, da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il primo carico che deve essere ripetuta ogni due giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;
 - gli animali devono essere accompagnati dal "Documento di accompagnamento al macello" corredato da dichiarazione veterinaria con la quale venga espressamente indicato lo stato sanitario della partita, con l'indicazione delle date in cui sono stati effettuati i controlli di cui al punto precedente e l'esito degli stessi;
 - il trasporto del pollame deve avvenire in vincolo sanitario;
 - al macello le partite devono essere sottoposte ad accurata "visita ante-mortem", con puntuale verifica della documentazione di scorta e, solo in caso di esito favorevole della stessa, avviate alla macellazione ordinaria;
 - la partita deve essere macellata al termine del turno, le carcasse vanno attentamente ispezionate e le carni sono poste in vincolo sanitario fino all'esito degli accertamenti analitici;
 - controllo al macello di ciascun conferente autorizzato mediante controllo sierologico effettuato su un campione di 10 animali appartenenti alla prima partita macellata e successivamente ogni settimana fino al completamento delle operazioni di macellazione di ciascun conferente;
 - i sottoprodotti di origine animale derivanti dall'attività di macellazione devono essere gestiti in conformità al Reg. CE 1069/2009;
 - gli automezzi e le gabbie di trasporto degli animali devono essere accuratamente lavati e disinfettati e non possono lasciare lo stabilimento, se non dopo verifica da parte del veterinario ufficiale dell'idoneità di tali operazioni;
 - deve essere evitato il contatto degli automezzi e delle gabbie provenienti dagli allevamenti posti nell'area in questione con le altre aree normalmente utilizzate;
 - le zone di passaggio degli automezzi devono essere oggetto di frequenti disinfezioni.
3. Gli automezzi utilizzati per i trasporti di animali in zone di protezione, restrizione e sorveglianza, ad eccezione di eventuali zone di vaccinazione, non possono essere utilizzati per il trasporto in aziende regionali, a meno che non siano trascorse 24 ore dall'ultimo trasporto e dalla disinfezione.
4. I mezzi di trasporto mangime utilizzati in zone di protezione, restrizione e sorveglianza devono essere adeguatamente disinfettati prima e dopo ogni trasporto; non possono essere

effettuati trasporti consecutivi per più allevamenti senza che sia stato eseguito il completo lavaggio e disinfezione dell'automezzo.

5. Gli automezzi utilizzati per i trasporti di sottoprodotti in zone di protezione, sorveglianza e restrizione, ad eccezione di eventuali zone di vaccinazione, non possono essere utilizzati per il trasporto in aziende regionali, a meno che non siano trascorse 24 ore dall'ultimo trasporto e dalla disinfezione.
6. I titolari dei mangimifici impiegano esclusivamente autotrasportatori registrati ai sensi del Reg. CE 183/2005.

B. Misure sanitarie integrative per ridurre il rischio di diffusione del virus dell'influenza aviaria in Regione Emilia-Romagna.

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna devono essere costantemente applicate le seguenti misure, al fine di contenere e ridurre al minimo il rischio di diffusione del virus influenzale.

1. Il trasporto di pollame, selvaggina allevata e uova deve avvenire con automezzi lavati e disinfettati prima e dopo ogni trasporto, pertanto, con lo stesso automezzo non devono essere effettuati carichi consecutivi in più allevamenti senza che siano stati eseguiti, tra un carico e l'altro, il lavaggio e la disinfezione dell'automezzo.
2. Gli automezzi adibiti a trasporto pulcini vivi dovranno effettuare singoli trasporti per ogni azienda avicola di destinazione. In deroga è consentito che lo stesso gruppo di pulcini sia suddiviso e scaricato in più aziende in modo consecutivo, a condizione che queste aziende siano vuote ed abbiano effettuato il prescritto periodo di vuoto biologico e sanitario. Dovranno inoltre essere effettuate operazioni di disinfezione degli automezzi dopo lo scarico degli animali da ogni azienda e prima dell'entrata nell'azienda successiva.
3. I proprietari di automezzi, cassoni e contenitori per la raccolta di carcasse, cascami, pollina e rifiuti degli allevamenti (sottoprodotti), garantiscono il lavaggio e la disinfezione adeguata prima e dopo ogni trasporto.
4. Tutti i mezzi di trasporto di animali, uova, sottoprodotti e mangimi, a comprova delle avvenute operazioni di lavaggio e disinfezione, dovranno circolare con l'apposito modello che si riporta in allegato 1, punto 1, parte integrante di questo documento. La disinfezione degli automezzi trasporto mangime dovrà essere eseguita almeno con cadenza settimanale (OM 3.12.2010) e l'attestato di lavaggio e disinfezione (anche in copia) dovrà essere allegato al documento di trasporto. In caso di lavaggio e disinfezione eseguiti nel macello si compila anche il punto 2 dell'All. 1.
5. Negli allevamenti avicoli la raccolta di volatili di scarto e sottopeso durante il ciclo produttivo è vietata; il loro ritiro deve avvenire al termine del regolare ciclo di allevamento, in concomitanza con il normale conferimento al macello. Eventuali deroghe motivate potranno essere concesse dal servizio veterinario territoriale competente.
6. I titolari di tutti gli allevamenti avicoli commerciali sono tenuti a segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio il nominativo del veterinario addetto all'assistenza nel proprio allevamento, comunicando successivamente l'eventuale variazione.
7. I titolari degli allevamenti avicoli rurali, amatoriali e commerciali, devono segnalare ai Servizi Veterinari competenti qualsiasi caso di malattia del pollame che possa ricondursi ad influenza aviaria, nonché qualsiasi caso di mortalità superiore alla norma non riferibile a cause accertate. Inoltre i titolari degli allevamenti commerciali delle specie sensibili con una consistenza di entità superiore ai 250 capi, ad eccezione degli allevamenti adibiti al commercio o per la prima fase di crescita (svezzamento) di animali destinati ad allevamenti rurali, sono tenuti a segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio l'introduzione di volatili nel proprio allevamento con almeno cinque giorni di anticipo.
8. Non è consentita l'immissione di selvaggina delle specie sensibili proveniente da allevamenti o territori soggetti a restrizioni.
9. E' comunque interdetta la vendita ambulante di animali delle specie sensibili. La vendita di pollame presso rivendite o negozi autorizzati è consentita solo se gli animali sono scortati da regolare modello 4 (art. 31 del DPR 320/54) in entrata, nel quale è indicata la provenienza e i responsabili di tali attività tengono un registro di carico e scarico cartaceo o informatico; in alternativa al registro è possibile detenere copia dei modelli 4 in uscita in ordine cronologico.
10. La vendita di pollame nei mercati è consentita solo a operatori autorizzati o accreditati ai sensi del DM 25/06/2010. E' comunque vietata la vendita di animali provenienti da zone di

protezione, sorveglianza e restrizione e in ogni caso di animali vaccinati nei confronti dell'influenza aviaria..

11. Per quanto riguarda il pollame, il titolare del posto al mercato fornisce al servizio veterinario dell'Azienda U.S.L. competente per il mercato stesso un elenco scritto degli allevamenti di provenienza degli animali; inoltre il trasporto dall'allevamento di provenienza al mercato deve avvenire senza che gli animali vengano in contatto con altri animali delle specie sensibili.
12. La vendita di volatili nei mercati è consentita solo a coloro che hanno una autorizzazione per l'assegnazione di un posto fisso o comunque siano identificati mediante apposito tesserino che ne autorizza l'accesso al mercato e nel rispetto delle seguenti misure:
 - i volatili non provengono da zone di restrizione, protezione e sorveglianza e, in ogni caso, non sono stati vaccinati nei confronti dell'influenza aviaria;
 - per polli, galline, faraone, tacchini, anatre, oche, quaglie, fagiani, pernici, altra selvaggina d'allevamento e per i ratiti, l'allevamento di provenienza è sottoposto a controllo veterinario per influenza aviaria, per verificare l'assenza della circolazione dell'infezione; nei dieci giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali (rappresentativi di tutte le specie presenti in allevamento) devono essere sottoposti con esito favorevole a controllo virologico e sierologico; per oche e anatre si eseguono esclusivamente tamponi cloacali per la ricerca dell'antigene virale;
 - gli animali sono accompagnati da regolare modello 4 e, per le specie indicate al punto precedente, da un'attestazione del servizio veterinario dell'Azienda U.S.L. competente con l'esito e la data degli esami diagnostici eseguiti; tale attestazione ha una validità di sette giorni dall'emissione.

Oltre alle verifiche effettuate sui requisiti previsti per l'accesso al mercato, saranno programmati controlli ufficiali con modalità e frequenze non inferiori a quelle previste dal punto 7 – Fiere e Mercati - del D.M. 25/06/2010.
13. Le mostre, le fiere e altre manifestazioni che prevedono il concentramento di volatili sono autorizzate solo a condizione che i responsabili dell'organizzazione delle stesse comunichino al Servizio Veterinario competente per territorio, con almeno 30 giorni di anticipo, la data e il luogo di svolgimento della manifestazione e sia previsto l'obbligo del rispetto delle misure sanitarie previste al precedente punto 12.
14. Gli allevamenti amatoriali sportivi (allevamenti di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera e pollame ornamentale, allevati in cattività e finalizzati ad attività sportiva/espositiva, non destinati alla produzione di carne o di uova per il consumo o per il ripopolamento della selvaggina da penna), vanno registrati presso la AUSL territoriale. Per facilitare l'attività di registrazione presso le AUSL di tali allevamenti, si ritiene possibile utilizzare, in alternativa all'assegnazione di un codice aziendale, la numerazione univoca attribuita ai propri iscritti dalle associazioni e federazioni di ornitologi. A tal fine le associazioni potranno fornire alla AUSL competente per territorio l'elenco degli associati (meglio se in formato elettronico), completo di indirizzo. Gli animali sono identificati individualmente mediante anello inamovibile che riporta il numero attribuito al singolo soggetto e l'anno di nascita. In allevamento, se presente anche il pollame, sarà previsto apposito registro di carico e scarico, in cui sono registrate le introduzioni di animali e le uscite, differenziando tra vendite/cessioni e morti. Sul registro di allevamento va indicato il nome e l'indirizzo dell'acquirente, al fine di garantire la rintracciabilità puntuale delle uscite in caso di problemi sanitari. In caso di mortalità superiore alla media, gli animali morti devono essere sottoposti ad esame necroscopico effettuato dalla locale sezione dell'IZS. I referti delle necroscopie e degli eventuali esami diagnostici devono essere conservati insieme al registro di allevamento, a disposizione per eventuali controlli da parte della AUSL locale. Gli allevamenti con un numero di capi di pollame superiore a 250, vanno inseriti in BDN come allevamento di avicoli misti; in tali allevamenti inoltre deve essere garantita la separazione del pollame dalle altre specie allevate.
15. Gli allevatori amatoriali con un numero di capi inferiore a 250, gli allevatori hobbisti e rurali che partecipano a esposizioni, mostre fiere, devono dotarsi di regolare modello 4 (art. 31 del DPR 320/54) o sostitutivo contenente le stesse informazioni, quale ad es. la scheda di ingabbio (fac-simile Allegato 3), compilato dall'allevatore e, per polli, galline, faraone, tacchini, anatre, oche, quaglie, fagiani, pernici, altra selvaggina d'allevamento e per i ratiti, dal referto di un controllo sierologico (o virologico per anatidi) effettuato da non più di 120 giorni su un campione di 10 animali scelto tra tutti i volatili, anche di specie diverse, presenti in allevamento. Il prelievo per il controllo sierologico o virologico, può essere eseguito da un veterinario libero professionista o della AUSL; i campioni vanno conferiti all'IZS locale.

16. Nelle manifestazioni di cui al punto 15, devono essere individuate aree espositive dedicate agli allevatori amatoriali sportivi, hobbisti e rurali e aree espositive dedicate a rivenditori professionali.

C. Linee guida per l'autorizzazione di mostre ed esposizioni di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera e pollame ornamentale provenienti da allevamenti amatoriali sportivi anche in caso di focolai di Influenza a bassa patogenicità (LPAI).

La Regione Emilia-Romagna ospita annualmente sul proprio territorio numerosi eventi espositivi di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera e pollame ornamentale dove i soggetti allevati vengono presentati a concorso e giudicati da una giuria specializzata per settore di appartenenza. Frequentemente le esposizioni sono accompagnate da mostre-scambio e attinenti attività commerciali. Tali eventi sono organizzati da Associazioni di allevatori che si propongono di tutelare le specie allevate, di migliorare le tecniche di allevamento e stilare standard di razza al fine di migliorare le caratteristiche prescelte.

L'allevamento amatoriale sportivo è generalmente distinto rispetto alle filiere industriale e rurale e, pertanto, è utile definire un protocollo sanitario particolarmente rivolto alle manifestazioni espositive di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera e pollame ornamentale. Al fine di tutelare la salute pubblica e il patrimonio avicolo regionale e consentire lo svolgimento di tali manifestazioni anche in caso di focolai di LPAI sul territorio regionale e nelle regioni funzionalmente correlate, devono essere previste specifiche condizioni sanitarie e gestionali. Sono escluse dalle presenti linee guida le gare di colombi viaggiatori.

Specie: uccelli allevati in cattività, finalizzati ad attività sportiva: passeriformi, ploceidi, psittacidi, indigeni ed esotici, quaglie e colini (con destinazione esclusivamente sportiva).

Sono esclusi polli, faraone, anatre, oche, quaglie, piccioni, fagiani, tacchini, pernici e ratiti (*Ratitae*) se appartenenti alla filiera commerciale per la produzione di carne o di uova destinate al consumo o per il ripopolamento della selvaggina da penna.

Identificazione degli animali: codice individuale dell'allevatore su un anello inamovibile posto alla zampa che riporta il numero attribuito al singolo soggetto e l'anno di nascita, in grado di collegare l'animale all'allevatore che lo ha allevato e/o a quello iscritto alla mostra espositiva ed al trasportatore/convogliatore.

1. Certificazione sanitarie degli animali:

- Paesi Terzi: Reg. 318/2007/CE e Dec. 25/2007/CE e autorizzazione/nulla osta alla reimportazione rilasciato dall'autorità di origine.
- Paesi UE e Svizzera: in applicazione al Reg. 998/2003/CE devono essere scortati da certificazione veterinaria, conforme al modello predisposto e riportato in allegato 2, rilasciata dal veterinario ufficiale del paese speditore (Paesi UE). Non è prevista comunicazione TRACES per l'arrivo e per il ritorno al paese di provenienza degli animali.
- Italia: gli animali devono essere accompagnati da regolare modello 4 o sostitutivo contenente le stesse informazioni, quale ad es. la scheda di ingabbio (fac-simile Allegato 3), compilato dall'allevatore e dal referto di un controllo sierologico o virologico, così come previsto al punto B 14.

2. Struttura espositiva

Il responsabile dell'evento espositivo presenta domanda di autorizzazione al Sindaco e, per conoscenza, alla AUSL, almeno 90 giorni prima dell'inizio della manifestazione, allegando:

- una relazione tecnica descrittiva dell'evento, indicando anche le specie partecipanti e le modalità di svolgimento delle attività;
- una procedura scritta che descriva le modalità di disinfezione dei locali al termine dell'evento.

Il responsabile dell'evento dovrà garantire il rispetto dei "requisiti igienico-sanitari di fiere e mercati" stabiliti dal DM 25/6/2010.

Nel caso in cui sia prevista la contemporanea partecipazione di rivenditori professionali di volatili da affezione, da gabbia e da voliera, devono essere individuate aree espositive dedicate agli allevatori amatoriali sportivi, hobbisti e rurali e aree espositive dedicate ai rivenditori professionali.

Il luogo scelto per la manifestazione deve essere provvisto di un locale per l'isolamento di soggetti malati o sospetti.

3. Autorizzazione

L'autorizzazione, in caso di valutazione favorevole, viene di norma concessa nei 30 giorni successivi alla richiesta, eventualmente corredata dal solo pre-parere dell'AUSL, relativo ai requisiti gestionali nel caso la struttura non fosse ancora ispezionabile e verrà successivamente integrata dall'esito dell'ispezione alle strutture espositive.

L'autorizzazione può essere revocata dal Sindaco, su parere dell'AUSL, nel caso la situazione epidemiologica dovesse mutare e rendere necessarie misure di restrizione (presenza di zone di restrizione sul territorio su cui si svolge l'evento, focolai di HPAI sul territorio regionale e nelle regioni funzionalmente correlate).

4. Controlli Veterinari Ufficiali

Verifica documentale sulla certificazione sanitaria di scorta e sulla identificazione degli animali, sia durante l'ingresso alla manifestazione che durante lo svolgimento della stessa.

Verifica del rispetto dei *"requisiti igienico-sanitari di fiere e mercati"* di cui al DM 25/6/2010.

5. Provvedimenti in caso di influenza aviaria

Nel caso in cui vengano adottati provvedimenti di divieto/sospensione di fiere e mercati sul territorio regionale a seguito di focolai di LPAI in province diverse da quella in cui si tiene l'evento, le manifestazioni che rispettano le misure sanitarie stabilite in questo documento potranno svolgersi regolarmente, qualora comprendano esclusivamente la presenza di uccelli da affezione, da gabbia e da voliera provenienti da allevamenti amatoriali sportivi al chiuso (sono comunque esclusi polli, faraone, anatre, oche, piccioni, fagiani, tacchini, pernici, ratiti e altro pollame ornamentale). In questo caso il responsabile dell'organizzazione raccoglie e tiene a disposizione dell'AUSL per 6 mesi l'autocertificazione di trasporto che comprende: generalità, indirizzo e Paese di provenienza dell'allevatore, l'Associazione di appartenenza e il codice di allevatore (RNA), l'indicazione se si tratta di allevamento all'aperto o al chiuso, le dichiarazioni che gli animali trasportati non sono sottoposti a misure di polizia sanitaria, la dichiarazione che hanno destinazione sportiva.

Allegato 1

n. ___ / ___

CERTIFICATO DI PULIZIA E DISINFEZIONE PER I MEZZI UTILIZZATI PER IL TRASPORTO DI POLLAME, PRODOTTI DERIVATI e MANGIME**1. DICHIARAZIONE DELL'OPERATORE/CONDUCENTE DEL MEZZO DI TRASPORTO**

Il sottoscritto operatore/conducente del veicolo (tipo/targa) dichiara che:

il più recente scarico di pollame o dei loro prodotti si è svolto a:

Regione, Provincia, Luogo	Data(gg.mm.aa)	Ora(hh:mm)
Questa informazione deve essere fornita dall'operatore/conducente		

- a seguito dello scarico, il veicolo è stato sottoposto a pulizia e disinfezione. La pulizia e la disinfezione hanno interessato tutti i comparti dell'automezzo, la rampa di carico/scarico, le ruote dell'automezzo e la cabina del conducente.
- La pulizia e la disinfezione si sono svolte:

Regione, Provincia, Luogo	Data(gg.mm.aa)	Ora(hh:mm)
Questa informazione deve essere fornita dall'operatore/conducente		

- il disinfettante utilizzato è stato

Data (gg.mm.aa)	Ora (hh:mm)	Nome dell'operatore/conducente in stampatello	Firma dell'operatore/ conducente

2. CERTIFICAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITA' SANITARIA COMPETENTE ALLA VERIFICA DEL TRASPORTO

Il sottoscritto veterinario ufficiale dichiara che (barrare una casella):

- in data odierna ha verificato l'automezzo con targa e ne certifica la pulizia e la disinfezione dello stesso.
- in data odierna ha verificato che da parte della ditta è stata adottata una procedura finalizzata a garantire l'effettuazione e l'efficacia delle operazioni di pulizia e disinfezione degli automezzi di trasporto dei volatili; tale procedura è stata validata e periodicamente controllata e verificata dal servizio veterinario.

Data (gg.mm.aa)	Luogo	Nome del referente della procedura	Firma del referente della procedura
Data (gg.mm.aa)	Luogo	Autorità competente	Firma del Veterinario Ufficiale
Timbro			Nome in stampatello
Il colore del timbro e della firma devono essere differenti dallo stampato			

Allegato 2

CERTIFICATO SANITARIO

per l'introduzione in Italia da altri stati membri di animali da compagnia (di cui all'allegato I parte c del Reg. CE 998/2003 e successive modifiche) differenti da cani, gatti e furetti.

HEALTH CERTIFICATE

for introduction into Italy, from other member states, of pet animals (listed in part c of annex II of Regulation 998/2003/EC and following amendments) different than dogs, cats and ferrets.

1. n° del Certificato (1) / Cert. No (1): Originale / Original	2. Identificazione dell'animale / Identification of the animal
3. Specie / Species	4. Sesso / Sex
5. Certificato cites n. (qualora necessario) / Cites certificate n. (where applicable)	6. Proprietario dell'animale / Owner of the animal
	7. Data di nascita (qualora conosciuta) / Date of Birth (where known)
8. Indirizzo dell'origine / Address of origin	9. Indirizzo di destinazione / Address at destination:

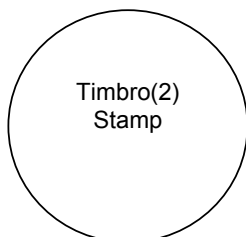
Attestazione sanitaria**Health Attestation**

15. Il sottoscritto Veterinario Ufficiale o Veterinario autorizzato dalla competente autorità certifica che /
the undersigned Official Veterinarian, or veterinarian authorized by the competent authority, hereby certify that:

- a. L'animale, sottoposto ad un esame clinico, nelle 48 ore precedenti la spedizione, non presenta segni clinici di malattie infettive e diffuse proprie della specie e/o trasmissibili agli uomini. / The animal has been inspected 48 hours before dispatch, and do not show any clinical sign of infectious and diffusive disease proper of the species and/or transmissible to humans.
- b. L'animale è idoneo a sopportare il trasporto fino alla destinazione finale / the animal is fit to be transported to its final destination.
- c. L'animale non proviene da zone sottoposte a restrizioni di polizia sanitaria per la movimentazione / the animal does not come from any restriction movement areas recognized by the sanitary police.

Il presente certificato è valido dieci giorni a partire dalla spedizione dell'animale / this certificate is valid ten days from the shipment of the animal

Fatto a: il
Done at on.....



Firma del Veterinario Ufficiale o Veterinario autorizzato dalla competente autorità(2) / *Signature of the official veterinarian or veterinarian authorized by the competent authority*

Nome, qualifica in stampatello / *Name in capital letters, qualifications and title*

.....

(1) Il certificato deve accompagnare l'animale fino al luogo di destinazione finale / the certificate must accompany the animals to the final destination

(2) Timbro e firma di colore diverso da quello del testo stampato / Stamp and signature in a color different to that of the printing.

Allegato 3

SCHEMA INGABBIO (fac-simile)

RNA _____	Cognome _____	Nome _____
Via _____	Città _____	Prov _____ C.A.P. _____
Paese _____		
Associazione _____ (n° __) Raggruppamento n° _____		
Tipo allevamento sportivo <input type="checkbox"/> chiuso <input type="checkbox"/> aperto (barrare)		
Paese dell'Associazione _____ Telefono _____ e-mail _____		

	Codice singoli	Descrizione SINGOLI		Codici Stamm	Descrizione STAMM
1			1ABCD		
2			2ABCD		
3			3ABCD		
4			4ABCD		
5			5ABCD		
6			6ABCD		
7			7ABCD		
8			8ABCD		
9			9ABCD		
10			10ABCD		
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					

DESTINAZIONE: MOSTRA ORN.CA - Via

STATO SANITARIO: dichiaro che i suddetti uccelli hanno destinazione sportiva, non sono sottoposti al divieto di spostamento, in applicazione a misure di Polizia Veterinaria e che l'Associazione di appartenenza aderisce alla COM

Data: _____ Firma dell'Espositore _____

TRASPORTO: Il sottoscritto Sig. _____, garantisce che gli uccelli suindicati sono trasportati nel rispetto delle Norme di Autocontrollo FOI per il trasporto degli uccelli con finalità non commerciali.

Soste effettuate: _____ Inizio viaggio ore _____

durata presunta viaggio ore _____

Data _____ Firma del trasportatore/convogliatore _____

Nota: gli allevatori non italiani dovranno compilare il certificato sanitario internazionale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1576

L.R. n. 7.98 e s.m., art. 7, comma 5. Progetto speciale presentato dalla Provincia di Ferrara e denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase". Approvazione e concessione cofinanziamento. Variazione di bilancio - Codice CUP E67J11000150002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e ss.mm., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero partecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare l'allegato A secondo comma del Capitolo 6, laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 377 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2011", così come modificata dalla delibera n. 186 del 14 febbraio 2011;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. PG 246625 del 12 ottobre 2011, la nota protocollo n. 80922 del 6 ottobre 2011, con la quale la Provincia di Ferrara ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e ss.mm., il cofinanziamento di complessivi € 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;

- Piano economico e finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	"Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto "G. Marconi"/Ferrara - Prima fase"
Soggetto proponente	Provincia di Ferrara (FE)
Soggetto attuatore	Provincia di Ferrara (FE)
Descrizione del progetto	Il progetto prevede azioni di promozione locale, nazionale ed internazionale dei collegamenti tra l'Aeroporto "G. Marconi" di Bologna e la città di Ferrara.
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare gli arrivi nel sistema turistico regionale in una doppia direzione: verso Ferrara, intercettando il pubblico in arrivo all'Aeroporto di Bologna e verso Bologna promuovendo i collegamenti verso lo scalo aereo ai cittadini ferraresi; 2. Promuovere l'immagine di un Aeroporto che sia l'Hub turistico di un'intera Regione e che, grazie ai servizi offerti e all'abbondanza di contenuti artistici, culturali, ambientali, storici etc possa divenire la stazione di arrivo per un turismo di nuova concezione; 3. Offrire nuove opportunità di trasporto e collegamento di siti importanti del territorio regionale.
Articolazione del Progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un piano di comunicazione che intende far sapere all'utenza, sia quella ferrarese che quella proveniente dall'esterno, quali sono le molteplici possibilità che sono a disposizione per raggiungere l'Aeroporto dalla città di Ferrara e viceversa; 2. Coinvolgimento dei partner locali e regionali al fine di creare una proposta di collegamento efficiente e funzionale focalizzando l'attenzione su navette, taxi, combinazioni autobus/auto/treno e tutto ciò possa facilitare il trasferimento Bologna/Ferrara e viceversa; 3. Attivazione di una campagna pubblicitaria rivolta al pubblico straniero per attirare flusso turistico aereo sul capoluogo regionale e conseguentemente, grazie alle diverse modalità di collegamento, su Ferrara e il suo territorio.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
1. <u>Azioni di comunicazione e promozione rivolte al mercato nazionale ed internazionale</u> : pagine tabellari, inserzioni web sui siti specifici, affissioni con cartellonistica verticale ed orizzontale in aeroporto e in diverse postazioni topiche cittadine, realizzazione di decalcomanie da apporre su navette e mezzi di collegamento.	20.000,00
2. <u>Produzione di materiale promozionale</u> : brochure informativa che fornirà tutte le tabelle orarie, i tempi di percorrenza, le diverse combinazioni possibili per e dall'aeroporto, pagina ad hoc sul portale turistico ufficiale della Provincia di Ferrara (ferrarainfo.com/ferraratransfer) che diverrà la landing page di ogni azione di comunicazione che verrà realizzata	10.000,00
Totale generale	30.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico della Provincia di Ferrara	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	20.000,00
Totale generale	30.000,00

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 20.000,00, essendo il progetto speciale presentato dalla Provincia di Ferrara e denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;
- 26 luglio 2011, n. 10 e n. 11;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del cofinanziamento di complessivi € 20.000,00 alla Provincia di Ferrara;

Considerato che, sempre nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011, il capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di € 20.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base come risulta dalla precitata descrizione;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione

di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del capitolo n. 25578 per un importo complessivo di € 20.000,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento del capitolo n. 25518 per € 20.000,00;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento assegnato con il presente atto alla Provincia di Ferrara, ammontante ad € 20.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Ferrara , denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase", avente un costo complessivo progettuale di € 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 377/2010 e s.m.;
- b. assegnare e concedere alla Provincia di Ferrara il cofinanziamento per complessivi € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di € 20.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Ferrara solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.";

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto richiesto dalla Provincia di Ferrara alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E67J11000150002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Ferrara e denominato "Get a Ride - Progetto di promozione dei collegamenti Aeroporto G. Marconi/Ferrara - Prima fase", avente un costo complessivo progettuale di € 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;
3. di assegnare e concedere alla Provincia di Ferrara il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
4. di imputare la somma complessiva di € 20.000,00, registrata al numero di impegno 3640 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
5. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E67J11000150002;
6. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Ferrara a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse in narrativa;
7. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1577

L.R. n. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione cofinanziamento al progetto speciale denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale" presentato dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO). Variazione di bilancio - Codice C.U.P. E37J11000220002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e ss.mm., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare l'allegato A, secondo comma del Capitolo 6, laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 377 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2011", così come modificata dalla delibera n. 186 del 14 febbraio 2011;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale PG/2011/251507 del 17 ottobre 2011, la nota protocollo n. 5322 del 17 ottobre 2011, con la quale il Comune di Lizzano in Belvedere ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e ss.mm., il cofinanziamento di complessivi Euro 10.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Piano economico e finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	"Le quattro stagioni del Corno alle Scale"
Soggetto proponente	Comune di Lizzano in Belvedere (BO)
Soggetto attuatore	Comune di Lizzano in Belvedere (BO)
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede il rinnovo dell'immagine del territorio comunale attraverso la realizzazione di una serie di interventi mirati: dalla nuova linea dei depliant, al rinnovo del sito istituzionale www.cornoallescalle.net, fino alla realizzazione di un evento di presentazione della nuova immagine territoriale e di tutti prodotti turistici fruibili.</p> <p>Il progetto è rivolto principalmente al mercato italiano; i materiali saranno tradotti in lingua inglese</p> <p>Il progetto sarà avviato nel mese di novembre 2011 e si svilupperà lungo l'arco della stagione turistica invernale, fino a concludersi nella successiva primavera</p>
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare l'immagine complessiva del territorio facendo conoscere i prodotti turistici attraverso materiali e strumenti innovativi ed adeguati al mercato; 2. Incentivare e supportare l'offerta turistica attraverso una campagna promozionale efficace ed incisiva; 3. Sostenere gli operatori turistici locali nell'azione di innovazione del prodotto e dell'offerta territoriale; 4. Aumentare gli indici di penetrazione sul mercato nazionale; 5. Supportare le nuove offerte turistiche favorendo la destagionalizzazione per incrementare l'utilizzo delle strutture ricettive e dei servizi.
Articolazione del Progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio immagine e realizzazione nuovi depliant: la nuova immagine del Corno alle Scale viene tradotta in una serie di depliant tematici in grado di rappresentare tutte le possibilità turistiche del territorio. E' inoltre prevista la conversione del materiale cartaceo in strumenti di comunicazione multimediale (dvd, chiavette usb, memorie); 2. Portale internet: ammodernamento ed ampliamento del portale www.cornoallescalle.net con la creazione di sezioni dedicate ai nuovi prodotti e con interventi verso i social forum; è prevista anche un'azione specifica per migliorare il posizionamento del sito; 3. Eventi: il rinnovo dell'immagine verrà supportato dalla realizzazione di un evento per presentare e proporre gratuitamente i prodotti turistici: parco avventura, percorsi di free ride, percorsi di tiro con l'arco, enogastronomia, centro volo.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
1. Studio immagine e realizzazione nuovi depliant	8.000,00
2. Portale internet	2.000,00
3. Eventi	3.000,00
TOTALE GENERALE	13.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	3.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	10.000,00
TOTALE GENERALE	13.000,00

Valutata da parte del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche la regolarità e la congruità della proposta presentata dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO) e relativa al progetto denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale" che risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera Regionale n. 377/2010 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;
- 26 luglio 2011, n. 10 e n. 11;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del finanziamento di complessivi Euro 10.000,00 al Comune di Lizzano in Belvedere;

Considerato che, sempre nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011, il capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre

2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di Euro 10.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base come risulta dalla precitata descrizione;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del capitolo n. 25578 per un importo complessivo di Euro 10.000,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento del capitolo n. 25518 per Euro 10.000,00;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento assegnato con il presente atto al Comune di Lizzano in Belvedere, ammontante ad Euro 10.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto quindi che sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lizzano in Belvedere, denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale", avente un costo complessivo progettuale di Euro 13.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 377/2010 e s.m.;
- b. assegnare e concedere al Comune di Lizzano in Belvedere il cofinanziamento per complessivi Euro 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di Euro 10.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lizzano in Belvedere a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.";

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto richiesto dal Comune di Lizzano in Belvedere (Bo) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E37J11000220002;

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO), denominato "Le quattro stagioni del Corno alle Scale", avente un costo complessivo progettuale di Euro 13.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;
3. di assegnare e concedere al Comune di Lizzano in Belvedere (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
4. di imputare la somma complessiva di Euro 10.000,00, registrata al numero di impegno 3641 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
5. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E37J11000220002;
6. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO) a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d. della narrativa;
7. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1580

L.R. 12/03: Criteri di riparto, assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa - A.S. 2011/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare il Capo III, Sezione II, articoli 21, 23 e 25;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011 "Linea di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)" nella quale in particolare si sottolinea la necessità di mantenere e qualificare ulteriormente gli strumenti di promozione sociale fra i quali, in primo luogo, la scuola di qualità per tutti;

- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/01 e s.m. - L.R. 17/05)";

Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Dato atto che, in attuazione delle norme citate e nell'esercizio delle proprie competenze in materia, la Regione e gli Enti locali sostengono l'azione delle istituzioni scolastiche per il pieno esercizio dell'autonomia, risorsa fondamentale e primaria dei processi di sviluppo locale e regionale nel suo complesso;

Valutato pertanto opportuno intervenire per valorizzare il processo di autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna attraverso l'attribuzione di risorse finalizzate, nell'ambito di processi di confronto e di accordo con gli Enti locali competenti, a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, nonché l'inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana e degli studenti in situazione di handicap;

Rilevata l'esigenza di definire i criteri per il riparto alle Province delle risorse regionali afferenti agli interventi per il rafforzamento dell'autonomia delle scuole e per l'arricchimento dell'offerta formativa negli ambiti indicati, secondo parametri che tengano conto del numero complessivo degli iscritti all'anno scolastico precedente per ordine e grado di istruzione nei diversi territori provinciali, con una specifica ponderazione per il numero di studenti in situazione di handicap e per il numero di studenti con cittadinanza non italiana, in considerazione dell'esigenza di garantire a tali studenti le migliori condizioni per il perseguimento del successo formativo secondo il principio delle pari opportunità;

Considerato necessario proseguire l'azione di consolidamento, nel segno della necessaria interazione fra le reciproche autonomie, del rapporto fra istituzioni scolastiche ed Enti locali, da un lato valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell'utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie, dall'altro incentivando una migliore finalizzazione di tali risorse

se nel quadro di accordi territoriali che, per gli ambiti di priorità indicati, consentano la rilevazione di bisogni comuni e la proposizione di soluzioni e progettualità ad ampio impatto;

Ritenuto che, al fine di perseguire il principio dell'uguaglianza delle opportunità e di consentire adeguate azioni di riequilibrio fra le scuole, nonché di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, le risorse regionali assegnate alle Province siano, a livello territoriale, da ripartirsi fra Provincia e Comuni a seconda delle rispettive competenze in materia, attraverso il processo di confronto e coordinamento previsto dalla citata L.R. 12/03 e con il dovuto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sulla base della collocazione territoriale delle scuole interessate, delle condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.), della integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse;

Ritenuto altresì opportuno che:

- Province e Comuni, fermo restando il finanziamento delle azioni di loro diretta gestione, adottino modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche che, mirando in particolare alla semplificazione delle procedure, consentano alle stesse di conoscere in tempi rapidi l'importo delle risorse con le quali avviare la realizzazione degli interventi negli ambiti prioritari citati;

- le istituzioni scolastiche, qualora beneficiarie di contributi ai sensi del presente atto:

a) ne evidenzino l'impiego e la fonte nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa (POF);

b) producano agli Enti locali una relazione illustrativa dei risultati attesi e raggiunti, al fine di svolgere il necessario processo di valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi;

Valutato necessario, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di rispondere all'esigenza di monitorare l'impatto delle risorse regionali assegnate, prevedere che le Province trasmettano alla Regione una relazione annuale, illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale e comprensiva dei dati quantitativi riferiti agli studenti per i quali sono state impiegate le risorse, a consuntivo di quanto realizzato nell'annualità precedente;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie per l'a.s. 2011/2012 da destinare all'attuazione degli interventi in questione è di Euro 3.500.661,00 da imputare al Capitolo 75212 afferente all'U.P.B. 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Ritenuto di ripartire e assegnare alle Province tali risorse regionali, come indicato nell'Allegato 1 del presente atto quale parte integrante e sostanziale, sulla base dei criteri e delle precisazioni sopra definiti, per l'attuazione degli interventi di cui agli artt. 21, 23 e 25 della L.R. 12/03;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Viste altresì:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabi-

le della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

- l’art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

- la L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. n. 11, del 26 luglio 2011 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Dato atto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 - comma 2 - della L.R. 40/2001 per provvedere all’assunzione dell’impegno di spesa, per l’ammontare complessivo di Euro 3.500.661,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata con deliberazione 1950/2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1. approvare i criteri per il riparto alle Province delle risorse regionali dell’esercizio 2011 per l’ a.s. 2011/2012 relative agli interventi per la valorizzazione dell’autonomia delle scuole e per l’arricchimento dell’offerta formativa, finalizzati a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, nonché l’inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana e degli studenti in situazione di handicap, secondo parametri che tengono conto del numero complessivo degli iscritti all’anno scolastico precedente per ordine e grado di istruzione nei diversi territori provinciali, con una specifica ponderazione per il numero di studenti in situazione di handicap e per il numero di studenti con cittadinanza non italiana;
2. assegnare alle Province le risorse regionali per un importo complessivo pari ad Euro 3.500.661,00 ripartito come specificato nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. stabilire che, al fine di perseguire il principio dell’uguaglianza delle opportunità e di consentire eventuali azioni di riequilibrio fra le scuole, nonché di ottimizzare l’utilizzo di tutte le risorse disponibili, le risorse regionali assegnate alle Province a sostegno del processo di autonomia delle istituzioni

scolastiche dell’Emilia-Romagna sono, a livello territoriale, da ripartirsi fra Provincia e Comuni a seconda delle rispettive competenze in materia, attraverso il processo di confronto e coordinamento previsto dalla citata L.R. 12/03 e con il dovuto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sulla base della collocazione territoriale delle scuole interessate, delle condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.), della integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse;

4. stabilire altresì che va consolidato, nel segno della necessaria interazione fra le reciproche autonomie, il rapporto fra istituzioni scolastiche ed Enti locali, da un lato valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell’utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie, dall’altro incentivando una migliore finalizzazione di tali risorse nel quadro di accordi territoriali che, per gli ambiti di priorità individuati, agevolino la rilevazione di bisogni comuni e la proposizione di soluzioni e progettualità ad ampio impatto;
5. prevedere che Province e Comuni, fermo restando il finanziamento delle azioni di loro diretta gestione, adottino modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche che, mirando in particolare alla semplificazione delle procedure, consentano alle stesse di conoscere in tempi rapidi l’importo delle risorse con le quali avviare la realizzazione degli interventi negli ambiti citati;
6. prevedere altresì che le istituzioni scolastiche, qualora beneficiarie di contributi ai sensi del presente atto, producano agli Enti locali una relazione illustrativa dei risultati attesi e raggiunti, al fine di avviare il necessario processo di valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi;
7. stabilire che le Province, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di rispondere all’esigenza di monitorare l’impatto delle risorse regionali assegnate, trasmettano alla Regione una relazione annuale illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale e comprensiva dei dati quantitativi riferiti agli studenti per i quali sono state impiegate le risorse, a consuntivo di quanto realizzato nell’annualità precedente, e provvedano alla restituzione alla Regione delle eventuali risorse non utilizzate;
8. impegnare le risorse per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 12/03 per l’a.s. 2011-2012 a favore delle Province, per l’importo complessivo di Euro 3.500.661,00 registrata al n. 3632 di impegno sul Cap. 75212 “Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell’istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l’integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;
9. dare atto che alla liquidazione delle risorse di cui al precedente punto 8, provvederà con proprio atto formale il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, in applicazione dell’art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm.;
10. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Riparto risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e l'arricchimento dell'offerta formativa - a.s. 2011/2012

PROVINCIA	ISCRITTI A.S. 2010/2011 (esclusi disabili e stranieri)	STUDENTI DISABILI	x 3	STUDENTI STRANIERI	x 3	TOTALE STUDENTI PESATI	L.R. 12/03 artt. 21, 23 e 25
Bologna	84.032	2.497	7.491	13.335	40.005	131.528	728.937,66
Ferrara	29.852	1.076	3.228	3.639	10.917	43.997	243.834,55
Forlì-Cesena	37.801	791	2.373	5.374	16.122	56.296	311.996,50
Modena	66.826	1.824	5.472	12.254	36.762	109.060	604.418,40
Parma	38.913	1.130	3.390	7.061	21.183	63.486	351.844,00
Piacenza	23.755	819	2.457	5.328	15.984	42.196	233.853,28
Ravenna	33.633	912	2.736	4.997	14.991	51.360	284.640,83
Reggio Emilia	49.675	1.806	5.418	10.167	30.501	85.594	474.368,13
Rimini	33.090	881	2.643	4.134	12.402	48.135	266.767,65
TOTALE	397.577	11.736	35.208	66.289	198.867	631.652	3.500.661,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1595

L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - assegnazione alle Province delle quote per l'anno 2010 e determinazione acconto 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di quantificare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse, in Euro 1.666.463,30 la quota Q complessiva spettante per l'anno 2009 alle Province della regione Emilia-Romagna nella misura del 10% del gettito complessivo del tributo regionale dell'anno 2010 e di ripartirla fra le medesime Province così come riportato nella tabella 1 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere alle Province della regione Emi-

lia-Romagna la quota complessiva di Euro 1.616.481,79 costituita dalla quota di Euro 1.116.542,80 a titolo di saldo per l'anno 2010, e dalla quota di Euro 499.938,99 a titolo di acconto per l'anno 2011 corrispondente al 30% della quota complessiva loro spettante per l'anno 2010, così come riportato nelle tabelle 2, 3 e 4 allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di imputare l'importo di Euro 1.616.481,79 registrato al n. 3533 di impegno, sul Capitolo n. 37005 "Devoluzione alle Province di una quota del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.R. 19 agosto 1996 n. 31)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13280 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione e alle relative richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., ad esecutività del presente atto;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 1: Quota spettante alle Province per l'anno 2010.

		Parte A	Parte B	Parte C	Parte D	Quota spettante per il 2010
PIACENZA	Euro	26.722,99	0,00	66.679,09	62.642,99	156.045,07
PARMA	Euro	40.831,19	1.651,09	63.004,62	15.261,52	120.748,42
REGGIO-EMILIA	Euro	48.769,88	59.425,01	80.291,93	46.265,93	234.752,75
MODENA	Euro	64.763,31	47.627,01	64.023,42	49.845,30	226.259,04
BOLOGNA	Euro	91.641,55	96.228,38	44.253,67	46.816,95	278.940,55
FERRARA	Euro	34.389,67	18.846,46	58.028,50	20.275,28	131.539,91
RAVENNA	Euro	37.700,45	49.684,80	75.587,79	48.968,93	211.941,97
FORLÌ-CESENA	Euro	37.705,67	59.829,91	67.286,77	24.060,99	188.883,34
RIMINI	Euro	34.091,12	0,00	64.106,36	19.154,77	117.352,25
TOTALE	Euro	416.615,83	333.292,66	583.262,15	333.292,66	1.666.463,30

Tabella 2: Quota da assegnare e concedere alle Province per l'anno 2010 al netto dell'anticipo già erogato.

		Quota spettante per il 2010	Acconto 30% già erogato per il 2010 da dedurre	Saldo 2010
PIACENZA	Euro	156.045,07	54.306,41	101.738,66
PARMA	Euro	120.748,42	41.096,15	79.652,27
REGGIO-EMILIA	Euro	234.752,75	82.219,60	152.533,15
MODENA	Euro	226.259,04	78.600,79	147.658,25
BOLOGNA	Euro	278.940,55	92.696,94	186.243,61
FERRARA	Euro	131.539,91	47.681,75	83.858,16
RAVENNA	Euro	211.941,97	66.401,11	145.540,86
FORLÌ-CESENA	Euro	188.883,34	62.483,45	126.399,89
RIMINI	Euro	117.352,25	24.434,30	92.917,95
TOTALE	Euro	1.666.463,30	549.920,50	1.116.542,80

Tabella 3: Quota da assegnare e concedere alle Province a titolo di acconto per l'anno 2011.

		Percentuale di riparto	Acconto del 30% spettante per l'anno 2011
PIACENZA	Euro	9,36	46.813,52
PARMA	Euro	7,25	36.224,53
REGGIO-EMILIA	Euro	14,09	70.425,82
MODENA	Euro	13,58	67.877,71
BOLOGNA	Euro	16,74	83.682,17
FERRARA	Euro	7,89	39.461,97
RAVENNA	Euro	12,72	63.582,59
FORLÌ-CESENA	Euro	11,33	56.665,00
RIMINI	Euro	7,04	35.205,68
TOTALE	Euro	100,00	499.938,99

Tabella 4: Quota complessiva da assegnare e concedere alle Province.

		Saldo 2010	Acconto del 30% spettante per l'anno 2011	Totale da assegnare e concedere
PIACENZA	Euro	101.738,66	46.813,52	148.552,18
PARMA	Euro	79.652,27	36.224,53	115.876,80
REGGIO-EMILIA	Euro	152.533,15	70.425,82	222.958,97
MODENA	Euro	147.658,25	67.877,71	215.535,96
BOLOGNA	Euro	186.243,61	83.682,17	269.925,78
FERRARA	Euro	83.858,16	39.461,97	123.320,13
RAVENNA	Euro	145.540,86	63.582,59	209.123,45
FORLÌ-CESENA	Euro	126.399,89	56.665,00	183.064,89
RIMINI	Euro	92.917,95	35.205,68	128.123,63
TOTALE	Euro	1.116.542,80	499.938,99	1.616.481,79

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1607

Recepimento Protocollo d'Intesa per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 97 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi, nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, prevedendo la possibilità di conferire incarichi provvisori, della durata massima di 12 mesi, a medici inseriti nella graduatoria regionale o nelle graduatorie aziendali di disponibilità, in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza;

Vista la propria deliberazione n. 2423/2000 con la quale è stato disposto, fra l'altro, il progressivo superamento dei rapporti convenzionali in attesa del graduale passaggio al rapporto di lavoro dipendente, con possibilità di conferimento di incarichi convenzionali, solo a tempo determinato, in assenza di graduatorie di pubblico concorso;

Preso atto delle difficoltà di reclutamento del personale medico mediante concorso pubblico in ragione della recente attivazione della Scuola di specializzazione in Medicina di emergenza urgenza e dell'inevitabile ricorso delle Aziende USL ad incarichi a termine, per far fronte alle carenze d'organico;

Vista la propria deliberazione n. 1870 del 23 novembre 2009 con la quale si è provveduto, fra l'altro, all'approvazione di un atto di indirizzo per le Aziende USL finalizzato alla disciplina degli incarichi convenzionali a tempo determinato ed alla riduzione del turn-over dei medici;

Valutata l'esigenza di intervenire sulla situazione di precarietà dei medici convenzionati impegnati nel settore dell'emergenza sanitaria territoriale, tenuto conto delle difficoltà a reperire tale personale indispensabile per garantire, senza soluzione di continuità, la piena operatività dei servizi di emergenza-urgenza e del pronto soccorso;

Rilevata la necessità di attivare un percorso di stabilizzazione degli assetti organizzativi del servizio mediante la definizione

di procedure per la trasformazione degli incarichi convenzionali da tempo determinato a tempo indeterminato;

Preso atto della sottoscrizione da parte dell'Assessore regionale alle Politiche per la salute e delle organizzazioni sindacali FIMMG, SNAMI e SMI, in data 20 ottobre 2011, di un Protocollo d'Intesa (Allegato A) per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale e ritenuto di procedere all'attuazione di quanto in esso previsto;

Dato atto che il Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di adozione della presente delibera e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2013, fatti salvi diversi Accordi Regionali o diverse disposizioni nazionali in materia;

Ritenuto altresì di invitare le Aziende USL a reclutare il personale medico da assegnare a tale Servizio attraverso concorsi pubblici o incarichi convenzionali di cui all'ACN per la medicina generale, limitando gli incarichi libero professionali a particolari specifiche esigenze di potenziamento dell'attività ed a brevi periodi;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08, 1173/09, 1377/10, 1222/11, 1511/11;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato:

a) di recepire il "Protocollo d'Intesa fra l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute e le Organizzazioni Sindacali dei medici di medicina generale per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale" sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni Sindacali FIMMG, SNAMI e SMI, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di dare atto che il Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di adozione della presente delibera e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2013, fatti salvi diversi Accordi Regionali o diverse disposizioni nazionali in materia;

c) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Protocollo d'Intesa fra l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute e le Organizzazioni Sindacali dei medici di medicina generale per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto dall'art.8, comma 1 bis, del Dlgs 502/92 e successive modificazioni, ha individuato l'emergenza territoriale quale area di attività nella quale prevedere l'instaurazione di un rapporto d'impiego ed attivato le procedure per l'inquadramento in ruolo di medici titolari di incarico a tempo indeterminato, privilegiando il rapporto di dipendenza rispetto al rapporto convenzionale con il SSN, con previsione di superamento dei rapporti convenzionali per favorire la piena integrazione del sistema territoriale con quello ospedaliero ed uniformare la tipologia dei rapporti di lavoro.

Le difficoltà ed i ritardi nell'attivazione della Scuola di specializzazione in medicina di emergenza urgenza hanno compromesso il reclutamento di medici per tale settore, tramite concorso pubblico, inducendo le Aziende USL a ricorrere al conferimento di incarichi convenzionali a tempo determinato per sopperire alle carenze d'organico ed assicurare la copertura del servizio.

Con delibera di Giunta Regionale n.1870/2009 è stato approvato un atto di indirizzo per le Aziende USL, prevedendo il rinnovo degli incarichi ai medici in servizio con rapporti di lavoro convenzionale a tempo determinato, al fine di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi del sistema ed evitare interruzioni di pubblico servizio;

Considerate le difficoltà nel reperire tale personale e valutata la necessità di garantire, senza soluzione di continuità, la piena operatività dei servizi di emergenza-urgenza e del pronto soccorso, le parti concordano sull'esigenza di assicurare continuità ai rapporti di lavoro e convengono sulla necessità di procedere alla stabilizzazione degli assetti organizzativi del servizio mediante la definizione di procedure per la trasformazione degli incarichi convenzionali da tempo determinato a tempo indeterminato.

Per le finalità di cui sopra, le parti concordano quanto segue:

- a) gli incarichi in corso , conferiti ai sensi dell'art.97 dell'A.C.N. per la medicina generale, sono trasformati a tempo indeterminato, su richiesta del medico, a condizione che:
 - permangano le condizioni di necessità che hanno determinato il conferimento dell'incarico;
 - il medico, già in possesso dell'attestato di idoneità all'attività di emergenza sanitaria territoriale, abbia prestato servizio con incarico convenzionale per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, senza aver riportato valutazione negativa sul servizio prestato;
 - il medico abbia frequentato e concluso positivamente uno specifico corso "avanzato" che sarà organizzato a livello regionale con la collaborazione di SIMEU, per un totale di 16 giornate (cfr. Allegato). E' previsto lo svolgimento annuale di tale corso, con la partecipazione di circa 30 medici per ciascuna edizione; in caso di numero di richieste superiore, l'ammissione verrà determinata sulla base della maggior anzianità di servizio.

- b) è demandata alle Aziende USL la valutazione sul rinnovo dell'incarico ai medici convenzionati a tempo determinato che non intendano avvalersi della possibilità di passaggio a tempo indeterminato;
- c) il personale potrà essere convenzionato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art.93, comma 1, dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i solo nella stessa Azienda USL presso la quale presta servizio alla data di entrata in vigore del presente Accordo ed è vincolato a mantenere la convenzione per almeno tre anni;
- d) le Aziende USL assegnano i medici all'U.O. di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza e/o al Dipartimento di Emergenza-Urgenza per lo svolgimento dell'attività sia nel sistema 118 che nel Pronto Soccorso;
- e) il costituendo rapporto di lavoro non può prefigurare diritto di iscrizione nella graduatoria regionale della medicina generale (art.15 dell'ACN);
- f) le Aziende USL dovranno procedere alla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato entro tre mesi dalla conclusione del corso di cui al precedente punto a)

Il presente accordo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2013, fatti salvi diversi Accordi Regionali o diverse disposizioni nazionali in materia.

Bologna, 20 ottobre 2011

Assessore alle Politiche per la Salute _____ *firmato* _____

FIMMG _____ *firmato* _____

SNAMI _____ *firmato* _____

SMI _____ *firmato* _____

Intesa Sindacale (CISL Medici- FP CGIL Medici- SIMET-SUMAI) _____



SEZIONE EMILIA ROMAGNA

**PROGETTO DI CORSO FORMATIVO "AVANZATO"
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER
MEDICI D'EMERGENZA-URGENZA-118**

**Organizzazione
SIMEU Regione Emilia Romagna 2011**

CORSO FORMATIVO "AVANZATO" PER MEDICI D'EMERGENZA-URGENZA-118

OBIETTIVI DEL CORSO

Argomenti di Emergenza Territoriale e di Pronto Soccorso

Saranno trattati argomenti e tematiche relativamente alle casistiche di maggior frequenza che si presentano in un Servizio di Emergenza Territoriale e di Pronto Soccorso.

L'obiettivo è facilitare l'apprendimento di comportamenti standardizzati e percorsi clinici integrati di fronte ai più comuni quadri patologici che si presentano in tale setting assistenziale.

Il corso verterà sul trattamento delle emergenza-urgenze dal territorio al Pronto Soccorso/OBI e all'Ospedale e sarà mirato all'individuazione del corretto approccio diagnostico-terapeutico, comprensivo del modello H&S.

Ogni relatore dovrà seguire lo stesso schema espositivo:

parte teorica

- di ogni procedura o quadro patologico illustrato vengono fornite le basi teoriche di fisiopatologia ed i quadri clinici di presentazione; l'iter diagnostico in Emergenza Territoriale - Pronto Soccorso diversificato in base alle risorse disponibili; l'intervento terapeutico più corretto in rapporto alle risorse disponibili; indicazioni organizzative (centralizzazione, corretto trattamento in itinere, ricovero, in quale reparto, osservazione in OBI, trasferimento, ecc).
- di ogni procedura o quadro clinico la maggior parte del tempo (70-80%) viene dedicata ai quadri di più frequente presentazione, lasciando a margine le possibili varianti meno frequenti.

discussione di casi clinici

- ogni caso clinico viene presentato rispettando per quanto possibile ciò che realmente accade in un Servizio di Emergenza territoriale e di Pronto Soccorso. Il candidato deve affrontare il caso dall'inizio (visita del paziente, prime procedure, ecc.) alla fine. Vanno evitati i casi clinici eccessivamente complicati si portano a deviazioni dal percorso clinico e/o a soluzioni inaspettate
- al candidato vanno forniti tutti gli elementi perchè possa giungere ad una diagnosi. Si richiede tuttavia che vengano indicati ipotesi diagnostica, iter diagnostico (se possibile devono essere forniti gli esiti delle indagini diagnostiche: radiografia, Ecg, Ega, ecografia, ecc) ed impostazione della terapia. Anche per la terapia si richiede una certa precisione nella prescrizione del farmaco (via di somministrazione, dosaggio, obiettivo da raggiungere, ecc.)

Esercizi di procedure diagnostiche ed interventi

- Si tratta di esercizi su due procedure diagnostiche principali, ECG ed Ega, e sulla ventilazione non invasiva, ecografia.
- Vengono presentati i dati da interpretare assieme ad una descrizione generica della sintomatologia del caso clinico associato. Anche in questo caso, la maggior parte degli esercizi devono essere di "normale" interpretazione cercando le soluzioni più usuali.

Ogni giornata è della durata di 8 ore di cui 4 al mattino e 4 al pomeriggio. La frequenza al corso è riconosciuta per la metà dell'orario quale attività di servizio.

E' richiesta un'ampia partecipazione al corso, perlomeno all'80% degli incontri formativi ed in egual misura tra parte teorica e pratica.

dichiarazione a verbale

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMI MEDICI ITALIANI

S.N.A.M.I

Regione Emilia-Romagna

SNAMI evidenzia l'esigenza che le Aziende USL evitino, per quanto possibile, il ricorso ad incarichi libero professionali per attività riconducibili all'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale – settore Emergenza Sanitaria Territoriale - ed auspica una puntuale e tempestiva attuazione delle procedure previste per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro dei medici convenzionati in tale settore.

Bologna, 20 ottobre 2011

Il Presidente regionale
Francesco Biavati
(*firmato*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1618

Misura 214 e Misura 216 azioni 2 e 3 - Ridefinizione della tempistica e delle disposizioni per l'attivazione dei bandi in deroga al Programma operativo dell'Asse 2 e alla deliberazione 1477/10, modifiche e integrazioni ai programmi operativi inerenti alle misure e/o azioni attivate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006;
- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;
- il Regolamento (UE) n. 679 del 14 luglio 2011 della Commissione che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito per brevità indicato come PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Preso atto che il PSR prevede, fra l'altro:

- un piano di finanziamento suddiviso per contributo totale annuale del FEASR (paragrafo 6.1), un piano finanziario per Asse (paragrafo 6.2) ed una ripartizione indicativa per Misura (paragrafo 7);
- che la programmazione degli interventi complessivi è articolata su due livelli: regionale e provinciale;
- che strumento della programmazione provinciale è il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), elaborato dalle Province in collaborazione con le Comunità Montane, con i contenuti e secondo le modalità definiti dal PSR stesso;
- che, per dare attuazione alle scelte programmatiche del livello provinciale e per metterle in relazione con le effettive possibilità di implementazione delle strategie, una parte delle risorse pubbliche mobilitate nel PSR è ripartita ai territori provinciali, riservando al livello regionale la quota di risorse necessaria alla realizzazione di interventi di valenza regionale e sovraprovinciale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse fra i territori provinciali, nonché l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 in data 22 ottobre 2007 di definizione delle strategie finanziarie, delle modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale sono state apportate modifiche alla pianificazione finanziaria per Misura, aggiornando contestualmente le predette deliberazioni n. 1441/2007 e n. 1559/2007, e sono stati definiti gli obiettivi finanziari per territorio provinciale;
- n. 332 dell'8 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad assegnare agli enti territoriali la riserva di premialità a seguito dell'analisi dell'efficienza finanziaria;
- n. 1132 del 26 luglio 2010 relativa all'assegnazione agli enti territoriali delle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma Health Check e dall'accorpamento alla regione dei territori dell'Alta Valmarecchia;
- n. 1477 del 7 ottobre 2010 recante la ridefinizione tempistica dei bandi delle Misure dell'Asse 2 del PSR;

Atteso che per avviare l'attuazione delle Misure comprese nel PSR, secondo la sequenza procedurale definita nel PSR medesimo, alla Regione compete l'adozione dei Programmi Operativi d'Asse per definire nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;

Richiamate a tal proposito le proprie deliberazioni:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande, comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;
- n. 363 del 17 marzo 2008 con cui sono state emanate disposizioni inerenti all'attribuzione delle zonizzazioni, alla definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, oltre ad altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;
- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006 e al DM MIPAAF n. 1205/2008;
- n. 331 dell'8 febbraio 2010 con cui sono stati approvati il Programma Operativo delle Azioni 1 e 2 della Misura 216 e le relative schede tecniche e sono state apportate modifiche alle modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR, di cui alla deliberazione n. 363/2008;
- n. 1393 del 20 settembre 2010 con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e della Misura 214 e sono state approvate la versione consolidata dei relativi documenti e le Schede tecniche attuative delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 della Misura;
- n. 2173 del 27 dicembre 2010 che modifica la deliberazione n. 1393/2010, relativa al Programma Operativo della Misura 214 e alle Schede Tecniche attuative della Misura medesima;
- n. 1107 del 27 luglio 2011 con cui sono state apportate modifiche alla sopra citata deliberazione n. 1006/08, con individuazione delle violazioni di impegni e il loro livello di gravità, entità e durata in applicazione al Reg. (UE) n. 65/2011 e al Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni, a partire dall'annualità di pagamento 2011;

Rilevato:

- che il Programma Operativo dell'Asse 2, approvato con la deliberazione n. 1393/2010, definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione, con la finalità di avviare l'attuazione delle Misure comprese nel PSR;
- che il predetto Programma definisce, in particolare, i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande e l'entità delle riserve finanziarie per le azioni della Misura 214, così come rivisti nelle tabelle A) e D) della deliberazione n. 1477/2010;

- che il Programma Operativo della Misura 214 di cui ai punti precedenti articola - per tutta la durata della programmazione e per ciascuna delle Misure considerate - le disposizioni operative inerenti all'attivazione dei bandi provinciali previsti nel periodo 2007-2013;

Considerato che dall'analisi dello stato di attuazione della Misura 214 a livello territoriale, anche a seguito degli esiti del bando 2010, si sono evidenziate notevoli disparità fra il livello medio di adesione della Misura sul territorio regionale e l'adesione riscontrata nella provincia di Ferrara;

Verificato in particolare:

- che in tale territorio l'importo degli impegni assunti risulta essere dell'82% rispetto alle risorse complessivamente attribuite per la Misura 214 contro una media negli altri territori del 98%, generando fra l'altro un significativo sottoutilizzo delle risorse;
- che il territorio della Provincia di Ferrara presenta particolari problematiche di origine ambientale, connesse sia all'ampiezza dei territori che ricadono in Zone Vulnerabili ai Nitrati (tutto il territorio provinciale), sia alla elevata presenza di Aree della Rete Natura 2000 e di aree ad alto valore naturalistico;

Dato atto dell'importanza delle Misure 214 "Pagamenti agroambientali" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" per affrontare le problematiche ambientali di tali territori, in gran parte prioritari per l'applicazione delle Misure medesime;

Rilevato inoltre che per il territorio di Ferrara una situazione analoga si è verificata per l'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" della Misura 216, strettamente connessa all'attivazione di bandi della Misura 214;

Considerato infine che l'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della citata Misura 216, riservata alle zone umide delle Province di Ferrara e Ravenna, presenta un livello di adesione molto più basso rispetto a quanto preventivato in entrambi i territori;

Ritenuto pertanto opportuno:

- per la sola Provincia di Ferrara, l'attivazione nel 2011—di bandi per interventi relativi all'Azione 3 della Misura 216 e per impegni decorrenti dal 2012 relativi alle azioni con pagamenti a superficie/UBA della Misura 214, fermo restando quanto già definito per l'annualità 2013 con le deliberazioni n. 1393/2010 e n. 1477/2010;
- per le Province di Ferrara e Ravenna, in deroga a quanto definito dalle deliberazioni n. 331/2010 e n. 1477/2010, l'attivazione di un bando nel corso del 2011 relativo all'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della stessa Misura 216;

Atteso:

- che per l'attivazione dei bandi sopra citati le Province di Ferrara e Ravenna potranno utilizzare le economie e i

sottoutilizzi derivanti dai bandi già emanati;

- che tali economie vengono quantificate nella tabella sottostante:

Risorse	Misura 214	Misura 216	
	Ferrara	Ferrara	Ravenna
Disponibilità versione attuale PRIP	45.142.226	3.737.626	1.900.000
Totale impegni	37.089.748	365.213	1.325.874
Risorse libere complessive	8.052.478	3.372.413	574.126
Disponibilità annuale per bando Misura 214	4.026.239	-	-
Risorse libere Misura 216 Azione 2	-	1.820.683	252.745
Risorse libere Misura 216 Azione 3	-	1.551.730	321.381

Nota: il totale impegni per la Misura 214 è relativo alla stima degli impegni complessivi a fine programmazione, compreso il prolungamento degli impegni in scadenza nel 2013

- che, in relazione a quanto previsto nel già citato Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione n. 1393/2010, in merito alla definizione delle riserve finanziarie delle azioni della Misura 214, come definite con la deliberazione 1477/2010, non si rende necessario apportare modifiche e pertanto si intendono confermate;

Considerato inoltre:

- che con la predetta deliberazione n. 331/2010, al paragrafo 8, sono stati definiti i tempi di attuazione degli interventi e le proroghe relativi alla Misura 216 Azioni 1 e 2;
- che a seguito dell'emanazione del nuovo bando occorre definire il nuovo termine per la conclusione degli interventi ammessi a contributo e della relativa rendicontazione;

Ritenuto pertanto opportuno fissare il termine di conclusione di tali interventi e di rendicontazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013 per i bandi emanati nel 2011, secondo la formulazione di cui all'Allegato n. 2 del presente atto di modifica dei paragrafi 8.1 e 8.2 del Programma Operativo della Misura 216, di cui alla deliberazione n. 331/2010;

Considerato inoltre che si rendono necessarie modifiche ed integrazioni al Programma Operativo della Misura 214 in conseguenza delle modifiche apportate al Reg. (CE) 1974/06 dal Reg. (CE) 679/2011 e dal Reg. (UE) 65/11 che ha abrogato il Reg. (CE) 1975/06, nonché al Programma Operativo della Misura 216 - Azioni 1 e 2, di cui alla deliberazione n. 331/2010, ed al Programma Operativo della Misura 216 - Azione 3, di cui alla deliberazione n. 1393/2010;

Ritenuto pertanto necessario apportare idonee modifiche ed integrazioni, nonché ulteriori specificazioni:

- ai paragrafi 4), 6), 9bis), 12), 13) e 17) del Programma Operativo della Misura 214, nella versione consolidata approvata con deliberazione n. 1393/2010, come modificata dalla deliberazione n. 2173/2010;
- ai paragrafi "Principali definizioni e abbreviazioni",

"Obiettivi", 5), 7.3), 8), 9), 11), 12) e 13) del Programma Operativo della Misura 216 - Azioni 1 e 2, di cui alla deliberazione n. 331/2010;

- ai paragrafi "Principali definizioni e abbreviazioni", 6), 9), 12), 13) e 15) del Programma Operativo della Misura 216 - Azione 3, approvato con deliberazione n. 1393/2010;

Considerato inoltre necessario rettificare, per mero errore materiale, il riferimento al "Sottoparagrafo 5.3" contenuto nella definizione di "Decorrenza del periodo di impegno" nelle "Principali definizioni e abbreviazioni" di cui all'Allegato 4 della deliberazione n. 1393/2010, sostituendolo con "Sottoparagrafo 5.2";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di stabilire:
 - a) in deroga a quanto previsto nelle proprie deliberazioni n. 1393/2010 e n. 1477/2010, l'attivazione nel 2011 di bandi per interventi relativi all'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" e per impegni decorrenti dal 2012 relativi alle azioni con pagamenti a superficie/UBA della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" da parte della Provincia di Ferrara, fermo restando quanto già definito per l'annualità 2013;
 - b) in deroga a quanto definito nelle proprie deliberazioni n. 331/2010 e n. 1477/2010 l'attivazione di un bando nel corso del 2011 relativo all'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della Misura 216 da parte delle Province di Ferrara e Ravenna;

- 3) di stabilire che per l'attivazione dei bandi sopra citati le Province di Ferrara e Ravenna potranno utilizzare le economie e i sottoutilizzi derivanti dai bandi già emanati e che tali economie vengono quantificate nella tabella sottostante:

Risorse	Misura 214	Misura 216	
	Ferrara	Ferrara	Ravenna
Disponibilità versione attuale PRIP	45.142.226	3.737.626	1.900.000
Totale impegni	37.089.748	365.213	1.325.874
Risorse libere complessive	8.052.478	3.372.413	574.126
Disponibilità annuale per bando Misura 214	4.026.239	-	-
Risorse libere Misura 216 Azione 2	-	1.820.683	252.745
Risorse libere Misura 216 Azione 3	-	1.551.730	321.381

Nota: il totale impegni per la Misura 214 è relativo alla stima degli impegni complessivi a fine programmazione, compreso il prolungamento degli impegni in scadenza nel 2013

- 4) di confermare l'entità delle riserve finanziarie previste nel Programma Operativo dell'Asse 2 per le Azioni della Misura 214, di cui alla deliberazione n. 1393/2010, così come definite con la deliberazione 1477/2010;
- 5) di modificare i seguenti paragrafi del Programma Operativo della Misura 214 di cui alla deliberazione n. 1393/2010 e successive modificazioni:
- n. 4 "Requisiti e impegni",
 - n. 6 "Domande di aiuto per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali";
 - n. 9 bis "Demarcazione tra le Misure agroambientali e altri regimi di sostegno",
 - n. 12 "Cambio di beneficiario",
 - n. 13 "Controlli",
 - n. 17 "Riferimenti normativi",
- nella formulazione di cui all'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la formulazione contenuta nella predetta deliberazione n. 1393/2010 e successive modificazioni;
- 6) di modificare i seguenti paragrafi del Programma Operativo della Misura 216 - Azioni 1 e 2 di cui alla deliberazione n. 331/2010:
- "Principali definizioni e abbreviazioni",
 - "Obiettivi",
 - n. 5 "Aree di applicazione",
 - n. 7.3 "Istruttoria delle domande di aiuto",
 - n. 8 "Realizzazione degli interventi",
 - n. 9 "Domande di pagamento e rendicontazione delle spese",

- n. 11 "Controlli",
- n. 12 "Perdita dei requisiti e inadempimenti",
- n. 13 "Riferimenti"

secondo la formulazione di cui all'Allegato n. 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la formulazione contenuta nella predetta deliberazione n. 331/2010;

- 7) di modificare i seguenti paragrafi del Programma Operativo della Misura 216 - Azione 3 di cui alla deliberazione n. 1393/2010:

- "Principali definizioni e abbreviazioni",
- n. 6 "Domande di aiuto",
- n. 9 "Domande di pagamento",
- n. 12 "Controlli",
- n. 13 "Perdita dei requisiti e inadempimenti"
- n. 15 "Riferimenti normativi"

secondo la formulazione di cui all'Allegato n. 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la formulazione contenuta nella predetta deliberazione n. 1393/2010;

- 8) di rettificare il riferimento al "Sottoparagrafo 5.3" contenuto nella definizione di "Decorrenza del periodo di impegno" nelle "Principali definizioni e abbreviazioni" di cui all'Allegato 4 della deliberazione n. 1393/2010, sostituendolo con "Sottoparagrafo 5.2";

- 9) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

Allegato n.1

Modifiche alla versione consolidata del Programma Operativo della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010, modificato con deliberazione n. 2173 del 27 dicembre 2010.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p style="text-align: center;">Paragrafo 4 – Requisiti e impegni</p> <p>... Ai fini della determinazione dei pagamenti e per la verifica dei requisiti di accesso si farà riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le superfici: alle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda (il possesso deve essere comunque garantito dal momento dell'inizio dell'impegno) ➤ per le UBA: <ul style="list-style-type: none"> - alla consistenza media dei capi risultante nell'Anagrafe delle aziende agricole al momento della presentazione della domanda; ovvero, qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda potrà essere dichiarata dal richiedente, a tal fine, la consistenza media dall'inizio dell'anno solare corrente al momento della presentazione della domanda. <p>Per le sole domande di aiuto relative a pagamenti di sostegni per l'Azione 5 si farà riferimento alla consistenza effettiva dei capi soggetti ad impegno al momento della presentazione della domanda (la conduzione delle UBA deve essere comunque garantita dal momento dell'inizio dell'impegno).</p> <p>Prescrizioni generali Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda. Riguardando la Misura 214 del P.S.R. 2007-2013 impegni pluriennali, sarà cura</p>	<p>... Ai fini della determinazione dei pagamenti e per la verifica dei requisiti di accesso si farà riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le superfici: alle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda (il possesso deve essere comunque garantito dal momento dell'impegno) ➤ per Azioni per le quali le UBA sono correlate a computi di pagamenti per superficie (Azione 2): <ul style="list-style-type: none"> - alla consistenza media dei capi risultante nell'Anagrafe delle aziende agricole al momento della presentazione della domanda; - ovvero, qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda o qualora per il tipo di allevamento considerato non siano riportati dati nella medesima Anagrafe, potrà essere dichiarata dal richiedente, a tal fine, la consistenza media dall'inizio dell'anno solare corrente al momento della presentazione della domanda; ➤ per Azioni caratterizzate da pagamenti per UBA (Azione 5), alla consistenza effettiva dei capi soggetti ad impegno al momento della presentazione della domanda (la conduzione delle UBA deve essere comunque garantita dal momento dell'inizio dell'impegno). <p>Ai fini del controllo di specifici impegni correlati al numero di UBA si farà riferimento caso per caso alla documentazione pertinente di riferimento a seconda dei differenti adempimenti oggetto di obbligazione.</p> <p>Prescrizioni generali Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda. Riguardando la Misura 214 del P.S.R. 2007-2013 impegni pluriennali, sarà cura del richiedente garantire l'ottemperanza agli adempimenti assunti per l'intero periodo di impegno,</p>

<p>del richiedente garantire l'ottemperanza agli adempimenti assunti per l'intero periodo di impegno, a prescindere dalla durata del titolo di possesso sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".</p> <p>...</p>	<p>a prescindere dalla durata del titolo di possesso sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".</p> <p>Le conseguenze dell'eventuale mancato subentro di impegno nei casi di trasferimento di conduzione delle particelle oggetto di impegno prima della conclusione del periodo di ottemperanza sono regolate al successivo paragrafo 12.</p> <p>...</p> <p>Per gli impegni la cui decorrenza del periodo di ottemperanza coincide o è successiva al 1 gennaio 2012, al momento della presentazione della domanda di aiuto è prevista la sottoscrizione di una clausola di revisione al fine di consentire l'adeguamento degli impegni medesimi al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione successivo a quello di cui al P.S.R. 2007-2013, in conformità all'art. 46 del Reg. (CE) 1974/06.</p> <p>Il sostegno integrativo previsto per le superfici foraggere di operatori che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (CEE) n. 834/07 e successive modificazioni può essere concesso solo in riferimento ad allevamenti iscritti nell'elenco regionale e solo per attività esercitate nel territorio della Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i casi in cui il P.S.R. 2007-2013 contiene la prescrizione di specifiche qualità di coltura "catastali" (vedi Azione 8), si specifica che, in applicazione dell'art. 2 comma 33 del D.L. 262/2006, convertito con modificazioni con Legge n. 86/2006, per i beneficiari che hanno un Piano Colturale validato sul Sistema Operativo delle Pratiche dell'AGREA (SOP), la determinazione della qualità catastale delle superfici di possesso fa riferimento ai macrousi delle superfici aziendali popolati sull'anagrafe, detti macrousi sono infatti oggetto di interscambio dati con l'Agenzia del Territorio.</p>
<p>Paragrafo 6 - "Domande di aiuto" per l'assunzione iniziale di impegni agroambientali</p>	
<p>Presentazione</p> <p>.....</p> <p>Per i bandi provinciali con impegni decorrenti dall'annualità 2011, le "domande di aiuto" non avranno automaticamente valenza di domanda di pagamento della prima annualità dei sostegni; ciò a differenza di quanto verificatosi nel bando con impegni decorrenti dall'annualità 2008.</p> <p>...</p> <p>Domande concernenti estensione o trasferimento/sostituzione degli impegni potranno essere accolte unicamente nei casi previsti dal presente Programma, nel limite di quanto disposto dall'art. 45 del Reg. (CE) 1975/2006.</p>	<p>Presentazione</p> <p>.....</p> <p>Le "domande di aiuto" inerenti ad Azioni per le quali la decorrenza del periodo di impegno coincide o è successiva al 1 gennaio 2011, non avranno automaticamente valenza di domanda di pagamento della prima annualità dei sostegni; ciò a differenza di quanto verificatosi nel bando con impegni decorrenti dall'annualità 2008.</p> <p>...</p> <p>Domande concernenti estensione o trasferimento/sostituzione degli impegni potranno essere accolte unicamente nei casi previsti dal presente Programma, nel limite di quanto disposto dall'art. 45 del Reg. CE) 1974/06.</p> <p>In relazione a quanto previsto all'art. 27 paragrafo 12 del medesimo Regolamento (come</p>

<p>Competenza</p> <p>La “domanda di aiuto” per l’assunzione iniziale di impegni agroambientali è unica, anche se le particelle agricole oggetto dei medesimi impegni ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.</p>	<p>modificato dal Reg. (UE) 679/11) nel caso di riconoscimento di adeguamenti per prolungamento della durata di impegno, gli stessi possono essere ammessi a condizione che detto prolungamento non determini una estensione del periodo di impegno oltre il 31 dicembre 2013. L’ammissibilità o meno degli adeguamenti in questione sarà definita nelle specifiche disposizioni operative che verranno emanate ad integrazione delle disposizioni contenute nel presente Programma in concomitanza con la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla annualità 2013.</p> <p>...</p> <p>Ulteriori documentazione/ da correddare alla domanda</p> <p>Nel P.S.R. 2007-2013 e nelle Schede Tecniche attuative delle Azioni sono contenute specifiche disposizioni inerenti all’obbligo che talune dichiarazioni e/o documenti vengano correlati o integrati (anche in momenti successivi) alla domanda di aiuto e/o di pagamento. Visto quanto disposto dall’art. 11 del Reg. (UE) 65/2011, al paragrafo 1, l’obbligo di cui sopra è esteso alle seguenti documentazioni e dichiarazioni che devono necessariamente essere presentate a corredo o ad integrazione delle domande di aiuto e/o pagamento. Per il dettaglio si rimanda, come già in precedenza indicato, alle modalità che verranno definite dall’AGREA.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 2 con notificazione del metodo biologico anche per la produzione zootecnica. Giustificazione del numero delle UBA indicate nella domanda di aiuto e/o pagamento qualora non sia stato riportato il numero risultante nell’Anagrafe delle Aziende agricole al momento della presentazione della domanda. • Azione 10. Copia del nulla osta del Consorzio di bonifica competente per territorio se prevista la sommersione anche parziale dell’area. <p>Competenza</p> <p>La “domanda di aiuto” per l’assunzione iniziale di impegni agroambientali è unica, anche se le particelle agricole oggetto dei medesimi impegni ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.</p> <p>In quest’ultima eventualità si distinguono due casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo caso. Richiedente che conduce e intende assoggettare a impegni superficiali ricadenti in ambiti territoriali di differenti Province che hanno attivato l’Avviso pubblico con medesima decorrenza degli impegni. • Secondo caso. Richiedente che conduce e intende assoggettare a impegni superficiali ricadenti in ambiti territoriali di differenti Province e una o più di queste non ha/hanno attivato Avvisi pubblici. <p><u>Primo caso</u></p> <p>Il caso in questione si concretizza quando le superfici libere da impegni condotte da una stessa Azienda agricola, pur ricadendo in territori di differenti Province, sono nella loro totalità</p>
---	--

<p>Se le particelle agricole oggetto di un medesimo impegno ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande ed al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:</p> <p>...</p>	<p>suscettibili di essere richieste a nuovo impegno in quanto tutte le Province interessate hanno approvato specifico Avviso pubblico con medesima decorrenza dell'impegno.</p> <p>Se le particelle agricole oggetto di un medesimo impegno ricadono in territori di più Amministrazioni che hanno attivato l'Avviso pubblico con medesima decorrenza degli impegni, la competenza relativa alla selezione delle domande ed al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:</p> <p>...</p> <p><u>Secondo caso.</u></p> <p>Il caso in questione si concretizza quando le superfici condotte da una singola Azienda agricola libere da impegni e disponibili per nuove Azioni, per parte ricadono nell'ambito territoriale di Province che hanno attivato Avvisi pubblici e per parte nell'ambito territoriale di Province che non li hanno attivati.</p> <p>Nei casi di Azioni della Misura 214 che non coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale o interi corpi aziendali, possono essere comprese nelle "domande di aiuto" <u>solo le superfici che ricadono in ambiti territoriali di Province che hanno attivato Avvisi pubblici.</u></p> <p>Quanto sopra è quindi a valere per le Azioni 3, 4, 6, 8, 9 e 10.</p> <p>Per le Azioni 1 e 2 che, a differenza di quanto sopra, coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale condotta o interi corpi aziendali, si procede ad una ulteriore distinzione:</p> <p>a) Qualora la Superficie agricola ricadente nel territorio di una Amministrazione che ha approvato Avvisi pubblici abbia estensione pari o superiore al 50% del totale della Superficie agricola condotta, si distinguono le seguenti tipologie:</p> <p>a1) Se le superfici ricadenti negli ambiti territoriali delle Amministrazioni che non hanno approvato Avvisi non possono essere riconosciute "corpo separato" (vedi le definizioni di cui al P.S.R. 2007-2013 e alle Schede Tecniche attuative) tutte le superfici condotte sono assoggettabili a impegno e a pagamento;</p> <p>a2) Se le superfici ricadenti negli ambiti territoriali delle Amministrazioni che non hanno approvato Avvisi possono essere riconosciute "corpo separato" sono assoggettabili a impegno i soli corpi separati la cui superficie risulta ricadere prevalentemente nel territorio dell'Amministrazione che ha attivato Avvisi.</p> <p>b) Qualora la Superficie agricola ricadente nel territorio di una Amministrazione che non ha approvato Avvisi pubblici abbia estensione superiore al 50% del totale della Superficie agricola condotta, si distinguono le seguenti tipologie:</p> <p>b1) Se sono riconoscibili singoli "corpi separati" (vedi le definizioni di cui al P.S.R. 2007-2013 e alle Schede Tecniche attuative) prevalentemente compresi all'interno del territorio di una Provincia che ha attivato Avvisi, solo le superfici di detti corpi sono assoggettabili a impegno.</p> <p>b2) Se non sono riconoscibili "corpi separati" all'interno della Provincia che ha attivato Avvisi, ovvero nessuno dei corpi separati ricade prevalentemente nella Provincia che ha attivato Avvisi, la totalità delle superfici non può essere assoggetta ad impegno.</p> <p>Relativamente alle richieste per Azione 5 è da assumere a riferimento l'ubicazione dell'unità Aziendale nella quale è effettivamente svolta l'attività di allevamento oggetto di impegno.</p>
--	---

Paragrafo 9 bis - Demarcazione tra le Misure agroambientali e altri regimi di sostegni

<p>...</p> <p><u>Requisiti e impegni per la demarcazione fra Misura 214 e OCM</u></p> <p>...</p> <p>Pertanto, le superfici oggetto di "colture OCM" condotte da soci di O.P./A.O.P. che hanno attivato l'Intervento Produzione Integrata, se impegnate in ambito P.S.R. dovranno necessariamente essere gestite con pagamento "azzerato" (sia nella prima annualità di impegno che in tutte le altre annualità del periodo di impegno in cui sono interessate da tali colture) e sono comunque soggette ai "pertinenti impegni di condizionalità" ed ai "requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari".</p> <p>...</p>	<p>...</p> <p><u>Requisiti e impegni per la demarcazione fra Misura 214 e OCM</u></p> <p>...</p> <p>Pertanto, le superfici oggetto di "colture OCM" condotte da soci di O.P./A.O.P. che hanno attivato l'Intervento Produzione Integrata, se impegnate in ambito P.S.R. dovranno necessariamente essere gestite con pagamento "azzerato" (sia nella prima annualità di impegno che in tutte le altre annualità del periodo di impegno in cui sono interessate da tali colture) e sono comunque soggette ai "pertinenti impegni di condizionalità" ed ai "requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari".</p> <p>Se nell'annualità corrispondente al primo anno di impegno le superfici "imperate con pagamento azzerato" corrispondono alla totalità della SAU condotta, la domanda di aiuto non può essere accolta.</p> <p>...</p>
<p align="center">Paragrafo 12 - Cambio di beneficiario</p>	
<p>Nel caso in cui, in corso di esecuzione di un impegno connesso alla corresponsione di pagamenti agroambientali, il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:</p> <p>...</p>	<p>Ai sensi dell'art. 44 paragrafo 1 del Reg. (CE) 1974/06, nel caso in cui, in corso di esecuzione di un impegno connesso alla corresponsione di pagamenti agroambientali, il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:</p> <p>.....</p>
<p align="center">Paragrafo 13 - Controlli</p>	
<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato - nel Reg. (CE) 1975/2006 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;</p> <p>- nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125;</p> <p>- nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 sue modifiche e integrazioni.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato - nel Reg. (CE) 1975/2006 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;</p> <p>- nel Reg. (UE) 65/2011 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;</p> <p>- nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125, come modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 10346 del 13/05/2011;</p> <p>- nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008;</p> <p>- nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 27 luglio 2011, che ha apportato modifiche e integrazioni alla precedente Deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008, sue modifiche e integrazioni.</p>

	Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.
Paragrafo 17 – Riferimenti normativi	
<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna • Reg. (CE) n. 1698/05 • Reg. (CE) n. 1974/06 • Reg. (CE) n. 1975/06 • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia. 	<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna • Reg. (CE) n. 1698/05 • Reg. (CE) n. 1974/06 • Reg. (CE) n. 1975/06 • Reg. (UE) n. 679/11 che modifica il Reg. (CE) 1974/06. • Reg. (UE) n. 65/11 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da "Tavola di concordanza" di cui all'allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia

Allegato n.2

Modifiche alla versione del Programma Operativo della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” – Azioni 1 e 2 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 dell'8 febbraio 2010.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p align="center">Paragrafo “Principali definizioni e abbreviazioni”</p> <p>...</p> <p>Domanda di aiuto: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)</p> <p>Domanda di pagamento: domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)</p>	<p>...</p> <p>Domanda di aiuto: domanda di sostegno o di partecipazione a un regime ai sensi del regolamento (CE) n.1698/2005 (art. 2, lett. a), del Reg. (UE) n. 65/2011)</p> <p>Domanda di pagamento: domanda di un beneficiario per ottenere il pagamento da parte delle autorità nazionali (art. 2, lett. b) del Reg. (UE) n. 65/2011)</p>
<p align="center">Paragrafo “Obiettivi”</p> <p>...</p> <p>Tali disposizioni integrano i contenuti del Programma operativo della Misura 216 – Azione 3 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell’ 11 febbraio 2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>	<p>...</p> <p>Tali disposizioni integrano i contenuti del Programma operativo della Misura 216 – Azione 3 approvato con deliberazione della n. 168 dell’ 11 febbraio 2008 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
<p align="center">Paragrafo 5 – Aree di applicazione</p>	
<p>La Misura si applica alle superfici agricole incluse nel progetto - di cui al successivo paragrafo 7.2 - ricadenti nelle aree indicate nel PSR 2007-2013 al paragrafo “Localizzazione” delle Azioni 1 e 2 della Misura 216.</p> <p>A tali superfici è attribuita la zonizzazione secondo le modalità definite nell’ Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008 (cf. “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’ Asse 2”).</p> <p>A seguito della revisione del PSR – approvata con Decisione della Commissione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009 - il paragrafo “Localizzazione” dell’ Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica” della Misura 216 ha subito alcune modifiche che incidono sulle aree di applicazione.</p> <p>Da ciò discende la necessità di integrare, così come di seguito indicato, la tabella di cui al paragrafo 7 “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’ Asse 2” dell’ allegato 1 “Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l’attuazione del PSR” di cui alla citata deliberazione n.</p>	<p>La Misura si applica alle superfici agricole incluse nel progetto - di cui al successivo paragrafo 7.2 - ricadenti nelle aree indicate nel PSR 2007-2013 al paragrafo “Localizzazione” delle Azioni 1 e 2 della Misura 216.</p> <p>A tali superfici è attribuita la zonizzazione secondo le modalità definite nell’ Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1393 del 20 settembre 2010 e successive modifiche (cf. “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’ Asse 2”).</p> <p>Per i bandi 2011 la zonizzazione è attribuita secondo le modalità definite nell’ Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1393 del 20 settembre 2010 e successive modifiche (cf. “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’ Asse 2”).</p> <p>Non possono essere oggetto del sostegno finanziario superfici agricole ricadenti in territori di altre Regioni.</p>

363/2008, con riferimento alla zonizzazione relativa all'Azione in questione.

Tab. A – Integrazione al paragrafo 7 “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’Asse 2” dell’allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 363/2008.

Zonizzazione	Riferimento normativo	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Arece protette (Arece di riequilibrio ecologico e Paesaggi naturali e seminaturali protetti)	L. R. 6/2005 Art. 4	• 216 - 1	Cartografata
Oasi di protezione della fauna	L. R. 8/1994 Art. 19	• 216 - 1	Cartografata
Zone di ripopolamento e cattura	Art. 22		
Centri per la riproduzione della fauna			
Zone di rifugio			

Non possono essere oggetto del sostegno finanziario superfici agricole ricadenti in territori di altre Regioni.

Paragrafo 7.3 – Istruttoria delle domande di aiuto

...

...

L'utilizzo dei criteri di selezione deve tener conto di quanto stabilito nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell' 11 febbraio 2008 oltre a quanto di seguito disposto.

L'utilizzo dei criteri di selezione deve tener conto di quanto stabilito nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell' 11 febbraio 2008.
Per i bandi 2011 si rinvia alla deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010 e s.m.i., oltre a quanto di seguito disposto.

Paragrafo 8 – Realizzazione degli interventi

8. Realizzazione degli interventi

8. Realizzazione degli interventi

8.1 Tempi di attuazione degli interventi

8.1 Tempi di attuazione degli interventi

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal cronoprogramma allegato alla domanda di aiuto. In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal cronoprogramma allegato alla domanda di aiuto. In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31

<p>dicembre di ogni anno. Inoltre la conclusione degli investimenti fissi e mobili e la relativa rendicontazione dovrà necessariamente avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.</p> <p>8.2 Proroghe Si ammette la presentazione di un'unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso. L'istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista per la fine dei lavori ed essere debitamente motivata.</p> <p>In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso.</p> <p>Resta comunque inderogabile il termine ultimo del 30 giugno 2012 sopra richiamato.</p>	<p>dicembre di ogni anno. Inoltre la conclusione degli investimenti fissi e mobili e la relativa rendicontazione dovrà necessariamente avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - entro e non oltre il 30 giugno 2012 per quanto concerne i bandi emanati nell'anno 2010; - entro e non oltre il 31 dicembre 2013 per i bandi emanati nell'anno 2011. <p>8.2 Proroghe Si ammette la presentazione di un'unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso. L'istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista per la fine dei lavori ed essere debitamente motivata.</p> <p>In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso.</p> <p>Restano comunque inderogabili i termini ultimi del 30 giugno 2012 (per i bandi 2010) e del 31 dicembre 2013 (per i bandi 2011) richiamati nel precedente paragrafo.</p>
<p>Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), i sostegni previsti dalle Azioni 1 e 2 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano "domanda di pagamento".</p>	<p>Con riferimento all'art. 2 del Reg. (CE) n. 65/2011, lettera b), i sostegni previsti dalle Azioni 1 e 2 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano "domanda di pagamento".</p>
<p>Paragrafo 9 – Domande di pagamento e rendicontazione delle spese</p>	
<p>Le attività di gestione e controllo sono effettuate in conformità a quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4"; - nel paragrafo 11 del PSR 2007-2013; <p>Come da paragrafo 11.1.2 del PSR 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria. La Regione con successivo atto darà attuazione a quanto disposto dal:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) 1975/06 - Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo". 	<p>Le attività di gestione e controllo sono effettuate in conformità a quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Reg. (CE) 1975/06, abrogato dal Reg. (UE) n. 65/2011, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4"; - nel paragrafo 11 del PSR 2007-2013; - nel D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modifiche;
<p>Paragrafo 11 – Controlli</p>	

<p>Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”, con particolare riferimento all’art. 31 “Riduzioni ed esclusioni”;</p> <p>- D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.</p>	<p>- nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 712 del 31 maggio 2010.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del PSR 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>
<p>Paragrafo 12 – Perdita dei requisiti e inadempimenti</p>	
<p>E’ inoltre previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).</p>	<p>E’ inoltre previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (vedi art. 5 del Reg. (UE) n. 65/2011 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).</p>
<p>Paragrafo 13 – Riferimenti</p>	
<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente Programma, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e alle loro successive modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura; • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna; • Reg. (CE) n. 1290/05; • Reg. (CE) n. 1698/05; • Reg. (CE) n. 1974/06; • Reg. (CE) n. 1975/06; • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia; • documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” realizzato da Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008. 	<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente Programma, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e alle loro successive modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura; • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna; • Reg. (CE) n. 1290/05; • Reg. (CE) n. 1698/05; • Reg. (CE) n. 1974/06, modificato dal Reg. (UE) n. 679/2011; • Reg. (UE) n. 65/2011; • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia; • documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” realizzato da Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010.

Allegato n.3

Modifiche alla versione del Programma Operativo della Misura 216 “Pagamenti agroambientali” – Azione 3 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
Paragrafo “Principali definizioni e abbreviazioni”	Paragrafo “Principali definizioni e abbreviazioni”
<u>Principali definizioni e abbreviazioni</u>	<u>Principali definizioni e abbreviazioni</u>
...	...
<p>Domanda di aiuto: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)</p>	<p>Domanda di aiuto: domanda di sostegno o di partecipazione a un regime ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 (art. 2, lett. a), del Reg. (UE) n. 65/2011)</p>
<p>Domanda di pagamento: domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)</p>	<p>Domanda di pagamento: domanda di un beneficiario per ottenere il pagamento da parte delle autorità nazionali (art. 2, lett. b), del Reg. (UE) n. 65/2011)</p>
...	...
Paragrafo 6 – Domanda di aiuto	
Presentazione	Presentazione
<p>Con riferimento all’art. del Reg. (CE) 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4. del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione dell’Azione 3 gli imprenditori agricoli di cui al precedente paragrafo 3 “Beneficiari” che in seguito alla presentazione di una “domanda di aiuto” risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.</p> <p>...</p>	<p>Con riferimento all’art. 2 del Reg. (UE) n. 65/2011 ed al punto 5.3.2.4. del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione dell’Azione 3 gli imprenditori agricoli di cui al precedente paragrafo 3 “Beneficiari” che in seguito alla presentazione di una “domanda di aiuto” risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.</p> <p>...</p>
<p>Competenza La “domanda di aiuto” per l’assunzione iniziale di impegni agroambientali è unica, anche se le particelle agricole oggetto dei medesimi impegni ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.</p>	<p>Competenza La “domanda di aiuto” per l’adesione all’Azione 3 della Misura 216 è unica, anche se le particelle agricole oggetto degli interventi ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.</p> <p>In quest’ultima eventualità si distinguono due casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Primo caso. Richiedente che conduce e intende assoggettare a impegni superficiali ricadenti in ambiti territoriali di differenti Province che hanno attivato l’Avviso pubblico con medesima decorrenza degli impegni. – Secondo caso. Richiedente che conduce e intende assoggettare a impegni superficiali ricadenti in ambiti territoriali di differenti Province e una o più di queste non ha/hanno attivato Avvisi pubblici.

<p>Se le particelle agricole oggetto di un medesimo impegno ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande ed al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:</p> <p>...</p>	<p>Primo caso</p> <p>Il caso in questione si concretizza quando le superfici libere da impegni condotte da una stessa Azienda agricola, pur ricadendo in territori di differenti Province, sono nella loro totalità suscettibili di essere richieste a nuovo impegno in quanto tutte le Province interessate hanno approvato specifico Avviso pubblico con medesima decorrenza dell'impegno.</p> <p>Se le particelle agricole oggetto di un medesimo intervento ricadono in territori di più Amministrazioni che hanno attivato l'Avviso pubblico con medesima decorrenza degli impegni, la competenza relativa alla selezione delle domande e al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:</p> <p>a) all'Amministrazione titolare (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di domanda), secondo le regole definite nel bando proprio dell'Amministrazione (istruttoria-selezione su Amministrazione unica), nei casi in cui la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso;</p> <p>b) a ciascuna Amministrazione competente nella quale ricadono particelle agricole oggetto di domanda, in tutti gli altri casi (istruttoria-selezione separata su più Amministrazioni) per i quali la parte di superficie oggetto di domanda ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.</p> <p>Nei casi di cui alla precedente lettera b), si procederà come di seguito indicato.</p> <p>Verrà individuata un'Amministrazione definita "titolare" ed una o più Amministrazioni coinvolte definite "cointeressate".</p> <p>AGREA segnalerà alle Amministrazioni "titolari", attraverso un apposito report, quali sono le domande che hanno superfici ricadenti in ambiti di altre Amministrazioni competenti.</p> <p>Le Amministrazioni "titolari" esamineranno il contenuto di tali domande in relazione alle casistiche sopra indicate e comunicheranno eventualmente alle Amministrazioni "cointeressate" e ad AGREA quali domande dovranno avere una selezione "separata" indicando le domande, le azioni e le Amministrazioni interessate in ciascun caso.</p> <p>I beneficiari saranno informati in merito alla gestione con procedura separata attraverso apposita comunicazione di avvio di procedimento.</p> <p>AGREA scaricherà i dati di tali domande alle rispettive Amministrazioni "cointeressate".</p> <p>Le Amministrazioni "cointeressate" cui compete la selezione e il finanziamento di "parti" di una singola "domanda di aiuto" comunicheranno l'esito dell'istruttoria in</p>
--	--

	<p>ordine al diritto o meno all'ammissibilità della domanda di aiuto alla Amministrazione "titolare" prima che questa adotti l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.</p> <p>Le specifiche risorse assegnate ad una singola Amministrazione competente sono destinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle domande totalmente ricadenti nel proprio territorio e • alle parti di domande inerenti a particelle agricole ricadenti nel proprio territorio limitatamente ai casi di cui alla precedente lettera b), anche se la titolarità della domanda è riferibile ad altra Amministrazione. <p>Pertanto, la sommatoria degli importi degli atti di concessione di ciascuna Amministrazione potrà differire dall'entità delle risorse complessivamente assegnate, in ragione della maggiore o minore incidenza di superfici fuori territorio selezionate da altre Amministrazioni.</p> <p><u>Secondo caso.</u></p> <p>Il caso in questione si concretizza quando le superfici condotte da una singola Azienda agricola libere da impegni, per parte ricadono nell'ambito territoriale di Province che hanno attivato Avvisi pubblici e per parte nell'ambito territoriale di Province che non li hanno attivati.</p> <p>In tale circostanza, possono essere comprese nelle "domande di aiuto" solo le superfici che ricadono in ambiti territoriali di Province che hanno attivato Avvisi pubblici.</p>
<p>Paragrafo 9 – Domande di pagamento</p> <p>Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), i sostegni previsti dall'Azione 3 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano la "domanda di pagamento".</p> <p>...</p>	<p>Con riferimento all'art. 2 del Reg. (CE) n. 65/2011, lettera b) i sostegni previsti dall'Azione 3 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano la "domanda di pagamento".</p> <p>...</p>
<p>Paragrafo 12 - Controlli</p>	
<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4"; - nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013; 	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Reg. (UE) 65/2011, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4"; - nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;

<p>- nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006/2008 e sue successive modifiche e integrazioni, recante “Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione (2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008”;</p> <p>- nel DM MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2010 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.”</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p> <p>Con riferimento all’effettuazione dei controlli si specifica che i beneficiari sono tenuti per ogni intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> o per i casi di piantumazione, a conservare ogni fattura relativa a materiale acquistato (piante, eventuali shelter e/o altri tipi di protezione, tutori ecc.); o per i casi di scavi e/o movimento terra <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzati con il ricorso a terzi, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del servizio prestato; ▪ realizzati senza il ricorso a terzi, a dimostrare di disporre in azienda delle macchine operatrici adeguate alla realizzazione degli interventi (documentazione UMA aziendale); o per la realizzazione di interventi che richiedono l’acquisto di eventuali paratoie, tubazioni o manufatti in genere, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del materiale acquistato. 	<p>- nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107 del 27 luglio 2011 recante “Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2010) 9357 del 17/12/2010. PSR 2007-2013. Modifiche alla deliberazione n. 1006/2008 - Asse 2. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2011 e al DM MIPAAF 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni a partire dall’annualità di pagamento 2011”;</p> <p>- nel DM MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2010 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.”, come modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 10346 del 13/05/2011.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p> <p>Con riferimento all’effettuazione dei controlli si specifica che i beneficiari sono tenuti per ogni intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> o per i casi di piantumazione, a conservare ogni fattura relativa a materiale acquistato (piante, eventuali shelter e/o altri tipi di protezione, tutori ecc.); o per i casi di scavi e/o movimento terra <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzati con il ricorso a terzi, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del servizio prestato; ▪ realizzati senza il ricorso a terzi, a dimostrare di disporre in azienda delle macchine operatrici adeguate alla realizzazione degli interventi (documentazione UMA aziendale); o per la realizzazione di interventi che richiedono l’acquisto di eventuali paratoie, tubazioni o manufatti in genere, a conservare ogni fattura giustificativa di spesa del materiale acquistato.
<p>Paragrafo 13 – Perdita dei requisiti e inadempimenti</p>	
<p>In relazione alla commessione esistente tra l’Azione 3 della Misura 216 e l’Azione 9 della Misura 214, per quanto concerne il mancato rispetto degli impegni e/o la perdita dei requisiti si fa riferimento a quanto previsto nel Programma Operativo della Misura 214.</p> <p>E’ inoltre previsto il “recupero degli importi indebitamente percepiti” (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).</p>	<p>In relazione alla commessione esistente tra l’Azione 3 della Misura 216 e l’Azione 9 della Misura 214, per quanto concerne il mancato rispetto degli impegni e/o la perdita dei requisiti si fa riferimento a quanto previsto nel Programma Operativo della Misura 214.</p> <p>E’ inoltre previsto il “recupero degli importi indebitamente percepiti” (vedi art. 5 del Reg. (UE) n. 65/2011 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).</p>

Paragrafo 15 – Riferimenti normativi

<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e loro successive modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna • Reg. (CE) n. 1290/05 • Reg. (CE) n. 1698/05 • Reg. (CE) n. 1974/06; • Reg. (CE) n. 1975/06; • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia. 	<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e loro successive modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura • Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna • Reg. (CE) n. 1290/05 • Reg. (CE) n. 1698/05 • Reg. (CE) n. 1974/06, modificato dal Reg. (UE) n. 679/2011 • Reg. (UE) n. 65/2011 • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia
---	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1620

Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 - Asse 1, Misura 111, Azione 2. Approvazione di programmi operativi iniziativi "Azioni di potenziamento dell'informazione" e "Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Comunicazione ARES (2011) 816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", definiti al Capitolo 5.3.1 del PSR;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo d'Asse finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR con riferimento a ciascuna Misura;

Dato atto che con propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 si è provveduto ad approvare il primo stralcio del Programma Operativo dell'Asse 1 del PSR, comprensivo del Programma Operativo di alcune Misure, fra le quali la Misura 111 "Formazione professionale ed azioni di informazione" - Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali", e successivamente modificato con specifici atti;

Atteso che la Misura 111 si articola nella predetta Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e nell'Azione 2 "Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza";

Considerato:

- che l'Azione 2 è rivolta ad attività strategiche trasversali di supporto al sistema della conoscenza, volte a migliorare, integrare e completare l'offerta di formazione/informazione la cui attuazione comporta l'attivazione di differenti interventi;

- che pertanto - stante le diverse peculiarità e connotazioni - si rende opportuno disciplinare separatamente detti interventi, dettando specifiche disposizioni in merito;

Ritenuto, conseguentemente, di provvedere con il presente atto ad approvare:

- il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 finalizzato ad "Azioni di potenziamento dell'informazione", nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 finalizzato alla "Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale", nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che per l'Azione 2 della Misura 111 il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto i Programmi Operativi di cui alla presente deliberazione costituiscono al contempo avvisi pubblici per la presentazione di domande d'aiuto;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nei Programmi Operativi oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria e approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Visto, infine, il Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, successivamente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale";

Ritenuto necessario - in applicazione degli articoli 23, 29 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011 e del Capo III Sottosezione 2 del sopracitato Decreto Ministeriale - definire nell'apposito Allegato 3 al presente atto le riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura 111, Azione 2;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010

“Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 finalizzato ad “Azioni di potenziamento dell'informazione” nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di approvare, altresì, il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 finalizzato alla “Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale”, nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che i Programmi Operativi di cui ai preceden-

ti punti 2) e 3) costituiscono al contempo avviso pubblico per la presentazione di domande d'aiuto;

5) di approvare, inoltre, l'Allegato 3 “Individuazione di riduzioni ed esclusioni per la Misura 111 Azione 2 dell'Asse 1”, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente la definizione delle riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dai Programmi Operativi di cui ai precedenti punti 2) e 3)- attuativi della Misura 111 Azione 2 - in applicazione del Reg. (UE) n. 65/2011 e del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche;

6) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nei Programmi Operativi oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria e approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

**Misura 111 Azione 2 “Azioni trasversali di supporto al sistema della
conoscenza”**

Azioni di potenziamento dell’informazione

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 (di seguito P.S.R.), come modificato nella formulazione da ultimo approvata con Comunicazione ARES (2011) 816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;
- Reg. (CE) n. 1698/2005, titolo IV, capo I, articolo 20, lettera i) e articolo 21;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (UE) n. 65/2011, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

L'Azione concorre direttamente all'obiettivo specifico "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", per integrare le differenti componenti dell'informazione in un unico sistema della conoscenza, declinato in tutti gli aspetti (tecnici, economici ed ambientali), che contribuiscono al mantenimento/miglioramento della competitività del settore agricolo a livello di tutte le sue componenti.

In particolare l'Azione 2 della Misura 111 - a diretta gestione regionale - prevede la creazione di reti e sistemi che favoriscano lo scambio di informazioni e la diffusione dell'innovazione, finalizzati a migliorare e valorizzare l'offerta formativa destinata alle imprese agricole e forestali ed alle figure tecniche che operano a supporto del settore.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono i seguenti: attivare azioni atte a supportare il sistema della conoscenza, promuovere le offerte già disponibili a livello di Catalogo Verde, individuare nuove esigenze che potranno essere oggetto di ulteriori percorsi, svolgere un'azione di informazione relativamente ad elementi innovativi che sviluppino la competitività.

La messa in valore dell'attività formativa attivata attraverso l'Azione 1 della Misura medesima ha inoltre la finalità di perfezionare il nuovo approccio operativo utilizzato, nella prospettiva di evidenziare elementi migliorativi - soprattutto in termini di flessibilità - in grado di fornire rapidamente risposte a nuove esigenze di conoscenza, che si manifestano con sempre maggiore frequenza nell'attuale sistema agroalimentare regionale.

Questo ultimo aspetto ha pertanto il duplice obiettivo di accrescere l'attuale sistema formativo e di verificare nuove esigenze e nuove forme operative di trasferimento della conoscenza che potranno essere sviluppate nell'ambito della prossima programmazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo - che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto - è a valere su risorse pari a € **900.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento si configura quale attività di supporto, trasferimento, informazione rispetto alle tematiche sviluppate nell'ambito dell'Azione 1 della Misura 111 del P.S.R., volte a supportare la competitività delle imprese e delle filiere.

L'intervento dovrà inoltre sviluppare aspetti trasversali (sistemi biologici), aspetti connessi ad obiettivi Health Check (es. gestione delle risorse idriche, energie rinnovabili), aspetti innovativi riferiti alla riduzione dei costi di produzione, alla diversificazione delle attività in funzione di una maggiore redditività, al miglioramento qualitativo delle produzioni (es. sistemi a basso input, multifunzionalità dell'azienda agricola, precision farm).

LOCALIZZAZIONE

L'Azione è applicabile su tutto il territorio regionale.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Trattandosi di attività trasversali di informazione a supporto di specifiche azioni formative, il beneficiario diretto si configura quale struttura intermedia dotata di idonee capacità tecniche ed organizzative.

Potranno essere beneficiari soggetti economici in grado di dimostrare con adeguato curriculum di avere comprovata esperienza nella produzione e gestione di supporti alla conoscenza e nella diffusione dell'innovazione - con riferimento alle tematiche oggetto del presente avviso - e di possedere una adeguata conoscenza, anche a livello operativo, del sistema agricolo ed agroalimentare regionale.

Nel caso il soggetto proponente ritenga di avvalersi anche di professionalità esterne - con riferimento a specificità tecnico-operative afferenti determinati aspetti progettuali - tale apporto dovrà essere supportato da adeguato curriculum.

I soggetti proponenti dovranno inoltre risultare regolarmente iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

I fruitori finali del servizio devono essere le imprese agricole e forestali che hanno sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna e le figure tecniche che operano in ambito regionale a supporto del settore.

2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti che soddisfano i requisiti di cui al precedente punto 1. e che intendono partecipare al presente avviso devono elaborare un progetto finalizzato alla realizzazione di iniziative trasversali di informazione nell'ambito delle specifiche tematiche precedentemente individuate.

3. TIPOLOGIE D' INTERVENTO

L'attività di supporto, trasferimento, informazione dovrà essere realizzata attraverso incontri e/o seminari e/o visite dimostrative da realizzare nell'ambito massimo di una giornata lavorativa, cui affiancare azioni finalizzate alla:

- stesura e redazione di materiale informativo da diffondere a mezzo stampa o on line;
- realizzazione di depliant informativi e sintetiche brochures;
- realizzazione di materiale audiovisivo.

4. VOCI DI SPESA AMMESSE

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario, dopo la presentazione della domanda, relative alle voci di seguito indicate ed ai criteri di calcolo esplicitati:

- a) costi di stipula di contratti per la fornitura dei servizi;
- b) costi di personale;
- c) costi di noleggio ed utilizzo sale ed attrezzature informatiche;
- d) costi di produzione materiale informativo e di divulgazione/pubblicizzazione delle singole iniziative.

Per ciò che riguarda la quantificazione del costo relativo alle spese di personale valgono le seguenti disposizioni:

Personale dipendente

Questa voce comprende il personale in organico e quello con contratto a tempo determinato impegnato nelle attività di progetto.

Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa, come di seguito indicato:

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali) / N. Giornate Lavorative Annue
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x N. Giornate dedicate al progetto

Personale non dipendente

Questa voce comprende il personale a contratto impegnato nelle attività di progetto.

Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione. Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto, come di seguito indicato:

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (o Frazione di anno) + oneri sociali a carico del Beneficiario/ N. Giornate Lavorative in un Anno o frazione di Anno
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x N. Giornate dedicate al progetto

Sono ammesse le spese sostenute direttamente dal beneficiario per l'acquisizione di beni materiali/immateriali quali:

- strumenti e attrezzature (attrezzature informatiche etc.) impiegate nella realizzazione del progetto. La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto (ore di effettivo utilizzo);
- servizi specifici, tecnologici e di connettività. Si tratta di servizi che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto, quali i costi relativi allo strumento di autenticazione, per le connessioni internet temporanee, per le attività d'aula e i noleggi di locali appositamente attrezzati;
- materiali didattici e altri materiali utilizzati per la promozione e realizzazione delle attività. Si tratta di beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto.

I progetti presentati devono indicare i costi, stimati in via presuntiva, con riferimento esplicito alle voci di spesa ammissibile precedentemente definite.

5. INTERVENTI NON AMMISSIBILI E SPECIFICHE ESCLUSIONI

Non sono ammissibili interventi non coerenti con gli obiettivi della Misura e con le disposizioni contenute nel presente Programma Operativo.

Sono escluse inoltre le seguenti azioni e voci di spesa:

- azioni avviate prima della presentazione della domanda di aiuto;
- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;

- acquisto di immobili e di terreni;
- costruzioni di strutture;
- spese riconducibili ad opere strutturali di qualsiasi tipo;
- spese per la realizzazione di nuovi siti web;
- spese connesse alla pubblicazione di riviste;
- attività provvisorie/propedeutiche non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- spese amministrative;
- spese di funzionamento della struttura del soggetto proponente;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dal "beneficiario diretto" per il finanziamento del progetto;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese generali;
- spese relative all'apporto operativo del soggetto "beneficiario" in termini di mancato reddito.

Si specifica inoltre che le attività svolte dai soggetti beneficiari diretti si configurano a tutti gli effetti quali attività rivolte a tutti i potenziali beneficiari delle azioni formative del P.S.R. e che, conseguentemente, è escluso la creazione/utilizzo di marchi o loghi individuali.

6. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

E' ammessa la presentazione di un solo progetto per ciascun soggetto beneficiario. I progetti devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 100.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 400.000,00.

7. INTENSITA' DEGLI AIUTI

In coerenza con quanto stabilito dalla Misura l'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese riconosciute ammissibili.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti parametri e pesi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Rispondenza alle specifiche azioni individuate nel Programma Operativo, in funzione della strategia dell'Asse e delle finalità dell'azione	50
Sinergie ed integrazioni dell'intervento proposto in funzione della rispondenza ad esigenze trasversali a più obiettivi contestualmente	20
Rispondenza dell'iniziativa proposta a specifiche esigenze territoriali	10
Economicità e congruità dell'impianto del progetto	10
Capacità tecniche ed organizzative del soggetto proponente (da valutare sulla base dell'esperienza e degli elementi di professionalità)	10

In caso di parità di punteggio prederanno i progetti con il maggior importo di investimento.

9. MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali fissate da AGREA, utilizzando il "Sistema Operativo Pratiche" (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA reperibile sul sito internet dell'agenzia medesima.

Il termine di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al 19 dicembre 2011, pertanto nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile. Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate da:

- 1) Progetto redatto in formato elettronico pdf consegnato su idoneo supporto informatico e in copia cartacea. Ogni progetto deve:
 - a) essere supportato da un'analisi di fattibilità che ne definisca con adeguata precisione sia i target quantitativi e territoriali sia i termini temporali di svolgimento;
 - b) essere finalizzato alla realizzazione delle attività oggetto del presente avviso e soddisfare adeguatamente i seguenti requisiti:
 - prevedere un piano d'azione annuale;
 - individuare e quantificare gli obiettivi che si intendono raggiungere a breve, medio e lungo termine;
 - dettagliare gli interventi che si prevede di realizzare e gli strumenti che si intende utilizzare in funzione del target previsto;
 - prevedere azioni distribuite su almeno 2/3 dei mesi dell'annualità;
 - prevedere almeno 2 incontri annuali di informazione sull'andamento del progetto presso l'Amministrazione regionale e presso le Amministrazioni provinciali coinvolte;
 - individuare le modalità operative, anche a carattere innovativo, che si ritiene di adottare al fine raggiungere il massimo numero di operatori con il minor impegno di spesa;
 - evidenziare gli aspetti di integrazione delle azioni proposte con analoghe iniziative già svolte o in atto a livello regionale;
 - indicare per ogni singola azione i referenti tecnico/scientifici, responsabili della qualità dei contenuti, rispetto alle tematiche oggetto di informazione e trasferimento dell'innovazione;

2) Curriculum del beneficiario e di eventuali partners.

A supporto dovrà inoltre essere allegata la seguente documentazione:

- nel caso di acquisizione di beni materiali al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica che dia conto dei motivi della scelta;
- per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta supportata da dichiarazione redatta da un tecnico qualificato nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni in oggetto;

- nel caso di prestazioni immateriali al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione;
- nel caso di costi riferiti a spese di personale (dipendente e/o non dipendente) dovranno essere predisposti prospetti di quantificazione delle singole spese seguendo le indicazioni riportate al punto 4.

10. MODALITA' E TEMPI DI ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, competono al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria avrà una durata massima di 90 giorni.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio – in qualità di Responsabile del procedimento – individua tre collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del Servizio - entro 15 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria - assumerà uno specifico atto formale nel quale sarà riportata la graduatoria delle istanze ammesse, la quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare compete l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole

dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano sulla attribuzione dei punteggi di priorità.

Per quanto non espressamente indicato si applicano, alle diverse fasi procedimentali, le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

11. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata. Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

Subordinatamente all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998 - se dovuta - il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

12. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei progetti potrà avere una durata massima di 12 mesi calcolati dalla data di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga. Il periodo massimo di proroga concedibile è fissato in 180 giorni e potrà essere ridotto in funzione della necessità di rispettare i termini ultimi per la realizzazione del progetto, per l'effettuazione dei dovuti pagamenti ed i successivi accertamenti cui è subordinata l'erogazione degli aiuti, quali stabiliti dal regolamento di riferimento e dalle successive disposizioni applicative.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo concesso.

13. VARIANTI

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto. La richiesta di variante deve essere preventivamente presentata all'Amministrazione regionale, utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione del progetto. Sono considerate varianti i cambiamenti al progetto originario che incidano sugli elementi e sui parametri che hanno reso finanziabile il progetto, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche ed economiche delle azioni approvate;

- modifiche della tipologia/e delle azioni approvate.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del progetto e l'aumento dell'importo della spesa ammessa ad aiuto e del relativo contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal soggetto beneficiario, deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

L'Amministrazione regionale provvederà, previa istruttoria di merito, ad autorizzare con atto formale la richiesta o ad esprimere formale diniego.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere inoltrata utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto. Ad essa dovrà essere allegata una rendicontazione tecnico-finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante e redatta utilizzando lo specifico modulo di cui all'allegato A), al presente Programma Operativo.

La suddetta rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) e della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MiPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);

Si specifica che per le spese riferite al personale occorre produrre prospetto analitico, su base nominativa, sottoscritto dal responsabile amministrativo del soggetto cui compete la responsabilità tecnico/scientifica del progetto, che attesti costo giornaliero e numero di giorni di impiego nelle attività di progetto, nonché il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali di legge.

Si sottolinea infine che, una spesa può essere considerata ammissibile a contributo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente avviso e nel progetto approvato;
- che sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;

- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

15. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata in conseguenza dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento, secondo le modalità precedentemente indicate.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi saranno oggetto di revoca.

16. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati dall'Agenzia medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 10. afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, ai sensi del Reg. (UE) n. 65/2011, i seguenti controlli:

- a) "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) "in loco" (ed a campione in itinere) prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

17. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dell'impegno di conservare per almeno 5 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento la relazione tecnica conclusiva, i prospetti dei risultati, le

analisi organizzative nonché ogni altro documento eventualmente ottenuto con la realizzazione del progetto;

- a rendere disponibile per la rivista "Agricoltura" il materiale pubblicabile, che deriva dalle attività svolte;
- al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 522/2009, come modificata con deliberazione n. 1077/2010.

18. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- non realizzi il progetto entro i termini stabiliti;
- realizzi attività difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 65/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è prevista – in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le possibili riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (UE) n. 65/2011 si rimanda a quanto indicato nell'Allegato 3 alla deliberazione che approva il presente Programma Operativo.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Giancarlo Cargioli, responsabile del Servizio Ricerca, promozione e innovazione del Sistema Agroalimentare – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

20. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici:

- Finessi Luciana

Regione Emilia-Romagna – Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare - Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274690 - Fax: +39.051.5274524

Per gli aspetti amministrativi:

➤ Francesco Golinelli

Regione Emilia-Romagna – Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare - Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274367 - Fax: +39.051.5274524

Per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento:

➤ Giancarlo Cargioli

Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare – Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274843 - Fax: +39.051.5274524

ALLEGATO A) RENDICONTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA**1) RELAZIONE TECNICA****Titolo completo del progetto****Obiettivi e finalità***(descrivere gli obiettivi raggiunti con la realizzazione del progetto)***Contenuto del progetto**

Descrizione dell'attività realizzata

Descrizione analitica:

- delle singole azioni di progetto
- dei risultati ottenuti
- dei prodotti intermedi e finali ottenuti

2) RENDICONTO FINANZIARIO

ELENCO ANALITICO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE						
n. progr	Estremi documento di spesa			Soggetto emittente il documento giustificativo della spesa	Oggetto del documento di spesa	Importo totale (IVA esclusa)
	Natura documento(1)	numero	data			
1						
2						
....						
					Totale attribuito al progetto	

(1) Fattura, nota di debito, etc.

ALLEGATO 2**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

**Misura 111 Azione 2 “Azioni trasversali di supporto al sistema della
conoscenza”**

Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 (di seguito P.S.R.), come modificato nella formulazione da ultimo approvata con comunicazione ARES (2011) 816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;
- Reg. (CE) n. 1698/2005, titolo IV, capo I, articolo 20, lettera i) e articolo 21;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (UE) n. 65/2011, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

L'Azione concorre direttamente all'obiettivo specifico "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che implichi un'integrazione fra le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio e dell'ambiente.

In particolare l'Azione 2 della Misura 111, a diretta gestione regionale, è finalizzata alla creazione di reti e sistemi per lo scambio di informazioni e per la diffusione delle innovazioni e delle buone pratiche per migliorare, integrare ed eventualmente completare l'offerta di formazione e di informazione destinata alle imprese agricole e forestali.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono pertanto:

- realizzare azioni di formazione ed informazione rivolte alle imprese agricole, per rafforzare il perseguimento degli obiettivi cui è finalizzata l'Azione 1 della Misura 111 del P.S.R.;
- promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza e per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo - che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - è a valere su risorse pari a € **600.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento si configura quale attività formativa e di accesso alla conoscenza attraverso la **Diffusione di e-skill e buone pratiche di amministrazione digitale e forme innovative di formazione digitale nel settore fitosanitario.**

L'intervento è costituito da cicli di attività formative e seminari gratuite sul tema dell'e-skill quali:

- servizi telematici offerti dalla Regione alle imprese, volti all'introduzione della best practice "Amministrazione digitale", con l'obiettivo di dotare 5.000 imprese agricole di uno strumento di identificazione elettronica legale e accesso digitale ai principali applicativi in rete della Regione entro il 2015;
- formazione con supporti digitali nel settore fitosanitario, volti al rilascio della autorizzazione all'uso di prodotti fitosanitari.

L'intervento si attua attraverso la definizione di progetti di attività formativa da presentare all'Amministrazione regionale.

LOCALIZZAZIONE

L'Azione è applicabile su tutto il territorio regionale.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Trattandosi di attività trasversali e di supporto alle azioni di informazione e formazione, il beneficiario diretto si configura quale struttura intermedia dotata di idonea capacità ed organizzazione.

Le candidature per la realizzazione delle attività oggetto del presente avviso possono essere avanzate da Enti di Formazione Professionale, accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, che abbiano ottenuto la pubblicazione sul CATALOGO VERDE della Regione Emilia-Romagna di almeno una offerta contrattuale riferibile ad attività informatiche e/o una offerta contrattuale riferibile ad attività nel campo fitosanitario, regolarmente iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Gli Enti devono inoltre dimostrare di disporre di personale specializzato in tali settori almeno per la durata delle attività proposte.

I fruitori finali dell'attività di formazione devono essere i legali rappresentanti di imprese agricole e forestali con sede legale nel territorio della Regione Emilia - Romagna. Per le sole attività formative relative ai prodotti fitosanitari è ammessa anche la partecipazione di soci, dipendenti e/o coadiuvanti delle predette imprese.

2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Gli Enti di Formazione Professionale che soddisfano i requisiti di cui al precedente punto 1. e che intendono partecipare al presente avviso devono presentare un progetto che dettagli le modalità con cui intendono realizzare le attività e che rispetti le seguenti condizioni.

Il progetto deve prevedere seminari o corsi di formazione e attività di "assistenza post corso" e la consegna gratuita, per tutti i partecipanti, in funzione della attività proposta, di uno strumento di autenticazione e di firma digitale e/o di supporto digitale per la formazione nel settore dei fitofarmaci.

Lo strumento di autenticazione deve essere reso disponibile nel formato tecnologico denominato "chiavetta USB".

La chiavetta deve essere resa operativa e consegnata ai partecipanti prima o contestualmente all'inizio dei seminari.

Il progetto può prevedere sia il ritiro della chiavetta da parte del partecipante presso la sede del certificatore, sia presso la sede di svolgimento del seminario prima dell'inizio dell'attività didattica, con presenza del certificatore presso la sede del seminario.

In ogni caso il progetto, in relazione all'acquisizione della chiavetta, deve prevedere un adeguato supporto organizzativo al partecipante al fine di sollevarlo da ogni onere finanziario diretto.

In aula ogni partecipante deve poter disporre di un proprio PC collegato ad internet. Sono ammessi in aula anche partecipanti dotati di proprio computer portatile (collegato ad internet con propri mezzi o tramite Wi - Fi d'aula).

Gli imprenditori agricoli interessati possono ottenere la chiavetta ed accedere ai corsi e/o seminari previa prenotazione presso l'Ente di formazione beneficiario del contributo.

La prenotazione deve potersi effettuare anche telematicamente presso l'Ente di formazione con le modalità ed i tempi da questo indicati nel progetto.

La prenotazione, l'acquisizione della chiavetta ed i corsi devono essere completamente gratuiti per le imprese agricole con sede legale in Regione Emilia-Romagna.

Tutte le attività formative relative all'e-skill che prevedono l'accesso ed il collegamento alle applicazioni regionali devono essere coordinate con il competente Servizio S.I.I.A.R. della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie, al fine di garantire agli utenti finali l'effettiva ed efficace fruibilità delle stesse.

Non saranno considerati ammissibili interventi avviati prima della data di presentazione della domanda di aiuto.

3. TIPOLOGIE D' INTERVENTO

Ogni progetto ha durata massima annuale e deve:

- essere supportato da un'analisi di fattibilità che ne definisca con adeguata precisione sia i target quantitativi e territoriali sia la tempistica di svolgimento;

- essere finalizzato alla realizzazione delle attività oggetto del presente avviso così declinate:
 - attività promozionali dell'iniziativa;
 - consegna di supporti didattici digitali e dello strumento di identificazione e firma;
 - attività formative e/o seminariali;
 - attività di assistenza post corso.

Il contenuto dei corsi/seminari deve essere così articolato:

1) Proposta formativa – Identificazione digitale e “burocrazia a Km 0”

Seminario o Corso breve della durata massima di quattro ore col seguente contenuto:

PRIMA PARTE - Cenni sulla PEC (Posta Elettronica Certificata) suoi scopi e potenzialità - modalità di rilascio gratuito e breve illustrazione del suo utilizzo pratico. Strumenti di autenticazione e firma digitale (chiavetta USN) - potenzialità di utilizzo dello strumento di autenticazione digitale, aspetti legali e limiti operativi. Installazione sul PC (proprio portatile o PC d'aula) - illustrazione pratica del funzionamento della chiavetta e delle sue principali funzioni – problematiche installazione, gestione e manutenzione della chiavetta – soluzione dei principali problemi – indicazioni su assistenza e aggiornamento. Consegna delle credenziali (codice utente) per l'assistenza telefonica e telematica post-corso gratuita sull'utilizzo tecnico-informatico della chiavetta, che devono essere garantite per la durata minima di un anno dal termine del corso.

SECONDA PARTE - Autenticazione digitale e accesso da parte di ogni partecipante all'Anagrafe regionale delle aziende agricole, visualizzazione della situazione aziendale reale e verifica delle potenzialità del sistema.

L'accesso effettivo da parte di ogni partecipante alla propria situazione anagrafica sarà registrato in uno specifico LOG da parte della Regione e costituisce titolo essenziale per la rendicontazione e liquidazione della quota di contributo spettante al beneficiario per ogni utente che conclude con successo la formazione.

TERZA PARTE - Breve panoramica sulle applicazioni rese disponibili dalla Regione Emilia-Romagna con particolare approfondimento dell'applicativo “Utenti Motori Agricoli” (UMA) che prevede: accesso illustrazione pratica delle principali funzioni e inserimento della dichiarazione UMA simulata (contestualmente per i soli interessati inserimento in tempo reale della dichiarazione UMA reale per l'anno in corso).

2) Proposta formativa – Formazione digitale settore fitosanitario.

Modulo RILASCIO: - durata massima 30 ore – accesso ai contenuti dello strumento digitale di supporto alla formazione specifica – attività di apprendimento su tutti i contenuti previsti dalla nuova normativa ai fini di ottenere il PRIMO RILASCIO dell'autorizzazione all'uso dei prodotti fitosanitari.

Modulo RINNOVO: - durata massima 15 ore – accesso ai contenuti dello strumento digitale di supporto alla formazione specifica – attività di apprendimento su tutti i

contenuti previsti dalla nuova normativa ai fini di ottenere il RINNOVO dell'autorizzazione all'uso dei prodotti fitosanitari.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione con congruo anticipo il calendario e le sedi in cui si svolgeranno le attività formative al fine di consentire eventuali controlli.

4. VOCI DI SPESA AMMESSE

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario, dopo la presentazione della domanda, e relative alle voci di seguito indicate ed ai criteri di calcolo esplicitati:

- a) costi di stipula di contratti per la fornitura dei servizi tecnologici (chiavetta USB, autenticazione, supporti digitali da distribuire, ecc.);
- b) costi di personale;
- c) costi di noleggio ed utilizzo sale ed attrezzature informatiche;
- d) costi di materiale didattico e per la pubblicizzazione delle iniziative;
- e) costi tecnologici specificatamente riferibili all'esecuzione del progetto.

Per ciò che riguarda la quantificazione del costo relativo alle spese di personale valgono le seguenti disposizioni:

Personale dipendente

Questa voce comprende il personale in organico e quello con contratto a tempo determinato impegnato nelle attività di progetto.

Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto ed attestata nella certificazione di spesa trasmessa, come di seguito indicato:

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali) / N. Giornate Lavorative Annue
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x N. Giornate dedicate al progetto

Personale non dipendente

Questa voce comprende il personale a contratto impegnato nelle attività di progetto.

Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione. Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto, come di seguito indicato:

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (o Frazione di anno) + oneri sociali a carico del Beneficiario / N. Giornate Lavorative in un Anno o frazione di Anno
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x N. Giornate dedicate al progetto

Sono ammesse le spese sostenute direttamente dal beneficiario per l'acquisizione di beni materiali/immateriali quali:

- strumenti e attrezzature (attrezzature informatiche etc.) impiegate nella realizzazione del progetto. La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto (ore di effettivo utilizzo);
- servizi specifici, tecnologici e di connettività. Si tratta di servizi che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto, quali i costi relativi allo strumento di autenticazione, per le connessioni internet temporanee, per le attività d'aula ed i noleggi di locali appositamente attrezzati;
- materiali didattici e altri materiali utilizzati per la promozione e realizzazione delle attività, comprese le chiavette ed i supporti digitali distribuiti per la realizzazione delle attività formative.

I progetti presentati devono indicare i costi, stimati in via presuntiva, con riferimento esplicito alle voci di spesa ammissibile precedentemente definite.

5. INTERVENTI NON AMMISSIBILI E SPECIFICHE ESCLUSIONI

Non sono ammissibili interventi non coerenti con gli obiettivi della Misura e con le disposizioni contenute nel presente Programma Operativo.

Sono escluse inoltre le seguenti azioni e voci di spesa:

- azioni avviate prima della presentazione della domanda di aiuto;
- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di immobili e di terreni;
- costruzioni di strutture;
- spese riconducibili ad opere strutturali di qualsiasi tipo;
- attività provvisorie/propedeutiche non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- spese amministrative;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;

- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dal “beneficiario diretto” per il finanziamento del progetto;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese generali.

Non sono inoltre ammesse spese relative all’apporto operativo del soggetto “beneficiario” in termini di mancato reddito.

6. NATURA DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

In coerenza con quanto stabilito dalla Misura l’intensità dell’aiuto è pari al 100% delle spese riconosciute ammissibili.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti tipologie di azioni quali precedentemente definite, la dotazione finanziaria disponibile nel periodo di validità del presente Avviso è suddivisa come segue:

- quanto a € 520.000 per proposte formative relative alla Identificazione digitale e “burocrazia a Km 0”;
- quanto a € 80.000 per proposte formative relative alla Formazione digitale settore fitosanitario.

7. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

E’ ammessa la presentazione di un solo progetto per soggetto beneficiario con riferimento a ciascuna delle proposte formative definite al precedente punto 3.

I progetti relativi alla proposta formativa 1) Identificazione digitale e “burocrazia a Km 0” devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 100.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 350.000,00.

I progetti relativa alla proposta formativa 2) Formazione digitale settore fitosanitario devono avere una dimensione massima di spesa ammissibile di € 60.000,00.

Gli importi massimi di spesa riconoscibili per singolo partecipante con riferimento ai moduli di cui al punto 3 sono:

- 1) Identificazione digitale e “ burocrazia a Km 0”:
 - Modulo formativo parti prima, seconda e terza = massimo 220 € (compreso costo chiavetta e assistenza post corso);
- 2) Formazione digitale settore fitosanitario:
 - Modulo RILASCIO = massimo 450 €;

- Modulo RINNOVO = massimo 150 €.

Il progetto deve dettagliare il costo pro capite per ogni Modulo. Tale costo sarà riconosciuto ai fini della liquidazione dell'aiuto solo in funzione dei partecipanti che hanno concluso la formazione con successo.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti parametri e pesi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Rispondenza alle specifiche azioni individuate nel Programma Operativo, in funzione della strategia dell'Asse e delle finalità dell'azione.	50
Sinergie ed integrazioni dell'intervento proposto in funzione della rispondenza ad esigenze trasversali a più obiettivi contestualmente	20
Rispondenza dell'iniziativa proposta a specifiche esigenze territoriali	10
Economicità e congruità dell'impianto del progetto	10
Capacità tecniche ed organizzative del soggetto proponente (da valutare sulla base dell'esperienza e degli elementi di professionalità)	10

In caso di parità di punteggio prederanno i progetti con il maggior importo di investimento.

9. MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali fissate da AGREA ed utilizzando il "Sistema Operativo Pratiche" (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA reperibile sul sito internet dell'agenzia medesima.

Il termine di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al 19 dicembre 2011, pertanto nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico non giungesse al predetto servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

Le domande dovranno essere corredate da un Progetto redatto secondo gli schemi progettuali tipici della Formazione Professionale registrato in formato elettronico - consegnato su idoneo supporto informatico e in copia cartacea, supportato dalla seguente documentazione:

- nel caso di acquisizione di beni materiali al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica che dia conto dei motivi della scelta;
- per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta supportata da dichiarazione redatta da un tecnico qualificato nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni in oggetto;
- nel caso di prestazioni immateriali al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione;
- nel caso di costi riferiti a spese di personale (dipendente e/o non dipendente) dovranno essere predisposti prospetti di quantificazione delle singole spese seguendo le indicazioni riportate al punto 4.

10. MODALITA' E TEMPI DI ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, competono al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema

agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria avrà una durata massima di 90 giorni.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio – in qualità di Responsabile del procedimento – individua tre collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del Servizio - entro 15 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria - assumerà uno specifico atto formale nel quale sono riportate le graduatorie delle istanze ammesse rispettivamente per le proposte formative relative alla Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0" ed alla Formazione digitale settore fitosanitario, con la quantificazione della spesa ammessa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Al Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare compete l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano sulla attribuzione dei punteggi di priorità.

Per quanto non espressamente indicato si applicano, alle diverse fasi procedurali, le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

11. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

I progetti inseriti nelle graduatorie verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata per le diverse tipologie. Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito delle graduatorie medesime.

Subordinatamente all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998 - se dovuta - il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Qualora nell'ambito delle singole graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile nell'ambito della singola graduatoria,

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione della graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in funzione delle disponibilità disposte al punto 6.

12. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei progetti potrà avere una durata massima di 12 mesi calcolati dalla data di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga. Il periodo massimo di proroga concedibile è fissato in 180 giorni e potrà essere ridotto in funzione della necessità di rispettare i termini ultimi per la realizzazione del progetto, per l'effettuazione dei dovuti pagamenti ed i successivi accertamenti cui è subordinata l'erogazione degli aiuti, quali stabiliti dal regolamento di riferimento e dalle successive disposizioni applicative.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo concesso.

13. VARIANTI

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto. La richiesta di variante deve essere preventivamente presentata all'Amministrazione regionale, utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione del progetto. Sono considerate varianti i cambiamenti al progetto originario che incidono sugli elementi e sui parametri che hanno reso finanziabile il progetto, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche ed economiche delle azioni approvate;
- modifiche della tipologia delle azioni approvate.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del progetto e l'aumento dell'importo della spesa ammessa ad aiuto e del relativo contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal soggetto beneficiario, deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

L'Amministrazione regionale provvederà, previa istruttoria di merito, ad autorizzare con atto formale la richiesta o ad esprimere formale diniego.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere inoltrata utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto. Ad essa dovrà essere allegata una rendicontazione tecnico-finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante e redatta utilizzando lo specifico modulo di cui all'Allegato a), al presente Programma Operativo.

La suddetta rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) e della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MiPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti).
- elenco nominativo (completo di ragione sociale, CUA) delle imprese e dei partecipanti con indicazione dei moduli effettivamente svolti, della assistenza post corso fornita e/o accreditata e dei relativi costi unitari imputati, nel rispetto di quanto previsto dall'atto di concessione.

Si specifica che per le spese riferite al personale occorre produrre prospetto analitico, su base nominativa, sottoscritto dal responsabile amministrativo del soggetto pubblico/privato cui compete la responsabilità tecnico/scientifica del progetto, che attesti costo giornaliero e numero di giorni di impiego nelle attività di progetto, nonché il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali di legge.

Il costo pro capite per ogni Modulo - quale indicato al precedente punto 7. - sarà riconosciuto ai fini della liquidazione dell'aiuto solo in funzione dei partecipanti che abbiano concluso la formazione con successo.

Si considera conclusa con successo la formazione nei seguenti casi:

- 1) Per la proposta formativa Identificazione digitale e "burocrazia a km 0", allorquando si sia effettuato il Log di cui al punto 3;
- 2) Per la proposta formativa Formazione digitale settore fitosanitario allorquando il singolo partecipante abbia frequentato almeno il 70% delle ore di lezione.

Si sottolinea infine che, una spesa può essere considerata ammissibile a contributo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente avviso e nel progetto approvato;
- che sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;

- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

15. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari; gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione in anticipazione.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata in conseguenza dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le modalità precedentemente indicate.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi saranno oggetto di revoca.

16. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 10. afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, ai sensi del Reg. CE n. 65/2011, i seguenti controlli:

- a) “amministrativi” su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) “in loco”(ed a campione in itinere) prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) “ex post” per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

17. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dell'impegno di conservare per almeno 5 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento la relazione tecnica conclusiva, i prospetti dei risultati, le

analisi organizzative nonché ogni altro documento eventualmente ottenuto con la realizzazione del progetto;

- al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 522/2009, come modificata con deliberazione n. 1077/2010.

18. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- non realizzi il progetto entro i termini stabiliti;
- realizzi attività difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è prevista – in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le possibili riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (UE) n. 65/2011 si rimanda a quanto indicato nell'Allegato 3 alla deliberazione che approva il presente Programma Operativo.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Giancarlo Cargioli, Responsabile del Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

20. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici:

- Marcello Cannellini

Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274656 - Fax: +39.051.5274524

Per gli aspetti informatici:

➤ Paolo Fabbri

Responsabile del Servizio S.I.I.A.R della Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274473 - Fax: +39.051.5274891

Per gli aspetti amministrativi:

➤ Francesco Golinelli

Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274367 - Fax: +39.051.5274524

Per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento:

➤ Giancarlo Cargioli

Responsabile del Servizio Ricerca, promozione e innovazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274843 - Fax: +39.051.5274524

ALLEGATO A) RENDICONTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA**1) RELAZIONE TECNICA****Titolo completo del progetto****Obiettivi e finalità***(descrivere gli obiettivi raggiunti con la realizzazione del progetto)***Contenuto del progetto**

Descrizione dell'attività realizzata

Descrizione analitica:

- delle singole azioni di progetto
- dei risultati ottenuti
- elenco delle attività formative realizzate (nr. edizioni e luogo)
- elenco delle imprese che hanno partecipato alle attività formative divise per edizioni e località

2) RENDICONTO FINANZIARIO

ELENCO ANALITICO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE						
n. progr	Estremi documento di spesa			Soggetto emittente il documento giustificativo della spesa	Oggetto del documento di spesa	Importo totale
	Natura documento(1)	numero	data			
1						
2						
....						
					Totale attribuito al progetto	

(1) Fattura, nota di debito, etc.

ELENCO ANALITICO DEI COSTI DA LIQUIDARE IN BASE AI PARTECIPANTI CORSI E-SKILL				
n. progr	CUAA del partecipante	EDIZIONE DEL CORSO	Data DEL COLLEGAMENTO	IMPORTO CONTRIBUTO
1				

ALLEGATO 3

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)*

*Individuazione di riduzioni ed esclusioni
per la Misura 111 Azione 2 dell'Asse 1*

*Reg. (UE) del Consiglio n. 65/2011
Titolo II - Artt. 23, 29, 30*

*DM 30125 del 22 dicembre 2009
Capo III – Sottosezione II*

Premessa

Il presente Allegato è finalizzato a dare attuazione a quanto disposto dal Titolo II del Reg. (UE) n. 65/2011 in riferimento agli articoli 23 e 29 ed, in particolare all'articolo 30 "Riduzioni ed esclusioni", nonché al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, successivamente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 - relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale" - per quanto attiene alla Misura 111 Azione 2 dell'Asse 1.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari della Misura considerata, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - identificati all'art. 19 del soprarichiamato Decreto.

Poiché tali impegni non si riflettono direttamente su superfici agricole o unità zootecniche specifiche, ogni ipotesi volta ad attribuire valori attinenti in particolare all'indice di verifica "durata" risulta all'atto pratico, scarsamente coerente ed efficace.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 7 lettera B) al Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche, ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi.

Tali percentuali di riduzione devono essere pertanto intese come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile, in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono di norma tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

- 1) Violazione dell'obbligo, da parte dei soggetti beneficiari dell'impegno di conservare per almeno 5 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento la relazione tecnica conclusiva, i prospetti dei risultati, le analisi organizzative nonché ogni altro documento eventualmente ottenuto con la realizzazione del progetto.

Fattispecie ed entità della violazione	Percentuale riduzione
Inadempienza accertata nel corso del primo anno, calcolato dall'inoltro della domanda di pagamento	Revoca totale
Inadempienza accertata nel corso del secondo anno, calcolato dall'inoltro della domanda di pagamento	80%
Inadempienza accertata nel corso del terzo anno, calcolato dall'inoltro della domanda di pagamento	60%
Inadempienza accertata nel corso del quarto anno, calcolato dall'inoltro della domanda di pagamento	40%
Inadempienza accertata nel corso del quinto anno, calcolato dall'inoltro della domanda di pagamento	20%

Modalità di rilevazione: controlli in loco e documentali.

Parametri di valutazione: entità del periodo residuo di violazione.

- 2) Violazione dell'obbligo, da parte dei soggetti beneficiari di rendere disponibile per la rivista "Agricoltura" il materiale pubblicabile, che deriva dalle attività svolte.

Revoca totale del contributo erogato

Modalità di rilevazione: documentali.

Parametri di valutazione: tipologia della violazione.

- 3) Violazione degli obblighi informativi, relativamente alla produzione di materiale formativo/informativo non conforme a quanto disposto dal punto 4. della deliberazione n. 1077 del 26 luglio 2010.

Fattispecie ed entità della violazione	Percentuale riduzione
Mancato rispetto delle indicazioni grafiche nel materiale formativo/informativo	3%

Modalità di rilevazione: documentali.

Parametri di valutazione: tipologia della violazione, conformemente a quanto disposto dal punto 5. - ultimo comma - della deliberazione n. 1077 del 26 luglio 2010 la percentuale verrà calcolata sull'aiuto relativo all'intervento risultato difforme.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 NOVEMBRE 2011, N. 149

Rinnovo della Convenzione tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto storico Parri Emilia-Romagna (proposta n. 130)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Convenzione tra Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Istituto storico Parri Emilia-Romagna nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

b) di provvedere alla stipula della Convenzione;

c) di incaricare il Direttore generale dell'Assemblea legislativa della gestione dei progetti di attività che deriveranno dalla sottoscrizione della presente Convenzione;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA 9 NOVEMBRE 2011, N. 5

Decisione sull'ammissibilità della proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenza dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31" per decidere sulla sua ammissibilità, ai sensi dell'art. 6, co. 1 della l.r. 34/99 e successive modificazioni.

La Consulta di Garanzia Statutaria

(omissis)

P.Q.M.

la Consulta di Garanzia statutaria

delibera

1. dichiara ammissibile l'art. 1 del progetto, tranne la lettera d) del comma 1, le parole "attraverso la creazione di un fondo regionale" contenute nella lettera a) del comma 2, le lettere b) e c) del comma 2;

2. dichiara ammissibile l'art. 12 del progetto;

3. dichiara ammissibile l'art. 13 del progetto tranne le parole "e al netto di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 della

presente legge" contenute nel comma 1 dello stesso articolo, e tranne i commi 10 e 12;

4. dichiara ammissibile l'art. 15 del progetto;

5. dichiara non ammissibile la lettera d) del comma 1 dell'art. 1, le parole "attraverso la creazione di un fondo regionale" contenute nella lettera a) del comma 2, le lettere b) e c) del comma 2 dell'art. 1;

6. dichiara non ammissibili gli articoli da 2 compreso a 11 compreso del progetto;

7. dichiara non ammissibili le parole "e al netto di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 della presente legge" contenute nel comma 1 dell'art. 13, ed i commi 10 e 12 dell'art. 13 del progetto;

8. dichiara non ammissibile l'art. 14 del progetto;

9. dichiara non ammissibile l'art. 16 del progetto;

10. dà mandato agli uffici competenti di premettere al testo del progetto di legge la seguente frase: "La Consulta di Garanzia Statutaria, ai sensi dell'art. 18 comma 4 dello Statuto e dell'art. 3 comma 1 della legge regionale n. 34/1999, ha dichiarato con deliberazione n. 5 del 9 novembre 2011, non ammissibile la lettera d) del comma 1 dell'art. 1, le parole "attraverso la creazione di un fondo regionale" contenute nella lettera a) del comma 2 dell'art. 1, le lettere b) e c) del comma 2 dell'art. 1, gli articoli da 2 compreso a 11 compreso, le parole "e al netto di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 della presente legge" contenute nel comma 1 dell'art. 13, ed i commi 10 e 12 dell'art. 13, l'art. 14 e l'art. 16 del progetto che segue".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2011, N. 187

Disciplina per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, commi 1 e 2, dell'OPCM n. 3911 del 10 dicembre 2010

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare la corresponsione dei compensi previsti dall'art. 4, commi 1 e 2, dell'ordinanza n. 3911/2010 limitatamente al periodo dicembre 2010-marzo 2011, a favore dei dirigenti, dei titolari di posizione organizzativa e del personale

dell'Agenzia regionale di protezione civile direttamente impegnato nelle attività volte a fronteggiare l'emergenza di cui trattasi mediante la predisposizione e l'avvio dell'attuazione del Piano degli Interventi Urgenti approvato con proprio decreto n. 120/2011, con i seguenti limiti:

- tetto massimo destinabile ai compensi previsti dall'art. 4, comma 1, dell'O.P.C.M. 3911/2010 a favore dei dirigenti e dei titolari di posizione organizzativa dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per le attività poste in essere nel periodo dicembre 2010-marzo 2011 per la predisposizione ed attuazione del Piano degli Interventi urgenti approvato con proprio decreto n. 120/2011: fino al 25% dell'indennità di posizione spettante mensilmente, entro il limite complessivo di euro 4.190,00;

- tetto massimo destinabile alla remunerazione di ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre i limiti ordinariamente autorizzati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, dell'O.P.C.M. 3911/2010, a favore del personale in servizio presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile per le attivi-

tà poste in essere nel periodo dicembre 2010-marzo 2011 per la predisposizione ed attuazione del Piano degli Interventi urgenti approvato con proprio decreto n. 120/2011: 790 ore, di cui fino ad un massimo di 350 per il mese di dicembre 2010 e fino ad un massimo di 440 per il trimestre gennaio-marzo 2011, corrispondenti ad un massimo teorico di euro 11.850,00, sulla base del valore medio dovuto per un'ora di lavoro straordinario;

2. di dare atto che la corresponsione dei suddetti compensi rientra nel tetto di spesa di complessivi euro 16.040,00 all'uopo stabilito nel paragrafo 11 del Piano degli interventi approvato con il proprio decreto n. 120 del 14 giugno 2011, sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti;

3. di rimettere al Direttore dell'Agenzia regionale il compito di:

- individuare i dirigenti ed i titolari di posizione organizzativa direttamente coinvolti nelle attività di cui sopra nel periodo indicato, definendo, altresì, le percentuali per la quantificazione dei compensi previsti, entro il limite del tetto di spesa sopra determinato;

- individuare il personale direttamente impiegato nelle attività connesse con l'emergenza di cui trattasi, provvedendo alla quantificazione delle ore di lavoro straordinario eccedenti le ordinarie autorizzazioni effettivamente rese nel periodo indicato, entro il limite pro-capite di 20 ore mensili, come risultanti dalle registrazioni elettroniche delle presenze, in ragione delle funzioni svolte dalle strutture dell'Agenzia di rispettiva appartenenza ed entro il limite del monte-ore e del tetto di spesa sopra determinati;

- comunicare alla Direzione Regionale competente quanto sopra per la conseguente esatta quantificazione economica, fermo restando il tetto di spesa di Euro 16.040,00 espressamente fissato nel paragrafo 11 del Piano degli interventi;

- provvedere conseguentemente alla predisposizione degli atti necessari per il trasferimento alla Regione Emilia-Romagna delle risorse necessarie per la liquidazione dei predetti compensi straordinari, a valere sulle disponibilità iscritte nella contabilità speciale n. 5469 intestata al Presidente della Regione - Commissario delegato;

4. di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. n. 225/2010 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/2011;

5. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art.3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. n. PG/2011/0260281 del 26/10/2011.

Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 2/11/2011, registro n.1 foglio n. 307, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PG/2011/0265371 del 2/11/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 202

Modifica della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. n. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

Daniele Andreano

Filippo Ballarini

Pietro Giovannini

Francesco Girardi

Alessandro Navacchia

Niccolò Navarrini

Giovanni Mulazzani

per l'Università di Ferrara:

Marcello Rubini

Nicola Anastasia

Jonas Kemkia

per l'Università di Modena e Reggio Emilia:

Domenico De Simone

Griselda Shehaj

Vincenzo Sciumbata

per l'Università di Parma:

Lorenzo Pelagatti

Chiara Cavatorti

Gianluca Scuccimarra

Pietro Principalli

per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Andrea Masseroni

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Giacomo Bassmajj

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 SETTEMBRE 2011, N. 11223

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo svolgimento delle attività prescritte, con particolare riferimento al supporto per l'attuazione del Protocollo di intesa RER-DIPE sulla progettazione del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici MIP;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia termine entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (compenso Euro 35.759,69, contributo cassa previdenziale 4% Euro 1.430,39 e IVA 21% per Euro 7.809,92), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 2792 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12,

16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 26 SETTEMBRE 2011, N. 11611

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al dott. Giancarlo Poli per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Giancarlo Poli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla definizione e valutazione di strumenti di pianificazione territoriale di natura paesaggistica-ambientale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro un mese;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 9);

4) di dare atto altresì che il dott. Giancarlo Poli, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 6.000,00 (compenso € 5.769,23 e contributo cassa previdenziale 4% € 230,77), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 6.000,00

registrata al n. 2984 di impegno sul capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

9) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 10 OTTOBRE 2011, N. 12280

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Valentina Calderoni ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, alla dott.ssa Valentina Calderoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento, per un supporto specialistico finalizzato alla verifica e al monitoraggio dei progetti e delle azioni inseriti negli accordi in materia di politiche giovanili e alla realizzazione del sistema informativo regionale previsto dal nuovo accordo in via di sottoscrizione;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 29.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto a Euro 29.000,00 registrata al n. 3177 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, N. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,
- quanto a Euro 1.000,00 registrata al n. 3178 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, N. 181) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269

convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA’ E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2011, N. 13402

Accreditamento istituzionale nei confronti della Struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA - sede legale Modena

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- il comma 3 dell’art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l’art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell’ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l’accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell’articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall’articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- il comma 4 dell’articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall’articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l’accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 25 giugno 2007 “Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 “Requisiti specifici per l’accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero”;

Richiamata la propria determinazione n. 10216 del 4 settembre 2008 “Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Igea SPA, sede legale in Modena, Via Stradella 73, ubicata presso la sede legale”;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 6 aprile 2010 prot. n. PG 2010/0096087 e le integrazioni alla stessa pervenute in data 13 settembre 2010 prot. n. PG 2010/0222936 e in data 7/12/2010 n. PG 2010/305000, conservate agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con le quali il legale rappresentante dell’Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Via Stradella 73, Modena (MO), chiede l’accreditamento istituzionale della struttura così come di seguito articolata:

Area di degenza:

- Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura – posti letto 15
- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14
- Psichiatria Generale – posti letto 57
- Riabilitazione in psichiatria – posti letto 3
- Day hospital psichiatrico – posti letto 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale – posti letto 30
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (nucleo ospedaliero demenze) - posti letto 30
- Post-acuzie riabilitazione estensiva – posti letto 6

Area assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 13;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 27;
- Residenze trattamento protratto – posti letto 12;

Area neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza:

- Residenza terapeutica intensiva per minori – posti letto 8
- Semiresidenza terapeutica riabilitativa per minori – posti letto 12
- Ambulatori di neuropsichiatria infantile – nr. 6;

ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell’ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l’ultimo approvato con DGR 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 “Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell’infanzia

e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura risulta in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 12 e 13 maggio 2010 e 26 novembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, con protocollo NP/2011/7337 del 20 giugno 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipende Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni erogate e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il D.P.R. n. 252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA. Con sede legale in Modena, Via Stradella 73, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di Giunta regionale 1891/10, così articolato:

Area di degenza:

- Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura - posti letto 15
- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo - posti letto 14
- Psichiatria Generale - posti letto 57
- Riabilitazione in psichiatria - posti letto 3
- Day hospital psichiatrico - posti letto 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale - posti letto 30
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (nucleo ospedaliero demenze) - posti letto 30

- Post-acuzie riabilitazione estensiva - posti letto 6

Area assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche - posti letto 13;
- Residenze trattamento intensivo - posti letto 27;

- Residenze trattamento protratto - posti letto 12;

Area neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Residenza terapeutica intensiva per minori - posti letto 8
- Semiresidenza terapeutica riabilitativa per minori - posti letto 12

- Ambulatori di neuropsichiatria infantile - nr. 6;

ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2011, N. 13403

Rinnovo accreditamento delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del

DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all’art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell’accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l’accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l’autorizzazione, su richiesta dell’interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Visto il decreto dell’Assessore alle Politiche per la Salute n. 37 del 19 dicembre 2005 con il quale è stato concesso l’Accreditamento del DSM (Dipartimento salute mentale) dell’Azienda USL di Reggio Emilia;

Vista la deliberazione n. 2011 del 20 dicembre 2007 che definisce gli indirizzi per l’organizzazione dei dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, prevedendo che a tali dipartimenti afferiscano le UUOO di psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 16 luglio 2009, e protocollata con n. PG/2009/0166969 del 22 luglio 2009, e successiva integrazione trasmessa a questa Amministrazione in data 7 agosto 2010, protocollata con n. PG/2010/0221770 del 10 settembre 2010, conservate agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con le quali il Legale rappresentante dell’Azienda USL di Reggio Emilia, con sede legale a Reggio Emilia, Via Amendola 2, chiede il rinnovo dell’accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, specificando le UUOO oggetto di accreditamento o di rinnovo dell’accreditamento concesso nel 2005:

- Servizio psichiatrico diagnosi e cura
- Psichiatria (CSM)
- Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza
- SerT
- Centri diurni psichiatrici
- Residenze sanitarie psichiatriche
- Day hospital psichiatrico
- Struttura semiresidenziale per le dipendenze patologiche

Preso atto che l’Azienda USL di Reggio Emilia risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 11, 12 e 13 ottobre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, con protocollo NP/2011/0009211 del 29 luglio 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipende Patologiche, Salute nelle Carceri;

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fab-

bisogno regionale di strutture finalizzate all’assistenza sanitaria per la salute mentale;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell’accreditamento per anni quattro delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale – Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL di Reggio Emilia, già accreditate con il citato decreto dell’Assessore alle Politiche per la Salute n. 37/2005:

- Servizio psichiatrico diagnosi e cura
 - Psichiatria (CSM)
 - Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza
 - Centri diurni psichiatrici
 - Residenze sanitarie psichiatriche
 - Day hospital psichiatrico
- e l’accreditamento istituzionale delle UUOO:
- SerT

- Struttura semi-residenziale per le dipendenze patologiche

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. l’accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA’ E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2011, N. 13404

Rinnovo accreditamento delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l’art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell’art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l’art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell’ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l’accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 32 del 29 settembre 2006 con il quale è stato concesso l'accreditamento del DSM (Dipartimento salute mentale) dell'Azienda USL di Modena;

Vista la deliberazione n. 2011 del 20 dicembre 2007 che definisce gli indirizzi per l'organizzazione dei dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, prevedendo che a tali dipartimenti afferiscano le UUOO di psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

Vista la propria determinazione n. 6539 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento delle UUOO dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Modena;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 26 aprile 2010, e protocollata con n. PG/2010/0117879 del 29 aprile 2010, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con le quali il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Modena, con sede legale a Modena, Via San Giovanni del Cantone n. 23, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, specificando le UUOO oggetto di accreditamento sono le seguenti:

- Servizio psichiatrico diagnosi e cura
- Psichiatria adulti(CSM)
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- SerT
- Psicologia clinica
- Centri diurni psichiatrici
- Residenze sanitarie psichiatriche

- Day hospital psichiatrico

Preso atto che l'Azienda USL di Modena risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 15, 16 e 17 novembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, con protocollo NP/2011/0009718 dell'11 agosto 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la salute mentale;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale – Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Modena:

- Servizio psichiatrico diagnosi e cura
- Psichiatria adulti(CSM)
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- SerT
- Psicologia clinica
- Centri diurni psichiatrici
- Residenze sanitarie psichiatriche
- Day hospital psichiatrico

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 3 NOVEMBRE 2011, N. 13636

Riconoscimento e liquidazione della quota del contributo di esercizio - Anno 2011 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" - Cesenatico (L.R. n. 10/2008)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di riconoscere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, la quota del contributo di esercizio per l'anno 2011 pari ad Euro 171.500,00;

2. di imputare la spesa di € 171.500,00, registrata al n. 3556 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro di Ricerche Marine (art. 39, L.R. 30 giugno 2008, n. 10) di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13311 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
3. di dare atto che, essendo la somma da erogare, pari ad Euro 171.500,00, già liquida per le motivazioni di cui in premessa, si provvederà, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, ai sensi della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., all'emissione della richiesta del titolo di pagamento;
4. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 NOVEMBRE 2011, N. 13580

Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera Le Conte". Anno 2011

IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- il decreto dirigenziale della Regione Lombardia 19 giugno 2002, n. 11669, recante "Disposizioni per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte";

- la decisione della Commissione 2003/766/CE del 24 ottobre 2003, relativa a misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte, e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;

- il decreto dirigenziale 24 ottobre 2006, n. 10, della Regione Veneto, recante "Disposizioni per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte";

- il D.M. 08 aprile 2009, recante "Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte";

- lo Standard tecnico 22 gennaio 2010 del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera c), del DLgs 214/05, recante "Criteri di monitoraggio e di gestione delle infestazioni dell'organismo nocivo *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte nel territorio italiano, in applicazione del D.M. 8 aprile 2009";

- il decreto dirigenziale 5 febbraio 2010, n. 175, della Regione Liguria;

- la determinazione 10 settembre 2010, n. 957, della Regione Piemonte, recante "D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009. Applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 8 aprile 2009 "Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte";

- la propria determinazione n. 12226 del 29 ottobre 2010, recante "Prescrizioni del responsabile del Servizio fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena "*Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte". Anno 2011";

Considerato che tale insetto è inserito nelle liste di quarantena per l'Unione Europea (Dir. 2000/29/CE, All. I, Parte A, Sez. I, punto 10.4), che è pericoloso e diffusibile nel territorio anche attraverso determinate pratiche agricole, e che si configura come un grave rischio fitosanitario per il comparto maidicolo emiliano-romagnolo;

Preso atto dei risultati dei monitoraggi eseguiti conformemente a quanto previsto dal decreto 8 aprile 2009 del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del relativo Standard tecnico che hanno accertato la presenza di esemplari di '*Diabrotica virgifera virgifera*' Le Conte nella Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie ai sensi del citato DLgs 19/8/2005, n. 214;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, in particolare l'art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni gene-

rali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dichiarare l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna "zona infestata", ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del D.M. 8 aprile 2009;

3) di stabilire che nel suddetto territorio dichiarato "zona infestata", e fino a contraria disposizione:

- a) è vietato il ristoppio del mais (divieto della successione del mais a sé stesso) per più di due anni consecutivi, limitatamente ai territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Non si considera ristoppio la semina del mais effettuata in data successiva al 1° giugno;
- b) è vietato trasportare piante o parti di piante di mais allo stato fresco, compreso il trinciato integrale e il pastone di pannocchie verso zone indenni da *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte;
- c) è vietato lo spostamento di terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso o in quello precedente verso zone inden-

ni da *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte;

4) di concedere, direttamente o tramite i Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, sulla base dell'andamento climatico, della dinamica biologica del parassita e del ciclo colturale aziendale, deroghe alle prescrizioni di cui al precedente punto 3); a tal fine le aziende interessate dovranno inoltrare motivata richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale oppure ai suddetti Consorzi Fitosanitari Provinciali, prima dell'avvio delle semine e, comunque, entro il 31 maggio 2012;

5) di istituire, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), del citato D.M. 8 aprile 2009 una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito internet: www.ermesa-gricoltura.it, link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia", link "Diabrotica del mais";

6) di stabilire che all'interno della "zona di contenimento" e fino a contraria disposizione è vietato il ristoppio del mais (divieto della successione del mais a sé stesso);

7) di revocare la propria determinazione n. 12226 del 29/10/2010;

8) di disporre l'invio della presente determinazione ai Servizi Fitosanitari delle Regioni limitrofe coinvolte dalla determinazione stessa, per gli adempimenti di loro competenza, e al Servizio Fitosanitario Centrale;

9) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 NOVEMBRE 2011, N. 13927

14° aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli Esperti d'Area Professionale/Qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 841 del 19 giugno 2006 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";

- n. 1467 dell'8 ottobre 2007 "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 16089/06 "Modifica del proprio atto dirigenziale 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 722/07 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 4073/09 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Viste le Determinazioni della Responsabile del servizio Formazione Professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 “Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d’Area Professionale/Qualifica”;

e le successive n. 13 determinazioni di aggiornamento:

- n. 990 del 6/2/2008;
- n. 1975 del 28/2/2008;
- n. 6840 del 13/6/2008;
- n. 14639 del 17/11/2008;
- n. 223 del 23/1/2009;
- n. 2689 del 3/4/2009;
- n. 10865 del 23/10/2009;
- n. 403 del 25/1/2010;
- n. 1450 del 16/2/2010;
- n. 4296 del 26/4/2010;
- n. 12181 del 29/10/2010;
- n. 1619 del 16/2/2011;
- n. 7064 del 14/6/2011.

Premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 5/10/2011 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 2/5/2011 al 3/10/2011, in particolare n. 21 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 21 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 200 candidature per Esperto d’Area Professionale/Qualifica;

- la Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 21 candidature validate, Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 18 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 2) e n. 3), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d’Area Professionale/Qualifica: n. 71 candidature validate, n. 129 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 4), e n. 5), parte integrante del presente atto.

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell’art. 71, DPR 445/00.

Preso atto dell’esclusione dall’elenco degli Esperti d’Area Professionale/Qualifica della candidatura n. 1831/2006 per la qualifica di “Gestore di Processi di Apprendimento” per le motivazioni di cui al verbale conservato agli atti del Servizio Formazione Professionale;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell’allegato n.6), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d’Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elen-

chi dei tre ruoli professionali come risulta dagli allegati nn.1), 2), 3), 4), 5) e 6), parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

Viste:

- la L.R. 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07”;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del dirigente n. 885 dell’1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Viste inoltre le deliberazioni n. 1050 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn.841/2006, 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l’esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

n. 21 candidature validate, Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

n. 18 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 2) e n. 3), parte integrante del presente atto;

c) Esperto d’Area Professionale/Qualifica:

n. 71 candidature validate, n. 129 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n. 4) e n. 5), parte integrante del presente atto;

2) di escludere dall’elenco degli Esperti d’Area Professionale/Qualifica la candidatura n. 1831/2006 per la qualifica di “Gestore di Processi di Apprendimento” per le motivazioni di cui al verbale conservato agli atti del Servizio Formazione Professionale;

3) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell’Allegato n. 6) parte integrante del presente atto;

4) di approvare l’aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di “Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze”, di “Esperto dei Processi valutativi”, di “Esperto d’Area Professionale/Qualifica” di cui ai sopra citati Allegati n. 1), 2), 3), 4), 5) e 6) parti integranti del presente atto;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

ALLEGATO 1

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	242	E1607/2011	ROCCO	Emanuela	RFC
2	260	E1597/2011	PACINI	Serenella	RFC
3	260	E1599/2011	FACCINI	Luigi	RFC
4	260	E1602/2011	PRIMAVERA	Giovanni	RFC
5	260	E1603/2011	SAIONI	Vittorio	RFC
6	270	E1595/2011	MARASTONI	Barbara	RFC
7	516	E1624/2011	BOSCHETTI	Alex	RFC
8	516	E1625/2011	BORSARI	Cristina	RFC
9	516	E1626/2011	CAVICCHIOLI	Ornella	RFC
10	516	E1627/2011	MARCHETTI	Marinella	RFC
11	516	E1628/2011	VITALI	Carla	RFC
12	516	E1629/2011	VIGNOCCHI	Elena	RFC
13	516	E1630/2011	SARTI	Manuela	RFC
14	516	E1631/2011	PAVIATO	Vania	RFC
15	516	E1632/2011	FORTINI	Sabrina	RFC
16	822	E1618/2011	GENEVINI	Vanessa	RFC
17	888	E1589/2011	RUBINI	Simona	RFC
18	6546	E1534/2011	CESARI	Nadia	RFC
19	6546	E1558/2011	NEGRONI	Anna Rita	RFC
20	8069	E1620/2011	ZARRI	Michele	RFC
21	8069	E1623/2011	SOLMI	Livia	RFC

ALLEGATO 2**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	242	E1463/2011	DELMONTE	Giorgio	EPV
2.	242	E1605/2011	LASAGNA	Annamaria	EPV
3.	242	E1606/2011	MAGLIANI	Gianpietro	EPV
4.	242	E1608/2011	BERTOLDI	Fabio	EPV
5.	242	E1610/2011	STEFANI	Giovanni	EPV
6.	260	E1598/2011	PACINI	Serenella	EPV
7.	260	E1600/2011	PRIMAVERA	Giovanni	EPV
8.	260	E1601/2011	FACCINI	Luigi	EPV
9.	260	E1604/2011	SAIONI	Vittorio	EPV
10.	270	E1596/2011	MARASTONI	Barbara	EPV
11.	282	E1594/2011	PARANTELLI	Sara	EPV
12.	295	E1554/2011	INCERTI	Rossella	EPV
13.	295	E1557/2011	FAIOLI	Giusi	EPV
14.	516	E1615/2011	FIOZZI	Fabrizio	EPV
15.	516	E1621/2011	LACALA	Maria Antonia	EPV
16.	516	E1622/2011	VITALI	Carla	EPV
17.	822	E1619/2011	GENEVINI	Vanessa	EPV
18.	901	E1613/2011	NEMBI	Federica	EPV

ALLEGATO 3**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI
Candidature non validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	242	E1609/2011	MERLI	Stefano	EPV
2.	3958	E1611/2011	ALDROVANDI	Laura	EPV
3.	3958	E1612/2011	PEDE	Giovanni	EPV

ALLEGATO 4**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**
Candidature validate

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	8985/2011	APPOGGI GIOVANNA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
2.	5264/2011	ARTUSI MARCO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
3.	8862/2011	BAGNI ENRICA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
4.	8488/2011	BALZANI LAURA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5.	8652/2011	BAZZINOTTI MARIA SIMONETTA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
6.	8264/2011	BERARDI TANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
7.	8289/2011	BERNARDI MILENA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
8.	8779/2011	BERTOLUZZA GIOVANNI	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
9.	8531/2011	BERTUCCIO MARIO CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
10.	8953/2011	BRUNO CESARE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
11.	8479/2011	BUELLONI LUISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA
12.	8478/2011	BUELLONI LUISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
13.	8619/2011	BURGAZZI ALBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
14.	8620/2011	CASALBONI GIANLUCA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
15.	8614/2011	CASTORI NOVELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
16.	7802/2011	CERINI ALESSANDRO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI

17.	8680/2011	CERNOIA GRAZIANO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO
18.	8747/2011	CERULLO FABIOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
19.	8140/2011	CORDISCO ANNUNZIATO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
20.	8268/2011	DE LUCIA STEFANO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
21.	8304/2011	DE ROSA MARIA ROSARIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
22.	8879/2011	DETTORI FRANCESCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE RISORSE IDRICHE
23.	8878/2011	DETTORI FRANCESCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
24.	8877/2011	DETTORI FRANCESCO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
25.	8959/2011	DONINI MORENO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
26.	8375/2011	FARINA NICOLA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATTORE
27.	8374/2011	FARINA NICOLA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
28.	8305/2011	FARINA NICOLA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
29.	8919/2011	FERRARESI ERICA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE
30.	8762/2011	FRANCIOSI ENRICO	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
31.	8429/2011	GIARDULLO FRANCESCA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
32.	8377/2011	IACCI RAFFAELLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
33.	8381/2011	IACCI RAFFAELLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
34.	8940/2011	INFUSO VALENTINO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	ATTORE
35.	8561/2011	LEANZA ANTONIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
36.	8562/2011	LEANZA ANTONIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
37.	8414/2011	LOMBARDO GIUSEPPINA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
38.	8318/2011	MAGRI NICOLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI,	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI

			ASSICURATIVI	
39.	8636/2011	MAINARDI ELENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
40.	8477/2011	MARGHERI SANDRA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
41.	8949/2011	MAZZOLA ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
42.	8698/2011	MALE PIETRO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
43.	8113/2011	MINI ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
44.	8572/2011	MISSIROLI MARCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI
45.	8570/2011	NICOLETTI NADIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
46.	8443/2011	NICOLINI SABRINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
47.	8419/2011	NORI SIMONA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
48.	8635/2011	PARI GIOIA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATTORE
49.	8846/2011	PERNA ANNA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
50.	8897/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
51.	8837/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
52.	8286/2011	PULEO ANTONIO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
53.	8577/2011	RADI CATERINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA
54.	8576/2011	RADI CATERINA	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	GRAFICO MULTIMEDIALE
55.	8549/2011	RAFALANI LORENA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
56.	8586/2011	RANUZZINI GIANCARLO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
57.	8518/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
58.	8761/2011	RIZZI ILARIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE

59.	8423/2011	ROSA FEDERICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
60.	8435/2011	SERAFINI FABIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
61.	8134/2011	SEVERI CHRISTIAN	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
62.	8445/2011	SIBONI ROBERTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
63.	8612/2011	SPAGNUOLO ILARIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
64.	8760/2011	SUMA LUCIANO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
65.	8921/2011	URRIERA GUSTAVO	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
66.	8541/2011	VACCARO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
67.	8771/2011	VALLI CASADEI DANIELE	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
68.	8607/2011	ZATTONI CLAUDIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
69.	8833/2011	ZAVAGLI VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
70.	8834/2011	ZAVAGLI VALENTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
71.	8363/2011	ZURLINI SABRINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature escluse

ALLEGATO 5

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	8827/2011	ALBERTINI FRANCA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
2.	8826/2011	ALBERTINI FRANCA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
3.	8824/2011	ALBERTINI FRANCA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
4.	8970/2011	BARBIERI MATTEO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
5.	8651/2011	BAZZINOTTI MARIA SIMONETTA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
6.	8413/2011	BERGAMINI MARIA CRISTINA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI DI BIBLIOTECA
7.	8412/2011	BERGAMINI MARIA CRISTINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
8.	8533/2011	BERTUCCIO MARIO CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
9.	8532/2011	BERTUCCIO MARIO CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
10.	8203/2011	BERTUCCIO MARIO CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
11.	8394/2011	BLANDINO ANDREA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
12.	8705/2011	BOMPANI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
13.	8749/2011	BOSI ALAN	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
14.	8216/2011	CARLI SIMONETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
15.	8342/2011	CARLI SIMONETTA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
16.	8810/2011	CASADEI DONATELLA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO

17.	8803/2011	CASADEI DONATELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
18.	8802/2011	CASADEI DONATELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
19.	8800/2011	CASADEI DONATELLA	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
20.	8811/2011	CASADEI DONATELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
21.	8812/2011	CASADEI DONATELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
22.	8623/2011	CASALBONI GIANLUCA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
23.	8624/2011	CASALBONI GIANLUCA	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
24.	8809/2011	CASTELLANA LOREDANA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
25.	8808/2011	CASTELLANA LOREDANA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
26.	8807/2011	CASTELLANA LOREDANA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
27.	8805/2011	CASTELLANA LOREDANA	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
28.	8799/2011	CASTELLANA LOREDANA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
29.	8689/2011	CATTANI CLAUDIO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
30.	8688/2011	CATTANI CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
31.	8687/2011	CATTANI CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
32.	8686/2011	CATTANI CLAUDIO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
33.	8663/2011	CEVENINI BARBARA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
34.	8661/2011	CEVENINI BARBARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
35.	8660/2011	CEVENINI BARBARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE

			COMUNICATIVI	
36.	8659/2011	CEVENINI BARBARA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
37.	8159/2011	CORDISCO ANNUNZIATO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
38.	8748/2011	COSTA BEATRICE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
39.	8486/2011	CREMA ANGELA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATTORE
40.	8303/2011	DE ROSA MARIA ROSARIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
41.	8584/2011	DONATI LUCIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
42.	8773/2011	ELMOUTTAQI LATIFA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
43.	8782/2011	FERRARESI ERICA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
44.	8920/2011	FERRARESI ERICA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
45.	8368/2011	FIOCCHI ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
46.	8913/2011	FRANGIPANE ALESSIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
47.	8912/2011	FRANGIPANE ALESSIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
48.	8641/2011	GARDELLA SIMONE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
49.	8683/2011	GARDELLA SIMONE	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
50.	8741/2011	GIANCRISTOFORO FABRIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
51.	8505/2011	GIRONI PAOLO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
52.	8605/2011	GUERRA ANTONELLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
53.	8378/2011	IACCI RAFFAELLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
54.	8379/2011	IACCI RAFFAELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
55.	8380/2011	IACCI RAFFAELLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE

56.	8658/2011	LAGO LUCIANO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
57.	8679/2011	LELLI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE
58.	8678/2011	LELLI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
59.	8677/2011	LELLI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
60.	8676/2011	LELLI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
61.	8675/2011	LELLI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
62.	8674/2011	LELLI PIER GIORGIO	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
63.	8349/2011	LORI IVANO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
64.	8234/2011	LUBERTO NICOLA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	OPERATORE DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA MUSEALE
65.	8471/2011	LUPPI PAOLO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
66.	8634/2011	MAINARDI ELENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
67.	8720/2011	MARAMOTTI FRANCO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
68.	8723/2011	MARAMOTTI FRANCO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
69.	8722/2011	MARAMOTTI FRANCO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
70.	8697/2011	MARLETTA GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
71.	8453/2011	MARTINELLI STEFANIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
72.	8513/2011	MASERA GIULIANA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
73.	8580/2011	MINARDI MIRCO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
74.	7286/2011	MINI ELISA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
75.	7285/2011	MINI ELISA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
76.	8530/2011	MORA BEATRICE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
77.	8529/2011	MORA BEATRICE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	PROGETTISTA ALIMENTARE

			ALIMENTARE	
78.	8480/2011	MURONI LARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
79.	8441/2011	NICOLINI SABRINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
80.	8484/2011	PANCIROLI BARBARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
81.	8287/2011	PAOLETTI CLAUDIO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
82.	8259/2011	PARTELLI MARIA TERESA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
83.	8387/2011	PEREN MAURIZIO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
84.	8386/2011	PEREN MAURIZIO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
85.	7774/2011	PERNICE MICHELE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
86.	8899/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
87.	8898/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
88.	8900/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
89.	8901/2011	PIRACCINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
90.	8230/2011	PIRAS SIMONA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
91.	8228/2011	PIRAS SIMONA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
92.	8226/2011	PIRAS SIMONA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
93.	8229/2011	PIRAS SIMONA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
94.	8876/2011	PRAMPOLINI FABRIZIO	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
95.	8883/2011	PRAMPOLINI FABRIZIO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
96.	8308/2011	RAMBELLI MARCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
97.	8335/2011	RANUZZINI GIANCARLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

98.	8336/2011	RANUZZINI GIANCARLO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
99.	8526/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
100.	8525/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
101.	8524/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
102.	8522/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
103.	8521/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTISTA ALIMENTARE
104.	8519/2011	RINALDI MASSIMILIANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
105.	8425/2011	RINALDI MAURO	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
106.	8421/2011	ROSA FEDERICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
107.	8911/2011	SARDELLI GIANLUCA	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
108.	8947/2011	SARDELLI GIANLUCA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
109.	8537/2011	SEVERI CHRISTIAN	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
110.	8041/2011	SIBANI PAOLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
111.	8367/2011	SIBANI PAOLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
112.	8344/2011	SPADA STEFANIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
113.	6493/2011	SPAGGIARI GABRIELE	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
114.	6492/2011	SPAGGIARI GABRIELE	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
115.	6491/2011	SPAGGIARI GABRIELE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
116.	6494/2011	SPAGGIARI GABRIELE	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
117.	8714/2011	TAGLIATI ELISABETTA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
118.	8713/2011	TAGLIATI ELISABETTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE

			SVILUPPO DELLE PERSONE	RISORSE UMANE
119.	8712/2011	TAGLIATI ELISABETTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
120.	8717/2011	TAGLIATI ELISABETTA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
121.	7574/2011	UNGUENDOLI CLAUDIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
122.	8491/2011	VACCARO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
123.	8793/2011	VALLI CASADEI DANIELE	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
124.	8449/2011	VETTI GIUSEPPE	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
125.	8825/2011	VETTI GIUSEPPE	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
126.	8828/2011	VETTI GIUSEPPE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
127.	8608/2011	ZATTONI CLAUDIO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
128.	8585/2011	ZILIANI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
129.	8583/2011	ZILIANI PAOLA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

ALLEGATO 6**M O D I F I C H E A G L I E L E N C H I****PER"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE				
	Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede
1.	Tristaino Vincenzo	E817/2006	8075	Engim Emilia Romagna	RA	RFC	REVOCA			
2.	Grenzi Elisa	E242/2006	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	RE	EPV	REVOCA			
3.	Mezzadri Maria Rosa	E869/2007	837	C.I.O.F.S. - F.P. Emilia Romagna	BO	RFC	REVOCA			
4.	Croci Lucia	E833/2007	837	C.I.O.F.S. - F.P. Emilia Romagna	BO	RFC	REVOCA			
5.	Manini Mariagiovanna	E678/2006	837	C.I.O.F.S. - F.P. Emilia Romagna	BO	RFC	REVOCA			
6.	Nannetti Laura	E1544/2011	8069	Forma Giovani società consortile a responsabilità limitata	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura S.p.A.	BO
7.	Fortunati Franco	E418/2006		Ente in liquidazione		RFC	RIORGANIZZAZIONE	5779	Penta. Com S.r.l.	BO
8.	Cocchi Marilena	E318/2006		Ente in liquidazione		EPV	RIORGANIZZAZIONE	5779	Penta. Com S.r.l.	BO
9.	Cocchi Marilena	E280/2006		Ente in liquidazione		RFC	RIORGANIZZAZIONE	5779	Penta. Com S.r.l.	BO

10.	Peverati Elisa	E326/2006	427	Talate Soc Coop in liquidazione	FE	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura S.p.A.	BO
11.	Peverati Elisa	E240/2006	427	Talate Soc Coop in liquidazione	FE	RFC	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura S.p.A.	BO
12.	Callegarini Valentina	E1511/2010	859	Consorzio Provinciale Formazione – C.F.P. Ferrara	FE	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	Futura S.p.A.	BO
13.	Bianchi Francesco	E1117/2008	19	Agriform S.r.l.	PR	EPV	RIORGANIZZAZIONE	504	Cistia Parma S.r.l.	PR

PER "ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"

Rinunce Definitive

Progr.	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	922/2006	TRAMONTI SANTA	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (Oss)
2.	7868/2011	TALACCI ANDREA	Progettazione e produzione calzature in pelle	Operatore delle calzature
3.	1993/2006	POGGIOLI STEFANO	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (Oss)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 19 OTTOBRE 2011, N. 12818

L.R. 30/98 - DGR 976/10 e DGR 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma. Scheda 3.4 "Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici. CUP: I99E10000160004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

a) di concedere, nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 898/11, a favore del Comune di Parma un contributo regionale di € 45.000,00 a fronte di una spesa massima ammissibile di € 90.000,00 per l'intervento di cui alla scheda n. 3.4 "Realizzazione di parcheggi di interscambio auto-bus-bici", dell'Accordo di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 976/10;

b) di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato

assegnato il codice unico di Progetto (CUP) n. I99E10000160004;

c) di imputare la spesa di € 45.000,00 registrata al n. 3226 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e integrata con delibera di Giunta regionale 898/11;

e) di stabilire che il termine per l'ultimazione dei lavori dell'intervento in oggetto, viene fissato entro il 30 giugno 2012;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/2009, nel rispetto delle modifiche introdotte con la DGR 898/11;

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 26 OTTOBRE 2011, N. 13216

Accordo sulla qualità dell'aria. Restituzione risorse non erogate a titolo di contributo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL di cui alla DGR n. 218/2008 e alla DGR n. 1657/2009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di prendere atto che l'assegnazione dei contributi per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL a suo tempo concesse ed impegnate con la deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 25 febbraio 2008 a favore del Comune di Budrio e con deliberazione di Giunta regionale n. 1657 del 2 no-

vembre 2009 a favore del Comune di Correggio non sono stati utilizzati per l'intero importo;

b) di prendere atto, inoltre, che il Comune di Budrio ha restituito alla Regione Emilia-Romagna l'importo di Euro 500,00 che questa Amministrazione ha provveduto ad introitare in data 9/3/2011 con reversale n. 2222 sul Cap. 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 6600 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

c) di prendere atto, infine, che il Comune di Correggio ha restituito alla Regione Emilia-Romagna l'importo di Euro 70,00 che questa Amministrazione ha provveduto ad introitare in data 3/3/2011 con reversale n. 1843 sul Cap. 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 6600 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

d) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 3 NOVEMBRE 2011, N. 13639

L.R. 30/98. Accordi di programma 2007/2010 - DGR 1233/09 e 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma per scheda n. 3.2 "Investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 1° stralcio". CUP: I99E10000140004 liquidazione 1° acconto

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

a) di concedere, nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 898/11, a favore del Comune di Parma un contributo regionale di Euro 24.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 48.000,00 per l'intervento di cui alla scheda n. 3.2 "Investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 1° stralcio", dell'Accordo di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di

investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I99E10000140004;

c) di imputare la spesa di Euro 24.000,00 registrata al n. 3495 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Parma la somma di Euro 9.600,00 quale 1° acconto 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determinazione di cui al precedente punto b);

e) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emis-

sione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m.;

f) di indicare, quale termine presunto di fine lavori il 30/9/2011 e di chiusura dei procedimenti tecnico-amministrativi e contabili al 31/10/2012, salvo proroga motivata;

g) di richiamare le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/09, nel rispetto delle modifiche introdotte con la DGR 898/11;

Il presente atto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 8 NOVEMBRE 2011, N. 13931

Prosecuzione del programma denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Approvazione della richiesta di scorrimento della graduatoria relativa agli interventi del Comune di Imola e del Comune di Bologna (delibera di G.R. 1358/10)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. In riferimento agli interventi in comune di Imola:

a) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, che l'ACER di Bologna non realizzerà l'intervento localizzato in Via Cenni 8, Imola, posizionato al n. 3 della graduatoria, destinatario di un contributo di 18.000,00 Euro;

b) di approvare la richiesta pervenuta da ACER Bologna di scorrere la graduatoria degli interventi di riserva secondo l'ordine di priorità di cui all'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 1358 del 2010, come previsto dal punto 8) dell'Allegato "B" della medesima deliberazione, utilizzando le risorse rese disponibili pari a Euro 18.000,00 euro per realizzare i seguenti interventi, con la precisazione che l'intervento collocato al n. 19 dell'elenco degli interventi di riserva viene finanziato per l'intero importo richiesto, mentre per l'intervento posizionato al n. 20 del medesimo elenco viene destinato un importo parziale, come di seguito indicato:

19 Imola - Via Cenni 1 - 13.752,76 Euro

20 Imola - Via Galilei 3 - 4.247,24 Euro

c) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente, che l'intervento localizzato in Via Cenni 10, Imola, posizionato al numero 18 dell'elenco degli interventi di riserva, non viene considerato ai fini dello scorrimento della graduatoria.

2. In riferimento agli interventi in comune di Bologna:

a) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, che l'ACER di Bologna non realizzerà l'intervento localizzato in Via Bandi Giuseppe 14, Bologna, posizionato al numero 8 della graduatoria, destinatario di un contributo di 16.506,01 Euro e l'intervento localizzato in Via Mirasole 15, Bologna, posizionato al numero 129 della medesima graduatoria, destinatario di un contributo di 18.000,00 Euro;

b) di approvare la richiesta pervenuta da ACER Bologna di scorrere la graduatoria degli interventi secondo l'ordine di priorità di cui all'Allegato "A" della deliberazione di Giunta regionale n. 1358 del 2010, come previsto dal punto 8) dell'Allegato "B" della medesima deliberazione, utilizzando le risorse rese disponibili pari a 34.506,01 Euro per realizzare i seguenti interventi, con la precisazione che l'intervento collocato al n. 162 dell'elenco degli interventi di riserva viene finanziato per l'intero importo richiesto, mentre per l'intervento posizionato al n. 164 del medesimo elenco viene destinato un importo parziale, come di seguito indicato:

162 - Bologna - Via Da Vinci Leonardo 40 - 18.000,00 Euro

164 - Bologna - Via Mondo 47 - 16.506,01 Euro

c) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente, che l'intervento localizzato in Via Salgari Emilio 65, Bologna, posizionato al numero 161 dell'elenco degli interventi di riserva e l'intervento localizzato in Via Musi Carlo 5, Bologna, posizionato al numero 163 del medesimo elenco, non vengono considerati ai fini dello scorrimento della graduatoria;

3. di dare atto che gli interventi indicati ai precedenti punti 1.b) e 2.b) devono prevenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente atto;

4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Raffaele Lungarella

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 LUGLIO 2011, N. 9452

Pratica n. MOPPA0702 - ATO n. 4 - Modena- Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acque pubbliche dalla sorgente marina in comune di Montecreto

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad Autorità d'Ambito Provinciale ATO 4 Modena, C.F.94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente La Marina, pari a max 2,00 l/sec e per un massimo di 20.000 mc/anno, in comune di Montecreto, loc. Marina, ad uso acquedottistico pubblico;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una vasca di raccolta coperta che intercetta le acque da un massetto retrostante.

Il tutto come risulta dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Maurizio Corsi.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 27, mapp. 203 del catasto terreni, comune di Montecreto;
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 636.279; Y= 898.600.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 AGOSTO 2011, N. 10446

Pratica n. MO10A0026 - Muratori Paolo, Barone Gianni - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Tiepido in comune di Maranello

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Muratori Paolo, Barone Gianni, domiciliati in comune di Marano sul Panaro, C.F. (omissis) fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in Comune di Maranello su area demaniale posta in sponda sx idrografica del torrente Tiepido, mappale 199, foglio 24 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 4,00 e per un quantitativo di 750,00 mc/anno;

b) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

Art. 2 Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in sponda sx del Torrente Tiepido, in località Torre Maina del Comune di Maranello, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al Foglio n. 24, del mappale n. 199.
- Coordinate geografiche UTM fuso 32 1. (X)= 648.960 – (Y)= 942.242.

Descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante una presa che pesca in una piccola ansa formata dal torrente. L'acqua viene aspirata tramite una pompa racchiusa in una protezione di lamiera posta in terreno demaniale. (omissis)

Art. 4 – Turnazioni, osservanza del Dmv, sospensioni

(omissis)

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Tiepido, è fissato nella misura di 0,019 mc/sec (19,00 l/sec), calcolato in rispetto alle Norme in vigore.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Tiepido per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11550

Emiliana Conserve S.r.l., concessione ordinaria di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Busseto. Provvedimento di concessione ex artt. 26, Regolamento regionale 41/01 e art. 17 T.U. 1775/33

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Emiliana Conserve Srl. con sede legale in Piacenza, Via Nova n. 43, P. IVA 00697400349, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 4 pozzi, ubicati a Busseto, nel comune di Busseto, su terreno di proprietà del richiedente, Foglio 19, mappali 11 e 682 del N.C.T. del Comune di Busseto, per uso industriale, con una portata massima di 232 l/s, una portata media di 189 l/s e per un volume non superiore a 745.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 23/9/2011, n. 11550

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 SETTEMBRE 2011, N. 11863

Comune di Borgo Val di Taro - Domanda 19/5/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal fiume Taro in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Ghiaia Campana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc n. PR11A0021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bagno di Romagna (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela Vini del Reno per la modifica del disciplinare di produzione della IGT "Bianco di Castelfranco Emilia".

Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche

determina:

a) di rilasciare al Comune di Borgo Val di Taro c.f. 00440510345, cod. proc. PR11A0021, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Taro esercitata in comune di Borgo Val di Taro (PR) loc. Ghiaia Campana, su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Torrente Taro, a fronte del mappale n. 661 del foglio n. 76 del C.T. di detto Comune, da utilizzare ad uso piscicoltura con una portata massima pari a l/s 0,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4380;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

c) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in 30/9/2011, n. 11863

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

del 27/10/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bagno di Romagna. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

agricole alimentari e forestali del 16 dicembre 2010, comunica che il Presidente del Consorzio di Tutela Vini del Reno ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a IGT "Bianco di Castelfranco Emilia".

Di seguito si riassumono le principali modifiche proposte:

- Articolo 2 - Sono proposte le tipologie varietali moscato,

anche frizzante, e trebbiano, anche frizzante, definendo le composizioni varietali delle tipologie introdotte, nonché le disposizioni in merito all'indicazione del riferimento al nome dei due vitigni.

- Articolo 3 - Sono introdotti i seguenti comuni: Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Formigine, tutti in Provincia di Modena.
- Articolo 4 - Per le nuove tipologie è fissata la produzione massima di uva per ettaro.

- Articolo 5 - A questo articolo è delimitata la zona di produzione dei vini, dei mosti e dei mosti parzialmente fermentati, nonché di elaborazione e presa di spuma dei vini frizzanti.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Sanguigna del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria

Pratiche n. 2001.550.200.30.10.599/600

Codice Procedimento: PR11A0034

Richiedenti: Caseificio Sociale San Salvatore e Eurobeef di Ranieri e Andrei

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: Comune Colorno - località Sanguigna - Fg. 16 - Mapp. 63

Portata massima richiesta: l/s 1,20

Portata media richiesta: l/s 1,20

Volume di prelievo: mc. annui: 12300

Uso: promiscuo agricolo e zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Fieniletto Cotti del Comune di Noceto (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.620

Codice Procedimento: PR11A0036

Richiedente: Società Agricola Chiesa Silvio e Roberto S.S.

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Noceto - località Fieniletto Cotti - Fg. 23 - Mapp. 22

Portata massima richiesta: l/s 20

Portata media richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc. annui: 21000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8574 - RE10A0043

Richiedente: Comune di Reggio Emilia

Codice Fiscale/P.IVA 00145920351

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 210 - mapp. 335

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Uso: irrigazione area destinata a verde pubblico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Canale d'Enza (Canale Ducale) in comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 507 - RE11A0008

Richiedente: Montanari Romano

Derivazione da: Canale d'Enza (già Canale Ducale)

Luogo di presa e restituzione comune San Polo d'Enza - località Mulino di Fontaneto - fg. 20 - mapp. 60

Portata massima richiesta: l/s 700

Portata media richiesta: l/s 500

Uso: produzione energia elettrica

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Quaresimo in comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - pratica n. 520 - RE11A0030

Richiedente: Beghetti Gian Paolo

Derivazione da: Rio Quaresimo

Luogo di presa: comune Reggio Emilia - località San Bartolomeo - fg. 201 - mapp. 100

Portata massima richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: mc. annui 8064

Uso: agricolo irriguo

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gualtieri (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8597 - RE11A0054

Richiedente: Simonazzi Giovanni

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Gualtieri (RE) - località Via Canossa - fg. 11 - mapp. 62

Portata massima richiesta: l/s 3,33 - Portata media richiesta: l/s 0,01 - Uso: irriguo e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 1865 - REPPA0747

Richiedente: Crown Imballaggi Italia Srl - Codice Fiscale/P.IVA 00181400656

Derivazione da: n 1 pozzo

Ubicazione: comune Sant'Ilario d'Enza (RE) - località Calerno - fg. 19 - mapp. 367

Portata massima richiesta: l/s 3,70 - Portata media richiesta: l/s 0,7 - Volume di prelievo: mc. annui: 1'687,00

Uso: industriale, igienico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3813-4394 - REPPA4759

Richiedente: Crown Imballaggi Italia S.r.l.

Codice Fiscale/P.IVA 00181400656

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Sant'Ilario d'Enza (RE) - località Calerno - fg. 19 - mapp. 91

Portata massima richiesta: l/s 11,00

Portata media richiesta: l/s 0,59

Volume di prelievo: mc. annui: 7'313,00

Uso: industriale, igienico irrigazione area verde ed antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio delle Fornaci in comune di Castellarano - procedura ordinaria - pratica n. 366

Richiedente: Due C di Capponi Graziano

Derivazione da: Rio delle Fornaci

Luogo di presa: comune Castellarano - località Fiorinfilla

Portata massima richiesta: l/s 3

Portata media richiesta: l/s 0,23

Volume di prelievo: mc. annui 7.300

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2286 (ex 1410/S)

Richiedente: ditta Immobiliare Emiliana Srl

Data domanda di concessione: 27/9/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: Comune di Castelfranco Emilia (MO) - Via Emilia Est n. 52, foglio n. 68B mappale n. 984 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (antincendio e servizi igienici)

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 360 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante, mediante la perforazione di un nuovo pozzo - Codice procedimento MO00A0049 (ex 6585/S)

Richiedente: ditta Cooperativa Trasporti Persiceto scarl

Data domanda di rinnovo e variante di concessione: 10/1/2007 e 10/10/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del nuovo pozzo da perforare: comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Via Crevalcore S.S. 568 Km. 22+260, foglio n. 71 mappale n. 318 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (lavaggio automezzi aziendali)

Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 300 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice Procedimento MO11A0036

Richiedente: Berkeley srl.

Derivazione dal Torrente Scoltenna.

Ubicazione: Comune Montecreto, località La Vandara – fronte Fg. 7 – Mapp. 284;

Portata massima richiesta: l/sec. 3.600,00.

Uso: produzione di energia idroelettrica.

Responsabile del Procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua superficiale - Codice procedimento MO11A0037

Richiedente: ATO n. 4 Modena.

Derivazione dal Fosso del Doccione.

Ubicazione: comune Fanano- Località Taburri – Fg. 57 – Fronte Mapp. 118.

Portata massima richiesta: l/s 5,00.

Uso: consumo umano.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Massa Finalese del Comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. MOPPA4341)

Richiedente: Ditta Vicenzi Marco, P.I. 00952400364, con sede in Via Mirandola n. 26 - Massa Finalese del Comune di Finale Emilia (MO).

Data domanda di rinnovo concessione: 9/1/2007 con prot. PG/2007/6346.

Proc. n. MOPPA4341.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Finale Emilia (MO), località Massa Finalese - Via Mirandola.

Portata richiesta: massimi 12,5 l/s e medi non determinati i/l/s.

Volume di prelievo richiesto: 4.080 mc annui.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: COOP. C.C.I.L.L.S., pratica: FC08A0049

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 13022 del 21/10/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare al Ditta COOP. C.C.I.L.L.S. C.F.01283220406 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso lavaggio automezzi, in località Cannucceto nel comune di

Cesenatico (FC).

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,7 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 450 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Gatteo (FC).
Richiedente: Linea Sterile SpA, pratica: FC09A0043**

Il richiedente Linea Sterile SpA, ha presentato in data 6/11/2009, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati di un pozzo profondo m.70 m. dal p.c. e di diametro 150 mm., ubicato in comune di Gatteo (FC), su terreno di proprietà della ABF Leasing SpA e censito al NCT foglio n. 10, mappale 113.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max, 1,0 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 18.150

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla richiesta delle integrazioni alla domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno Proc. RAPP0758

Con determinazione del Dirigente Professional n. 13769 del 7/11/2011 è stato determinato

a) di rilasciare alla Ditta Liverani Giorgio, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in sponda destra in località S. Giorgio in Cepparano in Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 6,67, per un totale di mc. annui 16.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno Proc. RAPP0844

Con determinazione del Dirigente Professional n. 13223 del 26/10/2011 è stato determinato

a) di rilasciare alla Ditta Valli Giovanni e Stefano, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in sponda sinistra in località Rivalta in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 23.045, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione unificata di derivazione acqua pubblica dal fiume Ronco Proc. RAPP1135-RA01A0319

Con determinazione del Dirigente Professional n. 13221 del 26/10/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Solaroli Pietro e Francesco la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda sinistra e, da acque sotterranee in località Pieve Cesato del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti fitosanitari;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 11,7 (corrispondente alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 12.755, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio torrente Pisciatello in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), richiedente Fantini Romina, Pratica FC11T0056 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Fantini Romina ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello,

in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 45 e 317 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento:

150 giorni dal 10/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso rio Torre tra i Comuni di Civitella di Romagna e Sarsina (FC) loc.tà Corbara-Torre Giaggiolo – Richiedente: Sinerte S.r.l. – Prat. n. FCPPT1690 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Sinerte S.r.l. con sede in Via Pio Turrone n. 235 - 47023 Cesena (FC) - C.F. 02079830408

Data domanda di concessione: 11/6/2010. Pratica numero FCPPT1690.

Corso d'acqua: fosso rio Torre

Comune: Civitella di Romagna località Corbara -Torre Giaggiolo - Foglio: 70 fronte mappali: 71

Comune: Sarsina località Corbara -Torre Giaggiolo - Foglio: 1 fronte mappali: 4 Foglio: 5 fronte mappali: 1.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 9/99 - Procedura di Autorizzazione Unica DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 21/2004 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici DLgs 387/03, L.R. 9/99 - Costruzione ed esercizio della linea elettrica L.R. 10/93 - Procedura di VIA e Autorizzazione Unica (AU) relativa al progetto per la realizzazione della centrale termoelettrica alimentata a biomassa a servizio dello zuccherificio di San Quirico nel comune di Trecasali (PR) proposto da Eridania Sadam SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi presentati dal proponente, il SIA ed il relativo progetto definiti-

vo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di AU, di AIA e per la costruzione ed esercizio della linea elettrica relativi al progetto di centrale termoelettrica alimentata a biomassa a servizio dello zuccherificio di San Quirico nel comune di Trecasali (PR) proposto da Eridania Sadam localizzato in località San Quirico, nel comune di Trecasali e nel comune di Torrile in provincia di Parma.

Il progetto riguarda la realizzazione di una nuova centrale a biomasse vegetali a servizio dello zuccherificio Eridania Sadam SpA di San Quirico nel comune di Trecasali (PR) per la produzione di energia elettrica e termica della potenza di 60 MWt. La centrale a biomasse sarà collegata alla Rete di Trasmissione Nazionale Terna tramite cavo interrato a 132 kV dalla sottostazione elettrica interna all'area di impianto (Stazione di Utenza) fino all'esistente Stazione di Smistamento a 132 kV "S. Quirico", oggetto di ampliamento. La stazione di Smistamento a 132 kV "S. Quirico" è attualmente collegata alla linea RTN "Parma - Vigheffio" mediante un raccordo a 132 kV: in seguito alla realizzazione dell'ampliamento sarà realizzata una variante di tale raccordo, ed il collegamento sarà effettuato su uno stallo della nuova sezione. Oltre alle suddette opere di connessione alla RTN

verranno realizzate le seguenti opere connesse:

- vapordotto che trasporterà il vapore dalla Centrale allo Zuccherificio (parte di questo tracciato ricade nel territorio del comune di Torrile);
- allacciamento al gasdotto SNAM esistente che corre lungo il fosso Vescovado e fiancheggia il lato est del sito di Centrale;
- tubazioni di collegamento alle reti di acqua servizi e di acqua potabile dello Zuccherificio;
- tubazione di collegamento alla rete fognaria dello Zuccherificio.

Il progetto sottoposto, su richiesta del proponente, alla procedura di VIA appartiene alle seguenti categorie: B.1.6 e B.2.33 della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 modificato dal DLgs 4/08,

L'autorità competente sia per la VIA sia per l'AU è la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Parma, Settore Ambiente, Piazza della Pace, 1 - 43100 Parma e presso la sede dei seguenti:
- Comune di Trecasali - Via Nazionale n. 42 - 43010 Trecasali (PR);
- Comune di Torrile, Str. 1° Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile.

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che:

L'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei comuni di Trecasali, e per quanto riguarda l'elettrodotta comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, della L.R. 10/93 e variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG.

La Conferenza di Servizi relativa al progetto in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente sia in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sia per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, del DLgs 387/03, della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al DLgs 387/03.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 endoprocedimento di autorizzazione unica per costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte dalla rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239 convertito con modificazioni e successive modifiche - Procedure di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni - Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 s.m.i. - Riassetto rete elettrica nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia nei comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in provincia di Bologna e nei comuni di Poggio Renatico e Ferrara in provincia di Ferrara

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001 s.m.i. e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto denominato: riassetto rete elettrica nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia
- localizzazione: comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Malalbergo e Minerbio in provincia di Bologna e comuni di Ferrara e Poggio Renatico in provincia di Ferrara
- Proponente: TERNA Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno Cristoforo Colombo 54 Firenze
 - Il progetto rientra ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 6, lettera a) del DLgs 152/06 s.m.i. e dell' "Allegato III - progetti di competenza delle Regioni" lettera z) tra le opere da assoggettare a valutazione di impatto ambientale.

- La Regione Emilia-Romagna è l'autorità competente per la procedura di VIA secondo il contenuto dell'art. 5, punto 1 comma b) della L.R. 9/99 smi;

la richiesta di procedura di valutazione impatto ambientale viene effettuata ai sensi della L.R. 9/99 smi come integrata ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i.

- La documentazione di cui trattasi è stata depositata anche alla Provincia di Bologna e alla Provincia di Ferrara nonché ai citati Comuni interessati;

- Secondo il disposto dell'art. 24 commi 1 e 2 del Decreto legislativo 152/06 smi e della Legge regionale 9/99 s.m.i. art. 14 è previsto, quale modalità di partecipazione, una comunicazione a mezzo stampa su quotidiano e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 18,5 km di elettrodotti a 132 kV, di cui 16 km in linea aerea e 2,5 km di elettrodotti in cavi interrati; la demolizione di 63,1 km circa di elettrodotti

ti aerei e il declassamento dalla tensione di 220 kV a 132 kV di 29,3 km circa di elettrodotto aereo esistente; le opere da realizzare, oggetto della procedura di VIA, sono mirate al miglioramento della trasmissione di energia elettrica e all'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale fra Ferrara e Bologna, con interventi sulla direttrice di trasmissione a 132 kV tra la Stazione elettrica "Colunga" nel comune di Castenaso (BO) e la stazione elettrica "Ferrara Focomorto" nel comune di Ferrara (FE);

La tipologia degli interventi sommariamente descritti non comporta di norma particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori elettrici che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna
- Provincia di Bologna - Unità Operativa Valutazione impatto ambientale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna
- Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazione complesse, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara
- Comune di Baricella, Via Roma n. 76 - 40052 Baricella
- Comune di Budrio, Via Filopanti n. 11 - 40054 Budrio
- Comune di Castenaso, Piazza Bassi n. 1 - 40055 Castenaso
- Comune di Malalbergo, Piazza Unità d'Italia n. 2 - 40051 Malalbergo
- Comune di Minerbio, Via Garibaldi n. 44 - 40061 Minerbio
- Comune di Ferrara, Piazza Municipio n. 2 - 44121 Ferrara
- Comune di Poggio Renatico, Piazza Castello n. 1 - 44028 Poggio Renatico
- Terna - Area Operativa Trasmissione di Firenze, Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Si comunica che ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 e L.R. 9/99 s.m.i., entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare proprie osservazioni a:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Avvisa inoltre che ai sensi del D.L. 239/03 come convertito e successivamente modificato, l'esito positivo dell'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per le opere in argomento, costituirà parte integrante e condizione necessaria per Autorizzazione Unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare comprendente la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, dichiarazione di inamovibilità delle stesse, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati conformemente al DPR 327/01 smi e con effetto di variante urbanistica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura congiunta di VIA e di Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico "San Lorenzo" sul Torrente Arso e sul Rio Perignolo, da ubicarsi a Calestano (PR), proposto da Becquerel Electric Srl

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Autorità competente per la valutazione di impatto ambientale, in accordo con la Provincia di Parma, Autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, avvisano che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche a uso idroelettrico e degli eventuali procedimenti espropriativi, relativi alla realizzazione dell'impianto idroelettrico "San Lorenzo" sul Torrente Arso e sul Rio Perignolo in Comune di Calestano (PR).

- Progetto: impianto idroelettrico "San Lorenzo" sul Torrente Arso e sul Rio Perignolo;

- localizzato in: comune di Calestano (PR);

- presentato da: Becquerel Electric Srl, Via Livatino n. 9 - 42124 Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calestano (PR) - Via Mazzini n. 16 - 43030 Calestano (PR) e della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con due opere di presa ubicate rispettivamente sul Rio Perignolo (che confluisce nell'Arso a una quota di circa 860 m s.l.m.) e sul Torrente Arso, entrambe ad una quota intorno ai 930 m s.l.m. La centrale di produzione è invece ubicata a circa 700 m a NO dell'abitato di Ravarano (loc. al Madone) ad una altitudine di 526 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate nel Torrente Arso a circa 140 metri dalla confluenza del medesimo con il Torrente Baganza. Lo schema funzionale dell'impianto in progetto non prevede la realizzazione di un bacino di invaso e dunque viene dimensionato opportunamente per captare le acque solo quando queste ultime sono disponibili nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) come dalla legislazione vigente.

Il proponente Becquerel Electric Srl ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, un procedimento di Autorizzazione unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10/9/2010 e DLgs 3 marzo 2011, n. 28.

Si dà atto che il provvedimento regionale di valutazione positiva di impatto ambientale confluirà, a termini della direttiva della

Giunta Emilia-Romagna n. 1113 del 12/7/2010, nel procedimento di Autorizzazione unica di cui al DLgs 387/03 attivato secondo la modulistica aggiornata alle previsioni della Parte III delle nuove Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti Fonti Energetiche Rinnovabili. A seguito di ciò, l'Amministrazione provinciale, quale Autorità procedente a tutti gli effetti, una volta completata l'istruttoria in merito alla VIA, nell'ambito di una Conferenza dei Servizi unificata, rilascerà nel termine massimo di 90 giorni dall'avvio del procedimento unico un provvedimento autorizzativo che ricomprenderà la valutazione di impatto ambientale.

L'Autorizzazione unica terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, comporterà dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, se necessario, nonché variante allo strumento urbanistico comunale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8, Bologna, e per la procedura di Autorizzazione Unica presso la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma, e presso la sede del Comune di Calestano, Via Mazzini n. 16 - 43030 Calestano (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca idrocarburi - permesso Bardone: perforazione pozzo esplorativo BORSANO1 DIR.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione del pozzo Esplorativo BORSANO1 DIR,

- localizzato: nel Comune di Calestano in Provincia di Parma,

- presentato da GASPLUS ITALIANA S.p.A. Cod. Fisc. e P.IVA e Reg. Imp. n. 04086420967, REA di Milano n.1723947, sede legale in via Forlanini n. 17 - 20134 Milano (MI); Sede Amministrativa in Via Nazionale n. 2 - 43045 Fornovo di Taro (Parma).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Atti-

vità di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)]

L'intervento interessa unicamente il territorio del comune di Calestano in Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la perforazione del Pozzo BORSANO1 DIR, nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "BARDONE".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Forestazione, Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma (PR);

- Comune di Calestano, Via Giuseppe Mazzini n. 16 - 43030 Calestano (PR).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. e della Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21, della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda Colorlac Srl per l'impianto di produzione di coloranti sito in Via Fornace n. 9 - comune di Castelguelfo (BO)

Il Dirigente del Servizio Sanzioni e Tutela Ambientale della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 29quater, comma 2, del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 8, comma 9, della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso la sede provinciale competente e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castelguelfo, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di produzione di coloranti (punto 4.1 dell'Allegato VII alla Parte seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) di proprietà di Colorlac Srl, localizzato in Via Fornace n. 9, Comune di Castel Guelfo.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale interessa il territorio del comune di Castel Guelfo e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n. 25, Bologna e presso il Comune di Castel

Guelfo, Via Gramsci n. 10.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06, dell'avviso di avvenuta adozione della decisione della Giunta provinciale n. 455 del 31/10/2011 recante l'esito della procedura di screening ex Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 e Titolo III, art. 20 del DLgs 152/06, sull'impianto fotovoltaico (potenza nominale 2208 kWp) da localizzare nel comune di Bologna, loc. Borgo Panigale, Via della Salute. Proponente: EECO Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) espletata rispetto al progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 2208 kWp da realizzare nel comune di Bologna, in località Borgo Panigale, Via della Salute snc, su proposta di EECO Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2. 5) ed interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, la Giunta provinciale di Bologna con atto deliberativo n. 455 del 31/10/2011 ha assunto la seguente decisione:

1. verificare positivamente con prescrizioni ed escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto preliminare dell'impianto fotovoltaico a terra, da realizzarsi in Via della Salute snc loc. Borgo Panigale nel comune di Bologna, presentato da EECO Srl, in considerazione dei limitati impatti ambientali, in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale di esso;
2. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed al Comune di Bologna;
3. procedere alla pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 613,99, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state già versate dal proponente e formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;
5. dare atto che per la realizzazione dell'impianto dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni, ai sensi della

normativa vigente, sulla base di un progetto definitivo che ottemperi le prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

6. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., della delibera di Giunta provinciale n. 467 dell'8/11/2011 e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto definitivo dello zuccherificio Co.Pro.B S.c.a. di Minerbio "Realizzazione programma di revamping dello stabilimento di Minerbio (BO)", nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA/AIA concernente la "Realizzazione programma di revamping dello stabilimento di Minerbio (BO)" proposto da Co.Pro.B. S.c.a.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.33) e interessa il territorio del comune di Minerbio (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con delibera atto n. 467 dell'8/11/2011 ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione positiva di Impatto Ambientale con prescrizioni per il programma di revamping dello stabilimento ubicato nel comune di Minerbio (BO), in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare, altresì, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto il progetto è conforme ai requisiti ed ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, con le prescrizioni di cui all'Allegato I di Autorizzazione Integrata Ambientale, Allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante;

3. disporre, nel caso in cui eventuali modifiche non comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, l'adozione con determinazione dirigenziale del riesame e del rinnovo dell'AIA, nonché delle modifiche impiantistiche e delle variazioni del gestore in considerazione della loro natura gestionale;

4. dare atto che il presente provvedimento; comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza degli diversi Enti interessati;

5. dare atto che il Permesso di costruire per il nuovo edificio e la concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad uso industriale saranno rilasciati dagli enti competenti, acquisito l'esito positivo della procedura di VIA;

6. dare atto, inoltre, che la presente procedura ha valutato l'incidenza in relazione al SIC - ZPS denominato "Biotopo e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio" (SIC-ZPS - IT4050023), verificando l'assenza di incidenza negativa significativa sugli habitat e specie tutelate;

7. dare atto, altresì, che in relazione al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- la presente AIA ha validità di cinque anni a decorrere dalla data di approvazione della presente delibera;

- almeno 6 mesi prima della scadenza il gestore deve inviare alla Provincia di Bologna, ad ARPA e al Comune di Minerbio, apposita domanda di rinnovo corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni. Fino alla pronuncia dell'Autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;

- l'autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione della fine vita dell'impianto" dell'Allegato I di Autorizzazione Integrata Ambientale, Allegato sub B) al presente atto;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore, entro 30 giorni, ne danno comunicazione, anche nelle forme dell'autocertificazione, alla Provincia di Bologna

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) nuovo deposito fitofarmaci in Comune di Ferrara. Ditta Arco Logistica srl

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 270.79888 dell'11/10/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Arco Logistica srl relativo ad un nuovo deposito fitofarmaci in area SIPRO - Via Eridano, in Comune di Ferrara da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

RUMORE

1. L'introduzione di macchinari od impianti rumorosi (esclusa la sostituzione di macchine esistenti con altre meno rumorose), l'attivazione di nuove linee, il cambio della destinazione d'uso, parziale o totale, dell'attività, o varianti di tipo gestionale che possano incrementare in maniera significativa i livelli sonori prodotti o la propagazione delle onde sonore dovrà comportare la revisione della valutazione d'impatto acustico.

2. In condizioni di regime dell'impianto dovrà essere eseguito un monitoraggio delle emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori potenzialmente impattati, al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona e differenziali ai ricettori. Il monitoraggio relativo alla verifica dei livelli di rumorosità dovrà essere eseguito in condizioni di massima rumorosità dell'impianto. Le misure dovranno essere eseguite nelle condizioni atmosferiche stabilite

nel punto 7 dell'Allegato B del D.M. 16/03/1998. I valori dei livelli di rumorosità dovranno essere valutati, così come stabilito dal D.M. 16/3/1998, considerando l'intero periodo di riferimento relativo alla fascia oraria diurna (6 - 22). Dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per quanto concerne il rispetto del limite di zona (ambiente esterno).

3. Le misure di cui al punto precedente dovranno essere eseguite al fine di verificare anche la presenza o meno di componenti tonali a bassa frequenza.

4. Nel caso le misure eseguite evidenziassero il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente (assoluto e differenziale) dovrà essere presentato, agli enti competente, entro 1 (un) mese un progetto delle opere di bonifica acustica che dovrà essere realizzato entro 3 (tre) mesi dall'ottenimento del nulla osta/autorizzazione degli enti competenti.

5. Nel caso le misure eseguite evidenziassero la presenza di componenti tonali a bassa frequenza dovranno essere approntati tutti gli accorgimenti di bonifica acustica direttamente sulla sorgente che la determina per l'eliminazione di tale componente tonale.

6. L'orario di funzionamento dell'attività (apertura-chiusura) dovrà essere contenuto entro il periodo di riferimento diurno di cui al DM 16/3/1998, ovvero: 06,00 - 22,00.

7. I dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto. La relazione dovrà essere trasmessa ad ARPA Sezione Provinciale di Ferrara per le verifiche di competenza e resa disponibile agli Organi di controllo.

8. Il gestore deve inoltre:

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario;

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

SCARICHI

9. Dovrà essere aggiornata la tavola relativa alla gestione delle acque reflue e meteoriche inserita nel permesso di costruire rilasciato e dovrà essere ottenuto il nulla osta allo scarico dal competente ente gestore del servizio fognature.

10. Lo scarico delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura dovrà essere autorizzato.

11. La domanda di autorizzazione allo scarico dovrà essere presentata agli enti competenti completa di una planimetria in cui si dovranno riportare i recapiti finali di ognuno degli scarichi idrici prodotti dallo stabilimento e il rispettivo pozzetto di campionamento ai sensi del DLgs 152/2006 e smi; poiché si sono riscontrate incongruenze tra planimetrie presentate e relazione descrittiva, in particolare sulla superficie coperta attuale e sulle descrizioni delle reti di raccolta dei singoli bacini, si chiede di presentare allo scrivente ufficio una tavola aggiornata e corretta relativa.

12. La rete fognante dello stabilimento si dovrà articolare in almeno tre reti fognanti indipendenti:

- rete fognante adibita alla raccolta acque pozzetti interni di spegnimento incendio e sversamenti fitosanitari. Tale rete sarà collegata a vasca di accumulo a tenuta denominata "vasca

di accumulo di emergenza” di volume pari a 60 m³, così come riportato nel NOF rilasciato dal CTR. In tale vasca dovranno essere convogliate tutte le acque potenzialmente contaminate. Con tale termine si intendono: le acque di spegnimento di eventuali incendi interni e esterni allo stabilimento, e le acque o sostanze derivanti da possibili sversamenti accidentali sia nell’area interna che esterna. Dovrà pertanto essere installata una valvola di intercettazione nella rete delle acque meteoriche prima del pozzetto scolmatore a servizio della vasca di prima pioggia; tale valvola avrà lo scopo di intercettare le acque potenzialmente contaminate. Dopo tale valvola dovrà essere inoltre realizzato un by pass della rete fognaria acque meteoriche che consenta di inviare le acque potenzialmente contaminate nella vasca di emergenza, appositamente realizzata, escludendo il passaggio di tali acque nella vasca di prima pioggia. La valvola di intercettazione dovrà essere munita di comando di attivazione manuale e automatico e dovrà essere in condizioni normali mantenuta aperta mentre dovrà essere attivata nel momento in cui si verifica un evento incidentale. In nessun modo le acque potenzialmente contaminate dovranno essere inviate alla vasca di prima pioggia. Tali acque si dovranno smaltire come rifiuto;

- rete fognante esterna adibita alla raccolta delle acque dei pluviali e delle acque meteoriche del piazzale. Tali acque saranno convogliate in pozzetto scolmatore e apposita vasca di prima pioggia (diversa dalla precedente vasca a tenuta) e successivo impianto disoleatore dimensionati ai sensi della DGR n. 286 del 14/2/2005 e delle DGR n. 1860/2006;

- rete fognante acque nere.

13. Per lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere installato un pozzetto di campionamento immediatamente prima dello scarico nella fognatura con un unico ingresso e un’unica uscita che permetta il prelievo del refluio “al salto” di dimensioni minime 70x70x70 cm; per tale scarico dovranno essere rispettati i limiti del regolamento dell’Ente Gestore. Non dovranno esserci confluente di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore.

14. Per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia dovrà essere installato un pozzetto di campionamento immediatamente prima dello scarico nella vasca di laminazione versante nel Canal Bianco con un unico ingresso e un’unica uscita che permetta il prelievo del refluio “al salto” di dimensioni minime 70x70x70 cm; per tale scarico dovranno essere rispettati i limiti di Tab 3 Allegato 5 DLgs 152/06 completa per acque superficiali. Non dovranno esserci confluente di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore.

15. Devono essere effettuati analisi di autocontrollo sia delle acque di prima pioggia (ossia entro 48 ore dalla fine della precipitazione meteorologica) sia di quelle di seconda pioggia (ossia durante la precipitazione meteorologica), dei parametri: solidi sospesi totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati.

16. I campionamenti per le analisi devono essere effettuati a intervalli semestrali, ossia con cadenza tale da coprire l’intera annualità, nei pozzetti campionamento.

17. I referti dei controlli analitici di cui ai precedenti punti, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all’Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;

18. Le acque derivanti dai dispositivi lavaocchi dovrà essere raccolta in appositi pozzetti a tenuta stagna e successivamente

smaltite seguendo le apposite procedure definite dalle normative vigenti.

19. Dovrà essere realizzato un muretto perimetrale, tutto attorno all’area dell’impianto, di altezza tale da contenere tutta l’acqua di spegnimento di un possibile incendio.

20. Poiché in sede di esame del progetto e delle relative integrazioni sono state riscontrate incongruenze tra le planimetrie e la relazione descrittiva (superficie coperta, bacini e relative reti di raccolta), si chiede che venga presentata cartografia aggiornata e relativa relazione idraulica descrittiva attestante la struttura definitiva delle reti di scarico, così come definita dalle presenti prescrizioni; tale documentazione andrà inoltrata in n.5 copie alla PO Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara, al fine dell’inoltro a tutti gli Enti ambientalmente competenti.

TRAFFICO

21. I mezzi pesanti provenienti dall’autostrada da e per il magazzino dovranno sfruttare l’uscita al casello autostradale “Ferrara Nord”; inoltre fino alla realizzazione di una nuova rotonda, i mezzi, per l’attraversamento della via Eridano dovranno utilizzare la viabilità normale e la rotonda presente in prossimità dell’ipermercato Bennet.

22. Entro tre mesi dal rilascio dell’Atto sia contattata l’amministrazione comunale e gli altri enti interessati al fine di definire il piano di viabilità grazie al quale sia possibile minimizzare gli effetti negativi legati al traffico. In tale sede si dovranno specificare il numero degli autoveicoli in ingresso per ogni ora e le ore di lavoro giorno e i giorni lavorati in un anno.

DLGS 334/99 e s.m. e i.

23. Sulla base dell’Atto provvisorio di individuazione delle Aree di danno approvato con deliberazione n. 115 del Consiglio provinciale del 5/11/2008 Prot. Gen 87681, si evince che lo stabilimento sorge all’interno dell’area di danno del rilascio tossico a seguito di perdita di ammoniaca liquida da pipeline dello stabilimento Polo Chimico di Ferrara, pertanto si dovrà prevedere all’interno del piano di emergenza interno redatto ai sensi del DLgs 334/99 tale situazione e le misure atte a limitare i pericoli per le persone presenti nel sito, compresi sistemi di allarme e le norme di comportamento che le persone devono osservare al momento dell’allarme.

Comunicazioni in caso di incidente:

24. La Ditta dovrà comunicare ad ARPA Comune, Provincia e USL tempestivamente e non oltre 60 minuti a mezzo fax eventuali incidenti tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 gg. da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause degli incidenti intercorsi e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.

25. All’atto della cessazione dell’attività il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l’esercizio.

26. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;

- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;

- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

27. Le operazioni di dismissione e ripristino del sito dovranno essere condotte con le modalità e le tempistiche stabilite da un adeguato progetto di dismissione, redatto dal Gestore e consegnato alle autorità competenti.

28. In considerazione delle valutazioni effettuate in merito agli impatti correlati alla realizzazione dell'impianto e dallo svolgimento delle relative attività, viene determinato che, a compensazione dell'aumentato rischio, vengano realizzate opere di mitigazione/compensazione, secondo le indicazioni fornite dal Comune di Ferrara – Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, con il quale occorrerà prendere opportuni accordi su tempi, modi e finanziamenti;

b) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ferrara - SUAP (per la trasmissione alla ditta), Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Ambiente, ad Arpa Ferrara, ad AUSL Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ed ai Settori Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

d) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 - comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening per la realizzazione della Tangenziale Est di Ferrara, dalla SP 29 in località Ponte Raffanello fino a Ro Ferrarese e collegamento alla SP 5 presso l'abitato di Copparo. Avviso di deposito

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: Realizzazione della Tangenziale Est di Ferrara dalla SP 29 "Portomaggiore-Raffanello" (ex SP 22) in località Ponte Raffanello, fino all'abitato di Ro Ferrarese, e collegamento alla SP 5 "Dazio di Guarda", nei pressi dell'abitato di Copparo;
- localizzato: Comuni di Ferrara, Copparo e Ro Ferrarese;
- presentato da: Provincia di Ferrara - Ufficio Tecnico LL.PP. - Corso Isonzo n. 26 Ferrara;
- categoria: B.2.40.

Il nuovo tratto di Tangenziale Est di Ferrara in progetto, tro-

va origine sulla SP SP 29 "Portomaggiore-Raffanello" (ex SP 22) all'altezza della località Ponte Raffanello, ove verrà realizzato uno svincolo a rotatoria. Da qui, proseguendo con andamento pressoché parallelo alla SP 2 in direzione Est, intersecherà la stessa circa un chilometro e mezzo più avanti, ove verrà realizzata una seconda rotatoria. In questo tratto verrà realizzato il sottopasso della Via Beninia. Da qui, il tracciato prosegue costeggiando la "Fossetta Valdalbero" fino ad incrociare la SP 14 Vallalbana con una terza rotatoria e la strada comunale Via Vigara con una nuova rotatoria. Da quest'ultima, si stacca il collegamento con Copparo, che, passando a Sud di Cà Matte e incrociando alcune strade comunali, termina sulla SP 5 dazio di Guarda a circa 2 km dal centro abitato di Copparo.

La strada principale invece, che prosegue verso Nord attraversando con un ponte la Fossetta Valdalbero, incrocia con una rotatoria, la Via Zocca in comune di Ro Ferrarese, oltrepassa con un ponte il Canal Bianco e la Fossa Lavezzola nel punto in cui i due canali sono paralleli e molto vicini, per collegarsi con la SP 5 Dazio di Guarda. Da qui, per un tratto, il tracciato ingloberà la SP 5 fino all'area SIPRO di Ro Ferrarese e da questo punto, con svincolo a rotatoria, la Tangenziale Est si dirama passando a Sud-Ovest di Ro, ove incontra la SP 14 che successivamente si immette nel ponte sul fiume Po.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- la sede di Comuni interessati:
- Comune di Ferrara - Piazza Municipale n. 2 - 44121 Ferrara
- Comune di Copparo - Via Roma n. 28 - 44034 Copparo
- Comune di Ro Ferrarese - Piazza della Libertà n. 1 - 44030 Ro Ferrarese

e presso la sede della Provincia di Ferrara - Ufficio Tecnico LL.PP. - Corso Isonzo n. 26, Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Si comunica inoltre che il presente avviso di deposito annulla l'avviso di deposito precedente, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 178 del 21/10/2009.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato delle discariche di Ginestreto, località Ginestreto in comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente SpA

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato delle discariche di Ginestreto, presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente SpA, avente sede legale nel Comune di Sogliano al Rubicone, in Piazza Garibaldi n. 12.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del Decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³" indicata alla lettera p) dell'Allegato III alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla categoria A.2.5. degli allegati della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto decreto 152/06), è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8, lett. t) "Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto presentato prevede la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato da discarica di rifiuti solidi non pericolosi, prodotti dalle discariche di Ginestreto 2 in attività Ginestreto 1 in post-gestione, di potenzialità pari a 72 mc/giorno, con tecnologia di evaporazione sotto vuoto spinto, condensazione del vapore e successivo strippaggio e trattamento finale biologico del condensato; la tecnologia prevede il recupero del calore prodotto dai motori a biogas installati presso la discarica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Sogliano al Rubicone, sita in Piazza della Repubblica n.35 - 47030 Sogliano al Rubicone.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Metalsider 2 Srl. Avviso di deposito

La ditta Metalsider 2 Srl, avente sede legale e produttiva Via Villavara n. 15 a Villavara di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto per la fusione e lega di metalli non ferrosi (zinco), compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con capacità di fusione superiore alle 20 tonnellate al giorno (punto 2.5b all. VIII DLgs 152/06) sito in Via Villavara n. 15 a Villavara in Comune di Modena (MO);

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 83617/8.1.7.23 del 20/9/2011 e presso il Comune di Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla ditta "Zincolux di Bossori Giuliano S.n.c.", Comune di Castelfranco Emilia (MO). L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Modena rende noto che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con determinazione n. 426 del 20/10/2011 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, a seguito di rinnovo, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta "Zincolux di Bossori Giuliano S.n.c.", avente sede legale e produttiva in Comune di Piumazzo di Castelfranco Emilia (MO), Via Maestri del Lavoro n. 6/10 Villavara 15 (Villavara), in qualità di gestore dell'impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie prime plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate al trattamento utilizzate di volume superiore a 30mc (punto 2.6 all. VIII DLgs 152/06).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Modena, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di realizzazione di vasca di equalizzazione del depuratore di Felino (PR)

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativi al progetto "Vasca di equalizzazione del depuratore di Felino (PR)", localizzato in Strada Romana n. 24/a a Felino e presentato da IREN SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.49 della LR 9/99 smi "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" ed alla lettera v), punto 7. "Progetti di infrastrutture" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Felino e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione, secondo due stralci funzionali distinti, delle opere di accumulo-trattamento mediante sedimentazione primaria in tempo di pioggia e delle opere di equalizzazione con omogeneizzazione in tempo secco dei reflui affluenti all'impianto di depurazione di Felino capoluogo. Ciò ai fini di elevare i rendimenti complessivi di depurazione in tempo di pioggia, quando le portate in ingresso comprendono l'apporto anche di acque meteoriche; rendere più stabili ed efficaci le cinetiche dei processi biologici di ossidazione e denitrificazione, attraverso un'alimentazione a porta sostanzialmente costante durante l'arco della giornata; migliorare le caratteristiche di sedimentabilità del fango biologico per incrementare l'efficienza della sedimentazione finale. Il dimensionamento delle opere oggetto dell'intervento è stato effettuato facendo riferimento ai carichi prevedibili per l'anno 2020.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Felino, sito in Piazza Miodini n. 1 a Felino.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) per piano di coltivazione e sistemazione della cava di arenarie quarzitiche denominata "Riva Rossa"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9 e sm.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di arenarie quarzitiche denominata 'Riva Rossa'" da realizzarsi in comune di Collagna (RE), presentato dal sig. Marazzi Sauro in qualità di legale rappresentante della ditta S.M.E. Società Montana Escavazioni Srl, con sede legale in località Riva Rossa nel comune di Collagna (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Collagna in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Collagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Collagna (RE), Piazza N. Cairoli n. 8.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Collagna, Piazza n. Cairoli n. 8 - Sportello Unico per l'Edilizia.

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità per regolarizzazione di invaso ad uso irriguo sito in Faenza località Monte Coralli - Pergola

Lo Sportello unico per le Attività produttive del Comune di Faenza avvisa che ai sensi della L.R. 9/1999 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo, localizzato in Via Monte Coralli, presentato dalla società Gaddoni Sergio e Fusco Iolanda S.S., con sede in Via Monte Coralli n. 3 - 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza della provincia di Ravenna.

Il progetto consiste nella regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo.

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO) e presso la sede del Comune di Faenza - Settore Territorio - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13

il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione. Entro tale termine (45 giorni dal 23/11/2011) è possibile presentare memorie e osservazioni presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO).

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità per regolarizzazione di invaso ad uso irriguo sito in Faenza località Monte Coralli - Carraie

Lo Sportello unico per le Attività produttive del Comune di Faenza avvisa che ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo, localizzato in Via Monte Coralli - Carraie, presentato dalla società Gaddoni Sergio e Fusco Iolanda S.S., con sede in Via Monte Coralli n. 3 - 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza della provincia di Ravenna.

Il progetto consiste nella regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo - fondo Carraie.

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO) e presso la sede del Comune di Faenza - Settore Territorio - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione.

Entro tale termine (45 giorni dal 23/11/2011) è possibile presentare memorie e osservazioni presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO).

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto per procedura di verifica (screening) per ampliamento della Cava "Molinazzo" Comparto Sud-Ovest del PIAE Polo 8

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Gossolengo (PC) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R.

18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto variante al Piano di Coltivazione del Comparto sud-ovest del PIAE Polo n. 8 Cava "Molinazzo" sita in località Pontenuovo di Gossolengo, presentata dalla Ditta Inerti Trebbia Srl con sede in Piacenza - Piazza Cavalli n. 68.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3 "Cave e torbiere".

Il progetto interessa il territorio: del Comune di Gossolengo - Provincia di Piacenza e prevede l'ampliamento della "Cava Molinazzo" - comparto sud-ovest - Polo Estrattivo n. 8 per attività di estrazione mineraria di ghiaia e sabbia con una intensità complessiva 265.000 mc.

L'autorità competente è il Comune di Gossolengo - Sportello Unico delle Attività Produttive.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Gossolengo - Sportello Unico per le Attività Produttive, Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC), aperto al pubblico il lunedì - mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 13 e il giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gossolengo - Sportello Unico per le Attività Produttive, Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC).

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedure in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 L.R. 21/2004

Ai sensi dell'art. 29-quater del DLgs 152/06 così come modificato dal DLgs 128/10 e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente ed Energia, la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura e, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, una sintesi non tecnica come descritta all'art. 29-ter, comma 2, del DLgs 152/06 così come modificato dal DLgs 128/2010, relativi all'impianto "Industria per la lavorazione e trasformazione del pomodoro" localizzato nel comune di Gragnano Trebbiense (PC), frazione Casaliggio, in Via Provinciale n. 90, presentato dalla ditta Steriltom Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense (PC) e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'autorità competente Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente ed Energia, sita in Corso Garibaldi n. 50, 29121 Piacenza, e pres-

so la sede del Comune di Gragnano Trebbiense, Sportello Unico per le Attività Produttive, sita in Via Roma n. 121 - 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, avvenuta il giorno 23 novembre 2011.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater del DLgs 152/06 così come modificato dal DLgs 128/10, può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente ed Energia, all'indirizzo di Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 – Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto del Piano di coltivazione e di sistemazione della cava di arenaria "Ponte Rosso", loc. Pietra dell'Uso di Sogliano al Rubicone (FC), presentato dalla Società Cooperativa Braccianti Riminese (CBR)

L'Autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone – U.D.P. Ambiente-Territorio-Edilizia Privata comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto del Piano di coltivazione e di sistemazione della cava di arenaria "Ponte Rosso", loc. Pietra dell'Uso di Sogliano al Rubicone (Fc), procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 4/6/2010, giorno in cui il soggetto proponente ha presentato l'istanza di VIA al Comune, mentre l'avviso di deposito è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 86 del 7/7/2010.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Cooperativa Braccianti Riminese, avente sede legale in Via Emilia n. 113 - Rimini.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra tra le categorie da sottoporre a procedura di verifica di compatibilità ambientale ai sensi della normativa vigente ovvero rientra nella categoria A3.2 "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area superiore ai 20 Ha" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone, con atto di Giunta comunale n. 114 del 21/10/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di decidere, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e 4/08, in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) come di seguito riportato:

a) la valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. sul progetto del Piano di coltivazione ed il progetto di sistemazione del Polo estrattivo n. 34, Ponte Rosso, sito nel comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla ditta Soc. Cooperativa Braccianti Riminese, poiché secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei

Servizi conclusasi il giorno 13/10/2011 il progetto in esame è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi, possibile la realizzazione del progetto in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente elencate e riportate al punto 3 del "Rapporto sull'Impatto Ambientale del progetto del polo estrattivo n. 34 sito in Comune di Sogliano al Rubicone" che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. tutte le prescrizioni presenti nelle autorizzazioni o pareri espressi dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi per il progetto in oggetto (allegati da F a Q) hanno valore di prescrizioni del Rapporto Ambientale;

2. di verificare in corso d'opera la stabilità del versante con cadenza indicativa annuale, compatibilmente con l'avanzamento dei lavori;

3. qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento previa consulta del competente Ufficio Cave provinciale e su indicazione del Direttore Lavori.

4. debba essere predisposto un piano di monitoraggio con cadenza annuale da presentare all'Ufficio Cave ed all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena, sulla stabilità dei cumuli di stoccaggio.

5. siano realizzate su tutta l'area interessata adeguate opere provvisorie, valutate sulla base delle trasformazioni reali della morfologia della cava in corso d'opera, di regimazione idrica atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi naturali e alle vasche di laminazione;

6. si prescrive di mettere in atto l'impianto di depurazione delle acque provenienti dal dilavamento del piazzale, prima che queste raggiungano il corso d'acqua di destinazione, come indicato nelle tavole presentate dal proponente.

7. si prescrive per evitare possibili fenomeni di inquinamento dell'area, che il materiale proveniente dall'esterno sia idoneo all'uso previsto.

8. in merito all'intervento di sistemazione del versante "posto più a sud" che ricorre all'interno dell'area demaniale, si ritiene opportuno che il suddetto intervento di messa in sicurezza, così come proposto, venga realizzato anche in previsione del percorso naturalistico (sentiero) da realizzare;

9. in fase di coltivazione e lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla coltivazione e lavorazione e dalla movimentazione dei mezzi si prescrive quanto segue:

- prima dell'inizio attività l'intero impianto costituito da frantumazione, vagli, tramogge dovrà essere dotato in determinate parti di adeguato sistema di getti di acqua nebulizzata che dovrà essere in funzione continuativamente nei periodi secchi di funzionamento di tali macchinari. Nello specifico gli ugelli nebulizzatori dovranno essere ubicati indicativamente nei seguenti punti sulle base della verifica delle aree a maggior emissione: tramoggia di alimentazione, sgrossatore a rulli iniziale, vaglio

per materiale 0/50 mm, frantoio primario, frantoi secondari, con l'esclusione dei nastri trasportatori. I 3 nastri trasportatori finali dovranno essere, nella parte finale, dotati di canaletta di convogliamento di materiale sul cumulo al fine di limitare l'impatto della caduta sui cumuli;

- si dovrà prevedere la periodica e completa bagnatura con getto d'acqua dei cumuli di materiale non commercializzabile, e la copertura degli eventuali depositi di materiale commercializzabile presente nell'area impianti, nei periodi secchi;

- le vie di transito dei camion e dei mezzi operatori, i piazzali di carico e di manovra, l'intero piazzale di lavorazione e comunque tutte le aree operative non pavimentate interne all'area di cava, dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate mediante l'installazione di un impianto fisso di umidificazione ed inaffiatura o idoneo sistema mobile a terra. Le operazioni di inaffiamento dovranno avere cadenza oraria durante le ore di lavoro, compresa la pausa pranzo e i quantitativi di acqua utilizzati per unità di superficie dovranno essere tali da mantenere e garantire una costante ed efficiente umidificazione di tali aree;

- i cassoni dei camion dovranno essere ricoperti con teloni;

- i camion, all'interno della cava, dovranno mantenere il motore spento durante le operazioni di carico;

10. Alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato e dei risultati delle simulazioni effettuate, nonché di quanto sopra esposto, si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona, a carico della ditta proponente, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

- è necessario prevedere una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di non attività della cava (ante operam) di durata pari a 7 giorni consecutivi e in periodo estivo (luglio-agosto) in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria in assenza di attività nei periodi monitorati presso il ricettore maggiormente prossimo;

- è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di esercizio della durata di un anno caratterizzato da due campagne di monitoraggio stagionali, una estiva (giugno-luglio) e una invernale (febbraio-marzo), della durata di 15 giorni consecutivi ciascuna, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati presso il ricettore maggiormente prossimo;

- le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità del ricettore maggiormente prossimo considerato nelle valutazioni previsionali presentate, e precisamente presso il ricettore R1 indicato negli elaborati allegati al SIA;

- dovranno essere monitorati i parametri PM_{10} e PTS mediante mezzo mobile, o attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;

- durante ciascuna campagna di monitoraggio dovranno essere monitorate anche direzione e velocità del vento;

- in caso di previsione di mancanza di attività di cava durante i mesi invernali indicati nell'anno di monitoraggio previsto, lo stesso dovrà essere esteso anche ai mesi di dicembre e gennaio e, in caso di assenza di attività anche nei suddetti mesi il monitoraggio invernale dovrà essere ripetuto nei medesimi mesi della stagione invernale dell'anno seguente, o comunque nella prima stagione invernale utile in termini di presenza di lavorazioni;

- il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere iniziato durante il primo anno di attività nella prima stagione invernale o estiva utile. La comunicazione di inizio attività

dovrà essere effettuata a cura del proponente, al Comune, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

- i risultati di ogni campagna, iniziale e stagionali, di monitoraggio dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune e ad ARPA entro un mese dal termine di ogni singola campagna;

- in caso di verifica di situazioni di criticità dovute all'attività oggetto di valutazione, anche nel corso dell'anno monitorato, in termini di concentrazioni di PTS e PM10 rilevate, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione e abbattimento al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti nell'area e presso i singoli ricettori, e sarà valutata, da parte delle amministrazioni citate, la necessità di effettuare, con oneri a carico della società proponente, ulteriori e più approfondite campagne di monitoraggio successive e/o di applicare ulteriori misure di mitigazione/gestione;

11. al termine dei primi 5 anni il previsto spostamento dell'area impianti (con relativi impianti di frantumazione e vagliatura) nell'area indicata in linea di massima dalla tavola S6b va rivisto in funzione della progressione estrattiva e dell'efficienza dell'impianto, previa concertazione e verifica del raggiungimento dei requisiti previsti con Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Sogliano prima della presentazione della successiva richiesta di autorizzazione;

12. prima di iniziare le attività relative al rilascio della nuova autorizzazione, dovranno essere realizzate le seguenti mitigazioni acustiche:

- foderare le parti metalliche, soggette a urti da materiale in lavorazione, dell'impianto nelle sezioni di caricamento materiale, con specifico riferimento alle canale di conferimento ai mulini, con uno strato di materiale elastico al fine di attenuare il rumore dovuto agli urti del materiale grossolano sulle superfici metalliche, e sostituire i rulli delle tramogge con rulli rivestiti in gomma;

- insonorizzare i vagli presenti e l'impianto di frantumazione, ricoprendo gli stessi mediante pannelli fonoassorbenti, in modo che i lati degli impianti rivolti verso R1 siano interamente pannellati.

13. dovrà essere svolto un accurato piano di monitoraggio acustico conformandosi ai seguenti criteri:

- oltre che ai ricettori R1, R3 e R4, il monitoraggio va effettuato anche presso R2;

- le misurazioni vanno effettuate in una giornata rappresentativa del funzionamento a pieno regime delle attività di cava, per una durata continuativa di 16 h nel periodo diurno;

- il primo monitoraggio dovrà essere svolto entro 1 mese dall'inizio dell'attività relativa al rilascio della nuova autorizzazione; la documentazione con i risultati dovrà pervenire all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena entro 15 giorni dal termine della campagna di monitoraggio e devono essere presentati seguendo le indicazioni del decreto 16/3/1998. Nel caso in cui i suddetti risultati evidenziassero il mancato rispetto dei limiti di legge, il proponente dovrà già indicare nella documentazione le ulteriori procedure gestionali/mitigative che intende attuare per garantire il rispetto dei limiti; il proponente dovrà quindi attuare tali procedure nel più breve tempo possibile, e ripetere il monitoraggio entro il mese successivo dalla realizzazione delle stesse e fornirne i risultati nelle stesse modalità già descritte;

- una volta comprovato, attraverso il monitoraggio di cui

al punto precedente, che le mitigazioni garantiscono il rispetto dei limiti di legge, i monitoraggi successivi e i risultati delle misurazioni devono pervenire all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena entro 15 giorni dal termine della campagna di monitoraggio e i risultati devono essere presentati seguendo le modalità descritte ai punti precedenti;

14. il risarcimento delle fallanze, le ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti e l'irrigazione di soccorso da effettuare nel periodo estivo ogni qualvolta se ne presenti la necessità andranno estese ai primi cinque anni successivi l'impianto, sia per quanto concerne gli interventi di ripristino quinquennale e decennale che di mitigazione; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e più possibile definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

15. l'intervento identificato nelle tavole di progetto con la lettera C, deve essere effettuato entro il termine del primo quinquennio autorizzativo;

16. con cadenza annuale e limitatamente ai primi cinque anni dall'impianto, dovrà essere redatta, dalla ditta, una verifica dell'evoluzione della copertura vegetale delle varie aree previste. Tale verifica, corredata da relazione descrittiva e fotografie, dovrà essere inviata entro il 30 novembre di ogni anno al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;

17. il transito delle materie e dei mezzi legati all'attività estrattiva in oggetto deve evitare l'attraversamento dell'abitato di Stradone in comune di Borghi;

18. la prospettata costruzione del nuovo asse stradale (risolutiva degli effetti e degli impatti ambientali complessivamente gravanti sull'abitato di Stradone), riferibile al prossimo quinquennio, consente di ritenere sostenibile in subordine alla precedente prescrizione n. 16, la non preclusione del transito sulla SP 13 a condizione che la C.B.R. di Rimini (al pari degli altri soggetti economici coinvolti nelle medesime problematiche e per questo prese a riferimento) partecipi fattivamente alla realizzazione della nuova viabilità attualmente in discussione presso un tavolo di concertazione appositamente costituito dagli enti territorialmente competenti. La partecipazione è prevista in termini economici con un contributo di sostenibilità territoriale ed ambientale *in tantum*. Sulla base delle considerazioni svolte al punto 2.2.8 del Rapporto Ambientale si ritiene che, indicativamente, tale contributo di sostenibilità possa essere stimato in circa 205.000 Euro. Le modalità dell'erogazione di tale contributo verranno definite in sede di convenzione tra il Comune di Sogliano al Rubicone e la ditta proponente. Queste dovranno essere determinate sulla base della definizione e validazione da parte delle Amministrazioni locali interessate circa le modalità mediante le quali tutti gli operatori economici previsti al punto 2.2.8 del rapporto ambientale, saranno chiamati a partecipare economicamente alla realizzazione della viabilità alternativa. Tale accordo dovrà garantire ed assicurare l'equità del contributo richiesto ai singoli operatori privati in relazione alle diverse tipologie di attività svolta. Il suddetto contributo di sostenibilità ambientale e territoriale sarà riconsiderato qualora allo scadere dell'autorizzazione comunale all'attività estrattiva non si sia provveduto all'effettivo avvio dei lavori per la costruzione della viabilità alternativa.

2. di esprimersi in merito alle osservazioni presentate e alle

controdeduzioni della Ditta proponente conformemente a quanto valutato e deciso negli Allegati B, C, E del Rapporto sull'Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 del presente atto;

3. di dare atto in particolare che gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi si sono espressi con i seguenti atti:

- l'Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, Energia della Provincia di Forlì-Cesena ha inviato, con B.M. N126 del 12/4/2011 valutazioni in merito all'istruttoria in oggetto, contenute all'Allegato F del Rapporto sull'Impatto Ambientale e successivamente ha emesso l'Autorizzazione n. 430 del 14/10/2011 prot. prov. 102187/1 "Art. 269, DLgs 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera Allegato R del Rapporto sull'Impatto Ambientale";

- l'ARPA ha formalizzato il proprio parere in data 6/7/2011, con nota acquisita al prot. prov. n. 74378 dell'11/7/2011, nel quale attesta che, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione del progetto; Allegato G del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- l'Ufficio Infrastrutture fognarie della Provincia di Forlì-Cesena ha inviato, con nota prot. Prov. n. 72272/11 del 5/7/2011 l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, riportata nell'Allegato H del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- La Commissione infraregionale per le Attività estrattive ha espresso il proprio parere che è riportato all'Allegato I del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- l'Azienda USL ha trasmesso, con nota acquisita al prot. Prov. n. 96368 del 29/9/2011 il proprio parere di competenza, riportato all'Allegato L del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere con nota acquisita al prot. Prov. n. 96380 del 29/9/2011, riportato all'Allegato M del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- il Servizio Tecnico di Bacino della Romagna ha inviato in data 6/5/2011 (prot. Prov. n. 52694 del 16/5/2011), il proprio parere riportato all'Allegato N del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ha formalizzato il proprio parere con nota acquisita al prot. Prov. n. 40279 del 13/4/2011, riportato all'Allegato O del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

- il Comune di Sogliano al Rubicone ha formalizzato il proprio contributo con nota 70333 del 30/6/2011 riportato complessivamente agli Allegati P Procedura Valutazione d'Incidenza (delibera della Giunta regionale 1191/07) e Q Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. del Rapporto sull'Impatto Ambientale;

4. di precisare che l'efficacia temporale degli atti autorizzativi o degli atti di assenso comunque denominati ricompresi nella presente procedura di VIA, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., è specificata nei relativi allegati all'Allegato 1 Rapporto sull'Impatto Ambientale

5. di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è di 10 anni.

6. di quantificare in Euro 320,00 le spese istruttorie, che ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, pari allo 0,04% del valore complessivo del progetto previsto dalla presente VIA, come determinato nella parte narrativa della presente deliberazione;

7. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. il presente partito di deliberazione;

8. di trasmettere copia della presente deliberazione all'Ufficio

VIA del Servizio Pianificazione territoriale e al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del TUEL 267/00.

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione Piano delle attività estrattive (PAE) e deposito Valutazione ambientale strategica (VAS)

A seguito dell'adozione della Variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Meldola in adeguamento al PIAE, si rende noto che ai fini della procedura di V.A.S. ai sensi dell'art. 13 comma 6 del DLgs 152/06 e s.m.i. e art. 5 della L.R. 20/00, sarà effettuato il deposito del Piano per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati. Ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) si fa presente che l'Autorità procedente è il Comune di Meldola e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena. Il Piano, comprensivo della Valsat, è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi a partire dal 23 novembre 2011 (data di pubblicazione del presente avviso nel BUR).

I soggetti interessati possono prendere visione del Piano presso: - il Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 - Meldola (FC) - Servizio Ambiente e Sviluppo Economico, e può essere visionato liberamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 14; - l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Gli elaborati di piano sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sul sito web del Comune: <http://www.comune.meldola.fc.it> e della Provincia: <http://web.provincia.fc.it/ambiente> accedendo al collegamento "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica".

Entro lo stesso termine di 60 giorni previsto per il deposito chiunque potrà presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia inviata all'Autorità procedente al seguente indirizzo: Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 Meldola (FC) e all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Vittorio Foschi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "PRU n. 11" in Via Emilia Ovest-Via Moroni in variante al Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e del Programma di riqualificazione urbana ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 19/98

In attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 69 del

31 ottobre 2011, con la quale sono stati adottati il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "PRU 11" in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e il Programma di Riqualificazione Urbana PRU 11 ai sensi degli art. 4 e 5 della L.R. 19/98, presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 23 novembre 2011 e per 30 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

Elaborati relativi al programma e alla variante parziale al PRG vigente:

- Relazione di Variante
 - Programma di Riqualificazione Urbana - PRU 11
 - Scheda contenente i dati tecnici del PRU 11 - in variante
 - Modifica dell'assetto delle piste ciclabili a seguito dell'attuazione del PRU 11 (Scala 1:5000)
 - Assetto delle piste ciclabili nel PRG vigente (scala 1:5000)
- Tavole urbanistiche Piano di Riqualificazione:*
- RE.ILL. Relazione generale illustrativa del progetto
 - TAV. 3/B Piante prospetti e sezioni edificio destinazione mista
 - TAV. SUV Estratti strumenti urbanistici vigenti P.R.G. P.T.C.P.
 - TAV. 4 Calcolo volumi e superfici edifici residenziali ed edificio ad uso misto
 - TAV. SDF-1 Rilievo fotografico
 - TAV. 5 Calcolo standards pubblici aree da cedere al Comune
 - TAV.SDF-2 Planimetrie e prospetti stato di fatto
 - TAV. R Viste render del progetto
 - TAV. SDF-3 Rilievo Planoaltimetrico stato di fatto
 - TAV.N.T.A. Norme Tecniche di Attuazione del Piano PRU 11
 - TAV. PLAN-2 Planimetria generale di inquadramento
 - TAV. S.C. Schema di Convenzione PRU 11
 - TAV. 1 Planivolumetrico
 - Verifica di Assoggettabilità -VAS
 - TAV. 2 Piano interrato parcheggi pubblici e parcheggi pertinenziali sezione longitudinale A-A'
 - Clima Acustico D.P.C.A
 - Indagine Geologica
 - TAV. 3 Piante -prospetti e sezioni degli edifici residenziali blocchi A-B-C-D
- Progetto preliminare delle opere di urbanizzazione:*
- RE. ILL. Opere di urbanizzazione
 - TAV. R.B. Rete fogne bianche piano terra ed interrato
 - TAV. C.M.U. Computo metrico
 - TAV.R.B.2 Profili rete fogne bianche
 - TAV. R.SIC.O.U.P. Prime indicazioni piani sicurezza
 - TAV. R.N. Rete fogne nere
 - TAV. R.ILL.P. Relazione preliminare illuminazione Pubblica
 - TAV. R.N.2 Rete fogne nere profili
 - TAV. A.I.I. Asseverazione invarianza idraulica
 - TAV. R.N.3 Rete fogne nere schema allacci

- TAV. O.U.1 Planimetrie - sezioni - particolari - strade - parcheggi - pista ciclabile
 - TAV. R.N.4 Rete fogne nere particolari costruttivi
 - TAV. E01 Rete Enel
 - TAV. O.U.2 Planimetrie -sezioni e particolari verde pubblico
 - TAV. IP01 Rete Pubblica illuminazione
 - TAV. O.U.3 Progetto opera di urbanizzazione parcheggio Pubblico su due piani e struttura in acciaio per fotovoltaico
 - TAV. IP02 Illuminazione Pubblica interrato parcheggio pubblico
 - TAV. IP03 Schemi quadri elettrici
 - TAV. O.U.4 Segnaletica orizzontale e verticale
 - TAV. T01 Rete Telecom
 - TAV.O.U.5 Percorso isole ecologiche
 - TAV. S.01 Tavola Sinottica delle reti
 - TAV. RAG. Rete idrica e gas
- Progetto preliminare opere contributo di sostenibilità ambientale:*
- RE. ILL. Opere contributo di sostenibilità

- TAV. 1 Inquadramento piste ciclabili e rilievo fotografico
- C.M.S. Computo metrico e quadro economico delle opere contributo di sostenibilità
- TAV. 2 Progetto Piste ciclabili -parcheggio pubblico Via Barbaro e documentazione fotografica
- R.SIC. C. SOST. Prime indicazioni piani sicurezza
- TAV. 3 Progetto piste ciclabili- rifacimento banchina Via Emilia- rifacimento asfalto Via Mazzini documentazione fotografica
- P.P.ESP. Piano particellare di esproprio.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (22 dicembre 2011) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 21 gennaio 2012 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniele Capitani

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 12, DLgs 387/03 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica utilità per la produzione di energia elettrica mediante digestione anaerobica di biomasse vegetali, comprensiva dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 2, L.R. 10/93 alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto quale infrastruttura connessa all'impianto, con effetti di variante allo strumento urbanistico comunale su aree immobiliari censite al foglio 35, mappali 20,26,27 e 28 del registro catastale. Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R.10/93, degli elaborati tecnici del tracciato di elettrodotto, con facoltà degli interessati di presentare memorie/osservazioni nel merito del progetto di elettrodotto. Proponente: Budrio GFE 375 Srl. Sito impianto: Budrio, località Mezzolara

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, dr.ssa Valentina Beltrame, rende noto che la ditta Budrio GFE 375 Srl con sede le gale in Via Provinciale n. 31 - Monghidoro (BO), CF. 0313915207, con istanza pervenuta all'U.O. Energia in data 17/10/2011 (P.G. 159661 fascicolo n. 56), ha chiesto l'avvio del Procedimento Unico ex art. 12 del DLgs 387/03, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione e all'esercizio di un impianto a biogas da digestione anaerobica di biomasse vegetali della potenza di 0,999 Mwe, nel territorio di Budrio, loc. Mezzolara, che annovera tra le infrastrutture connesse da autorizzare ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 10/93, contestualmente all'impianto principale, una linea elettrica totalmente interrata in media tensione di lunghezza complessiva di 1920 metri, meglio identificata negli elaborati depositati con riferimento Enel n. T0284825.

Tali infrastrutture interessano i terreni di cui al foglio 35, mappali 26, 27 e 28 con la cui proprietà il proponente l'impianto ha stipulato un contratto preliminare per la costituzione di un diritto di superficie impegnandosi a sottoscrivere un contratto notarile di costituzione del diritto stesso (cd. rogito) prima

del rilascio dell'Autorizzazione Unica. Il mappale 20 del foglio 35 interessato anch'esso dall'elettrodotto afferisce ad una strada comunale il cui attraversamento ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada, richiederà l'acquisizione, nel corso del Procedimento Unico, dell'autorizzazione all'attraversamento di competenza del Comune di Budrio.

Si evidenzia che l'elettrodotto di cui al presente avviso è finalizzato all'immissione nella rete elettrica nazionale di distribuzione, l'energia elettrica prodotta sia dall'impianto proposto dalla Società Budrio GFE 375 sia dagli impianti proposti dalle Società: Budrio GFE 288 (rif. TICA n. T0284761); Budrio GFE 126 (rif. TICA n. 0284776) e Budrio GFE 312 (rif. TICA n. T0284795), mediante connessione diretta alla cabina di consegna quale opera infrastrutturale connessa con l'impianto FER proposto dalla Ditta Budrio GFE 375.

Ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., art. 12, comma 1 del DLgs 387/03, l'autorizzazione settoriale alla costruzione delle nuove opere ed infrastrutture elettriche accessorie all'impianto FER da considerarsi di pubblica utilità, una volta assorbita nel provvedimento finale di Autorizzazione Unica, produrrà effetti di variante urbanistica relativamente al tracciato di elettrodotto.

Gli originali dei documenti caratterizzanti il progetto di elettrodotto giaceranno in deposito presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Budrio e presso l'U.O. Energia del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 13 dicembre 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e presso l'Albo Pretorio comunale, quello provinciale ed un quotidiano a diffusione locale, in modo tale che chiunque vi abbia interesse, possa entro la suddetta data prendere visione del progetto. Eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, all'U.O. Energia del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, all'attenzione del responsabile del procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, sig. Luca Piana, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, ossia entro il 28 dicembre 2011.

Il provvedimento autorizzativo dell'impianto a biomasse e relative infrastrutture connesse, sarà adottato dalla scrivente Dirigente a fronte delle eventuali risultanze istruttorie positive della Conferenza dei Servizi decisoria, entro il termine massimo di 90 giorni dall'avvio del Procedimento Unico, fatte salve le sospensioni dei termini ammesse dalla legge, e produrrà effetti di variante urbanistica dello strumento pianificatorio comunale previa espressione di un parere favorevole alla variante stessa da parte del Consiglio comunale di Budrio che della Giunta Provinciale di Bologna.

LA DIRIGENTE
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di due impianti fotovoltaici a terra adiacenti di potenza complessiva 197 KW, da realizzare in località Selva, nel comune di Serramazzoni (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Proponente: Azienda Agricola Filipucci Claudio

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di due impianti fotovoltaici adiacenti di potenza complessiva 197 kW, da realizzare in Località Selva, nel comune di Serramazzoni (MO), comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 439 del 3/11/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, l'Azienda Agricola Filipucci Claudio, con sede legale in Via Malandrone-Coscogno n. 4, Comune di Serramazzoni, alla realizzazione ed all'esercizio di due impianti fotovoltaici adiacenti della potenza complessiva di 197 kW, da realizzare in Località Selva, Comune di Serramazzoni, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- SCIA;
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dal contenitore per l'alloggio del contatore al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato e collaudato da ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, l'Azienda Agricola Filipucci Claudio dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Azienda Agricola Filipucci Claudio, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) - Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale NU9 in Bogolese di Sorbolo - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 52 del 20/10/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale denominato "NU9" posto in Bogolese di Sorbolo.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse

pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione in Via del Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso approvazione Piano particolareggiato

Il Responsabile del Settore Tecnico: Urbanistica ed Edilizia Privata avvisa che, con deliberazione di Giunta comunale n. 130 del 7/11/2011, si è proceduto a controdedurre alle osservazioni e ad approvare di Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIPT 2 scheda 1, depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bagnolo in Piano dall'11/8/2011 al 15/9/2011.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Cristina Scaravonati

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione progetto definitivo della rotatoria stradale in Via Castel San Giovanni, incrocio Via Castellina

Si dà avviso che con deliberazione di Giunta comunale n. 127 del 27/10/2011 l'Amministrazione comunale di Borgonovo Val Tidone ha approvato il progetto definitivo relativo alla rotatoria stradale di Via Castel San Giovanni con incrocio Via Castellina.

Gli atti contenenti il progetto sono depositati presso i competenti uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione variante parziale alle norme tecniche d'attuazione del PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale n. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, in merito al territorio rurale

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 63 del 24/10/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale alle norme tecniche d'attuazione del PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, in merito al territorio rurale.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. 20/00 smi, la deliberazione n. 63 del 24/10/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 23/11/2011 al 23/12/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito

e precisamente dal 24/12/2011 al 23/1/2012 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica Serenissima CIR SpA" ricadente in Zona Omogenea D (località Salvaterra) - provvedimenti conseguenti

Il Responsabile del settore rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 64 del 24/10/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 s.m.i. e art. 41 della L.R. 20/00, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ceramica Serenissima CIR SpA" ricadente in Zona Omogenea D (località Salvaterra) - provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante Speciale al PRG n. 28 per adeguamenti e rettifiche alla pianificazione generale - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 54 del 3/11/2011, ha approvato la Variante Speciale al PRG n. 28 per adeguamenti e rettifiche alla pianificazione generale.

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Generale (Ufficio Protocollo) per la durata di trenta giorni a far data dal 23/11/2011.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale del Comune nella sezione "Urbanistica".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 29 - Variante specifica alle norme che regolano le zone turistico-ricettive - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 55 del 3/11/2011, ha approvato la Variante al PRG n. 29 - Variante specifica alle norme che regolano le zone turistico-ricettive.

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Generale (Ufficio Protocollo) per la durata di trenta giorni a far data dal 23/11/2011.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale

le del Comune nella sezione "Urbanistica".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del comune di Correggio (RE) (Del. C.C. n. 102 del 24/10/2011)

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 102 del 24 ottobre 2011 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/00 e s. m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 28 marzo 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente n. 103 del 24/10/2011

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103 del 24 ottobre 2011 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 9 novembre 2011 al 9 dicembre 2011 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 9 gennaio 2012, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione terza variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario produttivo, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Via Gandhi in variante al PRG vigente

Si informa che presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 23 novembre 2011 sono depositati gli atti relativi alla adozione di terza variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Via Gandhi (P.U.T. 6/L2006 - P.U.T. 200/2010), in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. 20/00 - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG per l'inserimento nella scheda n.

10/15 dell'uso 4.2.1.a "medio piccole strutture di vendita nel settore alimentare", adottati con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 30/9/2011. (P.U.T. 32/2011).

Le eventuali osservazioni e/o opposizioni possono essere presentate presso il Protocollo Generale del Comune entro il 21 gennaio 2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI MONDAINO (RIMINI)

COMUNICATO

Varianti specifiche al PRG art. 41 L.R. 20/00 - art. 15 co. 4 L.R. 47/78 s.m.i. - Località residenziale Montebello - Ampliamento area cimiteriale e zona artigianale Cà Amandoli

Il Responsabile Area Tecnica ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 47/78 e successive modifiche e alla L.R. 20/00, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 14/7/2011 è stata approvata la variante specifica al PRG vigente accordo ex. art. 18 L.R. 20/00 zona residenziale di espansione località capoluogo zona Montebello; che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 29/6/2006 è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, ampliamento area cimiteriale - recepimento accordo ex. art. 18 L.R. 20/00 zona artigianale Cà Amandoli, apposizione vincolo espropriativo.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Giuliana Generali

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al vigente PRG, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Servizi tecnici rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 26/6/2011 è stata approvata la variante specifica al PRG per l'attuazione del progetto "Piazza della Concordia".

Gli elaborati della variante si coordinano con quelli relativi alla varianti specifiche relative al recepimento di accordi con i privati, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 13/7/2010, ed all'attuazione del progetto per "Monte Bibele", approvata con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 13/7/2010.

Detta deliberazione, unitamente agli atti ed elaborati relativi, è depositata presso l'Area Servizi tecnici e pubblicata sul sito web comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi a variante specifica al prg per l'adeguamento di alcune previsioni - Del. C.C. n. 46 del 15/10/2011)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico vista la variante normativa al PRG adottata con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 15/10/2011; visto l'art. 14, comma 1 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che lo strumento urbanistico sopra evidenziato è depositato presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 14/11/2011 fino al 14/12/2011.

Chiunque può prendere visione di tale strumento in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 13/1/2012; i proprietari di immobili interessati dagli strumenti possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Paola Favale

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 15, L.R. 47/78, art. 41, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 128 del 22/9/2011 è stata approvata una variante specifica al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00.

Tale variante comporta l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori complementari di sistemazione dell'incrocio Via Fossa Signora - Via San Lorenzo, previsti nell'ambito del progetto della S.P. n. 255 (ex S.S. n. 255) di San Matteo Della Decima, variante all'abitato di Nonantola dal km 7+626 al km 13+725 - 1° Stralcio.

La variante specifica al PRG è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano attuativo - Art. 25, L.R. 47/78, art. 41, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 129 del 22/9/2011 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale "Azienda Agricola Simoni Pierluigi e Andrea".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi 11.

IL DIRETTORE D'AREA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di un tratto di strada vicinale di uso pubblico in frazione di Verica

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa:

- che con deliberazione n. 90 del 2/8/2011, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di un tratto di strada vicinale di uso pubblico in frazione di Verica;
- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 4/8/2011 al 19/8/2011;
- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO
Romano Canovi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di Variante al P.R.G. per la localizzazione di vincolo espropriativo finalizzata alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione di Via P. Marconi/Via Sacramora/Via Amati nel comune di Rimini, località Viserba

A norma del D.Lgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 93 del 6/10/2011 avente ad oggetto l'approvazione della "Variante al P.R.G. per la localizzazione di vincolo espropriativo finalizzata alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione di Via Marconi, Via Sacramora, Via Amati nel comune di Rimini, località Viserba - Definitiva approvazione.";

Dato atto che la citata deliberazione di C.C. n. 93 del 6/10/2011 comporta apposizione di vincolo espropriativo;

si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 23/11/2011 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione 20^ variante parziale al PRG vigente

Il Dirigente del III Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i., l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., rende noto:

- che con deliberazione consiliare n. 106 del 25/10/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la 20^ variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 e s.m.i., relativa a modifiche ad alcuni articoli

delle Norme Tecniche di Attuazione;

- che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi atti ed elaborati, è depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" del Comune in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Milli Ghidini

COMUNE DI SORBOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 28/9/2011 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/11/2011, presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico.

Entro il 22/1/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 8 AGOSTO 2011, N.35

Alienazione di relitto stradale di proprietà dell'Amministrazione comunale sito in località "Campiano" ed individuato al N.C.T. al Foglio 7 Particelle 170 - 206 - 205 - 207 - 208 di complessivi mq. 303 previa dichiarazione di cessazione dell'uso pubblico e declassificazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1) Di sdemanializzare ad ogni effetto di legge il relitto stradale sito in comune di Talamello, come individuato al Catasto terreni di detto Comune al foglio 7 con le particelle 170 - 205 - 206 - 207 - 208, della superficie complessiva di mq. 303, derivata dal tipo di frazionamento prot. n. 118126 del 26/7/2011, redatto dal Geom. D'Antonio Alessandro di San Leo (RN), variazioni riportate rispettivamente nelle seguenti visure per immobile:

- particella n. 170 (visura n.: T280392 del 26/07/2011);
- particella n. 205 (visura n.: T130467 del 27/07/2011);
- particella n. 206 (visura n.: T129944 del 27/07/2011);
- particella n. 207 (visura n.: T130617 del 27/07/2011);
- particella n. 208 (visura n.: T130864 del 27/07/2011);

e rappresentate nella planimetria (fuori scala), allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

2) Di pubblicare all'Albo Pretorio del Comune di Talamello la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi precisando

che gli interessati possono presentare opposizione entro trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 35/94;

3) Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 35/94;

4) Di trasmettere il presente provvedimento divenuto definitivo, entro un mese dalla pubblicazione nel BUR al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Opere Pubbliche e per l'Edilizia - Direzione generale per le Strade ed Autostrade Divisione V - Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DPR 495 del 16/12/1992;

5) Di alienare, mediante trattativa privata diretta ai Sigg.ri:

- Alessi Egisto, (*omissis*) residente a Talamello (RN) (*omissis*);
- Alessi Bruno, (*omissis*), residente a Talamello (*omissis*);

il terreno distinto al catasto del Comune di Talamello (RN) al foglio 7 con le particelle nn. 205 - 207 - 208 della superficie complessiva di mq. 176,00, al prezzo concordato di € 5.280,00 (cinquemiladuecentootanta/00centesimi) e cioè al costo di € 30,00/mq;

6) Di alienare, mediante trattativa privata diretta ai Sigg.ri:

- Fabbri Vittorio, (*omissis*), residente a Talamello (RN) (*omissis*);
- Fabbri Sabrina, (*omissis*), residente a Talamello (RN) (*omissis*);
- Fabbri Sandra, (*omissis*), residente a Talamello (RN) (*omissis*);
- Fabbri Lara, (*omissis*), residente a Talamello (RN) (*omissis*);

il terreno distinto al catasto del Comune di Talamello (RN) al foglio 7 con le particelle nn. 170-206 della superficie complessiva di mq. 127,00, al prezzo concordato di € 3.810,00 (tre mila ottocentodieci/00centesimi) e cioè al costo di € 30,00/mq;

7) Di dare atto che il bene in oggetto, con l'approvazione del presente atto, perde la qualità di bene indisponibile;

8) Di vendere l'immobile al prezzo complessivo di € 9.090,00 (novemilanovanta/00centesimi), nello stato di fatto e di diritto in cui si trova con gli usi, diritti servitù attive e passive, azioni e ragioni, pertinenze ed accessori, così come posseduti e goduti dall'Amministrazione comunale;

9) Le parti acquirenti, conseguentemente dichiarano di sollevare il comune di Talamello da ogni e qualsiasi giudizio venisse instaurato relativamente alle servitù esistenti o eventualmente rivendicabili, assumendo ogni e qualsiasi onere anche economico, estromettendo il Comune dal giudizio qualora venissero chiamate in causa ed assumendosi in proprio ogni ed eventuale conseguenza derivante dal giudizio esistente;

10) Di far constare detta cessione mediante apposito atto di compravendita rogato dal Notaio Dr.ssa Stefania Turchetti, indicato dalle parti acquirenti, con corresponsione del prezzo di acquisto al momento della stipulazione dell'atto di compravendita e spese tutte a carico delle Ditte acquirenti;

11) Di dare atto che gli effetti attivi e passivi del trasferimento avranno decorrenza dalla data di stipulazione dell'atto pubblico di compravendita;

12) Di dare atto che il responsabile del presente procedimento è il Geom. Ivo Rossi, responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale;

13) Di conferire al Notaio Dr.ssa Stefania Turchetti mandato di inserire nell'atto di compravendita, fatta salva la sostanza del negozio così come risulta configurato nel presente provvedimento, le precisazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie od utili a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso, con facoltà, quindi, di provvedere in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione dell'immobile alla rettifica di eventuali errori intervenuti nella descrizione catastale, nonché della individuazione e denominazione della controparte; ad includere clausole d'uso o di rito;

14) Di dare atto che alla materiale stipula dell'atto di compravendita, successivamente alla data dalla quale avranno effetto i provvedimenti della declassificazione, interverrà per il Comune di Talamello il Geom. Ivo Rossi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale;

15) Di rinunciare a qualsiasi ipoteca legale potesse nascere dal presente atto esonerando espressamente il Sig. Direttore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Rimini da ogni e qualsiasi responsabilità inerente l'atto da stipularsi e da ogni responsabilità in ordine al reimpiego delle somme;

16) Di introitare la somma di € 9.090,00 al Cap. 710 art. 2 "alienazione terreni" del Bilancio di Previsione 2011;

17) Di dotare l'atto della formula della immediata esecutività.

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione porzione di strada pubblica

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale avvisa che con deliberazione della Giunta comunale in data 14/6/2011, n. 34, ai sensi del Decreto Legislativo 285/92, è stata sdemanializzata una porzione di strada pubblica all'interno dell'abitato di Capriglio, estesa mq. 2,50.

La porzione di strada interessata, oggetto del presente avviso, risulta evidenziata nella planimetria allegata alla delibera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Giancarlo Rossi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

COMUNICATO

Bilanci dell'Azienda USL di Parma: Consolidato 2010 e Previsione 2011

Si pubblicano i Bilanci dell'Azienda USL di Parma: Consolidato 2010 e Previsione 2011.

IL DIRETTORE GENERALE

Massimo Fabi

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2011 CONSOLIDATO (delibera n.327 del 30.05.2011) CONTO ECONOMICO		AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2011 CONSOLIDATO (delibera n.327 del 30.05.2011) CONTO ECONOMICO	
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI	150.960.127	748.030.217	
B) ATTIVO CIRCOLANTE	4.913.143	15.473.166	
Scorte	123.975.851	57.257.061	
Crediti	2.549	7.479.055	
Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz	1.777.002	379.421	
Disponibilità liquide	2.549	3.641.015	
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	-	0	
C) RATEI E RISCONTI	130.968.546	4.834.800	
Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)	1.495.252	816.905.735	
Totale ATTIVO	282.413.925	1.568.140	
D) CONTI D'ORDINE	30.387.475	-	
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO	41.324.250	36.998.476	
Perdita dell'esercizio	- 1.658.140	- 587.853.526	
Totale PATRIMONIO NETTO	39.666.110	- 31.482.986	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	15.769.440	6.121.137	
D) DEBITI	218.801.218	126.298.789	
E) RATEI E RISCONTI	8.807.148	11.230.954	
Totale DEBITI	282.413.925	2.527.978	
F) CONTI D'ORDINE	30.387.475	2.037.559	
PERDITA D'ESERCIZIO			
- 1.658.140			
CONTO ECONOMICO			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Contributi d'esercizio			
Proventi e Ricavi d'esercizio			
Rimborzi			
Compartecipazione alla spesa			
Incrementi di immobilizzazioni			
Sterilizzazione quote ammortamento			
Variazione delle rimanenze			
Altri ricavi			
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto di beni di consumo			
Acquisti di servizi sanitari			
Godimento beni di terzi			
Costo del personale			
Ammortamenti e Svalutazioni			
Variazione delle rimanenze di beni di consumo			
Accantonamenti per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione			
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE			
Differenza tra valore a costi della produzione (A+B)			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
H) Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)			
Imposte e tasse			
PERDITA D'ESERCIZIO			
- 1.658.140			
CONTO ECONOMICO			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Contributi d'esercizio			
Proventi e Ricavi d'esercizio			
Rimborzi			
Compartecipazione alla spesa			
Incrementi di immobilizzazioni			
Sterilizzazione quote ammortamento			
Variazione delle rimanenze			
Altri ricavi			
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto di beni di consumo			
Acquisti di servizi sanitari			
Godimento beni di terzi			
Costo del personale			
Ammortamenti e Svalutazioni			
Variazione delle rimanenze di beni di consumo			
Accantonamenti per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione			
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE			
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
H) Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)			
Imposte e tasse			
PERDITA D'ESERCIZIO			
- 1.658.140			

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto di esproprio n. 60/2011

Con decreto n. 60 del 2/11/2011 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Piccinini Eufrosia (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola Fogl. 32 Mapp. 696 (ex 59/b) di mq. 467.

Fogl. 32 Mapp. 697 (ex 59/c) di mq. 2178.

Fogl. 32 Mapp. 722 (ex 324/b) di mq. 475.

Fogl. 32 Mapp. 723 (ex 324/c) di mq. 2476.

Come da frazionamento n. 94306 del 17/5/2010.

Indennità liquidata Euro 94.964,12.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto di esproprio n. 61/2011

Con decreto n. 61 del 2/11/2011 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Bozzani Luciana (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola Fogl. 52 Mapp. 137 (ex 24/b) di mq. 1743.

Fogl. 52 Mapp. 139 (ex 127/b) di mq. 146.

Come da frazionamento n. 101956 del 26/5/2010.

Indennità liquidata Euro 28.769,47.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto di esproprio n. 62/2011

Con decreto n. 62 del 2/11/2011 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gasparini Orlando (proprietario per 1/1) e Gianasi Lella (proprietaria per 1/2).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola Fogl. 31 Mapp. 70 (ex 38/b) di mq. 25.

Come da frazionamento n. 94133 del 17/5/2010.

Indennità liquidata Euro 416,75.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto di esproprio n. 63/2011

Con decreto n. 63 del 2/11/2011 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fini Clara (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola Fogl. 38 Mapp. 130 (ex 28/b) di mq. 40.

Come da frazionamento n. 97466 del 20/5/2010.

Indennità liquidata Euro 522,80.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" e la Strada Comunale "del Pilastrello" - in località S. Martino Sinzano - nel Comune di Collecchio - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 3096 del 7 novembre 2011 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" e la Strada Comunale "del Pilastrello" - in località S. Martino Sinzano - nel Comune di Collecchio;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Collecchio.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Collecchio:

1. Ditta catastale Alinovi Enrica (proprietaria per una quota pari al 50%) – Fornari Umberto (proprietario per una quota pari al 50%): Foglio 36 particella 90 per complessivi mq 240.
2. Ditta catastale Affanni Daniele (proprietario per 1000/1000): Foglio 36 particelle 86 – 46 per complessivi mq 220.
3. Ditta catastale Leoni Angelo (proprietario per 1000/1000): Foglio 36 particelle 92 – 47 per complessivi mq 192.
4. Ditta catastale Marcucci Federica (proprietaria per una quota pari ad 1/3) - Zelini Maria Carla (proprietaria per una quota pari ad 2/3): Foglio 36 particella 49 per complessivi mq 30.
5. Ditta catastale Masotti Antonella (proprietaria per una quota pari ad 1/3) - Masotti Guglielmo (proprietario per una quota pari ad 1/3) - Masotti Vittoria (proprietaria per 1/3): Foglio 36 particelle 88 - 48 per complessivi mq 335.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree relative al Progetto denominato: "S.P. N. 11 di Mottaziana. Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione con la S.P. n. 48 Di Centora" – C.U.P. D44E08000010003

1. Il Dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 2233 del 25/10/2011 è stato disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Gragnano Trebbiense - Provincia di Piacenza

Proprietario: Capelli Angelo

Foglio 7 - Mappale 236 - SP. mq. 3085

Indennità di esproprio: € 48.126,00

2. Il dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 2234 del 25/10/2011 è stato disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Gragnano Trebbiense

Proprietario: Biselli Ghelfi

Foglio 7 Mappale 240 - SP. mq. 1000

Indennità di esproprio: € 16.912,50

Affittuario: Società Agricola Casa di Ferro

Foglio 7 - Mappale 240 - SP. mq. 1000

Indennità di esproprio: € 5.200,00

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree relative al progetto denominato: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 Di Carpaneto" redatto dalla Società Autostrade Centropadane SpA. CUP: D66G00000020003"

1. Il Dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 2235 del 25/10/2011 è stato disposto a favore dell'Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT San Giorgio Piacentino

Proprietario: Fioruzzi Agostino

Foglio 2 Mappale 128 SP. Mq. 2315

Foglio 2 Mappale 133 SP. Mq. 5

Foglio 2 Mappale 140 SP. Mq 100

Foglio 2 Mappale 141 SP. Mq 460

Foglio 2 Mappale 142 SP. Mq 80

Foglio 2 Mappale 143 SP. Mq 600

Foglio 2 Mappale 147 SP. Mq 5990

Foglio 2 Mappale 154 SP. Mq 2510

Indennità di esproprio: € 117.560,36

2. Il Dirigente del Settore “Viabilità, Edilizia e Infrastrutture” rende noto che con determinazione n. 2236 del 25/10/2011 è stato disposto a favore dell’Amministrazione provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l’espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT San Giorgio Piacentino

Proprietario: Oratorio Costa Pelata

Foglio 12 Mappale 395 SP. Mq 8310

Indennità di esproprio: € 54.356,04

Affittuario: Cammi Egidio

Foglio 12 Mappale 395 SP. Mq 8310

Indennità di esproprio: Euro 41.550,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

S.P. 32 “San Marino” Risanamento movimento franoso in località Ventoso nel comune di Verucchio. Autorizzazione al pagamento in acconto della indennità di esproprio

Il Responsabile del Servizio comunica che con propria determinazione n. 1391 del 3/11/2011 si è provveduto ad impegnare e ad ordinare la liquidazione delle indennità nella misura del 80 % a titolo di acconto spettanti alle ditte accettanti, come di seguito riportato:

Ditta n. 2

Giardi Gino (1/2); Guidi Maria Nadia (1/2)

per area distinta al CT del Comune di Verucchio al Foglio 25 mappale 150 per mq. 820 e al Foglio 25 mappale 212 per mq. 1340

Indennità di esproprio Euro 17.948,00

Acconto 80 % da liquidare Euro 14.358,40

Ditta n. 3

Bernardini Graziella (1/2); Leardini Salvatore (1/2)

per area distinta al CT del Comune di Verucchio al Foglio 25 mappale 271 per mq. 2775

Indennità di esproprio Euro 22.129,00

Acconto 80 % da liquidare Euro 17.703,20

Ditta n. 4

Galluzzo Alessandro (1/1)

per area distinta al CT del Comune di Verucchio al Foglio 25 mappale 142 per mq. 68, mappale 147 per mq. 150, mappale 181 per mq. 360, mappale 208 per mq. 80

Indennità di esproprio Euro 3.290,00

Acconto 80 % da liquidare Euro 2.632,00

Responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi - Politiche Giovanili, Pari Opportunità (tel. 0541/716822 - fax 0541/716859).

IL DIRIGENTE

Isabella Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dello stradello del cimitero di San Luca

Con atto di Giunta Comunale PG. n. 35615/92, verbale n. 58 del 14/4/1993, è stato approvato il progetto di variante per il completamento dell’ampliamento del cimitero di San Luca – IV ed ultimo lotto – costruzione di manufatti – di cui alla deliberazione della commissione amministratrice dell’A.M.SE.F.C. n. 24/9 del 7/10/92 – Importo £. 1.339.100.000 (IVA compresa);

La Parrocchia San Luca Evangelista con note PG. 4692 del 7 marzo 1995 e PG 74916 dell’8 settembre 2009 ha accettato l’indennità proposta contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse, autorizzando altresì l’immissione nel possesso ed l’emissione del decreto di esproprio e con determina 75/10 del 11/03/2010, PG 22741/10, è stata impegnata e contestualmente liquidata l’indennità definitiva di esproprio e di occupazione d’urgenza da corrispondere alla ditta proprietaria;

l’area oggetto di esproprio con il relativo proprietario, dati catastali, indennità e mandati di pagamento è:

- N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 193: - Mappale 2299 di mq. 615, proprietà di: Don Umberto Marescotti in qualità di parroco pro tempore della Parrocchia di San Luca Evangelista, PROP X 1/1, indennità di esproprio e di occupazione d’urgenza Euro 2.914,10 mandati nn. 0005591 del 24/3/2010 e 0005592 del 24/3/2010.

Visto l’art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal DLgs. 302/02, che prevede che l’autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la realizzazione dello stradello del cimitero di San Luca, l’espropriazione dell’area al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 193: - Mappale 2299 di mq. 615, proprietà di Don Umberto Marescotti in qualità di parroco pro tempore della Parrocchia di San Luca Evangelista, PROP X 1/1, indennità di esproprio e di occupazione d’urgenza Euro 2.914,10 mandati nn. 0005591 del 24/3/2010 e 0005592 del 24/3/2010 e si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, con le relative servitù attive e passive se e come esistenti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell’indennità di Euro 1.213,02 a favore di De Luigi Franca per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell’elettrodotta Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asserimento

L’art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali.

Con atto dirigenziale n. 29723 del 31/07/2000 è stata fissa-

ta l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SPA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara - Focomorto - Este e a seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 17 del 28/2/2002 (importo totale di Euro 2.501,20) al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara.

La Commissione provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale e la Società TERNA SPA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141824 del 20/07/2010 per un importo complessivo di Euro 15.694,04.

Con nota del 28/12/2010, PG 0115656, la signora De Luigi Franca (una dei proprietari interessati), ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento ed ha depositato, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 9/2/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 17 del 28/2/2002 di Euro 2.501,20 complessivi di cui Euro 166,75 a De Luigi Franca (quota 3/45).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 di Euro 15.694,04 complessivi di cui Euro 1.046,27 a De Luigi Franca (quota 3/45).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 166,75 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 17 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 1.046,27 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 a De Luigi Franca, per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 3.639,05 a favore di Maghini Massimo per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazio-

ne per la realizzazione delle opere pubbliche regionali.

Con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SPA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara-Focomorto-Este e a seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 17 del 28/2/2002 (importo totale di Euro 2.501,20) al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara.

La Commissione provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale e la Società TERNA SPA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141824 del 20/7/2010 per un importo complessivo di Euro 15.694,04.

Con nota del 28/12/2010, PG 0115656, il signor Maghini Massimo (uno dei proprietari interessati), ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento e ha depositato, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 9/2/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 17 del 28/2/2002 di Euro 2.501,20 complessivi di cui Euro 500,24 a Maghini Massimo (quota 9/45).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 di Euro 15.694,04 complessivi di cui Euro 3.138,81 a Maghini Massimo (quota 9/45).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 500,24 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 17 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 3.138,81 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 a Maghini Massimo, per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1746/11

Con determinazione n. 1746 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Merli Licinio

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 28 mappale 185 parte superficie asservita mq. 54,53.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1747/11

Con determinazione n. 1747 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Merlini Lucia e Rossini Fulvio

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 33 mappale 39 parte superficie asservita mq. 58,12, mappale 108 parte superficie asservita mq. 10,49, mappale 89 parte superficie asservita mq. 0,51. Superficie totale asservita mq. 69,12.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1748/11

Con determinazione n. 1748 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Merlini Lucia, Rossini Fulvio e Salati Maria - C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 33 mappale 107 parte superficie asservita mq. 22,98.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1749/11

Con determinazione n. 1749 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Monguidi Maria Carla, Monguidi Vanda, Pezzani Gabriele, Pezzani Gabriella

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 41 mappale 297 parte (ex mapp. 205 Parte) superficie asservita mq. 116,46.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1750/11

Con determinazione n. 1750 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Montagna Miranda, Pizzetti Rino

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 13 mappale 139 parte (ex mapp. 19 parte) superficie asservita mq. 69,82.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1751/11

Con determinazione n. 1751 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria

ria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Moroni Daniela e Moroni Gianfranco

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 30 mappale 119 parte superficie asservita mq. 7,92.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1752/11

Con determinazione n. 1752 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Moroni Gianfranco

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 30 mappale 197 parte superficie asservita mq. 68,76.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1753/11

Con determinazione n. 1753 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Pasetti Ida

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 27 mappale 123 parte superficie asservita mq. 96,42, mappale 126 parte superficie asservita mq. 194,38, mappale 127 parte superficie asservita mq. 76,76, mappale 129 parte superficie asservita mq. 122,67

Superficie totale asservita mq. 490,23.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1754/11

Con determinazione n. 1754 del 14/10/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Pezzani Gabriele

C.T. Comune Censuario di Golese -

Foglio 41 mappale 293 parte (ex mapp. 20 parte) superficie asservita mq. 47,33.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Cavalca ferrovia sostitutivo del passaggio a livello al Km. 95 + 708 in comune di Piacenza, linea ferroviaria Alessandria/Piacenza - Immobili di proprietà della ditta catastale "Eredi Bracchi Franco Sas di Bracchi Giovanni e Paolo" - Decreto di espropriazione

Con decreto dirigenziale n. 1809 del 4 novembre 2011, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta Catastale "Eredi Bracchi Franco Sas di Bracchi Giovanni e Paolo".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato al proprietario interessato, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del decreto in argomento, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Cavalca ferrovia sostitutivo del passaggio a livello al km. 95 + 708 in comune di Piacenza, linea ferroviaria Alessandria/Piacenza - Immobile di proprietà della Ditta catastale "B.A.C.C. SpA" - Decreto di espropriazione

Con decreto dirigenziale n. 1810 del 4 novembre 2011, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta catastale "B.A.C.C. SpA".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato al proprietario interessato, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata. Dopo la trascrizione del decreto in argomento, tutti i diritti relativi al bene espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Riquilificazione idraulico ambientale area ricreativa Foce Trebbia, Lungo Po, Pontile di attracco - Immobili di proprietà della Ditta catastale "Emiliana Sabbie Srl" - Decreto di espropriazione

Con decreto dirigenziale n. 1811 del 4 novembre 2011, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta catastale "Emiliana Sabbie Srl".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato al proprietario interessato, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata. Dopo la trascrizione del decreto in argomento, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Costruzione pista ciclabile a San Bonico (tratto sino a Via Romolo Moizo)- Immobile di proprietà della ditta catastale "Bellemo Francesco, Tagliaferri Maria Cristina" - Decreto di espropriazione

Con decreto dirigenziale n. 1812 del 4 novembre 2011, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta catastale "Bellemo Francesco, Tagliaferri Maria Cristina".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del decreto in argomento, tutti i diritti relativi al bene espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Intersezione Via Anguissola Via XXI Aprile - Immobile di proprietà della Ditta catastale "Cristalli Giorgio" - Decreto di espropriazione

Con decreto dirigenziale n. 1813 del 4 novembre 2011, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta catastale "Cristalli Giorgio".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato al proprietario interessato, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del decreto in argomento, tutti i diritti relativi al bene espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Realizzazione del percorso ciclo-pedonale di Via Ghiarole - Estratto della determinazione liquidazione indennità esproprio

In conformità al DPR del 8/6/2001, n. 327 e ss. mm. e ii., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 93 del 24/8/2011, in seguito all'accordo per la cessione bonaria sottoscritto in data 24/8/2011, il Comune di Spilamberto ha disposto la liquidazione della indennità provvisoria di esproprio dell'area interessata per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale di Via Ghiarole, nei confronti delle proprietarie in quota parte del terreno, come segue:

- Andreotti Gisella - proprietaria per 8/12;
- Giovanardi Franca - proprietaria per 1/12;
- Giovanardi Paola - proprietaria per 1/12;
- Giovanardi Luciana - proprietaria per 1/12;
- Giovanardi Irene - proprietaria per 1/12,

Area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto (MO): Foglio 19 parte del mappale 104 per mq. 82,70

Indennità liquidabile: € 1.736,70.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (MO) - Piazza Caduti della Libertà n. 4 - 41057 Spilamberto.

Responsabile del procedimento: Responsabile Ufficio Espropri e Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio e Ambiente - arch. Alessandro Mordini.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI - DIRIGENTE SERVIZIO
Alessandro Mordini

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra S.P. 569 di Vignola, Via dell'Agricoltura e strada interna - stralcio funzionale per messa in sicurezza" - Decreto d'esproprio dell'area interessata dai lavori ex art. 22 DPR 327/01 - Estratto dai decreti d'esproprio nn. 1-2-3/2011 del 9 novembre 2011

Si dispone, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, DPR 327/01, l'espropriazione per pubblica utilità a favore del Comune di Vignola delle aree di seguito indicate, necessarie ai lavori di "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra S.P. 569 di Vignola, Via dell'Agricoltura e strada interna":

a) Identificazione catastale

1) Foglio 1, mappale 626 (ex mappale 490 parte) di mq. 2.193;

2) Foglio 1, mappale 492 (intero) di mq. 171.

Intestazione proprietà

Bnp Paribas Lease Group SpA (Ex Locafit Spa), proprietaria per l'intero;

Sede legale: Viale della Liberazione n. 16/18 - 20124 Milano - c.f. 00862460151.

b) Identificazione catastale

Foglio 1, mappale 630 (ex mappale 499 parte) di mq. 485.

Intestazione proprietà

Immobiliare G.E.C. Srl proprietaria per l'intero;

Sede legale: Via per Sassuolo n. 3646 - 41058 Vignola (MO) - c.f. 03068210362.

c) Identificazione catastale

Foglio 1, mappale 632 (ex map. 500 parte) di mq. 27.

Intestazione proprietà

Pifferi Elio proprietario per l'intero.

Si dà atto:

- che il passaggio del diritto di proprietà di cui al presente decreto è disposto sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi di quanto previsto all'art. 23, c. 1, lett. f), DPR 327/01;

- che il presente decreto sarà notificato ai proprietari espropriati, nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. g) del DPR 327/01, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di esproprio mediante il verbale di immissione in possesso;

- che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, nel BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

- che avverso il presente decreto gli espropriati potranno ricorrere avanti al TAR Regione Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pesci

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Decreto di esproprio relativo al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle - Crevalcore delle aree site in comune di San Giovanni in Persiceto

Italferr s.p.a. rende noto che:

Il Prefetto della Provincia di Bologna, con decreto n. 30/11-10.1 Area VPV del 30 settembre 2011, ha pronunciato l'espropriazione a favore di "RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A." per i lavori relativi al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle - Crevalcore delle aree site in comune di San Giovanni in Persiceto.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della legge 25/06/1865 n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate - Prot. n. 30/11-10.1 - Area VPV del 30 settembre 2011)

Ditta n. 1 Accorsi Amilcare - Mazzetti Maurizia foglio 81, mappale 761 per mq 153 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 2 Angelini Mario foglio 104 mappali 164 per mq 350, 166 per mq 18, 168 per mq 18, 170 per mq 120 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 3 Arlotti Gabriele foglio 59 mappale 332 per mq 1426 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 4 Arte Meccanica sas di Capponcelli Umberto & C. foglio 81 mappale 918 per mq 1107, 919 per mq 213 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 5 Azienda Pubblica Servizi alla Persona Seneca foglio 91 mappale 557 per mq 524, foglio 103 mappale 811 per mq 403 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 6 Balboni Maria foglio 59 mappale 315 per mq 1154 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 7 Benassi Edmonda - Benassi Luigi foglio 71 mappale 975 per mq 39 da espropriare per deviazione strada, foglio 61 mappale 186 per mq 3243, 187 per mq 83, 189 per mq 216, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 8 Bencivenni Giuseppe - Zambelli Leda foglio 81 mappale 792 per mq 13 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 9 Big Beng s.r.l. foglio 71 mappale 966 per mq 1.685, 967 per mq 179, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; 968 per mq 492 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 10 Borsari Daniele - Borsari Orianna foglio n. 91 mappale 542 per mq 120 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 11 Branchini Guido - Branchini Renato foglio 61 mappale 191 per mq 577 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 12 Bruni Luisa - Borsarini Maria Letizia foglio 91 mappale 519 per mq 1.706 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 13 Villa Conti s.r.l. foglio 72 mappale 665 per mq 120 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 14 Calanca Valeria - Mangiapane Michelangelo foglio 59, mappale 1.106 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 15 Calcestruzzi S.p.A. mappale 92 per mq 988, 148 per mq 629 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 16 Calzati Gaincarlo foglio 72, mappale 674 per mq 120 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 17 Calzolari Valeria - Freddi Cecilia foglio 71 mappale 970 per mq 89 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 18 Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata foglio 91 mappale 546 per mq 1.669 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 19 Consorzio dei Partecipanti di Persiceto foglio 59 mappale 320 per mq 1.190, 318 per mq 2.026, 324 per mq 198, foglio 81 mappale 759 per mq 100 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 20 Cotti Bruno - Cotti Gianni - Fabbri Giancarlo - Fabbri Marco - Forni Bianca - Fabbri Paolo - Martini Alessandrino - Martini Giuliana - Risi Maria foglio 60 mappale 82 per mq 88, 236 per mq 636, 237 per mq 839 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 21 Cremonini Bruno foglio 60 mappale 232 per mq 8.119, 234 per mq 3.140 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 22 De Maria Armandina - Mattioli Giuseppe - Mattioli Piera foglio 103 mappale 798 per mq 385, 800 per mq 30 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 23 Ferri Franco Cesare foglio 91 mappale 521 per

mq 470, 523 per mq 1.103, 525 per mq 740, 527 per mq 439, 529 per mq 324, 531 per mq 388, 533 per mq 281, 535 per mq 973, 551 per mq 656, 553 per mq 697 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 24 Galetti Libero foglio 103 mappale 809 per mq 1.530, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 25 Garagnani Emilia - Garagnani Fabio - Garagnani Gianni - Lamonato Pierina foglio 91 mappale 544 per mq 95 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 26 Gardosi Arnaldo - Gardosi Loris - Notari Nerina foglio 59 mappale 328 per mq 2.520, 330 per mq 843 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 27 Ghisi Federico - Ghisi Lucia foglio 91 mappale 509 per mq 99, 511 per mq 410 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 28 Gibertoni Oriana - Mastri Clecinia foglio 49 mappale 142 per mq 3.365, 144 per mq 667, 146 per mq 1.417 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 29 Grassilli Amedeo - Cocchi Flora foglio 91 mappale 539 per mq 180 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 30 Il Sasso Immobiliare foglio 81 mappale 751 per mq 1.188, 753 per mq 21, 755 per mq 72, 757 per mq 174, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 31 Istituto per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna foglio 59 mappale 313 per mq 5.097 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 32 Lanzarini Umberto foglio 60, mappale 222 per mq 524, 226 per mq 5.714, 228 per mq 4.480 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 33 Lodi Claudio - Baret Marta - Baret Milena - Pirozzi Giacomo foglio 81 mappale 939 per mq 451 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 34 Lusiani Pasquina - Toso Claudia - Toso Moreno foglio 59 mappale 311 per mq 2.595 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 35 Manganelli Guglielmo - Manganelli Roberto foglio 59 mappale 316 per mq 1.129 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 36 Masi Donato foglio 104 mappale 158 per mq 95 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 37 Mattioli Giulia foglio 103 mappale 801 per mq 49, 803 per mq 1

da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 38 Mirzaie Faridani Esmail foglio 91 mappale 540 per mq 114 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 39 Olmi Aniceto - Biasone Adriana foglio 103 mappale 796 per mq 2.904 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 40 Ferranti Anna - Reatti Alessandro - Reatti Enrico foglio 59 mappale 336 per mq 679 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 41 Reatti Barbara - Reatti Enrico foglio 59 mappale 334 per mq 1.974 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 42 Schiavina Giuseppe foglio 60 mappale 230 per mq 1.239 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 43 Selleri Enea foglio 72 mappale 667 per mq 2.380 da espropriare per deviazione strada; foglio 72 mappale 668 per mq 710, 669 per mq 1.227, 671 per mq 213, 673 per mq 225 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 44 Serra Rodolfo - Serra Maria Luisa foglio 81 mappale 760 per mq 127 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 45 Tartari Vittorio - Manganelli Angela - Zambelli Guido - Ravaldi Loredana foglio 81 mappale 791 per mq 32 da espropriare per deviazione strada;

Ditta n. 46 Totti Amabile foglio 71 mappale 977 per mq 1.585 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 47 Totti Amabile - Marani Oriano foglio 71 mappale 978 per mq 56, 980 per mq 323, 982 per mq 797, 984 per mq

6.165 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 48 Trentini Ermoge foglio 91 mappale 541 per mq 95 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 49 Turrini Alfa - Zecchi Giacinto foglio 49 mappale 151 per mq 7.098, 154 per mq 40 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 50 Ziosi Stefano foglio 104 mappale 160 per mq 136, 162 per mq 144 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 51 Domenichini Mauro - Chiarini Lea foglio 71 mappale 964 per mq 818 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

p. Il Prefetto Il Viceprefetto Vicario: P. Gioffrè

IL RESPONSABILE
Luciano Di Cerbo

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale 2011 per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria. (L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e smi) (Determinazione n. 1148 del 27 ottobre 2011)

L'Unione dei Comuni della bassa Romagna ha indetto il Bando di Concorso 2011 per l'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel periodo di validità della graduatoria nei Comuni di

Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda.

Copia di tale bando rimarrà pubblicata all'Albo Pretorio Online di ogni singolo Comune dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nonché in quello dell'Unione stessa, e i cittadini interessati potranno inoltrare domanda rispettando le seguenti decorrenze:

- dal 7/11/2011 al 15/12/2011 per i Comuni di Alfonsine, Conselice Cotignola;
- dall'8/11/2011 al 16/12/2011 per i Comuni di Bagnacavallo e Massa Lombarda;
- dal 9/11/2011 al 14/12/2011 per il Comune di Bagnara;
- dal 9/11/2011 al 17/12/2011 per i Comuni di Fusignano e Lugo.

Gli interessati possono ritirare copia del bando, il modulo di domanda ed ottenere ogni informazione utile, presso il Servizio Casa e Politiche Abitative dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nei seguenti uffici:

1. Sede decentrata ACER Ravenna c/o le singole Sedi Municipali;
2. Urp dei singoli Comuni.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Margherita Dall'Olio

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) che si renderanno disponibili nel Comune di Gattatico nel periodo di efficacia della graduatoria

Si informa che il Comune di Gattatico ha indetto un bando di concorso generale ERP.

I cittadini interessati dovranno presentare domanda allo Sportello Sociale, presso il Comune di Gattatico in Piazza Cervi n. 34, dal 3/11/2011 al 3/12/2011 entro le ore 13.

Per informazioni è possibile contattare il seguente numero telefonico 0522/477944 oppure scrivere tramite posta elettronica al seguente indirizzo: alessandra.melloni@comune.gattatico.re.it.

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Bando assegnazione alloggi ERP

Il Comune di Russi attraverso l'ACER di Ravenna, nella sua qualità di ente incaricato alla gestione amministrativa delle funzioni, ha provveduto alla predisposizione dei Bandi di Concorso 2011 per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria.

Copia di tale bando rimarrà pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune di Russi e i cittadini interessati potranno inoltrare domanda dall'8 novembre 2011 al 13 dicembre 2011.

Le domande andranno presentate sottoscrivendo l'apposita modulistica predisposta dal Servizio e in distribuzione presso l'Ufficio Casa del Comune di Russi, nonché nelle sedi sindacali. Il testo del bando ed i moduli di domanda sono reperibili anche sul sito Internet del Comune di Russi: www.comune.russi.ra.it.

Con questo bando saranno annullate tutte le domande presentate nell'ambito del precedente bando di concorso. Coloro che, avendo presentato domanda in passato, intendano riconfermare la loro richiesta, debbono provvedere all'inoltro della nuova domanda nei termini sopra indicati.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico - Ripubblicazione a seguito di presentazione di modifiche progettuali sostanziali

La Provincia di Piacenza avvisa che è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione relativa alle modifiche apportate al progetto definitivo e agli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/1993, n. 10 e succ. modif., concernente la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea a 15 kV per allaccio auto produttore fonte solare Mondial Sprint in loc. Cà dell'Ora (Comune di Pecorara) - Nuovo Identificativo: T0318621.

Gli originali della documentazione ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - Settore "Sviluppo economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e Urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

LA RESPONSABILE
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 Kv in comune di Novellara

Con autorizzazione prot. n. 2011/55613 Cl. 9.10.3 del 25/10/2011 rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993, l'ENEL Distribuzione - Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, con cavo aereo cordato ad elica visibile "Elicord", per il collegamento del posto di trasformazione su palo in progetto n. 84243 "Baboni", in prossimità di via Reatino nel Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA-AUT/gr/3578/1766.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Novellara.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di elettrodotto a 15 kV

Con istanza in data 7/11/2011 pratica n. 3578/1815, l'ENEL Distribuzione- Direzione Rete-Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per il collegamento delle cabine tipo Box esistenti n. 34156 e n. 34180, nelle Vie Montegrappa, Togliatti e Allende, località Montecavolo nel comune di Quattro Castella, Provincia di Reggio Emilia".

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 23 novembre 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di elettrodotto a 15 kV

Con istanza in data 21/10/2011 pratica n. 3578/1811, l'ENEL Distribuzione- Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per il collegamento della cabina tipo box in progetto n. 84303 "Castello di Bianello", nelle Vie Pasteur, Roma, Marconi e Bianello nel comune di Quattro Castella, Provincia di Reggio Emilia".

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 23 novembre 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in

associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di elettrodotto a 15 kV

Con istanza in data 3/11/2011 pratica n. 3578/1813, l'ENEL Distribuzione- Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per la realizzazione della dorsale denominata "MT Dorso" dalla nuova cabina primaria di Corte Tegge, con collegamento della cabina tipo Box esistente n. 23210, nelle Vie Prampolini, Dell'Industria e Portella delle Ginestre località Corte Tegge nei comuni di Cavriago e Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia".

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 23 novembre 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Comparto P.I.P. n. 10 Ponte Alto Sud 2° stralcio" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Comparto P.I.P. n. 10 Ponte Alto Sud 2° stralcio" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 400m

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio procedimento - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero Sviluppo Economico di concerto con Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale per le opere elettriche: riassetto rete elettrica nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara - Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia nei comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in provincia di Bologna e nei comuni di Poggio Renatico e Ferrara in Provincia di Ferrara

Avviso al pubblico: richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Bologna ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 7/8/1990, n. 241 s.m.i., del DPR 8/6/2001, n. 327 così come modificato e integrato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, L.R. 37/02, e ai sensi dell'art. 1 co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e secondo il disposto dell'art. 24 del DLgs 3/4/2006, n. 152 s.m.i., e dell'art. 14, co. 2 della L.R. 9/99.

La Soc. TERNA Area Operativa Trasmissione di Firenze con sede in Firenze Lungarno Cristoforo Colombo n. 54 avvisa:

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n. 1775 s.m.i., è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Riassetto Rete elettrica nazionale nell'Area tra Colunga e Ferrara Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Alteto; Alteto-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia nei comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in provincia di Bologna e nei comuni di Poggio Renatico e Ferrara in provincia di Ferrara;

- che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna in Provincia di Bologna e in Provincia di Ferrara ed in particolare il territorio dei comuni di Castenaso, Budrio, Baricella, Malalbergo, Minerbio (BO), Ferrara, Poggio Renatico (FE);

- che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11/12/1933, n. 1775.

- che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 s.m.i.;

- che, secondo la normativa regionale in materia, si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera.

- che si procede anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 ter comma 1 del DPR 327/01 con l'affissione del presente "Avviso" all'Albo Pretorio dei Comuni interessati nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano a diffusione nazionale e sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare le opere nel suo complesso sono state studiate in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

- che l'intervento proposto sinteticamente prevede la realizzazione delle opere di seguito descritte:

l'intervento prevede il rafforzamento di alcune connessioni a 132 kV già esistenti tra impianti elettrici ubicati nell'area tra Bologna e Ferrara.

Saranno ricostituiti e potenziati di collegamenti a 132 kV tra:

- Stazione Elettrica "Colunga - Cabina Primaria di "Altedo";
- Cabina Primaria "Altedo" - Cabina Primaria "Ferrara Sud";
- Cabina Primaria "Ferrara Sud" - Centrale "Centro Energia".

Allo scopo saranno impiegati alcuni tratti dell'esistente elettrodotto ex 220 kV "Colunga-Este" n. 226, previo declassamento a 132 kV, che saranno connessi agli impianti elettrici sopra citati tramite la realizzazione di alcuni nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV.

La connessione tra la Cabina Primaria "Ferrara Sud" e la Centrale "Centro Energia" sarà realizzata mediante la costruzione di un nuovo elettrodotto, che sostituirà interamente l'esistente.

Nel suo complesso il progetto prevede la realizzazione di circa 18,5 km di elettrodotti a 132 kV, di cui 16 km in linea aerea (con infissione di n. 54 nuovi sostegni di linea) e 2,5 km di elettrodotti in cavi interrati; la demolizione di 63,1 km circa di elettrodotti aerei (con demolizione di n. 259 sostegni di linea esi-

stenti) e il declassamento dalla tensione di 220 kV a 132 kV di 29,3 km circa di elettrodotto aereo;

- che le principali caratteristiche elettriche e tecniche delle opere sono:

Caratteristiche elettriche generali:

Sistema elettrico di funzionamento: alternato trifase

Frequenza di esercizio (rete nazionale): 50 Hz

Tensione di esercizio nominale: 132.000 Volt

La capacità di trasporto, quindi la portata in corrente in servizio normale, sarà conforme a quanto prescritto per elettrodotti a 132 kV dalla norma CEI 11-60 (zona climatica B).

Caratteristiche Tecniche - Tratti di elettrodotto aereo

I nuovi tratti aerei saranno costituiti con palificazione a semplice terna armata con tre fasi elettriche composte ciascuna da un conduttore di energia ed una corda di guardia. Gli estremi saranno costituiti da sostegni esistenti o da sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati.

Complessivamente saranno realizzati circa 16 km di elettrodotto aereo con l'infissione di 54 nuovi sostegni di linea.

I sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati saranno recintati, mediante pannelli grigliati in PRFV dell'altezza di 2 metri ca. supportati da una fondazione in cls armato.

Sarà utilizzato per ciascuna fase elettrica un conduttore costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq. diametro 31,5 mm.

I sostegni saranno del tipo tronco piramidale a semplice terna di tipo unificato Terna per linee a 132 kV, e sostegni di transizione aria-cavo opportunamente dimensionati e progettati composti da elementi angolari di acciaio.

Caratteristiche Tecniche - Tratti di elettrodotto in cavi interrati

I tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno realizzati con una terna di cavi unipolari isolati in XLPE.

Complessivamente il progetto prevede la realizzazione di 2,5 km circa di elettrodotto in cavi interrati;

- che i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto relativi alle sole nuove opere, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

1) Elettrodotto 132 kV Colunga-Altedo - Nuovo ingresso nella Stazione Elettrica di Colunga

Comune di Castenaso

Foglio 6 mappali 65 - 77 - 78 - 76 -62 - 63. Foglio 9 mappale 6. Foglio 10 mappali 253 - 252 - 122 -108 - 133 - 2 - 5 - 6 - 109. Foglio 15 mappali 19 - 29 - 33 - 43 - 30 - 23 - 317 - 314 - 310. Foglio 16 mappali 193 - 198 - 199 - 443 - 170 - 264 - 80 - 81 - 82 - 55 - 57 - 58 - 44 - 42 - 43 - 36 - 31. Foglio 23 mappali 63 - 64 - 79 - 246 - 8 - 78 - 86. Foglio 28 mappali 376 - 377. Foglio 29 mappali 220 - 69 -73 - 90 - 36 - 55 - 222. Foglio 30 mappali 15 - 16 - 1 - 2. Foglio 39 mappali 99 - 110 - 37 - 35 - 147 -22 - 23 - 36 - 145 -146 - 144. Foglio 40 mappali 217- 80 - 225 - 14 - 207.

2) Elettrodotto 132 kV Colunga-Altedo - Nuovo raccordo per ingresso nella Cabina Primaria di Altedo

Comune di Minerbio

Foglio 1 mappali 72 - 73 - 87 - Foglio 4 mappali 3 - 4 - 8 -11 - 39 - 310 -12 - 23 - 25.

3) Elettrodotto 132 kV Altedo-Ferrara Sud - Nuovo raccordo per ingresso alla Cabina Primaria di Altedo

Comune di Malalbergo

Foglio 58 mappali 61 - 62 - 63 - 72 - 251 - 250 - 14 - 15 - 18 - 67 - 19.

4) Elettrodotto 132 kV Altedo-Ferrara Sud - Nuovo raccordo per ingresso nella Cabina Primaria Ferrara Sud

Comune di Ferrara

Foglio 188 mappali 9 - 44 - 15 - 22 - 21 - 12 - 71 - 86. Foglio 189 mappale 9 - 36 - 4 - 75 - 79 - 7. Foglio 190 mappale 51 - 43 - 44 - 10 - 9 - 48 - 11 - 15 - 29 - 30. Foglio 191 mappali 90 - 93 - 87 - 89 - 91 - 98 - 10 - 120 - 121 - 122 - 80 - 37 - 44 - 45 - 21 - 79 - 123 - 126. Foglio 219 mappali 5 - 41 - 42. Foglio 226 mappali 309 - 110 - 84 - 111.

5) Elettrodotto 132 kV Ferrara Sud-Centro Energia - Nuovo raccordo per ingresso nella Cabina Primaria Centro Energia

Comune di Ferrara

Foglio 98 mappali 593 - 595 - 841 - 840 - 249 - 856 - 857 - 367 - 354 - 714 - 528 - 473 - 468 - 526 - 597 - 596 - 657 - 685 - 23 - 86 - 204 - 224 - 205 - 226 - 26 - 29 - 592 - 348 - 94 - 835 - 303. Foglio 99 mappali 527 - 537 - 528. Foglio 100 mappali 412 - 904 - 901 - 903 - 912 - 882 - 785 - 429 - 524. Foglio 132 mappali 926 - 1265 - 1266 - 1186 - 834 - 1263 - 1264. Foglio 133 mappali 117 - 43 - 42 - 113 - 50 - 63 - 195 - 12 - 47 - 9 - 196 - 13. Foglio 156 mappali 32 - 8 - 40 - 31 - 30 - 27. Foglio 155 mappali 2 - 11 - 53 - 54 - 81. Foglio 154 mappali 9 - 61 - 25 - 5. Foglio 190 mappale 51 - 43 - 44 - 10 - 9 - 15 - 7. Foglio 191 mappale 37 - 120 - 121 - 122 - 80 - 123 - 126 - 10 - 98 - 87 - 89 - 91 - 90 - 93 - 44 - 45 - 12 - 21 - 79. Foglio 226 mappali 111 - 110 - 84.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" da apporre sui fondi attraversati dalle opere nonché della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, della Legge Regione Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37, ed inoltre della comunicazione ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. comunica che "L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Alteto; Alteto-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia nei Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in Provincia di Bologna e nei Comuni di Poggio Renatico e Ferrara in Provincia di Ferrara.

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione III Reti Elettriche Via Molise n. 2 - 00187 Roma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale Difesa del Suolo Via C. Colombo n. 44 - 00147 Roma.

"Il Responsabile del procedimento" è l'Ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III Reti Elettriche.

"Conclusione del procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge.

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per

l'Energia - Direzione generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise n. 2 - 00187 Roma

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale Difesa del Suolo - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

- Comune di Castenaso Piazza Bassi n. 1 - 40055 Castenaso

- Comune di Baricella Via Roma n. 76 - 40052 Baricella

- Comune di Budrio Via Filopanti n. 11 - 40054 Budrio

- Comune di Malalbergo Piazza Unità d'Italia n. 2 - 40051 Malalbergo

- Comune di Minerbio Via Garibaldi n. 44 - 40061 Minerbio

- Comune di Ferrara Piazza Municipio n. 2 - 44121 Ferrara

- Comune di Poggio Renatico Piazza Castello n. 1 - 44028 Poggio Renatico

- Terna Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti in relazione alle specifiche competenze territoriali.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato DPR 327/01, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Inoltre poiché le opere in questione rientrano tra quelle da assoggettare a Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e successive modifiche e integrazioni, e dalla Legge Regione Emilia-Romagna 18 maggio 1999, n. 9, s.m.i. in materia di Impatto Ambientale, comunica:

- che relativamente alla richiesta di provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale il proponente Terna ai sensi del citato DLgs 152/06 s.m.i. e L.R. 9/99 s.m.i. ha depositato alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la prescritta documentazione, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati:

- Progetto denominato: Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Alteto; Alteto-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia

- Localizzazione: Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in Provincia di Bologna e Comuni di Poggio Renatico e Ferrara in Provincia di Ferrara

- Proponente: TERNA Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno Cristoforo Colombo n. 54 Firenze.

Il progetto rientra ai sensi del combinato disposto dell'art.6 comma 6 lettera a) del DLgs 152/06 s.m.i. e dell' "Allegato III - progetti di competenza delle Regioni" lettera z) tra le opere da assoggettare a valutazione di impatto ambientale.

La Regione Emilia-Romagna è l'autorità competente per la procedura di VIA secondo il contenuto dell'art. 5 punto 1 comma b) della L.R. 9/99 s.m.i.

La richiesta di procedura di Valutazione Impatto Ambientale viene effettuata ai sensi della L.R. 9/99 s.m.i. come integrata ai

sensi del DLgs 152/06 s.m.i.

La documentazione di cui trattasi è stata depositata anche alla Provincia di Bologna e alla Provincia di Ferrara nonché ai citati Comuni interessati.

Secondo il disposto dell'art. 24 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 152/06 s.m.i. e della Legge regionale 9/99 s.m.i. art. 14 è previsto, quale modalità di partecipazione, una comunicazione a mezzo stampa su quotidiano e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La tipologia degli interventi descritti non comporta di norma particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori elettrici che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva.

Si comunica che copia del Progetto de quo da assoggettare a valutazione, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, sono depositati per 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso presso i seguenti uffici, a disposizione del pubblico per la consultazione:

- Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna
- Provincia di Bologna Unità Operativa Valutazione Impatto

Ambientale Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna

- Provincia di Ferrara Ufficio Valutazione Complesse Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara
- Comune di Castenaso Piazza Bassi n. 1 - 40055 Castenaso
- Comune di Baricella Via Roma n.76 - 40052 Baricella
- Comune di Budrio Via Filopanti n. 11 - 40054 Budrio
- Comune di Malalbergo Piazza Unità d'Italia n. 2 - 40051 Malalbergo
- Comune di Minerbio Via Garibaldi n. 44 - 40061 Minerbio
- Comune di Ferrara Piazza Municipio n. 2 - 44121 Ferrara
- Comune di Poggio Renatico Piazza Castello n. 1 - 44028 Poggio Renatico
- Terna Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Si comunica che ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 e L.R. 9/99 s.m.i., entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare proprie osservazioni a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.